Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 14 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

RIPROPOSTA POLEMICAMENTE LA QUESTIONE DELLE ALLEANZE

Per De Mita negli enti locali la Dc è emarginata dai laici

Slitta a venerdì il Consiglio dei ministri che si occuperà dei bacini di crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attenuata la polemica sui bacini di crisi e assopita anche quella sul concordato, un nuovo motivo agita da ieri sera le acque della maggioranza. De Mita ha riproposto con determinazione la questione delle alleanze nelle giunte locali.

Secondo il segretario democristiano i partiti laici si trovano in una posizione di privilegio poiché stringono alleanze sempre e comunque in tutte le direzioni «mentre alla Dc non è consentito».

È necessario, dice De Mita, che a questo punto si chiariscano una volta per tutte le regole del gioco. Questo il ragionamento del segretario del partito di maggioranza: «Non esistono modelli astratti per regolare le alleanze negli enti locali, né la Dc chiede trasposizioni meccaniche di formule dal centro alla periferia. Esiste invece la necessità di rispondere con programmi concreti alle attese delle comunità locali per reagire così al progressivo distacco fra la politica e la pubblica opinione».

Se questo ha un senso, aggiunge, occorre vigilare perché «oggi la pratica dell'alternativa è frequente negli enti locali e risponde a motivi non ideologici ma di altro segno».

Secondo De Mita, invece, per praticare il gioco democratico dell'alternanza bisogna creare le condizioni fin dal momento elettorale. «Invece si assiste — è ancora De Mita che parla — al formarsi di alleanze legate a pure logiche di potere, tendenti spesso ad emarginare la Dc. Questa è una tesi avvilente e riduttiva non solo della politica ma della stessa democrazia».

La tesi di De Mita è che ci si deve misurare su programmi diversi ed essere alternativi rispetto ad essi: una tale visione non porterebbe al bipolarismo ma alla competizione aperta. Assisteremmo altrimenti, conclude il segretario democristiano, «a un singolare fenomeno: a una centralità delle forze laiche che non deriva dalla giustezza delle proposte, ma dalla possibilità sempre e comunque di stringere alleanze in tutte le direzioni».

Solo alla Dc questo non è consentito. E qui il leader della Dc rilancia la possibilità che i partiti si associno prima delle elezioni indicando un programma comune e i modi per realizzarlo.

E' probabile che su questa nuova alzata di scudi, gli altri partiti non tarderanno a prendere posizione.

A parte questo le polemiche che nei giorni scorsi hanno movimentato la cronaca politica, ieri hanno segnato il passo. Per oggi è in programma una riunione del consiglio di gabinetto, mentre il Consiglio dei ministri è slittato a venerdì mattina. Entrambe le riunioni sono dedicate alla politica economica e con più precisione all'andamento dei disegni di legge già presentati.

Non è azzardato, però, prevedere che non saranno solo questi gli argomenti di discussione, anche se una telegrafica nota di Palazzo Chigi esclude un esame allargato. Difficilmente, infatti, la cassa di risonanza di Palazzo Chigi potrà evitare di raccogliere l'eco delle polemiche che nei giorni scorsi hanno diviso la maggioranza sia sulla cosiddetta fase due della manovra economica, sia sui bacini di crisi.

Ed ancora sembra impossibile che Craxi ed i ministri che fanno parte del gabinetto non facciano il punto per quanto riguarda la difficile vertenza sul costo del lavoro, appena avviata.

A questo proposito ieri Craxi ha avuto un lungo colloquio con il segretario liberale Valerio Zanone per uno scambio di vedute sulle misure da adottare nella seconda fase della manovra economica del governo.

Lo stesso Zanone ha poi illustrato ai giornalisti le proposte del suo partito che si possono così sintetizzare: sviluppo di nuove capacità produttive cominciando dagli interventi nelle zone di maggior tensione sociale; protezione del contribuente contro gli eccessi di fiscalità; correzione delle leggi strutturali di spesa.

T. G.

APERTA A STOCCOLMA LA CONFERENZA PER IL DISARMO IN EUROPA

Shultz invita l'Unione Sovietica a eliminare la «cortina di ferro»

Appello del primo ministro svedese Olof Palme perché le superpotenze congelino gli arsenali nucleari

Mosca è «certa»: la Nato progetta la guerra atomica

MOSCA — In coincidenza con l'inizio a Stoccolma della Conferenza sul disarmo, le «Izvestia» hanno affermato di essere entrate in possesso di un «documento ultrasegreto» della Nato dal quale risulta che l'Alleanza atlantica progetta una guerra nucleare in Europa.

Immediata la reazione a Bruxelles: «È un'azione propagandistica in coincidenza con l'assise di Stoccolma». Tuttavia si pone l'accento sulle reazioni negative degli organi di stampa sovietici al discorso pronunciato dal Presidente Reagan. Reazioni che rifletterebbero — secondo fonti ufficiose dell'Alleanza atlantica — un atteggiamento duro da parte dell'Urss.

In un lungo articolo firmato da Valentin Falin, suo principale commentatore di politica estera, il quotidiano ufficiale del governo sovietico «Izvestia», non ha precisato come è riuscito ad avere il documento sui «punti principali di difesa del gruppo di armate Nord» della Nato — in codice «Northag/330/69» — ma ha detto che esso dimostra la malafede con cui i paesi occidentali si presentano nella capitale svedese per discutere delle «misure di fiducia» in Europa.

Secondo le «Izvestia», il documento prevede che «gli eserciti della Nato violino una frontiera in modo da provocare una risposta da parte dei paesi del Patto di Varsavia con la quale giustificare poi le loro azioni di "legittima difesa" secondo lo scenario prestabilito e con l'impiego di armi nucleari».

Accuse di malafede sono state rivolte agli Stati Uniti e ai loro alleati anche dalla «Pravda», secondo cui il presunto «ammorbidimento» della posizione americana nei confronti dell'Urss non è altro che «un ennesimo trucco propagandistico» e «un tentativo di trarre in inganno i popoli del mondo».



Stoccolma — Il ministro degli esteri tedesco Genscher e il segretario di Stato americano Shultz si abbottonano le giacche nel mettersi in posa per i fotografi (Telefoto Ap)

STOCCOLMA — Con il discorso pronunciato dal primo ministro svedese Olof Palme si è aperta ieri a Stoccolma la Conferenza sul disarmo in Europa alla quale partecipano i rappresentanti dei trentacinque paesi dell'Europa orientale e occidentale oltre agli Stati Uniti e il Canada.

Nella sua prolusione Palme ha rivolto un vibrante appello alle due superpotenze, Mosca e Washington, perché pongano finalmente fine alla corsa al riarmo nucleare. Un esplicito invito a trovare una sollecita soluzione sia nell'ambito del negoziato «Start» sulla limitazione delle armi strategiche che nella trattativa di Ginevra sugli euromissili.

A Stoccolma i rappresentanti dei paesi della Nato e del Patto di Varsavia cercheranno nei prossimi due anni, tanto dovrebbe durare la Conferenza, di ridurre i rischi di guerra sul continente. La decisione sovietica di abbandonare il negoziato «Start» e la trattativa di Ginevra sugli «euromissili» conferisce alla Conferenza una importanza estremamente maggiore di quella che, almeno sulla carta, avrebbe potuto avere. È l'ultima, valida occasione che si offre alla Nato e al Patto di Varsavia e quindi a Washington e Mosca, di rilanciare la politica della distensione; di adoperarsi per un effettivo disarmo e comunque per un «congelamento» degli arsenali nucleari.

Dal discorso pronunciato l'altro ieri da Reagan e dalle dichiarazioni rilasciate dal segretario di Stato americano Shultz, che rappresenta a Stoccolma gli Stati Uniti, si traggono auspici moderatamente incoraggianti.

Tra l'Est e l'Ovest, la porta della ripresa della trattativa «resta aperta»: gli Stati Uniti «credono nel dialogo e nella possibilità di risolvere i problemi, credono nell'efficacia di impegni reciproci, realistici e significativi per fare avanzare la causa della pace, credono fermamente che sia possibile migliorare in modo pragmatico le relazioni Est-Ovest».

«Alcuni dei negoziati in corso — ha detto Shultz — sono stati sospesi dall'Unione Sovietica. Ma noi siamo pronti a riprendere le discussioni, quando l'Urss vorrà farlo. Le iniziative per il controllo degli armamenti sono parte dello sforzo più ampio degli Stati Uniti di realizzare relazioni Est-Ovest più stabili, solide e costruttive».

Shultz ha quasi sfidato l'Unione Sovietica a eliminare la «divisione artificiosa» dell'Europa, un tempo chiamata «cortina di ferro», e il muro che spezza «spietatamente» in due la Germania. «Questa divisione — ha detto — è l'essenza dei problemi della sicurezza europea e dei diritti umani».

Enunciando poi un programma in sei punti mirante ad attenuare la tensione fra Usa e Urss, rendendo meno probabile una guerra per errore di calcolo, Shultz ha detto che non si deve permettere il ripetersi della tragedia del 1914 «quando le nazioni inciamparono ciecamente in una guerra disastrosa».

Il pacchetto di proposte per attenuare la tensione in Europa, elaborato dai paesi Nato e delineato da Shultz, non prevede limitazioni di armamenti ma misure intese a prevenirne l'uso «per errore di calcolo o malintesi». Esso suggerisce in particolare: uno scambio di informazioni sulla organizzazione e l'ubicazione delle forze Nato e del Patto di Varsavia; preannunci annuali di esercitazioni militari; preannunci di attività militari «significative»; l'invito a inviare osservatori alle predette attività; comunicazioni più rapide fra governi in tempi di crisi; mezzi per verificare il rispetto reciproco delle intese raggiunte a Stoccolma. Da notare che alcune di queste misure sono già sia pure parzialmente in atto in Europa.

Il capo della diplomazia americana ha avuto accenni critici per l'Unione Sovietica quando ha detto che «alcune nazioni puntano alla superiorità militare regionale o globale» o ricorrono a «minacce e intimidazioni» mentre gli Stati Uniti non hanno di queste mire.

Shultz non ha comunque avanzato proposte o concessioni nuove per indurre i sovietici a riprendere i negoziati. La linea americana, come aveva detto l'altro ieri a Londra, si basa sul rinvio dell'esame di possibili compromessi a dopo l'eventuale ripresa delle trattative.

OGGI PRIMO ROUND SUL COSTO DEL LAVORO

De Michelis insiste: «Accordo, e subito»

Il prossimo scatto di contingenza sarà di quattro punti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Almeno per ora le critiche, anche aspre, dei sindacati non spaventano il ministro del Lavoro De Michelis che — ricevendo nella tarda mattinata di oggi la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e domani la Confindustria e le altre organizzazioni degli imprenditori — si appresta ad aprire la fase decisiva della «grande trattativa» con le forze sociali nell'intento di chiuderla entro il mese di gennaio.

«Non fare l'accordo sul costo del lavoro ha oggi — ha dichiarato il ministro — un costo molto maggiore rispetto al farlo». Infatti, secondo De Michelis, «oggi siamo in un momento favorevole, da non lasciar scappar via» per agganciare la ripresa, e bisogna perciò dare la «spallata» decisiva perché «possiamo ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo»

I sindacati, però, non ne sono molto convnti. «Il circolo virtuoso immaginato da De Michelis, alla luce dei contenuti di politica economica proposti dal governo — ha sostenuto il segretario generale della Cisl Pierre Carniti — appare un'improbabile quadratura del cerchio».



Gianni De Michelis

Carniti è più che mai convinto che occorra aggredire l'inflazione per favorire la ripresa economica e conferma anche la disponibilità della Cisl a frenare la scala mobile (sia attraverso la predeterminazione dei punti sia attraverso la revisione del punto unico lordo di contingenza) ma rileva che la proposta del governo, contenuta nella piattaforma De Michelis, è «del tutto inadeguata» allo scopo.

Assolutamente carente è, in particolare, la linea di politica fiscale del governo, mentre per il controllo dei prezzi e delle tariffe — puntualizza Carniti — «il governo non può cavarsela con generici impegni politici ma deve dare garanzie certe», e per l'occupazione occorre una «profonda modifica degli strumenti di intervento sul mercato del lavoro» e «una forte politica di sostegno pubblico alla riduzione degli orari» di lavoro.

Stando così le cose, l'accordo con il governo e con gli imprenditori — secondo il leader della Cisl — «non è né facile né a portata di mano».

Tuttavia, pur giudicando la piattaforma del governo «eccessivamente ottimistica», «generica», «contradditoria», e «incompleta», la Cisl accetta la sfida del negoziato, sul quale intende però far sentire la pressione delle lotte, a partire da quelle già avviate nel Mezzogiorno.

È in pratica la stessa linea della Uil, che — come la Confederazione «cattolica» — non si nasconde le difficoltà politiche, oltre che programmatiche, che gravano sulla trattativa.

Pur essendo più diffidente verso il governo, anche la Cgil non si nega al confronto ma è chiaro che, se dalla riunione odierna non dovessero emergere maggiori spazi negoziali (in altre parole, se il governo non fosse in grado di recepire, almeno in parte, le principali rivendicazioni sindacali), la trattativa potrebbe essere seriamente pregiudicata anche se tutti escludono rotture pregiudiziali.

Per ora resta dunque azzardato fare previsioni sugli sviluppi del negoziato. Quel che è certo è che se si vuol puntare ad un rallentamento della dinamica salariale tale da contenere il costo del lavoro nell'84 entro il 10 per cento, il tempo è davvero poco.

Proprio ieri, l'apposita commissione Istat ha determinato che il costo della vita, valido per il calcolo degli scatti di contingenza, è aumentato in dicembre dello 0,7%. Se anche l'aumento di gennaio dovesse risultare molto contenuto, il prossimo scatto di contingenza, per il trimestre novembre-gennaio, risulterà comunque di quattro punti, pari a 27.200 lire lorde.

E, ancora una volta, se non interverrà una preventiva intesa tra governo, industriali e sindacati, riesploderà la «guerra dei decimali».

R.R.

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ CONCEDE GLI ARRESTI DOMICILIARI

Dopo sette mesi di carcere Tortora può adesso far ritorno a casa sua

Una seduta contrastata - Accolto il ricorso contro il «no» all'istanza di libertà provvisoria



NAPOLI — Concessi a Enzo Tortora gli arresti domiciliari. La decisione è stata presa dopo 5 ore e mezzo di camera di consiglio dei giudici del tribunale della libertà di Napoli.

I magistrati hanno discusso il ricorso presentato dai difensori del noto presentatore dopo che il giudice istruttore non aveva concesso la libertà a Enzo Tortora per motivi di salute.

I giudici non avevano ritenuto valide le perizie che documentavano il cattivo stato di salute dell'imputato. Evidentemente, ieri il tribunale della libertà ha invece giudicato davvero gravi le malattie accusate dal presentatore, tanto da essere incompatibili con il regime carcerario. Tortora, dopo la decisione dei giudici, dovrà abitare nella sua abitazione milanese di via dei Piatti.

Per Enzo Tortora la brutta notizia che avrebbe trascorso ancora tanto tempo nel carcere di Bergamo arrivò alla fine dell'anno. Il 29 dicembre, infatti il giudice istruttore di Napoli decise di respingere tanto la richiesta di libertà provvisoria quanto quella degli arresti domiciliari presentati dai legali del presentatore. E questo perché, secondo il magistrato, Tortora avrebbe potuto inquinare le prove.

Ma c'è un motivo ancora più grave che ha ostacolato la concessione degli arresti domiciliari. Il giudice ha fatto esplicito riferimento alla «pericolosità dell'imputato, desunta dall'estrema gravità del reato a lui ascritto, oltre che dalle circostanze del fatto emergenti dalle complessive indicazioni accusatorie, in relazione alle esigenze di tutela della collettività».

«Sono umiliato, prostrato nel vedere la giustizia in mano a un pugno di farabutti e assassini: Barra, Pandico, e compagni. Questa gente è riuscita a prendere in giro i magistrati, inducendoli a considerare colpevole e pericoloso un uomo come me che, qualche mese fa, è stato insignito del titolo di commendatore della Repubblica per meriti particolari», disse il presentatore nell'apprendere la notizia del «no» dei giudici napoletani.

Parole più dure furono usate, in quella dolorosa e incredibile circostanza, dai suoi legali. «Ancora una volta è stata perpetrata ai danni di Enzo Tortora una grave ingiustizia. Il presentatore, come hanno stabilito i medici fiscali, è sicuramente malato», disse l'avvocato Raffaele Della Valle. «Il processo è indiziario e gli elementi d'accusa contestati nei due interrogatori sono stati tutti ampiamente confutati».

La decisione del magistrato napoletano ha suscitato poi polemiche a non finire, negli ambienti giudiziari e politici, soprattutto dopo la fuga da una clinica romana del boss camorrista Michele Zaza, al quale invece gli arresti domiciliari erano stati concessi.

I difensori di Tortora, più che mai decisi a non darsi per vinti, hanno presentato un nuovo ricorso al tribunale della libertà (il 7 gennaio) dopo aver messo insieme una serie lunghissima di motivi a sostegno dell'iniziativa: per il presentatore c'era quindi una speranza, e cioè il fatto che a decidere sul nuovo ricorso non erano i giudici che gli negarono la scarcerazione in estate. Col 31 dicembre, infatti, la settima sezione che svolgeva questa funzione è stata sostituita dalla seconda.

«È la prima notizia favorevole, e non posso che esserne lieto ed esultare perché così viene sottratto al regime carcerario un imputato che ormai, date le sue condizioni di salute, lo sopportava malamente». Lo ha affermato l'avv. Alberto Dall'Allora alla notizia della concessione degli arresti domiciliari per Enzo Tortora.

Sabotaggio notturno a Pisa In fiamme un aereo militare

PISA — Un bimotore turboelica da trasporto «G-222» della 46.a aerobrigata è stato incendiato l'altra notte, poco prima delle due, mentre si trovava in manutenzione in un hangar dell'aeroporto militare «Dall'Oro» di Pisa San Giusto.

A compiere il sabotaggio sarebbe stato un commando, composto da 5 uomini. La pattuglia di guardia avrebbe sparato 70 colpi di mitra. L'hangar era stato ispezionato 20 minuti prima dell'irruzione ed era stato trovato in perfetto ordine.

Nel corso di una successiva ispezione sono stati trovati due fori nella rete di recinzione dell'aeroporto.

L'aereo ha riportato lievi danni nella parte anteriore della fiancata destra ed è stato messo fuori servizio.

L'incendio è stato appiccato, non si sa con quali sistemi, sotto il velivolo, ma le fiamme non hanno avuto il tempo di propagarsi per il tempestivo intervento del servizio antincendio della 46.a brigata, messo in allarme dalla Vam (Vigilanza aeronautica militare). I due militari si sono infatti accorti che i portali dell'hangar erano aperti e hanno visto le fiamme.

È il secondo attentato compiuto ai danni dell'aeroporto militare pisano nel giro di tre mesi. Il 22 ottobre scorso un commando armato, formato da due o tre persone, era entrato nella base aerea ed aveva avuto un conflitto a fuoco, incruento, con la ronda.

Sull'episodio dell'altra notte hanno avviato indagini i carabinieri, la Digos e la procura della Repubblica.

NELLE PAGINE INTERNE

Mafia «valutaria»: due arresti a Milano

Due persone appartenenti a «Cosa nostra» sono state arrestate a Milano dalla Finanza nell'ambito di un'operazione che ha fatto seguito al blitz del 14 febbraio dello scorso anno nel quale finirono in galera molti presunti mafiosi e soprattutto diversi «insospettabili» collegati alla mafia italo-americana. I due arrestati di ieri, insieme ad altre cinque persone, avrebbero costituito all'estero una disponibilità valutaria di circa 5 miliardi.

L'affare si era sviluppato grazie alla compravendita di azioni che riusciva a eludere il controllo fiscale statunitense. Al vertice dell'organizzazione c'era Carmelo Gaeta, già in carcere. *A pagina 2*

Rinviato a giudizio il «Gotha» neofascista

Centocinquantotto persone rinviate a giudizio (i mandati di cattura ancora da eseguire sono 24) sono il risultato di una lunga e ponderosa inchiesta (oltre 1600 pagine) del giudice istruttore romano Roberto Napolitano sulle «trame nere».

Accanto a tutto il «Gotha» dell'eversione neofascista (da Concutelli a Gilberto Cavallini, da Paolo Signorelli a Cristiano Fioravanti...) si legge il nome del bandito Renato Vallanzasca, a testimonianza dei collegamenti tra terroristi e malavita comune. L'inchiesta riguarda attentati eseguiti nel Lazio tra il 1976, quando furono disciolti «Ordine nero» e «Avanguardia nazionale» al 1978. *A pagina 2*

NEI CINEMA ITALIANI IL FILM CHE HA TERRORIZZATO GLI STATI UNITI

Chi ha paura del «Giorno dopo»?

Secondo il regista, lo spavento di fronte alla catastrofe nucleare è senz'altro un bene

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il giorno dopo», il film che racconta quello che succede all'indomani di una guerra atomica, sarà nelle sale cinematografiche italiane ai primi di febbraio. Ieri a Roma la Titanus, la casa cinematografica americana che lo distribuisce in Italia, lo ha proiettato in anteprima per la stampa, alla presenza del regista della pellicola, Nicolas Meyer.*

La prima parte è la storia della tranquilla vita quotidiana di Lawrence, una cittadina a 40 chilometri da Kansas City, mentre nella seconda di snoda la catastrofe nucleare, quando durante una partita di football, tre missili sovietici forano il cielo e si abbattono al suolo. Il fungo atomico copre il cielo azzurro, gli esseri umani restano paralizzati, ridotti prima a una sagoma, poi dissolti nel nulla.

Il giorno dopo i pochi superstiti vagano nel nulla coperto di macerie che è tutto quel che rimane. Dopo saccheggi, atti vandalici e disperazione di chi cerca di ritagliare in quello sfacelo la sua sopravvivenza, ecco due atti di chiara lettura simbolica, un bambino che nasce e due vecchi che si abbracciano tra le macerie dopo essersi battuti per il possesso di una casa ridotta in macerie.

Il film si chiude con un messaggio finale: «Queste immagini si concludono nella speranza di aver stimolato le nazioni della terra, i loro popoli e i loro leaders, a trovare il modo per prevenire il giorno fatale».

L'impressione più forte che il film dà è quella di trovarsi di sicuro davanti a un capofilone del genere horror-nucleare. Negli Stati Uniti già cento milioni di persone lo hanno visto, in Germania ha superato «Il ritorno dello Jedi», come ha fatto notare il regista stesso. Successo strepitoso anche in Olanda, Danimarca, Svizzera e Grecia.

In America l'impressione suscitata dal film, si sa, è stata grande. Il segretario di Stato Shultz in persona è comparso sul video subito dopo la proiezione per tranquillizzare la gente, spiegando come ha raccontato il regista «che il Presidente Reagan sa quello che fa e che il futuro non sarà quello descritto dal film». Henry Kissinger ha chiesto: «Ma è una politica nucleare quella di spaventarci a morte»? Nicholas Meyer dice di aver risposto a questa domanda: «Sì, lo è».

Meyer è il quarto regista interpellato dalla televisione americana dopo il rifiuto dei tre convocati prima. Al suo secondo film, dopo averci pensato un po' ha deciso di accettare perché a suo avviso «gli uomini politici in questi trent'anni hanno dormito e il risultato è che i politici hanno affrontato i problemi per noi, con la conseguenza che oggi il mondo è molto meno sicuro».

Quello che il film si propone di combattere è l'idea di guerra limitata. «Si sa che al Pentagono — ha detto Meyer — Reagan possiede un progetto di guerra "limitata" sull'Europa». Si sa anche che «le bombe di cui parliamo non hanno niente a che vedere con Hiroshima e Nagasaki, dove furono sganciate bombe per 15-20 mila tonnellate di Tnt, contro un milione di tonnellate di Tnt disponibili oggi».

Anche se «la sceneggiatura è rozza e così pure i personaggi» (parole del regista che ha lavorato su un testo non redatto da lui), il successo è quello «di far parlare dell'argomento».

M. Regina Perissinotto

Ancora polemiche

Concordato: il governo invitato a riferire alla Camera

ROMA — Il governo replica con un comunicato alla polemica appena scoppiata sulla revisione del Concordato fra Stato e Chiesa. La bozza del nuovo Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede è attualmente al vaglio di quest'ultima che ne ha investito i vescovi per un parere. Il negoziato è ancora aperto e il nostro governo — come si afferma a palazzo Chigi — è in fase di attesa. Non è stata dunque diffusa alcuna bozza del documento».

Alla presidenza del Consiglio si conferma comunque la volontà di investire della questione il Parlamento non appena il documento sarà definito e prima della sua firma di ratifica.

Ma, ancora una volta, la risposta non soddisfa tutti. Così i radicali con una mozione chiedono che il governo riferisca «immediatamente alla Camera sui negoziati avviati con la Santa Sede per il Concordato, sulla fase cui si è giunti, sugli obiettivi perseguiti, sui risultati eventualmente raggiunti, affinché l'assemblea dei deputati possa esercitare immediatamente le proprie prerogative e funzioni costituzionali di indirizzo, di vigilanza e di controllo ed evitare che nuovi accordi tra l'Italia e la Santa Sede risultino frutto di procedure e interessi ancor meno democratici di quelli che portarono ai patti lateranensi nel 1929».

Da parte sua, il vicesegretario del Pli, Antonio Patuelli, ha ricordato che da diversi mesi i deputati liberali chiedono che prima della sottoscrizione della riforma del Concordato il governo porti all'esame del Parlamento il testo sul quale è indispensabile un dibattito. «Siamo anche convinti — dice Patuelli — che il Parlamento debba essere in grado di controllare il numero e la natura degli enti ecclesiastici.

Anche il socialista Loris Fortuna commentando a Radio radicale la questione del Concordato ha sostenuto che «chi afferma che la sesta bozza non è ancora definita potrebbe almeno far conoscere ai deputati italiani le note che i vescovi hanno già discusso, in modo da mettere sullo stesso piano i ministri della Chiesa e i deputati della Repubblica italiana. Se Craxi continua a dire che il concordato sarà approvato entro l'11 febbraio, evidentemente ha informazioni più avanzate di quelle dei vescovi e di quelle del ministro Mammì: ce le faccia allora sapere».

PER PRECISARE LE SUE ACCUSE

Tangenti in Sicilia: Azzaro è convocato dalla magistratura

Nuove testimonianze: «Qui tutti pagano»

PALERMO — «Sì, ho preso contatti con il vicepresidente della Camera on. Giuseppe Azzaro, per stabilire dove si svolgerà l'interrogatorio. Una decisione definitiva non è stata presa; questo avverrà nelle prossime ore. Non mi sembra, tuttavia, opportuno anticipare nulla sul momento di questo incontro»: lo dice Vincenzo Pajno, procuratore capo della Repubblica di Palermo, che ha aperto «atti relativi» in seguito alle dichiarazioni del vicepresidente democristiano della Camera secondo cui in Sicilia è diffusa la prassi delle «tangenti al 15%» in occasione di ogni pubblico appalto.

Intanto le dichiarazioni di Azzaro continuano a far registrare commenti e prese di posizione di taglio diverso. «Le tangenti? Ma qui le pagano tutti»: lo afferma Carlo Alberto Regua, presidente della federazione catanese dei piccoli industriali. «C'è semmai da sorprendersi — aggiunge — che Azzaro se ne sia accorto e ne abbia parlato soltanto ora»

Carlo Battiato, responsabile del settore problemi economici della segreteria del Pci catanese denuncia, dal canto suo, l'esistenza di un «comitato d'affari». «In proposito — sostiene l'esponente comunista — abbiamo già presentato alcuni mesi fa un esposto alla procura della Repubblica».

Battiato, peraltro, ricorda come recentemente il Partito comunista abbia diffuso un questionario agli imprenditori catanesi. Il 75% degli intervistati, in forma anonima, rispose sì alla domanda: «Avete pagato tangenti per ottenere licenze o altre autorizzazioni amministrative?».

AVREBBERO COSTITUITO CAPITALI ALL'ESTERO CON ALTRI CINQUE

Due uomini di «Cosa nostra» presi a Milano dalla Finanza

Denunciati 111 acquirenti di titoli offerti a rendimenti più elevati che in banca

MILANO — Due persone sono state arrestate, una raggiunta in carcere da mandato di cattura, altre tre da mandato di comparizione o di accompagnamento, mentre un'altra ancora risulta irreperibile.

Sono stati arrestati Ettore Fontana, 58 anni, ex bancario di Cantù, e Giuseppe Folli, 48 anni, di Lecco, raggiunti da mandato di accompagnamento, Bruno Fioratti, 68 anni, rappresentante di medicinali, Roberto Cinque, 43 anni di Padova; mandato di comparizione invece, per Giovanni Landolina, 80 anni di Milano. Risulta, infine irreperibile, Franco Cassinera, 64 anni, di Arona. Il mandato di cattura in carcere è per Carmelo Gaeta.

L'accusa per tutti è «associazione per delinquere» e «costituzione di disponibilità valutaria all'estero» per una cifra ingente che si aggirerebbe sui 5 miliardi di lire. E' questo il bilancio di un'operazione della Guardia di finanza ordinata dalla procura della Repubblica di Milano.

Si tratta di una «coda» del famoso blitz di San Valentino. Il 14 febbraio dell'anno scorso, come si ricorderà finirono in galera molti presunti mafiosi e soprattutto diversi personaggi ritenuti fino a quel momento «insospettabili»: imprenditori, industriali, uomini d'affari collegati alla mafia italo-americana.

Indagando sulla documentazione sequestrata al boss Carmelo Gaeta (le carte furono trovate in una valigia di cui l'uomo, al momento della cattura, tentò di disfarsi), gli inquirenti hanno fatto luce sulle molteplici attività del Gaeta, originario di Casarano (Lecce) e attualmente detenuto nel carcere di Cremona.

E' stata così scoperta una complessa struttura organizzativa che si era inventata secondo l'accusa, operazioni di investimenti in titoli azionari ed obbligazionari esteri, a favore di cittadini residenti, in violazione delle norme che regolano l'intera materia.

L'organizzazione era capeggiata, naturalmente, da Carmelo Gaeta, dirigente della Real-co. holdings di Panama.

Le indagini hanno portato all'identificazione dei 7 collaboratori italiani di Gaeta, ritenuto dalla magistratura milanese, uno degli uomini di fiducia di «Cosa nostra» nel nostro paese.

Tutte queste persone avrebbero aiutato Carmelo Gaeta nell'organizzazione e a gestire la collocazione sul mercato interno di titoli del gruppo «Real-co», con la promessa — come si diceva — di remunerazione di interessi più elevati rispetto a quelli offerti dal sistema bancario.

Gli inquirenti hanno anche denunciato 111 «clienti» dell'organizzazione, i quali avrebbero beneficiato delle operazioni valutarie realizzate da Gaeta e dai suoi collaboratori. Gli interrogatori delle persone inquisite sono cominciati ieri, davanti ai sostituti procuratori della Repubblica Davigo e Di Maggio e al giudice istruttore Dello Russo. Nulla è trapelato, fino a questo momento, sul contenuto degli atti istruttori e sulle linee di difesa adottate dagli imputati.

INFLAZIONE
DOBBIAMO FERMARE L'INFLAZIONE.
SONO D'ACCORDO.
ORIGONE

DOCUMENTI SOPPRESSI AL MINISTERO DELLE FINANZE

È scomparso un dossier dell'indagine sui petroli

Riguarda tre funzionari inquisiti e le loro protezioni politiche

TORINO — Falso per soppressione: è l'accusa che il giudice istruttore torinese Aldo Cuva, titolare di importanti inchieste sullo scandalo dei petroli, muove contro ignoti in un rapporto-denuncia consegnato ieri mattina nelle mani del capo della procura della Repubblica, Francesco Scardulla.

Il magistrato, in particolare, lamenta la sparizione, dagli uffici della direzione generale delle dogane presso il ministero delle finanze a Roma, di «scottanti» documenti riguardanti tre ex funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) già condannati per aver favorito il contrabbando e sulla cui carriera sono in corso indagini.

Si tratta dei «fascicoli personali» degli ingegneri Egidio De Nile, Francesco Cortilli e Enrico Ferlito, in servizio agli inizi degli anni Settanta il primo a Milano, gli altri due a Torino; fascicoli nei quali, oltre alla ricostruzione dettagliata delle carriere dei tre alti dirigenti, erano contenute lettere di raccomandazione scritte da esponenti politici per favorire le loro promozioni.

L'inchiesta che sta conducendo il dottor Cuva, infatti, riguarda le «protezioni politiche» che sarebbero state offerte ad alcuni petrolieri «pilotando» nei settori chiave di controllo, le nomine di funzionari che hanno poi favorito l'illecito traffico.

La documentazione sparita, comunque, non dovrebbe compromettere lo sviluppo dell'inchiesta; il giudice istruttore, infatti, durante una recente trasferta nella capitale, aveva sequestrato altro materiale dal quale conta ora di riuscire a ricavare ugualmente quegli elementi che erano contenuti nei fascicoli scomparsi.

Il procuratore capo di Torino Francesco Scardulla dovrà ora decidere se investire i colleghi romani dell'indagine (il fatto è accaduto appunto in quella città) o inserirla per «connessione» in altri «procedimenti torinesi» riguardanti lo «scandalo dei petroli».

Intanto si apprende che Sereno Freato, l'ex collaboratore di Aldo Moro coinvolto con duplice mandato di cattura nello scandalo dei petroli, resta in carcere. La terza sezione penale della Corte di cassazione ha infatti respinto il suo ricorso contro la decisione del tribunale della libertà di Torino, che il 14 ottobre scorso gli negò la libertà provvisoria.

Freato venne arrestato il 20 aprile del 1983 nella sua villa di Camisano Vicentino per ordine del giudice istruttore di Torino Mario Vaudano, che conduce una delle inchieste sul traffico di petroli. Quello stesso giorno venne fermato all'aeroporto di Las Palmas, alle Canarie, l'industriale Bruno Musselli, anch'egli colpito da un mandato di cattura.

Diffamazione del Psi: il Pm chiede 8 mesi per Cavallari

ROMA — Otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, sono stati chiesti dal pubblico ministero per il direttore del «Corriere della Sera» Alberto Cavallari, imputato di diffamazione nei confronti del deputato socialista Salvo Andò e dello stesso Partito socialista italiano, per il quale si è costituito in giudizio come parte civile il segretario Bettino Craxi.

Il processo, che si celebra davanti alla settima sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Carlo Serrao, costituisce il risvolto giudiziario di una polemica, nell'aprile dello scorso anno, fra il direttore del «Corriere della Sera» e il partito socialista. In sostanza l'on. Andò sostenne nel corso di una tavola rotonda, poi pubblicata dal «Manifesto», che Alberto Cavallari era stato nominato direttore responsabile del quotidiano milanese per volontà del vertice del gruppo editoriale rappresentato, a quei tempi, da Licio Gelli, Umberto Ortolani e Bruno Tassan Din.

Cavallari rispose con un articolo in cui si affermava che «il giornale che fu di Albertini non ha paura di intimidazioni, squadrismi, diffamazioni, ricatti». Ed aggiunse che il partito socialista, avendo delle pendenze penali da sistemare a Torino e altrove, cercava di sollevare un «polverone».

L'udienza è stata aggiornata a giovedì.

Glemp dal Papa sui rapporti Est-Ovest e la situazione polacca

CITTÀ DEL VATICANO — Il primate di Polonia, card. Jozef Glemp, giunto lunedì a Roma da Varsavia, si è recato ieri mattina in Vaticano per un colloquio privato di lunga durata con il Papa. Quella riservata a Glemp non è stata una delle udienze abituali, ma la sola concessa da Giovanni Paolo II nel corso di tutta la mattinata.

Ciò lascia supporre che il Pontefice abbia voluto riservare all'atteso incontro con il primate polacco tutto il tempo necessario per affrontare in dettaglio, senza interruzioni, almeno i temi più importanti: dal colloquio di cinque ore di Glemp con il generale Jaruzelski alla possibilità, non più remota, di relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Polonia; dallo stato attuale dei rapporti tra Est e Ovest, alla costituzione di un fondo finanziato dagli episcopati occidentali per aiutare l'agricoltura privata in Polonia; dalla situazione interna del paese alla possibilità di un futuro viaggio del primate a Mosca.

Dati il carattere privato dell'udienza e la delicatezza degli argomenti sul tappeto, le fonti vaticane si sono limitate a dare solo l'annuncio dell'incontro, senza neppure specificarne la durata: segno sommamente indicativo, codesto, dell'importanza che si annette, dietro il portone di bronzo agli incontri romani.

Glemp, nella giornata di oggi (ma lo ha fatto in tutta segretezza anche ieri), dovrà incontrarsi sia con il cardinale segretario di stato Casaroli, sia con il «ministro degli esteri» del pontefice, mons. Silvestrini (il quale venerdì sarà a Stoccolma, dove prenderà la parola alla conferenza sul disarmo.

L'INDAGINE SUI DISCIOLTI «ORDINE NERO» E «AVANGUARDIA NAZIONALE»

In una maxi-inchiesta romana sotto accusa 158 neofascisti

C'è tutto il «Gotha» delle trame nere accanto al bandito Vallanzasca - 24 mandati di cattura

ROMA — Il giudice istruttore Roberto Napolitano, a conclusione di un'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto estremisti di destra provenienti dalle file dei disciolti «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale», nonché appartenenti al gruppo terroristico «Movimento rivoluzionario proletario», ha rinviato a giudizio centocinquantotto persone.

I reati contestati vanno dall'associazione sovversiva, alla banda armata, all'omicidio, alla rapina, al furto e alla violazione della legge sulle armi. Il magistrato, a conclusione dell'istruttoria, ha prosciolto ventiquattro persone, tra le quali l'avvocato Germano Sangermano, Roberto Femia, Barbara Piccioli, Romano Coltellacci, Paolo Vitale. Tra i rinviati a giudizio, gli avvocati Giorgio Arcangeli e Mario Niglio e il professor Carlo Alberto Guida.

Contro quest'ultimo, al quale era stata concessa la libertà provvisoria per motivi di salute, il magistrato ha emesso un nuovo mandato di cattura, ma il professionista si è reso irreperibile. Analoghi provvedimenti sono stati emessi anche contro altre ventitrè persone che si trovavano in libertà.

L'elenco delle persone rinviate a giudizio comprende tutto il «Gotha» dell'eversione nera — tra questi Gilberto Cavallini, Cristiano Fioravanti, Aldo Tisei, Bruno Mariani, Paolo Signorelli, Sergio Calore, Pierluigi Concutelli (che sta già scontando l'ergastolo per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio), Antonio Proietti, Carlo Filippo Todini, Claudia Papa, Maurizio Iannilli — accanto al bandito Renato Vallanzasca.

Nel corso dell'istruttoria sono infatti emersi collegamenti tra terroristi e malavita comune. Concludendo l'indagine e accogliendo le istanze dell'avvocato Adriano Cerquetti, il magistrato ha escluso per tutti gli imputati l'aggravante d'aver agito a fini di terrorismo, in quanto la legge che la prevede è entrata in vigore in un periodo successivo a quello in cui accaddero i fatti contestati.

I pentiti, che sono Cristiano Fioravanti, Aldo Tisei, Walter Sordi, Paolo Aleandri e Paolo Bianchi, con le loro ammissioni hanno consentito al magistrato di far luce su numerosissimi episodi di terrorismo avvenuti nel Lazio tra il 1976, quando furono disciolti i movimenti «Ordine nero» e «Avanguardia nazionale» e il 1978, data d'inizio dell'inchiesta. Tra questi gli attentati al carcere di Regina Coeli, al Campidoglio, al Consiglio superiore della magistratura, alla Sip, all'autoparco della polizia e al ministero degli esteri.

Inoltre, attraverso la collaborazione dei «pentiti», si sono potute concludere, con l'identificazione dei presunti responsabili, le indagini sulle uccisioni di Adelmo Cipriani, assassinato a Tivoli durante una rapina, e di Domenico Danieli, morto durante un assalto alla banca Tiburtina.

Tra le altre imprese attribuite ad alcuni degli imputati, la rapina al ministero del lavoro, avvenuta alcuni anni fa, gli assalti a gioiellerie, armerie e uffici postali allo scopo di autofinanziarsi.

Una parte dell'indagine ha anche riguardato un progettato attentato contro il magistrato di Firenze Pierluigi Vigna, che ha indagato sull'uccisione di Occorsio.

Peteano: oggi o domani la Camera decide se Almirante può essere processato o no

ROMA — Tra oggi e domani, il segretario politico del Msi-Dn Giorgio Almirante saprà se sarà processato dalla magistratura per concorso nel reato di strage per i fatti di Peteano del maggio 1972 e se Massimo Abbatangelo, deputato missino dovrà scontare due anni di reclusione per una sentenza passata in giudicato per una vicenda che risale al 1970.

La Camera infatti discuterà a cominciare da questo pomeriggio una serie di richieste di autorizzazioni a procedere in giudizio penale nei confronti di deputati. Per tutti e due i parlamentari la giunta si è espressa per l'autorizzazione a procedere. La scorsa legislatura invece aveva deciso, per quanto riguarda Abbatangelo, di negare l'arresto. Quasi tutti gli imputati «laici» coinvolti nell'episodio dell'assalto ad una sezione del Partito comunista di Napoli con ordigni esplosivi, sono stati condannati e scarcerati.

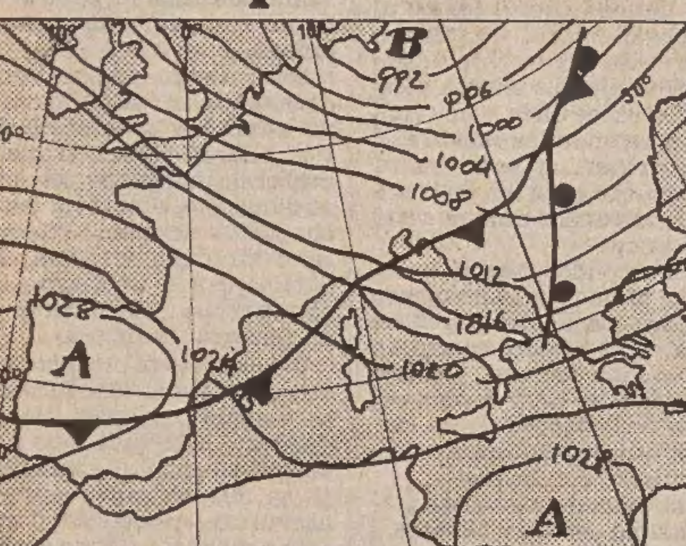
L'assemblea dovrà pure pronunciarsi su altre tre richieste della magistratura riguardanti Abbatangelo per i reati di violazione delle norme sulla circolazione stradale, per resistenza a pubblico ufficiale e per diffamazione.

Fra le altre richieste che saranno discusse, quella contro il socialdemocratico Luigi Preti querelato da Marco Pannella perché ritenutosi diffamato per una dichiarazione sui suoi digiuni; un'altra contro il deputato comunista Corvisieri che avrebbe diffamato il sen. Antonio Bisaglia; e un'altra contro il democristiano Vincenzo Viti per alcune dichiarazioni riguardanti la vicenda del socialista Pittella arrestato a suo tempo per aver ospitato nella sua clinica la terrorista Natalia Ligas.

Anche il presidente della Lega calcio Antonio Matarrese, democristiano, saprà se dovrà essere processato per la chiusura di una porta delle tribune numerate dello stadio di Bari che invece avrebbe dovuto rimanere aperta. Il fatto avvenne quando Matarrese era presidente della locale squadra di calcio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. In arrivo una perturbazione estesa dal golfo di Biscaglia alla Germania, preceduta da un afflusso di aria umida.

Tempo previsto: sul settore nord-occidentale sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse in estensione verso Sud-Est e tendenza a rapido miglioramento sul settore nord-orientale, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Nevicate sulle cime dell'Appennino centrale e residue al Nord anche a quote basse. Possibilità di locali temporali al centro-Sud.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al centro. Senza variazioni sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano −5, 7; Verona −1, 4; Venezia −1, 4; Milano −3, 4; Torino −3, 9; Cuneo 2, 7; Genova 11, 14; Bologna −2, 6; Firenze 5, 14; Pisa 9, 12; Ancona −1, 17; Perugia 2, 9; Pescara −1, 17; L'Aquila −2, 9; Roma Urbe 0, 13; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 4, 8; Bari 3, 16; Napoli 3, 14; Potenza 2, 7; S.M. Leuca 7, 13; R. Calabria 9, 15; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 2, 16; Alghero 3, 16; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 6; Atene s. 6, 14; Bangkok s. 24, 32; Beirut p. 9, 15; Belgrado n. −3, 5; Berlino n. 0, 5; Bruxelles s. −2, 4; Buenos Aires n. 23, 34; Copenaghen n. 1, 4; Dublino neve −1, 3; Francoforte p. 6, 6; Ginevra n. 1, 7; Helsinki n. 0, 1; Gerusalemme p. 5, 11; Johannesburg s. 16, 28; Lima s. 20, 26; Lisbona n. 5, 13; Londra s. 4, 6 Los Angeles s. 7, 13; Madrid s. −2, 11; Montreal n. −28, −18; Mosca n. −5, 0; Nuova Delhi s. 8, 18; New York s. −9, −5; Oslo neve −12, −8; Parigi n. 7, 10; Pechino s. −10, −2; Rio de Janeiro s. 22, 43; San Francisco s. 6, 12; Stoccolma neve −2, −1; Sidney n. 18, 27; Tokio n. 0, 7; Vienna n. 2, 7; Varsavia n. −1, 2.

È PROSEGUITA LA DEPOSIZIONE DEL PENTITO AL PROCESSO 7 APRILE

Ferrandi accusa i leader dell'Autonomia ma non li considera dei «cattivi maestri»

ROMA — Il «pentito» Mario Ferrandi ha proseguito la sua deposizione al processo «7 aprile» parlando dei fatti avvenuti tra il 1974 ed il 1976, gli anni in cui l'organizzazione diretta da Toni Negri avrebbe tentato di espandersi e di affiancare decisamente le «Brigate rosse» nella costruzione del partito armato.

Oltre a Roberto Serafini, morto in un conflitto a fuoco con la polizia, il «pentito» ha fatto spesso riferimento al ruolo avuto nelle varie azioni da «Francone» Tommei, da «Chicco» Funaro, da Caterina Pilenga e da Silvana Marelli.

«Tutte persone — ha detto — che hanno certamente avuto grosse responsabilità in questi anni, ma che non vorrei individuaste dalle mie parole come "cattivi maestri" perché io non sono stato plagiato da alcuno di loro e ho fatto da me tutte le scelte».

Ferrandi ha detto che fu Serafini a dirgli di recarsi, insieme con Caterina Pilenga, a ritirare «un pacco» a Bergamo per portarlo a Milano. Si trattava della tela rubata nella chiesa di San Giovanni d'Alba e lui e la Pilenga l'avrebbero consegnata a Milano alla moglie di Carlo Casirati, la quale avrebbe provveduto a smerciarla.

Dopo aver diffuso volantini sull'attentato alla «Face Standard» di Fizzonasco e aver partecipato ad «azioni dimostrative» contro presidi e professori, Ferrandi sarebbe entrato a far parte del «nucleo studenti» capeggiato da Serafini, in un primo momento, e da Chicco Funaro, successivamente.

A proposito di quest'ultimo ha riferto che l'autonomo «aveva una sua pistola», metteva a disposizione la sua casa per riunioni o per la preparazione di ordigni esplosivi forniva «piccoli timer» per attentati.

«Ricordo di aver saputo del rapimento di Carlo Saronio — ha detto poi Ferrandi — durante una riunione con Serafini e Gianfranco Pacino. Fui invitato ad allontanarmi perché non dovevo saperne di più, ma ebbi modo di sentire Serafini che diceva di sospettare chi potesse essere responsabile del fatto». Il nome di Carlo Fioroni sarebbe uscito dopo che Tommei, all'epoca in carcere, aveva fornito indicazioni sui possibili responsabili del sequestro.

Dopo l'arresto del «professorino» in Svizzera, Serafini disse a Ferrandi che sarebbe stato utile trovare qualcuno «disposto a farsi arrestare per raggiungere Fioroni in carcere e fargli la pelle».

Il presidente della corte Santiapichi ha chiesto a Tommei se poteva fornire chiarimenti sulle circostanze riferite dal «pentito». L'imputato, che è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di essere stato il mandante del rapimento, ha negato di essere stato il mandante del rapimento ha negato di aver fatto sapere ai compagni in libertà qualcosa sui presunti responsabili della vicenda, confermando che non pensò assolutamente a Fioroni perché «era inconcepibile — ha detto — che un compagno ne sequestrasse un altro».



Mario Ferrandi

Prima linea: due ergastoli chiesti dal Pm per la formazione della colonna tarantina

TARANTO — Due ergastoli sono stati chiesti per Ciro Longo, responsabile dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna, e per Paolo Zambianchi, che lo incitò a sparare durante la rapina del giugno 1980 nell'agenzia di Martina Franca della «Banca commerciale italiana», dal pubblico ministero Vincenzo Petrocelli al termine della sua requisitoria al processo contro 17 terroristi accusati di aver costituito la colonna tarantina di «Prima linea».

Per i «pentiti» Michele Viscardi, Antonio Pernisco e Angelo Ricciardi il dott. Petrocelli, affermata la necessità di applicare la legge del 6 febbraio 1980, ha chiesto la condanna rispettivamente a cinque anni e sei mesi e quattro anni.

Le altre condanne più severe sono state invocate dal P.m. per Paolo Zambianchi (24 anni di reclusione), Caterina Putignano (15 anni) e la latitante Raffaella Esposito (21 anni).

Per gli altri nove imputati, tra i quali gli «esterni» Salvatore Di Corato, Paolo Raffaele e Francesco Paolo Andrulli, gli unici dichiaratisi innocenti, il P.m. ha chiesto condanne da un minimo di due anni ad un massimo di quattro anni e otto mesi di reclusione.

Il P.m. ha anche affermato che l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri è stato un omicidio volontario e non un infortunio, come ha sostenuto Ciro Longo in aula.

Un traffico di armi rievocato da un pentito

MILANO — Processo «Prima linea-Cocori»: come già lunedì, tema dominante dell'udienza è stato il traffico di armi dal Libano, così ricostruito dal pentito Sergio Gaudino.

Le armi, a quanto sa Gaudino cui lo disse Folini (latitante), venivano dall'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina: «Io, in quei tre giorni passati in Libano feci molti giri in campi palestinesi, ma le armi le procurò Folini».

Quelle armi vennero pagate con soldi frutto di rapine: «Folini — ha detto Gaudino — aveva venti milioni più marchi tedeschi». Dopo quel primo viaggio, Folini ne fece un altro: siamo nel 1980, i «comitati comunisti rivoluzionari» si sono spaccati due anni prima dando origine a numerosi gruppi tra cui «Metropoli» di Oreste Scalzone. Ed è proprio il gruppo di Scalzone, secondo quanto ha raccontato Gaudino, a prendere contatto con Maurizio Folini, detto «Armando», per una seconda spedizione.

Folini si dice disponibile e parte con dei soldi: 5 milioni vengono dal gruppo Del Giudice-Gaudino, 5 da Scalzone, 5 da «Guerriglia rossa» la formazione di Marco Barbone che diede poi la vita alla «Brigata XXVIII Marzo», 5 dai Pac, «proletari armati per il comunismo».

Ma le cose non vanno per il verso giusto: «Ormai tutti venivano da noi a chiedere le armi... avevano perso il controllo della situazione... telefonammo a Folini dicendo di buttare a mare il carico».

Regime controllato per «Nes» e «Marzabotto»

MILANO — I creditori hanno approvato il rinnovo dell'amministrazione controllata per la cartiera di Marzabotto e per la Nes (Nuove edizioni sportive), due società del gruppo Rizzoli. Le adunanze si sono svolte ieri al palazzo di giustizia.

Quella della Nes è andata deserta. Quasi tutti i creditori ammessi al voto avevano inviato il loro parere per corrispondenza per cui non c'è stata nemmeno la relazione del commissario giudiziale.

All'assemblea dei creditori della cartiera Marzabotto invece si è avuta la relazione del commissario giudiziale Giordano Caprara che ha fatto il punto sull'andamento dell'azienda illustrando i motivi per i quali il rinnovo della procedura appare utile.

Da lunedì il gasolio costerà di più

ROMA — Da lunedì prossimo, 23 gennaio, aumenterà il prezzo del gasolio per riscaldamento: l'aumento — secondo quanto si è appreso in ambienti del settore petrolifero — dovrebbe essere di circa 19 lire al litro. Il prezzo salirà così da 582 a circa 601 lire al litro.

Aumenteranno, sempre da lunedì, anche i prezzi degli oli combustibili (tra le sette e le undici lire al chilo) mentre resteranno fermi ai livelli attuali i prezzi della benzina e quelli del gasolio per autotrazione.

Camorra: carabiniere e agente in arresto

NAPOLI — Un sottufficiale dei carabinieri — il maresciallo Pierino Rotondi di 40 anni, comandante della stazione di Sabaudia e sino a tre mesi fa in servizio nella squadra di polizia giudiziaria di Aversa; un appuntato della polizia di Stato, Giuseppe Trinchillo di 31 anni, in servizio nel commissariato di Santa Maria Capua Vetere; un imprenditore edile, Nicola Nappa di 48 anni, di Aversa e altre tre persone sono stati arrestati su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Napoli con l'accusa di associazione per delinquere di carattere mafioso.

L'operazione si ricollega alle indagini sull'organizzazione che fa capo a Bardellino e Nuvoletta, in seguito alle quali nei giorni scorsi sono state arrestate 14 persone tra le quali industriali e professionisti che erano in collegamento con esponenti della camorra.

Gli altri arrestati sono l'analista Carlo Schiraldi, di 45 anni, di Napoli, Anna Maria Pezzella, di 38, amica di Raffaele Ferraro, ucciso in un agguato camorristico, e Vincenza Verde, di 50 anni, di Sant'Antimo. I sei — secondo l'accusa — sono accusati anche di traffico di sostanze stupefacenti e di esportazione di valuta.

Altre due persone — Gennaro D'Angelo di 40 anni, carpentiere di Casoria, e Antonio Pecchia di 48 anni, imprenditore edile di Casal di Principe, sono stati arrestati per favoreggiamento nei confronti dell'organizzazione camorristica di Bardellino e Nuvoletta.

IN VERSIONE ITALIANA LE MEMORIE DI NATHALIE SARRAUTE

Infanzia a quattro voci (con smarrite fantasie)

«Il mio lavoro si fonda su ciò che è sentito, sulla sensazione — quei moti interiori che da tanti anni cerco di mostrare, e che ho chiamato "tropismi". Essi non si producono a livello inconscio (esplorabile solo attraverso le lenti di Freud), ma ai limiti della coscienza, dove ognuno, se vuole, può accedere»: così Nathalie Sarraute (nata nel 1902), in un'intervista accordata in occasione dell'uscita in Francia delle sue memorie d'infanzia (Gallimard, 1983), ora pubblicate da Feltrinelli — in una traduzione che, fatalmente o meno, resta a molte leghe di distanza dal vibrante e sfumato impasto dell'originale — «Infanzia» (pagg. 230, lire 15.000).

Che si tratti di una delle sue «opere maggiori», di una «delicatezza mozartiana» (J. Piatier), nutriamo molti dubbi, e cercheremo anche di dire perché. Quel che appare evidente, piuttosto, come del resto è stato sottolineato dalla critica francese, è l'indiscutibile continuità — pur nell'audace diversità — con le vere opere maggiori precedenti: opere di cui la Sarraute, con strenua progressione d'approfondimento, ha cercato di cogliere «la vita affettiva allo stato puro» in una moltiplicazione sorgiva di voci (gli attori, le persone, simultaneamente presenti e attive nel nostro teatro interiore), che, detronizzando il «personaggio» caro al romanzo tradizionale, ne cogliesse piuttosto i fasci discorsivi multipli e prismatici, le relazioni, le tangenze, nel transito da ciò che sta sotto all'Io verso l'incontro con l'altro (o con l'Altro).

In questo senso, la Sarraute — non diversamente dalla Yourcenar nella sua autobiografia in fieri — è balzata al cuore del problema, affrontando in prima persona la zona originaria che è come la scaturigine del fatto stesso di scrivere. Come dire che, con «Infanzia», collegando direttamente il problema delle voci narranti e delle voci narrate alla sua intima e propria pluralità di voci, essa ha dato in qualche modo non solo o non tanto la genealogia della propria vita, ma quella del suo mondo fantastico, creativo. A monte, gigante per tutti temibile, collocandosi Proust, e per certi aspetti — ma con una concezione alquanto diversa — Leiris, tanto per restare nell'ambito francese.

Ad una certa audacia, per così dire esistenziale, e a parte certi lampi, certi squarci in cui la sonda, incappando in un grumo inatteso di dolore, o in una vera e propria «rivelazione» se ne ritrae con grande «pietà» o ne registra le risultanze con un magistero stilistico d'ordine musicale e propriamente «poetico», non corrisponde a nostro vedere un'eguale originalità di resa.

Per questo verso, allora, non si tratta tanto di scongiurare una temuta «senilità» di scrittura («esxcusatio non petita» fatta propria da parecchi recensori, e che, freudianamente, la dice lunga...), quanto di riconoscere una meccanicità di esecuzione e una stereotipia del soggetto elaborato, che fanno di questo romanzo un'opera perfettamente anodina e gratuita, almeno a considerare il vertice di ricezione del lettore (non certo quello, magari coinvoltissimo, dell'autore).

Più concretamente: il testo si presenta come una serie, in parte dialogata, di «flash» sulle vicissitudini di una bambina, dai primi ricordi familiari in Russia (ove domina la figura della madre, amata ma incompresa, comunque «indicibile») a quelli del distacco, del trapianto in Francia, col padre (figura enigmatica, anch'essa non compiutamente «proferita»), mentre, simmetricamente, madre e padre si scelgono altri compagni (qui particolarmente saliente, l'immagine della matrigna Vera, non così quella della sorellastra Lili); così, per l'ex vezzeggiata Tašok, Tašocek, Pigalica, inizia e si compie il ciclo delle scuole primarie, mentre ferita più o meno suturata è il doppio registro della famiglia originaria spezzata, quello dei due paesi, delle due lingue, ecc.

Sostanzialmente quattro voci soggettive vengono messe in campo dalla Sarraute, due attuali e due remote: da un lato l'ininterrotto dialogo fra una specie di Super/Io («Non farlo») e di Io scrittorio («Sì, lo faccio»), dall'altro lato la voce più profonda e lontana che, pur con parole attuali, mette in scena fantasie o avvenimenti arcaici, così come si suppone siano stati vissuti, e la voce della bambina, nel discorso diretto, che è l'eroina di un vero e proprio «romanzo familiare».

All'oggettiva banalità degli eventi riportati alla luce — piccoli drammi, scene d'interno o d'esterno, volti, figure —, ad una certa piattezza (non quadridimensionalità proustiana del mondo interno proiettato sull'esterno e viceversa) di questi materiali, risponde questa frammentazione di voci che però, più che una segreta e veritiera polifonia della psiche, appare piuttosto vagante impressionismo secondo logiche associative non del tutto esplicite.



Vigono nebulose di fantasie semi/consce, dissepolte — talvolta anche assai belle — ma spezzate, isolate, smarrita in una respirazione interiore che non si sente. Immagino che Sartre, avrebbe volentieri parlato — lui che aveva tenuto a battesimo gli esordi della grande scrittrice in erba — di viscosità, di appiccicosità dell'Io infantile emergente nelle sue relazioni con l'io adulto che lo ridesta.

E certo è che la scelta di un discorso narrativo — «rievocazione», dice la Sarraute — aperto, più decostruito che elaborato, dà l'impressione di un'operazione psicologica più regressiva che restitutiva, riparatrice. Ma, ancora, in questo modello del linguaggio e dell'esperienza infantile non ri/elaborato, infinitamente superiore ci pare allora l'esempio travolgente di Andrej Belyj, che in «Kotik Letaev» ricrea l'apprensione sensoriale e fonica dell'infante, riuscendo nell'impresa di rendere verbalmente anche il pre/verbale (e si veda in poesia, il nostro grande Zanotto).

Pare quasi che il versante più riuscito dell'opera sia identificabile al primo livello: quello che, in fondo, pone l'inesauribile problema della scrittura del ricordo sepolto, del vissuto al di qua della sua possibile verbalizzazione: «Vai avanti a tentoni, sempre cercando, sempre tesa... verso che? che cos'è? non somiglia a niente... nessuno ne parla... si sottrae, tu l'afferri come puoi, lo spingo... dove?»: «Nessun termine scritto, nessuna parola pronunciata l'hanno ancora toccato, lo sento palpitare debolmente... di là delle parole...».

Dramma del libro «infacibile», della parola commossa su sé stessa, e sulla propria impotenza, che ancora una volta ci dice di quel «romanzo che non si fa, che non si può fare», caro non tanto alla generazione della Sarraute ma agli sperimentalismi del «nouveau roman» ed epigoni: dramma che solo veramente ci commuove, alto sonando sulle soglie di una morte, e ci persuade totalmente, in Blanchot e in Beckett, o che, nella congiunzione della scrittura con una rivelazione estrema e radicalmente trasgressiva (Bataille, Leiris), ci rinvia alla travagliata esperienza novecentesca del linguaggio nella sua coesione (o sconnessione) con l'essere e col pensare.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, foto di Jacques Sassier, in copertina del libro.

RIPROPOSTA L'EDIZIONE CRITICA DELLE «METAMORFOSI» DI APULEIO

Raglio d'asino sale al cielo

Una sempre attuale parabola dell'insidiosa scissione interna all'uomo che, sospeso tra cielo e terra proietta verso il basso la sua ombra di bestia e libera verso l'alto il soffio della sua razionalità

Convivere con gli animali non è cosa facile: soprattutto per gli animali, s'intende, che l'uomo ha imparato a conoscere lungo un crudele itinerario di morte, violenza e sfruttamento. Strumenti primi di tale conoscenza furono (e in parte ancora sono) armi di cacciatori, coltelli di sacerdoti e di cuochi, bisturi di anatomisti: il tutto raggrumato in una «scienza» dell'animale morto che via via coinvolge, senza troppe astrazioni, antiche pratiche religiose e tradizioni venatorie, gastronomia e zoologia classificatoria.

Se poi passiamo alle tecniche di impiego degli animali vivi, la situazione sembra meno funerea ma non molto più rasserenante, a giudicare dalle infinite forme di costrizione e di tormento che agricoltura e zootecnica (a voler tacere delle nobili arti equestri) riservano alla controparte animale. E analogo discorso può valere per i risvolti spettacolari di tale impiego, vale a dire per il circo e lo zoo, mentre l'apparente imparzialità della tauromachia, che pur sembra concedere qualche chance all'animale, non riesce a celare il suo aspetto di macellazione dilazionata e rientra pertanto, a buon diritto, nella macabra «scienza» di cui sopra.

Un modello epistemologico così disastroso, però, non poteva mancare di produrre contraccolpi polemici; in particolare, la sua coscienza infelice potrebbe venir ravvisata in una sorta di Pitagorismo perenne che, dall'antico divieto di cibi carnei alle moderne scelte macrobiotiche, predica la solidarietà (o, almeno, la contiguità) tra uomo e animale, affidando al verbo zoofilo la speranza in un più corretto rapporto tra gli esseri viventi e la natura che li circonda. Speranza condivisa ora da quanti, sul versante dell'ecologia e dell'etologia, puntano al ripristino dell'equilibrio tra uomo e ambiente naturale, al di là delle fratture provocate dal disordinato sviluppo delle attuali civiltà tecnocratiche.



Esistono tuttavia altri modi, meno impegnativi e più largamente collaudati, per sanare tali fratture e ricostituire una qualche unità tra mondo umano e mondo animale: modi che sfruttano le risorse del linguaggio figurato e che a suon di metafore sostituiscono il gioco dell'immaginazione alle rigide nomenclature del reale. Sappiamo infatti che per il pensiero simbolico antropologia e zoologia tendono a coincidere e che il processo di identificazione si attua su due livelli distinti, al termine di percorsi incrociati ed inversi che prevedono, con pari credibilità, l'umanizzazione delle bestie e l'imbestiamento dell'uomo.

Nel primo caso gli animali sono presentati come gli esseri più aderenti alle leggi che regolano la natura e vengono proposti all'uomo come modelli di virtù e di comportamento oppure come specchi dell'ordine universale; nel secondo caso, in accordo col tradizionale schema gerarchico degli esseri viventi, il popolo degli animali esibisce la propria inferiorità come segno di degradazione o di fallimento, come icastica immagine della «matta bestialitade» di un'umanità soggetta a vizi e a errori.

Di entrambi i percorsi possediamo ricchissima documentazione: anche senza tener conto delle infinite apostrofi zoologiche con cui quotidianamente ci rivolgiamo ai nostri simili, basti pensare alla tenace tradizione degli animali parlanti che affonda le radici nella novellistica orientale e svetta nelle moderne riedizioni dei fumetti disneyani o delle «Fattorie» orwelliane. Né si può scordare come, dall'antico «Fisiologo» al recente «Manuale» di Borges, le didascalie di «Bestiari» puntualmente rimoralizzati abbiano accompagnato la riflessione occidentale sui comportamenti umani. Si aggiunge inoltre il mito della «generazione umana» degli animali che, da Platone o da Pitagora in avanti, si è riprodotto in un'inesausta serie di parabole morali miranti a designare le nuove e degradate forme di vita che sembrano competere a quanti non sappiano mantenersi indenni da colpe e da passioni.

A questa geografia dell'immaginario, dove materiali folclorici e dottrine etiche trovano il loro quadro di unione riproponendo il vecchio incantesimo di Circe sotto forma di metafore zoologiche, appartiene di diritto la variegata letteratura di trasformazioni mirabolanti che la cultura classica ha praticato con buona frequenza e che ha consegnato come modello narrativo alle culture delle età successive. Ovidio ne è forse l'autore più noto, ma prossima al poema ovidiano, per felicità di trovata e per fortuna secolare, è la storia dell'uomo-asino che conosciamo in duplice redazione: greca, attraverso lo scarno compendio di «Lucio o l'asino» conservatoci tra le opere attribuite a Luciano di Samosata; latina, grazie agli undici libri di «Metamorfosi» che nella seconda metà del II secolo d.C. compose l'africano Apuleio di Madauro, retore itinerante e filosofo platonico di professione, oltre che novellatore «part time».

I libri apuleiani meritano tutta la nostra attenzione, non solo o non tanto per il soggetto — in grande misura tributario di temi novellistici diffusi — ma per l'originalissima forma composita della narrazione, prova smagliante di una scrittura arguta e maliziosa che sa tenersi in funambolico equilibrio tra sapere filosofico e motivi popolari, imprimendo al racconto le cadenze del «romanzo di formazione» e i toni paradigmatici di un'esperienza possibile.

L'opera, nota a Sant'Agostino col titolo di «Asino d'oro» (che si è imposto nella tradizione medievale), ha trovato eco costante nella narrativa europea, da Boccaccio a Cervantes, dal Sercambi al romanzo picaresco, da Ser Giovanni Fiorentino a Walter Pater; ha altresì sfidato l'abilità dei traduttori, che si sono periodicamente impegnati a rendere nelle lingue moderne la vivacità di uno stile ricco di sorprese e di umorosi trabocchetti. In questo stile, si sa, Massimo Bontempelli ravvisava un nitido esempio di quel «realismo magico» che egli perseguiva nei fatti della sua prosa; e non sorprende che nel 1928 egli abbia tentato dell'opera apuleiana una traduzione, di gradevole lettura ma non sempre fedele al testo.

Gradevolissima e insieme fedele è invece la traduzione che nel 1954 Ferdinando Carlesi preparò per l'edizione critica del testo di Apuleio curata da un insigne antichista, Nicola Terzaghi, per i tipi di Sansoni; e bene ha fatto la casa editrice fiorentina a ristampare oggi il volume, da tempo esaurito (Apuleio, «Le Metamorfosi», pagg. XXXIII 315, lire 35.000).

La collaborazione dei due curatori ha dato vita ad un ottimo strumento per accostarsi all'autore antico; in particolare, il raffinato esercizio interpretativo di Carlesi riesce a conservare il succoso andamento dell'originale. Così, anche il lettore non specialista viene ammesso a pieno titolo nel circuito di fruizione del testo, senza perdere le caleidoscopiche implicazioni dell'intreccio: intreccio che si fonda sull'impianto della favola Milesia (la novellistica erotica dell'antichità), ma che ne dilata i confini in modo da ospitare motivi e problemi di derivazione filosofica.

Vediamo ora le linee essenziali del racconto-cornice, narrato in prima persona dal protagonista. Giovane di bell'aspetto e di cospicua condizioni sociale, Lucio giunge in Tessaglia per conoscervi il misterioso mondo della magia: ospite nella dimora di una professionista di sortilegi, ne vuole sperimentare gli effetti e si assicura i servigi (anche amorosi) dell'ancella Fotide allo scopo di trasformarsi in uccello, ma per la fortuita sostituzione dell'unguento miracoloso si vede mutato in asino, pur conservando intelligenza e sentimenti umani.

Dopo la metamorfosi viene trascinato in una lunga e divertente serie di peripezie, subendo sulla propria pelle le forme di alienazione e di dipendenza che la società imperiale riserva agli animali da fatica e agli schiavi, agli emarginati e ai ceti pesantemente subalterni. Ogni passaggio di proprietà viene scandito da incredibili vicissitudini, ma anche da progressive riappropriazioni di comportamenti umani (compreso un piccante episodio di zooerastia), finché l'uomo-asino viene accolto sotto la tutela misericordie della dea Iside, recupera le antiche fattezze e si avvia ad una brillante carriera nella capitale dell'impero in qalità di avvocato e di sacerdote dei culti egiziani.

Costruita sulla filigrana degli interessi filosofici dell'autore e delle preoccupazioni religiose di un'epoca che conosce la decisiva avanzata dei culti di salvazione individuale, la vicenda dell'«Asino d'oro» si rivela ritrascrizione, aggiornata e riveduta, del viaggio dell'uomo al divino dal caos del mondo sensibile: tema platonico, dunque, che perde però le sue antiche prerogative elitarie e si offre, in sintonia con i tassi di mobilità sociale della compagine imperiale, come possibilità (almeno teoricamente) a tutti.

La storia del protagonista si svolge lungo un inequivocabile tracciato che, da una male orientata smania di conoscenza (la magia) e dalla servitù ai piaceri della carne, cade ai livelli più bassi del mondo materiale per risalire infine, grazie all'intervento di Iside e alla rinascita di un uomo nuovo, al contatto gratificante con la divinità.

In questo itinerario iniziatico la lunga parentesi asinina si configura allora come caduta agli inferi della bassa materialità, come coinvolgimento nel caos di un mondo dalle forme incerte, dove l'identità dei singoli è costantemente messa in crisi e dove la storia umana si frammenta in miriadi di episodi apparentemente senza ordine e senso. Di questa quotidianità magmatica l'asino umano si fa storiografo, raccogliendo un nutrito dossier di gesti e di personaggi, ora tragici ora scollacciati, che popolano il basso continuo di un'amara commedia umana.

Ma non basta: perché se Apuleio rappresenta, secondo l'insegnamento di Platone, la società degli uomini come dominio della bestialità e del disordine, anche sa che l'anima, platonicamente, tende a liberarsi dal carcere del corpo e tornarsene in cielo. Così, parallela alle metamorfosi fisiche di Lucio, nasce la favola di Amore e Psiche (l'Anima, appunto) che occupa la parte centrale dell'opera e ne costituisce la chiave simbolica.

Lucio e Psiche, vittime della loro inopportuna curiosità, l'uno nei confronti delle arti magiche e l'altra delle sembianze dello sposo ignoto, decadono dal loro stato e devono affrontare, imbestiato l'uno e resa schiava di Venere l'altra, indicibili prove prima di raggiungere un nuovo stadio di felicità; infine, per volere divino, l'anima sofferente trova la sua redenzione, Psiche in Olimpo come sposa immortale di Amore e Lucio a Roma cone iniziato ai misteri dell'essere.

Insomma: la storia che Apuleio racconta è una sola, sebbene sdoppiata nelle vicende dei due personaggi, come una sola è la figura umana che, posta a metà strada tra il cielo e la terra, verso il basso proietta la sua ombra di bestia, mentre verso l'alto libera il soffio della sua essenza razionale.

Storia di una convivenza difficile, dunque, ma pur sempre di una convivenza: questo al lettore d'oggi ancora racconta l'antica divertente favola apuleiana che affida alla paziente filosofia dell'asino il compito di ricordare l'insidia della scissione all'interno dell'uomo stesso, prima che tra uomo e natura.

Gian Franco Gianotti

Sopra, uno schizzo fisiognomico di Charles Le Brun (da «Aberrazioni» di J. Baltrušaitis, ed. Adelphi).

Venezia: i librai a scuola

VENEZIA — La «Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri» si apre domenica a Venezia. Alla cerimonia inaugurale, che si terrà alle 17 alla Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio, saranno presenti il presidente della Fondazione stessa, Vittore Branca, il presidente onorario della «Scuola per librai» Valentino Bompiani, la vicepresidente, Inge Feltrinelli, il comitato promotore, i docenti e gli allievi.

Le lezioni cominceranno lunedì 23; gli allievi librai, sorteggiati tra oltre duecento domande di iscrizione pervenute, sono trenta, divisi in due classi di quindici. Sono rappresentate tutte le regioni italiane, dalla Sicilia al Piemonte, e tutte le categorie di libreria.

Il corso, della durata di una settimana, avrà carattere intensivo e verterà sui seguenti argomenti di base: composizione, sistemazione e gestione dell'assortimento; promozione delle vendite esterne e interne; conduzione aziendale; l'elaboratore nella libreria; confronto tra docenti e librai.

L'ultima giornata, il 27 gennaio, sarà dedicata alle previsioni economiche generali e specifiche del settore librario, con una relazione del prof. Angelo Tantazzi.

Sono stati intanto resi noti i dati dell'Istat sulla produzione libraria italiana per quanto riguarda il 1982; in quell'anno, nel nostro paese, sono state pubblicate 20.560 opere, con una tiratura complessiva di poco superiore ai 48 milioni di copie, il che significa che la tiratura media è stata di circa settemila copie a titolo. I libri pubblicati in prima edizione sono il 54,9 per cento del totale, mentre le ristampe rappresentano il 37,1, e le edizioni successive solamente l'8.

Di quei 20.560 titoli apparsi in libreria durante il 1982, il 20 per cento è però assorbito dai libri scolastici, genere che mediamente ha venduto più di undicimila copie a titolo. Quanto ai testi letterari, i «classici» sono stati 999, con una tiratura media di più di seimila copie; per la letteratura moderna, invece, la tiratura media è stata di 11.789 copie a titolo.

SUI RESTAURI DI BARBEANO E PROVESANO

Santissimo affresco

Le opere e la tecnica di Gianfrancesco da Tolmezzo ('400)
Un volume testimonia la storia di un importante recupero

E' fresco di stampa il volume «Gianfrancesco da Tolmezzo: il restauro degli affreschi di Barbeano e di Provesano», a cura di Paolo Casadio e Massimo Bonelli, edito dal Comune di Spilimbergo in collaborazione con la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. E' stato proprio il restauro di entrambe le opere, eseguito dalla stessa Soprintendenza, a fornire il materiale per questo testo, che si propone innanzitutto — sono le parole di Casadio, che tratta la parte prettamente storica — di guidare «quanti finora le hanno solo guardate a vederle e a cogliere la loro semplice ma intensa poesia».

* * *

Secondo Bonelli, è l'occasione per presentare «i risultati dei restauri dei due cicli nonché i rilevamenti delle tecniche d'esecuzione e dello stato di conservazione dei dipinti». Iniziativa, questa, che si colloca nell'ambito di una tendenza — ormai diffusa in Italia e generalmente incoraggiata dalle Soprintendenze — ad approfondire i problemi tecnici e la struttura stessa delle opere d'arte con esposizioni didattiche e divulgazione di testi specifici.

Il discorso vale anche per la nostra regione, dove il perseguimento di queste finalità è stato favorito, dalla notevole documentazione raccolta dalla Soprintendenza nel corso dei numerosi restauri effettuati dopo il terremoto del 1976. Ne fanno fede il volume già pubblicato dallo stesso Bonelli, assieme a Caterina Furlan, sugli affreschi della parrocchiale di Vacile, nel quale sono state indagate le metodologie pittoriche del Pordenone, il catalogo dei restauri eseguiti in Friuli dal 1976 al 1981 dalla stessa Soprintendenza e, di imminente pubblicazione, il testo sugli affreschi di Travesio sull'evoluzione artistica del Pordenone con specifica attenzione alla tecnica di esecuzione.

Gianfrancesco da Tolmezzo affrescò a Barbeano, nel 1481, l'abside della chiesa campestre dedicata a Sant'Antonio con quattro scene dipinte sulle pareti — Natività ed Epifania sui due registri della parete di fondo, Ascensione di Cristo e Giudizio Universale su quelle laterali — e le figure dei dottori sulla volta. «Qui il sacro e il mistero vengono raccontati con l'immediatezza di un «sermo cotidianus»; gli aulici esempi a Padova e a Venezia dovettero costituire una vera e propria folgorazione stilistica per Gianfrancesco».

Egli, infatti, può considerarsi al tempo stesso filtro e portatore dei paradigmi rintracciabili nei modi comuni alle opere belliniane nonché alle opere di Antonio e Bartolomeo Vivarini e di Andrea da Murano che, proprio grazie a lui, si divulgheranno in Friuli. In altre parole, si può affermare con Casadio che il ciclo di Barbeano «palesa a chiare lettere che fu gloria del Tolmezzino aver saputo conferire dignità di lingua all'arte di una regione che con la sua pittura entra in rapporto originale con la rinnovata cultura rinascimentale italiana».

* * *

Lo stesso non può ripetersi per Provesano che va, invece, considerato come un'ulteriore tappa nell'evoluzione artistica di Gianfrancesco. La chiesa parrocchiale di San Leonardo presenta l'abside completamente affrescata (1496) con scene della Passione di Cristo sulle pareti, gli evangelisti sulla volta, mentre nella parte di fondo si impone per maestosità e complessità la Crocifissione. Si parla a ragione di un notevole influsso nordico a Provesano: puntuali sono i riferimenti alle incisioni di Martin Schongauer, pittore tedesco vissuto nella seconda metà del Quattrocento, le cui stampe ebbero vasta diffusione in tutta Europa; evidentemente anche Gianfrancesco doveva conoscerle, tanto che qui, a Provesano, ne riprese puntualmente i soggetti e la costruzione della scena.

Questi confronti consentono di avvertire, in tutto il ciclo, «al di là dell'episodio della dipendenza dalle stampe di Schongauer» che «il punto nodale della valutazione del nordicismo del maestro è il suo insistito grafismo». Ben costruita dal punto di vista figurativo appare tutta l'abside dove la grande Crocifissione «segna l'acme espressiva del ciclo»: Gianfrancesco vi spalanca una spazio amplissimo e sfonda quasi la parete di una vera e propria rappresentazione sacra.

Il fare pittorico di Gianfrancesco è dunque semplice: dal disegno preparatorio passa direttamente al colore, stendendolo a tono, senza particolari sfumature; da ultimo traccia con linee nette e sottili, di segno nero e calligrafico, i contorni e i lineamenti delle figure. La pulitura della superficie dipinta, coperta da «depositi di polvere grassa che offuscavano le tinte» e da «veli bianchi dovuti alla presenza di formazioni saline», ha consentito di riportare all'originale aspetto tutto il ciclo.

Rossella Fabiani

Sopra, «Deposizione di Cristo nel sepolcro» (part.), dagli affreschi di Provesano.

UNA MOSTRA TRIESTINA DI CONCETTO POZZATI

Tra residuati d'arte

Una produzione caratterizzata dall'assemblaggio ironico di materiali visivi preesistenti, di «déjà vu» pittorici

TRIESTE — Il feticcio del frammento, l'uso di segni degradati desunti dal banale quotidiano sono parte integrante della tradizione dell'arte moderna; lo straniante rapporto fra artista e mondo delle cose — irrisolto conflitto del Moderno — si appiana apparentemente nella trasformazione dell'ovvio, dell'informe in qualità, nel congelamento eversivo di segni vuotati di senso, dove viene recisa la relazione causale fra segno e significato.

Svuotati o alterati nella propria ideologia, si compongono come segnali muti di un linguaggio di cui si è perso il codice tanto i simboli consumistici estratti e isolati dalla vicenda pop, quanto i «residuati bellici», cioè quanto rimane sul campo di battaglia che ha visto la sconfitta delle avanguardie storiche.

Questo atteggiamento strumentale nei confronti di materiali visivi preesistenti, è anche uno degli elementi caratterizzanti l'opera di un artista che si firma «pittore, predone, cleptomane, travestito, restaurato, reçu, doppio, citato, rimosso, usato, prodotto, ex guardone», alias Concetto Pozzati, che domani alle 18.30 inaugura, nelle sale della Galleria Planetario, una mostra personale.

Privilegiando la tecnica dell'assemblaggio, Pozzati accosta, in una dimensione privata al limite del solipsismo, «déjà vu» pittorici — Léger, Klee, Picasso, Grosz, soprattutto Licini — con ironia e irriverenza, talvolta con foga iconoclasta.

Come sintetizza Marchiori «il saccheggio dei cartelloni scolastici e pubblicitari, con l'aggiunta della segnaletica di Léger, ha offerto a Pozzati gli strumenti per le sue figure e per le decorazioni bidimensionali. C'è il rigore della metafisica, il ricordo delle analisi strutturali di Gris, frammenti di visioni oniriche surrealiste: ma con tanti apporti disparati la composizione è unitaria, talora simmetrica, in uno spazio organizzato con un calcolo freddo ed esatto. A questi organismi perfetti Pozzati ha imposto il suo ordine mentale, gettando le basi di una straordinaria avventura pop/metafisica».

Ma nell'ultima produzione, analogo nell'approccio a Pistoletto o Del Pezzo, distante negli esiti, Pozzati sembra porre il frammento linguistico sul piano della non significanza semantica con accenti più propriamente metafisici che pop; l'ordine progettuale e l'attenzione precisa al fascino decorativo trovano, poi, motivazioni antiche.

Nato nel '35 a Vò di Padova, Pozzati si trasferisce nel '49 a Bologna. Si interessa di architettura e di grafica pubblicitaria; è figlio d'arte: suo padre, il pittore Mario Pozzati, è il fratello di Severo Pozzati, meglio noto come Sepo, uno dei protagonisti del cartellonismo italiano, affermatosi soprattutto per le sue immagini di chiara derivazione postcubista e purista.

Concetto Pozzati è nell'atelier di Sepo, a Parigi, nel 1955, e con lui fonda la scuola d'arte pubblicitaria a Bologna nel 1960. Non poco del suo attuale rigore compositivo — che riesce a ordinare «furti» di natura così disparata — trova origine in queste radici culturali e in questa formazione operativa: anche (e soprattutto) l'immagine pubblicitaria è prodotto esatto, che obbliga a frequentare, appunto, linguaggi e materiali visivi assolutamente eterogenei.

Del resto come ha osservato Ballo proprio a proposito di Pozzati, «il pittore d'oggi si interessa a diverse correnti artistiche perché è un modo di mettersi in discussione, per non trincerarsi dentro una torre d'avorio e per non costruire la figura dell'artista come mostro sacro».

Pierpaolo Vetta

Sopra, «Fuori della porta», tecnica mista su tavola.

CRONACHE DEL NORD - EST

INTERROGAZIONE SU UN MANIFESTINO ANTI-TRIESTINO DIFFUSO IN FRIULI E LEGGINA VENATORIA AL CONSIGLIO

Comelli: «La Regione ha bisogno di unità»

Quanto scritto non corrisponde alla convinzione delle popolazioni

TRIESTE — «Mai come in questo momento la regione ha bisogno della sua unità. I progetti che espressamente o surrettiziamente portano a dividere Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, segnerebbero la fine non solo della regione, ma probabilmente delle realtà provinciali che invece vanno potenziate e valorizzate in un quadro di unità regionale». Lo ha detto ieri il presidente della Giunta Antonio Comelli nella risposta a tre interrogazioni; due della Lista per Trieste e una del Pci che toccavano il tema dell'unità politica del Friuli-Venezia Giulia.

«La realtà dei piccoli campanili è anacronistica se vogliamo essere una regione che guarda avanti, che ha e vuole prospettive di crescita valorizzando la sua posizione anche nel contesto europeo», ha aggiunto il presidente. La seduta si era aperta con l'intervento del consigliere Gambassini (LpT) che ha illustrato una sua interrogazione del primo agosto 1983 in cui chiedeva spiegazioni su un volantino diffuso in Friuli.

«Trieste: una disgrazia per il Friuli» era riportato nel foglio uscito dalla tipografia Gamma Print di Udine. «Lo Stato italiano ha istituito la regione dissanguando il popolo friulano per tener buona la mafia e la massoneria triestina. Il capoluogo è straniero, la televisione e la radio di Stato sono monopolizzate dai triestini senza pudore, i miliardi dei terremotati sono finiti nel mare senza fondo di Trieste». Il volantino reclama poi «una regione tutta nostra friulana, autonoma, dove i soldi delle tasse che paghiamo restino in Friuli».

Il presidente Comelli ha «espresso la certezza che le frasi scomposte non trovano corrispondenza nei convincimenti della popolazione». «Credo che la migliore risposta a queste iniziative è quella di respingere in via generale e da qualunque parte provengano, atteggiamenti i cui fini hanno principalmente intento demagogico».

Le due altre interrogazioni alle quali ieri ha risposto Comelli prendevano lo spunto dalla raccolta di 90 mila firme sulla proposta di istituire la regione autonoma del Friuli. Le firme erano state poi consegnate alla presidente della Camera Nilde Jotti da una delegazione di cui facevano parte i deputati Fortuna (Psi) e Baracetti (Pci). «Mi richiamo alle dichiarazioni programmatiche della Giunta — ha detto Comelli — in cui abbiamo espresso l'impegno a operare per lo sviluppo dell'intero territorio regionale attraverso interventi atti a favorire l'interrogazione economica e la crescita omogenea delle aree più deboli».

«Faremo ogni sforzo usando le norme per il decentramento per dare un assetto più moderno e funzionale alla regione. Non copieremo mai modelli «separatisti» che sono contrari allo Statuto alle nostre esperienze politiche e al nostro convincimento» ha concluso Comelli. Sia Gambassini (LpT) sia il comunista Pascolat si sono detti insoddisfatti. Il primo ha rivendicato per Trieste un ruolo nel progetto integrato Friuli-Venezia Giulia, Europa.

«Non si deve arrivare a un divorzio tra Trieste e il Friuli» ha concluso Gambassini — bensì a un'intelligente separazione consensuale». Per il capogruppo comunista invece «la raccolta delle 90 mila firme non può esser ignorata, la situazione a livello di opinione pubblica non è così tranquilla come Comelli ha voluto accreditare e la maggioranza non ha la sensibilità politica per affrontare il problema. Dopo vent'anni di attività regionale è forse il caso di riconsiderare alcuni aspetti dello statuto». In altre parole per il Pci anche in regione è quanto mai urgente dar vita a una commissione che riesamini tutti gli aspetti istituzionali. Esattamente come si fa a Roma per la Costituzione.

Claudio Ernè

La caccia ai migratori: stop prima del 31 marzo

Approvata ma con divisioni anche all'interno dei singoli partiti

TRIESTE — La caccia primaverile agli uccelli migratori potrà essere chiusa nel Friuli-Venezia Giulia prima della fine di marzo. Sarà sufficiente un decreto del presidente della Giunta che deciderà in base alle condizioni climatiche e all'andamento delle migrazioni. Fino ad oggi il limite del 31 marzo era stato tassativo e per nessuna ragione poteva venir anticipato.

Questo il contenuto di una «leggina» approvata ieri al Consiglio regionale dopo quasi due ore di dibattito. Come per altri provvedimenti naturalistico-ecologici gran parte dei gruppi politici sono divisi. La LpT ha visto Tassinari votare contro (auspicava una chiusura della caccia ancora più anticipata) e Gambassini a favore. Nel Msi, Parigi contrario e Casula favorevole. Gli stessi comunisti Iskra, Lanzeroti, Del Piero e Vidal si sono astenuti mentre il cacciatore Magrini esortava gli altri: «Votate, votate».

Scheda bianca anche per i repubblicani mentre il consigliere socialista Ermano, ad assemblea conclusa, ha dichiarato «la sua contrarietà alla legge che mortifica l'autonomia delle popolazioni della montagna». In altre parole il consigliere socialista giudica il provvedimento troppo restrittivo e auspica che ogni comunità locale decida da sola, se, quando e a chi sparare. Ermano non aveva potuto né prender la parola né votare in quanto ha presieduto ieri buona parte della riunione.

Il dibattito si è articolato quasi per intero sulla relazione di minoranza del demoproletario Giorgio Cavallo. «La caccia ai migratori deve essere chiusa alla fine di gennaio. Non si possono uccidere gli uccelli pronti per la riproduzione. Sparando d'inverno ad una folaga che ritorna dall'Africa equivale ad ucciderne quattro in autunno durante il passo».

«Dal punto di vista giuridico — ha continuato Cavallo — voglio ricordare che la convenzione di Parigi del 1950, accolta nella legislazione nazionale solo nel 1979, prevede in generale il divieto di caccia ai migratori nel periodo del ripasso e comunque da marzo a luglio».

«È evidente — ha concluso Cavallo — che fare una scelta più restrittiva equivale per i nostri amministratori a scontrarsi con pratiche e interessi consolidati, quelli degli ambienti venatori più oltrazisti che in questa legislatura sembrano aver ulteriormente rinsaldato i legami sia con le forze politiche di maggioranza, sia con quelle di opposizione».

Il relatore di maggioranza Persello ha invece sostenuto che il provvedimento «non stabilisce una data rigida per la chiusura della caccia, in considerazione dei troppi elementi che cambiano di stagione in stagione: il clima, la temperatura e la siccità».

«La convenzione di Parigi — ha continuato Persello — presuppone che si conoscano i dati sulle migrazioni. Dati che la Regione non è in grado di fornire. Fra breve comunque saranno presentate delle proposte per costituire delle "oasi protette" per studiare questo fenomeno».

Il presidente Comelli ha preso a sua volta la parola con qualche accenno polemico nei confronti «dei protezionisti a tutti i costi». «Si è cercato di criminalizzare la Regione per i nostri provvedimenti sulla caccia e sull'uccellagione, agitando anche lo spauracchio di ipotetici danni che queste leggi avrebbero provocato al turismo. Qui nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo invece per caccia o pesca uno dei regimi più restrittivi di tutto il Paese. La convenzione di Parigi non è le tavole di Mosè...». Infine il voto. Prima su un ordine del giorno e un emendamento del consigliere Cavallo, poi su tutta la legge.

1984: per la Lipu è l'anno del rapace ferito

TRIESTE — Tempo di bilanci per la Lipu, la Lega italiana protezione uccelli che ha passato l'83 sotto i riflettori a causa delle ben note polemiche regionali sull'uccellagione. «Il problema è stato risolto solo parzialmente — è il parere degli ecologisti —, se necessario ci impegneremo ancora affinché un maggior numero di specie di piccoli uccelli vengano protetti».

L'impegno contro l'uccellagione, ovviamente prioritario, non è però l'unica attività della Lipu. L'associazione, che raccoglie in Italia la bellezza di 15 mila iscritti, ha chiesto nel 1983 alla Capitaneria di porto di Monfalcone la concessione di un'area protetta alle foci dell'Isonzo, punto chiave per l'equilibrio biologico della zona. Non vanno dimenticate, inoltre, le molte gite organizzate dalla Lipu per andare a osservare gli uccelli.

L'84 si apre all'insegna della protezione dei rapaci feriti. La Lipu chiede che chiunque trovi uno di questi animali in precarie condizioni di salute lo porti alla sede dell'associazione, in via Felice Venezian; da lì il rapace verrà mandato a Parma, dove la stessa Lipu gestisce un «centro rapaci». Per le spese di viaggio verrà aperta una raccolta di fondi cui tutti potranno aderire. La Lipu, inoltre, sta organizzando il concorso «Gli uccelli e la natura», dedicato a disegni e temi dei bambini delle scuole elementari. Soci dell'associazione sono a disposizione degli insegnanti per proiezioni in classe di diapositive.

ASSOLUZIONE A PORDENONE

Non sono segrete le buste paga Usl

Un periodico pubblicò i redditi dei medici

PORDENONE — È lecito pubblicare i redditi di medici ospedalieri, così come essi appaiono sulle buste paga dell'Unità sanitaria locale? Il tribunale di Pordenone ha risposto di sì, senza alcun dubbio: il fatto non sussiste. Dello stesso parere anche il Pubblico ministero.

L'occasione per questa pronuncia, certamente interessante, è stata offerta da un processo celebrato ieri mattina al quale sono comparsi, come imputati, un funzionario dell'Usl di Sacile, il direttore di un periodico del Partito comunista, «Cronache del Livenza», e l'estensore dell'articolo in questione, pubblicato sul numero di febbraio del 1983. Egidio Da Ros, 50 anni, capo del personale dell'Usl, Gastaldo Rosa, 28 anni, di Maniago, dirigente del Pci, e Lodovico Sonego, erano imputati di violazione di segreto d'ufficio il primo, e di concorso nella violazione gli altri due.

La notizia pubblicata sul periodico cadeva in un momento particolare: i medici ospedalieri erano in agitazione per il rinnovo del proprio contratto, e la trattativa riguardava anche il trattamento economico.

Sonego, autore dell'articolo, ottenne i dati sui redditi dei medici dell'Usl di Sacile e compilò una tabella tesa soprattutto a dimostrare come, tra medico e medico, secondo la funzione, le compartecipazioni e l'anzianità, c'erano anche notevoli dislivelli retributivi. La cosa non piacque, evidentemente, a qualche citato. Dall'Ordine dei medici partì una segnalazione alla magistratura. Quindi, il procedimento.

La difesa, ieri, ha sottolineato soprattutto due elementi: la non segretezza di dati che, in ogni caso, devono essere inseriti nella dichiarazione dei redditi; e l'importanza dell'informazione dell'opinione pubblica, che ha il diritto di sapere quanto denaro un ente pubblico (tutti i cittadini, cioè) redistribuisce, in forma di reddito, per i servizi sanitari.

Paolo Stefanato

Caccia sospesa nel Veneto

ROMA — Il Consiglio di stato ha sospeso il calendario venatorio del Veneto e il decreto che autorizza l'uccellagione per gravi violazioni della direttiva Cee sulla conservazione degli uccelli selvatici e delle convenzioni internazionali di Parigi e Berna. Ne dà notizia in un comunicato la Lega per l'abolizione della caccia, la quale precisa che la decisione è venuta in seguito all'appello proposto dalla Lac.

Nobel a Pertini

TRIESTE — Nobel per la pace a Pertini. L'iniziativa ha avuto ieri un eco anche in consiglio regionale dove il capogruppo del Psi Gianfranco Carbone ha preannunciato un'iniziativa del suo gruppo.

Carbone ha detto che nei prossimi giorni l'iniziativa sarà formalizzata e ha chiesto a tutti i gruppi di sottoscriverla unitariamente «affinché il Consiglio regionale se ne faccia poi carico».

Figli di emigrati giuliani a Trieste

MONFALCONE — Oggi alle ore 10.55 arriva all'aeroporto di Ronchi un gruppo di 24 giovani figli di emigrati giuliani in Australia di età compresa fra 16 e 18 anni. I giovani verranno ospitati al Collegio «Nazario Sauro» di via Cantù 10 a Trieste, ove si tratterranno per trenta giorni grazie ad un finanziamento della Regione sul capitolo dell'emigrazione.

Durante il soggiorno organizzato dall'Associazione «Giuliani nel Mondo» i giovani, per i quali è stato organizzato un intenso programma turistico-culturale-ricreativo, effettueranno visite ed avranno incontri con le varie componenti della realtà della Venezia Giulia.

«I fiori di Alpe Adria»

TRIESTE — Sono iniziate le riunioni operative per predisporre la manifestazione «I fiori di Alpe-Adria — Primavera a Trieste», prevista nel capoluogo a Pasqua.

Ad un incontro, svoltosi nei giorni scorsi al Municipio, il sindaco Richetti, il prosindaco Pacor (cui è stato conferito la delega per seguire in prima persona tutta l'organizzazione), insieme con il presidente dell'Ente Fiera di Trieste, Toresella, hanno stabilito con i funzionari regionali le linee sulle quali la manifestazione si articolerà. Ed è stata annunciata la predisposizione di un manifesto e di opuscoli pubblicitari.

BUONA L'AFFLUENZA DI VISITATORI ALLA MOSTRA TRIESTINA SULLA PREISTORIA

35.000 i contemporanei interessati ai lontani avi del «Caput Adriae»

TRIESTE — Perlomeno 35 mila persone hanno visitato la mostra del «Caput Adriae», la grande rassegna di preistoria ospitata al castello di San Giusto. I dati sull'affluenza, forniti a pochi giorni dalla chiusura della manifestazione dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, indicano dunque una buona risposta da parte del pubblico.

Certo, non si sono raggiunti i 140 mila «fans» (per la verità non paganti) totalizzati con l'esposizione dedicata a «Maria Teresa» e nemmeno i livelli di popolarità, altrettanto numericamente consistenti, ottenuti dall'«Oro del Perù», ma i promotori dell'iniziativa si ritengono comunque soddisfatti.

«L'argomento-preistoria è ostico, difficile — dice la dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici musei di storia e arte di Trieste — e spesso trascurato a livello scolastico. Ecco perché il successo di questa mostra ci fa particolarmente piacere. L'Azienda parla di 35 mila presenze. Io penso che siano state di più, forse 45 mila, se si considera anche l'afflusso in massa dei bambini delle scuole elementari di tutta la regione che non hanno pagato il biglietto».

Per questi piccoli visitatori e per altri 8311 ragazzi (tanti ne sono giunti al Castello) il mondo del Caput Adriae, dal Paleolitico all'epoca La Téne, ora è molto meno misterioso e inaccessibile. Molte classi per dimostrare di aver «imparato la lezione», e in segno di ringraziamento, hanno addirittura inviato alla direzione dei musei grandi cartelloni riassuntivi, decorati con selci e anfore di «stile» rigorosamente preistorico.

Quanto agli adulti, il retaggio di un'antica e mai superata indifferenza nei confronti dei progenitori della nostra civiltà si è rivelato con prepotenza in più occasioni. Un esempio? «Su trecento medici giunti tempo fa a Trieste per un convegno — racconta la dott. Ruaro Loseri — e "convogliati" per un pranzo nel ristorante del Castello, solo dodici si sono avventurati nelle sale espositive, rimaste aperte, in via del tutto straordinaria, proprio per ospitarli. Il fatto è che l'unico tipo di mostra che attira immancabilmente il pubblico è quello legato alla grande pittura, ai nomi celebri».

Che il «Caput Adriae» preistorico e protostorico non possa e non voglia competere con Kandinskij o Picasso è evidente. Viene il dubbio, però, che i visitatori avrebbero potuto essere molti di più se la rassegna — costata agli organizzatori anni di fatica e di studio — fosse stata pubblicizzata con maggior grinta e capillarità. «È vero — ammette la dott. Ruaro Loseri — la propaganda iniziale è stata certamente lacunosa. Ma ci sono problemi a monte difficilmente risolvibili».

Un tasto delicato e doloroso: finanziamenti che non arrivano o che arrivano troppo tardi, quando ormai è impossibile svolgere un'azione promozionale efficace. Non è scattato insomma nemmeno in quest'occasione quel meccanismo informativo che altrove viene sapientemente sfruttato anche per iniziative meno importanti e prestigiose di quelle triestine. Pochi gli articoli e i servizi apparsi sulla grande stampa nazionale («i critici purtroppo non sono stati invitati») e poche le «locandine» in giro per l'Italia («si tratta di costi insostenibili: per mettere un solo manifesto in una stazione ferroviaria chiedono 300 mila lire»). Così, a mostra conclusa, giungono ancora le lettere di numerosi appassionati e studiosi che sono venuti a sapere soltanto ora dell'esistenza di una manifestazione così interessante.

«All'estero — spiega la direttrice dei Civici musei, non senza una punta di rammarico — la propaganda culturale va fatta con almeno sei mesi d'anticipo. È il solo sistema per assicurarsi un numero elevato di comitive. Purtroppo però programmare a lunga scadenza non è facile. Diciamo la verità: ora come ora nessuno è in grado di stabilire che cosa si potrà organizzare quest'estate».

Alessandra Longo

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 14/1/1984					
BARI	73	61	49	19	31
CAGLIARI	36	21	63	45	86
FIRENZE	1	3	20	24	83
GENOVA	16	71	85	84	37
MILANO	74	5	81	88	10
NAPOLI	15	44	86	79	16
PALERMO	4	77	53	27	26
ROMA	50	26	76	54	77
TORINO	6	65	4	83	37
VENEZIA	3	41	6	90	78

I nostri suggerimenti sui «consecutivi» sono stati avvalorati dalla sortita degli ambi 84-85 a GE, 15-16 a NA, 26-27 a PA, 76-77 a RO. Inoltre la ventina si è espressa con l'ambo 20-24 e, ancora, i numeretti, raccomandati in modo particolare, hanno dato gli ambi 1-3 a FI, 5-10 a MI, 4-6 a TO e 3-6 a VE.

Dal tabellone dei «tardoni» depenniamo il 45 di CA, il 50 di RO e il 6 di TO. Dei possibili proposti sono apparsi il 27, 36, 41, 71, 81 e 84 occasionando un ambo sortito a GE.

Prima di dedicarci alle prossime estrazioni diamo uno sguardo al tabellone aggiornato: BA 6, 8, 28, 79, 46, 5, 56; CA 66, 22, 37, 29, 26, 11, 39; FI 18, 40, 48, 47, 70, 25, 4; GE 69, 9, 56, 12, 25, 87, 22; MI 23, 2, 63, 11, 75, 39, 58; NA 2, 21, 34, 47, 73, 53, 4; PA 41, 39, 3, 23, 72, 84, 28; RO 28, 1, 54, 21, 11, 19, 44; TO 16, 64, 62, 23, 21, 63, 46; VE 25, 28, 55, 44, 19, 21, 81. Questi i numeri in frequenza (destinati ad esaurirsi) 37, 79, 54 e 63.

Uscito il 6 dalla quartina proposta nella scorsa edizione, riproponiamo per gioco d'ambo e terno il 25-29-62 sulle ruote di CA, GE e TO raccomandando i giocatori di cautelarsi comunque con la giocata su «tutte».

Buone prospettive di sortita riteniamo abbiano il 18, 32, 87, 52, 64 unitamente al 46, 60, 66, 69 e 80. Da non trascurare le ambate 66 e 69 possibili rispettivamente a CA e GE, in questo caso il terno proposto potrebbe essere allargato con l'inserimento dei due citati numeri.

Nutriamo simpatie prima di concludere per il 7, 8, 9, 14, 22, 34, 39, 56, 57, 58, 68, 82, 89, 67, 74.

A cura di Arrigo Bonnes

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,8	8,6
Gorizia	0	7
Monfalcone	2,9	8
Pordenone	−1	7
Udine	−1	7

Questa sera a Telequattro

Con il patrocinio del Lloyd Adriatico



LA PATENTE DEI RAGAZZI

Piccola Guida di Educazione Stradale

Presentazione dell'operazione scuola avviata dal Lloyd Adriatico

Notizie in breve

In 100 a Bologna per la casa

TRIESTE — Dal Friuli-Venezia Giulia, oggi partono due pullman che porteranno oltre cento lavoratori alla manifestazione che si svolgerà a Bologna sulla casa e sulla politica edilizia. La manifestazione (in contemporanea se ne svolgeranno altre quattro a Roma, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari) intende protestare contro la politica condotta dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi nel settore casa ed opere pubbliche e sollecitare un incontro su tali problemi tra sindacato e governo.

Gli aspetti occupazionali, speciali e produttivi del settore sono ormai giunti infatti a livelli insostenibili e manca nel contempo una adeguata politica governativa. La federazione Cgil-Cisl-Uil chiede dunque che la politica edilizia e della casa venga assunta dal governo ai livelli di massima responsabilità per giungere al più presto ad una definizione delle questioni più urgenti.

Infanticidio a Pirano

CAPODISTRIA — Gli organi inquirenti hanno concluso la prima fase dell'inchiesta su un caso sconcertante di una ragazza madre di Pirano, colpevole di infanticidio, con l'arresto del suo patrigno di 34 anni, fortemente indiziato di aver violentato la ragazza e quindi con ogni probabilità di essere il padre del neonato.

Le indagini sono state avviate alla fine di dicembre dello scorso anno, quando sul tetto di un edificio del nucleo storico di Pirano venne rinvenuto il cadaverino di un neonato. È stato appurato che il 13 dicembre dello scorso anno l'alunna K.B. di 14 anni ha partorito in tutta segretezza senza alcun aiuto dei sanitari un maschietto. Subito ha occultato il corpicino sul tetto di una casa dove è morto assiderato.

Pescatore scomparso: trovato il corpo

UMAGO — Dopo quasi due mesi il mare ha restituito il cadavere di Zlatko Pracek, trentenne pescatore dilettante, il quale assieme al suo collega Sergej Abramic di 29 anni, entrambi di Portorose, la notte del primo dicembre si spinsero al largo con una piccola imbarcazione per calare le reti.

Qualche ora più tardi un vero e proprio fortunale investì la costa istriana e i due pescatori vennero dati per dispersi. Nelle azioni di ricerca a largo raggio si inclusero centinaia di persone, militi, pompieri assieme ad alianti sportivi ed elicotteri delle principali località costiere dell'Istria, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Una ventina di giorni fa al largo di Pirano venne rinvenuto il cadavere di Sergej Abramic, ora sulla spiaggia di Canegra presso Umago, è stato rintracciato anche il corpo del secondo pescatore.

Un arresto per l'incendio al night di Casarsa

PORDENONE — Fin dal primo momento gli investigatori non avevano dubbi: l'incendio che aveva devastato, proprio la mattina dell'ultimo dell'anno, il night Riverside di Casarsa della Delizia, posto sulla statale proprio vicino al ponte sul Tagliamento, era doloso.

Di questi giorni, una tappa determinante nell'inchiesta: un uomo è stato arrestato quale autore di quell'episodio. E il Procuratore della Repubblica Schiavotti ha consolidato il fermo effettuato dai carabinieri. Sul capo di Massimo Di Vita, 35 anni, pordenonese, disoccupato, pesano gravissimi indizi di colpevolezza.

L'incendio era divampato nelle prime ore del mattino del 31 dicembre. A dare l'allarme era stata una cameriera di un bar posto accanto al locale notturno, che chiamò immediatamente i vigili del fuoco e i carabinieri. Le indagini permisero di accertare, quasi subito, che qualcuno aveva versato del liquido infiammabile da un foro praticato in un muro. Le fiamme avevano poi trovato facile esca nella moquette, nei divani, negli arredamenti del locale, che erano andati completamente distrutti, sia dalle fiamme, sia dal fumo denso che si era sprigionato. I danni erano stati, complessivamente di una sessantina di milioni.

Mancano i soldi: l'Ugg sospende le attività

GORIZIA — L'Unione Ginnastica Goriziana, che nel dicembre scorso ha festeggiato i 115 anni di vita, sospenderà, a cominciare da oggi, tutte le attività delle varie sezioni nelle sale e nelle palestre di via Rismondo e piazza Cesare Battisti.

La drastica decisione, per la prima volta dalla sua fondazione, è stata presa dal consiglio direttivo del sodalizio che in città ha oltre mille soci e consente a più di 250 giovani di svolgere attività sportiva.

A determinare il provvedimento è stata la precaria situazione finanziaria della società impossibilitata a far fronte alle notevoli spese per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento. La centrale termica, vecchia ormai di 28 anni, infatti, ha subito recentemente alcuni guasti e i lavori di riparazione si sono rivelati inutili.

Dovranno sospendere l'attività anche quattro scuole cittadine che svolgono educazione fisica nella palestra dell'Unione Ginnastica. Il direttivo cercherà di ottenere contributi necessari

■ CONCERTO — Nell'ambito dei rapporti di collaborazione tra le città gemellate di Massa Lombarda e Parenzo, il rinomato complesso dei «Canterini romagnoli» ha tenuto un concerto nella sede della Comunità degli italiani della città istriana.

INIZIATIVA TURISTICA PROMOZIONALE

Sabato prossimo a Sauris si potrà sciare gratis

UDINE — «Sauris Day»: un nome decisamente pomposo per un'iniziativa comunque piuttosto simpatica e... allettante: quella di poter circolare liberamente, in modo del tutto gratuito e per l'intera giornata su tutti gli impianti di risalita delle stazioni invernali di Sauris e di Forni di Sopra.

La giornata scelta per l'attuazione di tale iniziativa è quella di sabato 21, di sabato prossimo cioè, di una giornata che solitamente risulta già affolata da chi può trascorrere il week-end sulle nevi o che comunque fa il pendolare nel giorno solitamente libero dal lavoro. Gli ipianti funzioneranno a pieno ritmo, cioè dalle 9 alle 16.

Ma non è tutto qui: per rendere la giornata «completa», il «Sauris Day» si articolerà anche in una grande grigliata all'aperto, alle 12, con i prodotti tipici della vallata e nella proiezione di diapositive a carattere turistico e paesaggistico alle 17. Alle 18.30 prenderà il via una grande fiaccolata aperta alla partecipazione di tutti mentre alle 21 è in programma «Disco club», al Kursaal di Sauris di Sotto, con una grande veglia al prosciutto e alla birra, anche in questo caso con ingresso gratuito.

Hanno dunque fatto le cose in grande la Società cooperativa servizi che gestisce gli impianti sciistici di Sauris, l'Azienda di soggiorno e turismo del Forni Savorgnani (Forni di Sopra) e la Pro loco della stessa Sauris. Un'iniziativa tesa a far conoscere meglio la vallata a chi già la frequenta e a chi invece intende fare questa «conoscenza», e a illustrare le sue consistenti attrattive turistiche.

G. V.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESAPARTITO E LA CRISI CITTADINA

Ricerca di ampie intese sulle rivendicazioni locali

I partiti che compongono le due Giunte minoritarie sollecitano la «buona volontà» delle opposizioni

Il primo incontro che i responsabili dell'«esapartito» hanno dedicato a una verifica degli accordi che sorreggono le giunte minoritarie del Comune e della Provincia, a un esame delle iniziative da attuare per la difesa economico-produttiva della città e dell'incognita del prossimo voto sui bilanci, si è concluso ieri mattina con una serie di impegni da approfondire in una riunione successiva, già fissata per lunedì prossimo.

Intanto le segreterie della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena sono state unanimi nel valutare positivamente la compattezza della propria coalizione ed il proficuo lavoro amministrativo fin qui svolto dalle giunte da essa espresse. Purtroppo — è stato rilevato — si tratta di una coalizione minoritaria e perciò esposta al rischio di una bocciatura dei prossimi bilanci.

A quest'ultimo proposito le sei segreterie sono state concordi sull'opportunità che i bilanci preventivi vengano presentati quanto prima, già ai primi di febbraio, affinché essi siano regolarmente votati entro il prossimo mese. Ma sarà un voto positivo o negativo? Secondo la Dc, l'attuale coalizione minoritaria ha intanto assicurato una governabilità della città, scongiurando i commissariamenti, per cui essa dovrebbe poter contare ora su una prova di buona volontà delle forze d'opposizione, a loro volta poste di fronte all'esigenza — in un momento così delicato dell'economia — di evitare che alle amministrazioni elettive subentrino regimi commissariali.

Nell'esaminare le varie ipotesi per un superamento dell'attuale situazione di stallo che divide la coalizione dalle opposizioni, il Psi ha espresso l'avviso che sia necessario un confronto con queste ultime sulla base di una piattaforma economico-programmatica la cui controparte sia non solo il governo ma anche la Regione. Socialdemocratici e repubblicani sarebbero addirittura propensi alla formazione di giunte di «salute pubblica» ampliate alla LpT e al Pci.

Occorre infatti, secondo il Psdi, un'azione solidale in sede locale e regionale in difesa dell'economia cittadina «con il concorso di tutte le forze democratiche, assicurando nel contempo agli enti locali la governabilità con maggioranze precostituite e omogenee». Anche il responsabile dell'Us condividerebbe tale impostazione, pur manifestando nei confronti della LpT la stessa contrarietà che il Pli nutre verso il Pci.

Le sei segreterie torneranno a riunirsi lunedì per sviluppare un dibattito economico-programmatico che si traduca infine nella stesura di una «carta rivendicativa», che rappresenti la base degli interventi in sede governativa e regionale da svolgere quanto prima per la difesa e il rilancio delle locali unità produttive in crisi.

Nel frattempo le segreterie della Dc e dei partiti laico-socialisti si sono impegnate ad avviare anche autonome iniziative, nei confronti dei rispettivi organi nazionali, a sostegno delle istanze triestine; e ciò anche in vista di un nuovo incontro governativo, in programma per domani, sui «bacini di crisi».

In particolare la Dc si è impegnata ad approfondire con i responsabili economici nazionali del partito il problema delle misure speciali di cui necessita l'area triestina. L'«esapartito» governativo verrà infine sollecitato a fissare una riunione dei rispettivi responsabili del settore enti locali con una rappresentanza triestina.

Per domani sera è confermata poi la riunione del consiglio direttivo della LpT, il quale valuterà quale atteggiamento i propri gruppi consiliari debbano assumere sul voto del bilancio comunale, e di quello provinciale. A tale decisione — che il direttivo potrebbe infine rimettere all'assemblea generale degli iscritti — non saranno estranei gli orientamenti manifestati dall'«assemblea degli eletti» (cioè dei consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali) che è stata preventivamente consultata la scorsa settimana.

G. P.

Area «Zac» in testa

Il risultato del voto in tre sezioni della Dc

A conclusione delle prime tre assemblee sezionali della Dc — assemblee chiamate a eleggere i delegati al congresso regionale che a sua volta esprimerà la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia all'assise nazionale del partito — la lista dell'«area Zaccagnini» risulta in testa con oltre il 42 per cento dei voti, seguita dalla lista che raggruppa i forzanovisti, gli ex «giovani dorotei» e i fanfaniani (quasi 25 per cento); la lista degli andreottiani e basisti registra oltre il 19 per cento; quella dei dorotei, oltre il 13 per cento.

Si tratta di dati ufficiosi (ricavati dai risultati delle assemblee sezionali di Barriera-Montebello, di Chiadino-Rozzol e di Opicina, tenutesi fra giovedì scorso e lunedì) che devono ancora essere controllati dalla «commissione dei garanti».

■ CONCORSO — La Camera di commercio di Trieste ricorda che il 28 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a un posto di «consigliere» in prova nella carriera direttiva del ruolo amministrativo.

DAL 9 AL 12 IL QUARTO «MOTOR SHOW»

Auto, moto e campioni in febbraio alla Fiera

Numerose le novità in programma alla rassegna specializzata Sezioni dell'Esercito, dei pompieri e della Cri - Dibattiti

Giovedì 9 febbraio si aprirà la stagione fieristica 1984 con la quarta edizione del «Trieste motor show», la rassegna dedicata al mondo dei motori ed organizzata in collaborazione con l'Automobile club triestino, la società Upr pubblicità e la società «Show tour Trieste».

A confronto con le precedenti edizioni, il «Motor show 1984» si presenta più completo e vario, spaziando dalle novità di successo delle più note case automobilistiche alle più recenti produzioni in campo motociclistico, dei mezzi fuoristrada e dei motoscafi da competizione.

Un particolare settore è stato riservato all'esposizione dei mezzi dell'esercito e a quelli di salvataggio dei vigili del fuoco e della Croce rossa. Anche quest'anno verrà allestita la mostra mercato del veicolo usato e in un padiglione curato dall'Associazione artigiani di Trieste si potranno scoprire i segreti della meccanica dei motori.

Ciò che sicuramente attirerà di più l'attenzione del pubblico sarà comunque la vasta rassegna di automobili da corsa, e di macchine da rally (i prototipi e naturalmente le «Formula 1»), che anche quest'anno occuperanno un posto di primo piano al «Trieste motor show». Per domenica 12, in occasione della premiazione del campionato regionale Lancia, è annunciato l'incontro con un campione dell'automobilismo e si dà per certa la presenza di Alboreto o di Patrese.

Altre manifestazioni collaterali sono previste nell'arco dei quattro giorni di apertura della rassegna; giovedì 9 la giornata sarà dedicata al rally, con incontri e dibattiti; venerdì 10 il centro congressi della Fiera ospiterà un incontro dibattito sulla medicina sportiva, con la presenza dei migliori specialisti triestini e di noti esperti in campo nazionale; sabato 11 sarà di scena il motociclismo e ci sarà l'incontro con un campione italiano. Inoltre, il quartiere fieristico ospiterà un'auto-moto raduto degli appassionati dei motori jugoslavi.

E ancora: esibizioni di trial, karting e di modellini radiocomandati, una manifestazione di educazione stradale per giovanissimi organizzata in collaborazione con i vigili urbani, esercitazioni di salvataggio della Croce rossa e dei vigili del fuoco, proiezione continua di filmati sportivi ed una mostra fotografica sul tema «Dalle due alle quattro ruote».

■ ASSISTENTI — La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, con annessa sezione assistenti, di Gorizia, comunica che — in base a recenti disposizioni — il termine per la presentazione della domanda di partecipazione agli esami di maturità professionale scade il 21 gennaio.

SOCIALISTI AI FERRI CORTI

Replica di De Carli: «Carbone la smetta di fare il Cecovini»

«Improvvisazione e insufficienza culturale caratterizzano la linea del Psi di Trieste»

I rapporti tra la federazione triestina del Psi e la segreteria regionale del partito sono ormai al limite della rottura. L'on. Francesco De Carli, segretario regionale e membro della direzione nazionale del Psi, ha infatti controreplicato alla nota con cui la federazione locale contestava i suoi polemici accenni a una «tardiva ripresa di argomenti cari alla LpT» e a una «inutile chiusura a riccio nel provincialismo e nel revanscismo» da parte della dirigenza socialista triestina. Quest'ultima aveva replicato duramente, respingendo le accuse di una propria equiparazione ai «meloni» e rivendicando la propria libertà di perseguire le «esigenze di giustizia di questa città» contro le «prevaricazioni», le «prepotenze» e le «rozzezze» di chi punta a «lasciare le cose come stanno».

Altrettanto dura la controrisposta di De Carli: «La compagine, al momento maggioritaria, che regge il Psi a Trieste segue, a mio avviso, una pratica e una linea che pecca di insufficienza culturale e di improvvisazione politica, e perciò non rassicura né la città di Trieste né tanto meno il Partito socialista nella sua responsabilità regionale».

«Mi coglie il timore — prosegue De Carli — che sia un'arroganza politica che deriva da una vocazione all'avventura personale a informare questa pseudo-linea assunta dalla federazione locale e che questo fenomeno vada subito corretto ripristinando, penso con una diversa maggioranza, una linea più adeguata alla natura e agli interessi del partito. E' necessario altresì assicurare a capo del gruppo consiliare regionale un compagno più in consonanza con la stragrande maggioranza dei socialisti friulani e giuliani».

«Ci rincresce — dice De Carli riferendosi all'attuale capogruppo Gianfranco Carbone — che colui che è stato eletto per volontà dei triestini ma su indicazione dei capilista friulani e pordenonesi al consiglio regionale sull'onda del desiderio di rinnovamento diffuso nel partito, si stia trasformando in paladino di logore difese qualunquistiche di Trieste che hanno già segnato il loro fallimento attraverso le esperienze della LpT».

«E' più bravo Cecovini, secondo me, a fare il Cecovini. Scimmiottamenti di tale natura — conclude De Carli — non appartengono né alla tradizione né al costume dei socialisti. Faccio perciò appello a tutti i compagni socialisti triestini a meditare sui non proprio validi motivi dell'attuale polemica».

■ MUGGIA — Il consiglio circoscrizionale di Muggia-centro si riunirà domani, alle 20, nella sala riunioni del Comune, con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente; discussione sulla bozza del bilancio '84.

TELEGRAMMA DI RICHETTI

Il sindaco a Craxi: venga il «pacchetto» se il «bacino» tarda

Analogo sollecito al ministro Altissimo

Dopo le dichiarazioni rese nei giorni scorsi, il sindaco Franco Richetti ha inviato al presidente del consiglio Craxi e al ministro dell'industria Altissimo, un messaggio urgente nel quale ribadisce la grave preoccupazione degli ambienti economici e politici triestini per i ripetuti rinvii del provvedimento sui «bacini di crisi» e riafferma l'improrogabilità di un deciso sostegno all'economia della città.

Nel telegramma viene rilevato in particolare, che, in considerazione della gravità e particolarità della crisi economica nell'area di Trieste, un ulteriore rinvio di una decisione governativa in materia imporrebbe l'approvazione del piano di incentivi di carattere speciale individuati già precedentemente alla crisi delle Partecipazioni statali dal ministero dell'industria.

Il riferimento è al cosiddetto «pacchetto Marcora-Pandolfi», i cui contenuti, fatti propri di recente dal ministro Altissimo, risultavano in parte recepiti anche all'interno del progetto per i «bacini». Nell'eventualità di un congelamento dei «bacini» torna l'attualità di un «pacchetto» di provvedimenti speciali, sia pure opportunamente rivisto e aggiornato.

A sostegno di tale irrinunciabile richiesta triestina («bacini» o «pacchetto»), il messaggio di Richetti ai responsabili del governo nazionale ricorda ancora una volta la specialità dei problemi di queste zone, che richiede, ove si vogliano evitare imprevedibili conseguenze, non solo «interventi atti a temperare i riflessi negativi della ristrutturazione dei settori delle Partecipazioni statali in crisi», ma anche l'emanazione di provvedimenti specifici in grado di risultare «incentivanti per le economie deboli dell'area di confine».

Sugli stessi problemi è intervenuta una nota del Psdi, che rispecchia gli orientamenti in una riunione di tutti i rappresentanti socialdemocratici negli enti locali triestini, alla presenza del segretario provinciale Mario Bercè. N'é scaturita una «dura stigmatizzazione del rifiuto opposto dalla segreteria nazionale della Dc all'attuazione dei provvedimenti sui "bacini di crisi" interessanti in modo particolare la nostra provincia».

«La segreteria — conclude la nota — si è pertanto impegnata a sollecitare nuovamente il segretario nazionale e ministro del Bilancio on. Pietro Longo, data la necessità improcrastinabile di un intervento a sostegno dell'economia triestina con iniziative che ne salvaguardino l'occupazione».

■ ACT — L'assemblea dell'Azienda trasporti è convocata per domani, alle 19.30.

Le sedute dei Consigli

Il Consiglio provinciale riprenderà l'attività, dopo la pausa natalizia, lunedì sera, e si riunirà una seconda volta, nella seconda settimana, venerdì.

Il Consiglio comunale terrà regolare seduta questo venerdì per il disbrigo di numerose delibere d'ordinaria amministrazione.

OTTO CARABINIERI PER SEDARE UNA RISSA IN VIA GIULIA

Quattro dame furiose e un cavaliere trasformano il locale in un «saloon»

Una donna è all'ospedale piantonata e gli altri litiganti sono finiti al Coroneo

Ci sono voluti otto carabinieri e due «gazzelle» per bloccare quattro donne e un uomo che stavano dandosi battaglia all'interno del ristorante «King» di via Giulia 76. Una scena non proprio regale, che si è conclusa con l'accompagnamento al Coroneo di tre donne, mentre la quarta si trova piantonata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Non è grave: ha riportato un trauma cranico e stato commotivo, ma è stata giudicata guaribile in sette giorni. Non appena starà meglio, anche lei raggiungerà le altre sue amiche-nemiche nel braccio femminile della casa circondariale.

Le protagoniste di questa rissa da angiporto coniugata al femminile, sono le esercenti Licia Minon Straziota (48 anni, Muggia, via XXV Aprile 24), ed Eliana Cechet Braico, (29 anni, via dell'Eremo 245) nelle parti di conduttrici del «King», e Luciana Bubnic Pitacco, pure esercente, di 40 anni, con la figlia Viviana di 23 anni, abitanti entrambe in via Roncheto 15, nelle parti di clienti. Il quinto arrestato è un uomo: Giuseppe Roveredo, di 30 anni, abitante in via Valmaura 59, amico delle conduttrici del «King».

La scena si apre con l'entrata nel locale di madre e figlia. Pare che, appena messo il naso nell'interno, abbiano subito criticato a voce alta l'arredamento, le persone, le luci, insomma tutto. Avvicinatesi al banco di mescita, hanno ordinato una birra ciascuna. Altra filastrocca di critiche sullo spessore della schiuma, sui bicchieri e così via. Ordinato un panino con formaggio, la stessa musica. Un crescendo di mugugni è stato quando è arrivato il conto, che è stato però regolarmente pagato. Ma prima di uscire, dalle bocche delle due donne sono scaturite valanghe di parole triviali ed offensive, cui hanno fatto eco piatti andati in frantumi e portacenere finiti contro le pareti.

Nel locale c'erano alcune persone, che sono intervenute per separare le rissose donne. Così la maxi-baruffa è tracimata in strada. Proprio in quel momento transitava, in normale servizio di prevenzione, una «gazzella» dei carabinieri. I militari dell'arma, visto l'assembramento, si sono fermati. Hanno cercato di dividere chi si picchiava ancora, ma hanno dovuto desistere e richiedere rinforzi.

In caserma sono state condotte dieci persone. Cinque sono state rilasciate subito perché estranee alla rissa: erano gli avventori «pacifisti». Le altre cinque sono state tutte accompagnate all'ospedale. Una donna è stata ricoverata, gli altri — dopo le medicazioni (sono stati giudicati guaribili in cinque, sei giorni) — sono finiti in carcere.

Riunione dell'Anvgd sulle case dei profughi

Domani, alle 17.30, per iniziativa della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, avrà luogo nella sala dei Salesiani di via dell'Istria 54, l'assemblea dei proprietari delle case costruite dall'ex Opera profughi giuliani, dalmati e rimpatriati e di quanti hanno fatto domanda di riscatto con patto di futura vendita. La precedente riunione era stata rinviata perché la sala di corso Italia non sarebbe stata in grado di ospitare tutte le persone convenute.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Liberata — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 16.35 e cala alle 7.50.

Maree oggi: alta alle 8.48 con cm 51 e alle 22.27 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 3.04 con cm 13 e alle 15.44 con cm 71 sotto.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S.Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Paparot Marco, Dobrilla Alessandro, De Vecchi Giada, Degrassi Paola, Schiavone Giuliano, Sustersich Christian, Parrello Alessandra, Debenjak Erick, Pedrocchi Lara, Postogna Anna, Postogna Sara.

MORTI: Skergat Antonia ved. Zagar, 83; Sancin Bruna ved. Sancin, 77; Alessio Caterina in Scrigner, 60; Ticcò Pia ved. Novak, 75; Canciani Giuseppe, 72; Bontempo Giovanni, 77; Chieppa Vincenzo, 81; Nola Maria ved. Gugnaz, 83; Maschietti Ada in Harabaglia, 58; Orel Angela in Zuzek, 62; Cusina Spiridione, 77; Renzi Giovanni, 69; Favretto Leonilda ved. Spadaccino, 68; Bosich Albino, 72; Zuberti Alida in Metellini, 71; Tripputi Rita ved. Baldassarri, 72; Vitale Maria Neve in Palcich, 37; Zonta Mario, 58; Beccia Maria ved. Valastro, 92; Roncaldier Anna Maria in Tamaro, 85; Petronio Silvio, 62; Potossi Carlo, 86; Soldatich Giovanni, 77; Budin Gisella ved. Pegan, 77; Miani Arrigo, 65; Pettener Vittorio, 88; Favot Gualtiero, 71; Zupancic Luigia ved. Miot, 68; Urbino Maria in Spetti, 50; Ruchin Augusto, 81; Siega Livia in Bassin, 60; Spiller Guido, 62.

NELLA PARTE ALTA DI VIA FORLANINI

Vana battuta al chiaro di luna a un cavallo bianco in libertà

Un irrequieto cavallo bianco, amico della notte e degli spuntini al chiaro di luna, ha mobilitato per alcune ore gli agenti della Volante e i vigili del fuoco, i quali — improvvisatisi cow-boy — hanno invano tentato di prenderlo al lazo. Lo splendido animale, infastidito perché gli uomini lo disturbavano mentre mangiava, ha più volte alzato minacciosamente le zampe anteriori al cielo, facendo comprendere che avrebbe preso a zoccolate chi si fosse avvicinato per acciuffarlo.

La caccia al cavallo bianco è iniziata dopo mezzanotte, in seguito a una telefonata giunta al «113». Un signore, levatosi nel cuore della notte, aveva visto, dalla finestra del bagno di casa sua, il cavallo galoppare su uno spiazzo erboso della parte alta di via Forlanini. Dapprima non aveva creduto ai propri occhi. Poi si è reso conto che si trattava veramente di un bianco destriero, che pascolava al chiaro di luna. Il signore ha subito telefonato al «113» perché temeva che al quadrupede potesse succedere qualcosa.

Sul posto è accorsa una pattuglia, con gli agenti Tuccio, Riganti e Alessandro. Il cavallo brucava ancora l'erba. Via radio, i poliziotti hanno chiesto al collega in Questura di cercare qualcuno della protezione animali. Ma non è stato trovato nessuno. Pure a vuoto il tentativo di mobilitare qualche stalliere dell'ippodromo di Montebello. Non restava che chiedere l'intervento dei pompieri, che sono accorsi con il caposquadra Sirch. Ha preso il via una «battuta» finita dopo qualche ora con la resa dei «cacciatori», i quali hanno lasciato l'animale libero. Quest'ultimo intanto aveva cambiato prato, dopo aver attraversato il cortile interno del complesso di case dell'Iacp.

Secondo informazioni raccolte, il destriero dovrebbe appartenere a uno sfasciacarrozze, che custodisce nel suo recinto anche alcune caprette. Gli agenti hanno trovato il posto indicato, hanno visto tra le auto «morte» le caprette saltellanti ma non hanno trovato il padrone

In una palazzina attigua è stato svegliato un uomo di origine greca, il quale avrebbe confermato che il cavallo bianco è di proprietà del ferrivecchi. Ha aggiunto che già altre volte l'irrequieto e bizzarro animale si era allontanato, raggiungendo i prati sopra la camionale e la zona dell'ex polveriera.

W. R.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo IV comprendente la cripta LI (loculi decennali a pagamento) ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dall'8.11.1973 al 22.12.1973.

LA REFURTIVA DELLE ZINGARE

Della moglie di un generale la collana di perle rubata?

La lunga collana a più fili di perle che è apparsa ieri nella foto pubblicata da «Il Piccolo» e che inquadrava una parte della refurtiva sequestrata dagli agenti del commissariato di Ps di Muggia in un accampamento di zingari, apparterrebbe alla moglie del generale comandante la divisione «Ariete» di Pordenone.

La macchina fotografica — a quanto ci risulta — sarebbe stata riconosciuta da un professionista abitante in viale Romolo Gessi. Egli aveva subito il furto la notte di Capodanno.

Un ingrandimento dell'istantanea scattata da Italfoto verrà inviato tramite i carabinieri di Muggia, a Pordenone e così la moglie del generale potrà osservare meglio se la collana di perle è proprio la sua. Nei prossimi giorni si saprà qualcosa.

■ FURTO — Tre box del mercato ortofrutticolo sono stati presi di mira l'altra notte dai ladri. I malviventi, penetrati all'interno non si sa da dove, hanno rubato 31 mila lire dal box di Giampaolo Guercio, 25 mila da quello di Giuseppe Boscolo e 20 mila da quello di Dario Boscolo.

In poche righe

Incontro a Graz Richetti-Hasiba

Proposte per il rilancio del gemellaggio fra Trieste e Graz, siglato nel giugno del '73 dai sindaci Spaccini e Goetz, sono state al centro di un incontro fra il sindaco Franco Richetti e il suo collega stiriano Franz Hasiba. In occasione della visita a Graz si è anche parlato della partecipazione della capitale della Stiria alla manifestazione che si svolgerà a Trieste in primavera denominata «I fiori dell'Alpe Adria». Il sindaco Richetti ha anche suggerito un programma di iniziative congiunte nei settori artistico, culturale e giovanile.

Il Pci sul Nobel a Pertini

I consiglieri comunali del Pci Arturo Calabria, Fausto Monfalcon, Ugo Poli e Stojan Spetic hanno rivolto un'interrogazione urgente al sindaco per conoscere se la giunta intenda organizzare una raccolta di firme, al pari che in altre città, per l'adesione alla proposta di conferimento del Premio Nobel per la pace al Presidente della Repubblica Pertini. Ciò al di là della dichiarazione di personale adesione — si afferma — fatta dal sindaco.

Alloggio per anziani in via Trento

Le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) comunicano che vi sono ancora possibilità di accoglimenti nella comunità per anziani di prossima apertura in via Trento 12. L'appartamento, al primo piano dello stabile, comprende sei camere da letto, soggiorno e servizi comuni, ed è stato completamente rimodernato e adattato. Gli alloggi sono destinati a persone sole o coppie che abbiano più di 60 anni, siano autosufficienti e abbiano disponibilità economiche limitate. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, nella sede dell'Ente, in via Pascoli 31, dalle 8 alle 13.

Le richieste degli artigiani

La commissione provinciale per l'artigianato ha chiesto che gli stanziamenti che la Regione farà a favore del settore vengano impiegati come contributi per quelle aziende artigiane che impiegano apprendisti, senza discriminazione tra apprendisti già in forza e nuovi assunti. La commissione provinciale rileva che il disegno di legge così com'è stato preparato dall'assessorato regionale al lavoro in attuazione della legge «828», limiterebbe invece l'entità dei fondi a favore dell'apprendistato. Gli artigiani chiedono anche che il provvedimento non privilegi il settore produttivo a scapito di quello di servizio. In questo modo infatti si creerebbe una «sperequazione nei confronti dell'artigianato della Provincia di Trieste, dove prevalgono le attività di riparazioni e servizi».

Fotomostra su Saba: premi al «Dante»

Sabato, alle 11.30, nell'aula magna del liceo «Dante», verranno premiati gli studenti che hanno collaborato alla mostra fotografica «Architettura nei luoghi di Umberto Saba». Saranno conferiti riconoscimenti anche per la mostra di caricature «Alla faccia del Dante». Verrà proiettato il film «Trieste e Saba» di Enzo Laurenti (1974).

Incontro su pace e disarmo

Il Comitato per la pace «22 Ottobre» ha indetto per venerdì, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil in via Pondares 8, un incontro sulle iniziative per la pace. Sono stati invitati a intervenire i comitati per il disarmo, i sindaci, le associazioni slovene, le organizzazioni sindacali, studenti, insegnanti e docenti universitari.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTIMENTO RIPRENDE STAMANE ALLE 9,30 IN TRIBUNALE

L'accusa chiede condanne per 24 anni al processo per le «dentiere olandesi»

Dura requisitoria del pm Staffa che ha definito «gangster» e «amorali» i cinque imputati
Allucinante la sfilata delle parti lese e di altri pazienti scossi nel fisico e nel morale

Severe condanne sono state chieste dal p.m. Roberto Staffa per gli imputati dei sorrisi — scempio «made in Holland». Al termine della propria requisitoria, egli ha proposto che al detenuto Natale Zanardi, 55 anni, da Padova, e al latitante Angelo Merendino, residente a Rotterdam, siano inflitti sei anni di reclusione e 700 mila lire di multa ciascuno; ad Alberto Jacubus Van Wijk 38 anni, da Rotterdam, 4 anni, 10 mesi e 300 mila lire e l'emissione del mandato di cattura nei suoi confronti; al latitante Fon Johem Klatong, un cinese residente a Parigi, 4 anni, 10 mesi e 300 mila, e a Maurizio Zanardi, via dei Moreri 39 con le «generiche», due anni e sei mesi.



La prima udienza della causa è stata interamente assorbita dall'istruttoria dibattimentale e dalla prima parte della discussione. L'interesse suscitato da questa vicenda, che incise non soltanto sul fisico ma anche sul morale di molte persone, convoglia in aula un pubblico numeroso e tra i presenti c'è anche il Console d'Olanda Italo Rescinitti.

Il Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Sansone e Paola Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Cernecca, si insedia alle 9. Ai banchi dei legali prendono posto l'avv. Fulvio Amodeo, l'avv. Borgna e l'avv. Lovo di Padova, patroni di parte civile e i difensori avvocati Lucci di Padova e Serbo (per Zanardi senior), D'Onofrio (per suo figlio Maurizio), Falagiani (Van Wijk) e Dario Lunder (i due latitanti).

Lo sconcertante «tranche de vie» è noto: abboccando all'amo di una televisione privata e di qualche rotocalco, che nell'autunno dell'81 avevano pubblicizzato le «miracolose» prestazioni di una clinica di Rotterdam, numerose persone partirono in volo per l'Olanda, da dove tornarono in patria sdentate e con i nervi logori.

I pazienti, veneti, sarebbero stati accompagnati nel luogo di cura straniero da Natale Zanardi, e una volta anche da suo figlio Maurizio, giunti in Olanda, essi avrebbero parlato con Van Wijk, proprietario della «corte dei miracoli» per il tramite di Merendino, che assolveva il ruolo di interprete. I disastrosi interventi furono scoperti quando l'avv. Amodeo e l'avv. Borgna si rivolsero alla Magistratura.

I cinque imputati furono rinviati a giudizio per truffa aggravata, lesioni aggravate e continuate (qualche paziente ebbe di che piangere dal dolore per oltre 40 giorni e tutti subirono un indebolimento permanente dell'apparato di masticazione); gli Zanardi e Merendino anche per estorsione in quanto avrebbero minacciato alcuni pazienti che non intendevano saldare la parcella (l'acconto di 650 mila veniva versato prima del viaggio e il resto a operazione avvenuta) di rispedirli a casa senza le protesi Merendino e Zanardi senior furono, infine, imputati di sequestro di persona perché avrebbero chiuso due pazienti in una stanza, impedendo loro di telefonare e di sporgere denuncia al Consolato italiano.



I tre imputati presenti in aula. Tutti si sono dichiarati innocenti (Italfoto)

La causa inizia con una sventagliata di richieste della difesa, che eccepisce la competenza a giudicare di Trieste, il p.m. e le parti civili si oppongono, e il Tribunale con un'ordinanza respinge l'eccezione e si entra finalmente nel vivo del dibattimento.

Tutti gli imputati protestano la loro innocenza e continuano a dichiararsi estranei ai reati loro contestati. Natale Zanardi dice: «Ho pattuito un contratto e ne ho rispettato i termini». Ripete che si limitò a mettere in contatto con la clinica, le persone che si erano rivolte a lui, aggiunge che su ogni biaggio gli spettava una provvigione di 70 mila lire, precisa che due trasferte riuscirono bene, mentre la terza fu «un disastro» e conclude affermando di avere curato per un verto tempo la pubblicità della clinica ma di aver rotto definitivamente con Van Wijk. Dopo l'ultimo viaggio Van Wijk, che disserta su protesi mobili e fisse, non sa spiegarsi perché i partecipanti alla terza spedizione insorsero appena arrivati in Italia. Li aveva visitati ogni sera in albergo e — secondo lui — nessuno si era lamentato.

Maurizio Zanardi: fece il viaggio di nozze in Olanda, non ricavò una lira e contattò i clienti triestini per conto di suo padre. Zanardi senior aggiunge che a richiesta faceva fare il basamento per le protesi a Padova, e la prestazione era assolutamente gratuita.

Incomincia la sfilata delle sei parti civili, aperta da Anita Julien: a Rotterdam non le fecero alcun esame, le praticarono 22 iniezioni e le strapparono tutti i denti sani. Ma di agopuntura e di intervento indolore, come magnificava la reclame, non se ne parlò affatto. Valerio Carboni: era d'accordo per l'estrazione dei denti guasti, ma non di quelli sani, gli praticarono per tre volte sette o otto iniezioni, lo bendarono e quando incominciò a ribellarsi lo immobilizzarono.

Gennarina Argenziano: Merendino e Angelo Zanardi la chiusero nella stanza d'albergo per impedirle di telefonare a suo marito. Chiamò con il citofono il «bureau» e le fu risposto che quelli erano gli ordini che avevano ricevuto. Per ridurla a più miti propositi, Merendino la minacciò con una pistola. La giovanissima Flora Grassivaro: aveva due incisivi irregolari ma le furono strappati tutti i denti.

Dusan Svab: aderì all'offerta che parlava di un'operazione con l'agopuntura, gli estirparono tutti i denti, inclusi sei sani, e quando protestò per una protesi «schifosa» venne rinchiuso in un locale della clinica. Corrado Ballarin: doveva sposarsi e volle rimettersi in sesto la dentatura, ci rimise tutti i denti e 14 erano perfettamente integri.

Dopo le parti civili, i testi. La prima è una signora: la protesi che le rifilarono non era adatta e se ne fece fare un'altra a proprie spese. La seconda testimone non risponde all'appello, e il Presidente informa i presenti che la giovane donna, che è «moralmente annientata», lo ha personalmente pregato di esentarla dal deporre.

Le 19 persone che si avvicendano sul pretorio ricalcano per molti versi la versione delle parti civili, ma una merita un cenno a parte: Luciano Spoladore, da Legnano: andò a Rotterdam con sua moglie, a lui furono estratti 18 denti, alla consorte tutti. A lei misero una dentiera che non andava e, anche perché stava attraversando un particolare periodo nella sua vita, la signora si suicidò pochi mesi dopo con una dose massiccia di barbiturici. Depongono, infine, il maresciallo Miduri, che svolse le indagini, e i periti. Guido Bologna e Franco Capuzzo, i quali precisano che le protesi che essi esaminarono non erano funzionali.

La discussione viene aperta dai patroni di p.c. Borgna, Amodeo e Lovo, i quali chiedono l'affermazione della penale responsabilità degli accusati, il risarcimento dei danni e l'assegnazione alle parti lese di una provvisionale immediatamente esecutiva di 20 milioni di lire ciascuno (Ballarin non ha avuto una lira, gli altri 10 milioni a testa), subordinando eventuali benefici al pagamento della provvisionale stessa.

Gli oratori sostengono che la truffa è evidente, e la reclamizzata clinica era, in realtà, una macelleria. Secondo il loro assunto, «gli Zanardi avrebbero portato, come si evince dalla coralità delle testimonianze, persone ignare al mattatoio».

Nella propria requisitoria, Roberto Staffa analizza il fatto con inesorabili accenti, e premette che questo processo «è ben diverso da quello che si è svolto in carcere con il giudice istruttore Colarieti e me. L'emotività, allora, era ben diversa e davanti ai nostri occhi sono passate persone disfatte nell'animo dopo essere ritornate da una clinica che, in realtà, è un lager. In seguito a queste operazioni, le parti lese hanno sofferto pene inaudite nella loro vita di relazione e nessuno riuscirà più a restituire loro quello che hanno perduto perché qui, al danno fisico, si aggiunge un gravissimo danno psicologico.

«Molti — continua il magistrato — non hanno sporto denuncia per vergogna o, forse, per poca fiducia nella giustizia».

«Natale Zanardi e Van Wijk sono due amorali, Merendino un gangster — continua Staffa — e ancor oggi non si è capito chiaramente per conto di chi avesse effettivamente lavorato. Le attuali parti lese si erano illuse che a Rotterdam sarebbe incominciata per esse, con una spesa non eccessiva, una nuova vita ma hanno dovuto amaramente ricrearsi. Quello che offende è che Van Wijk sia a piede libero, perché la realtà che si evince da tutte le carte è una sola: il piano per il trasferimento di questa gente nella clinica, dove è andata a farsi massacrare, era preordinato. E dire che oggi Van Wijk continua a lavorare a Sanremo! Il p.m. formula, infine, le richieste e, quindi, il processo viene rinviato a stamane alle 9.30 per le arringhe della difesa.

Miranda Rotteri

RITI E INCONTRI

Si celebra la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Da oggi fino al 25 gennaio si celebra in città la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» che sarà caratterizzata da riti e incontri ecumenici promossi dalla commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo che opera sin dal 1967.

Il tema della «settimana di preghiera» è «Chiamati ad essere uno mediante la croce di Cristo».

Il 500° anniversario della nascita di Lutero, la lettera di Giovanni Paolo II al cardinale Willebrands in occasione della ricorrenza, la visita del pontefice alla comunità luterana di Roma avranno una grande influenza nel dialogo ecumenico di questi giorni che culminerà il 25 gennaio alle 18.30 con un incontro di preghiera nella chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò al quale interverranno i rappresentanti delle diverse chiese cristiane operanti a Trieste.

Giovedì, alle 20.30, nella chiesa di San Marco, in via dei Modiano, avrà luogo una veglia di preghiera della comunità cattolica.

Una liturgia bizantina con commento in lingua italiana e slovena è in programma per domenica 29, alle 16, nella chiesa dei salesiani di via dell'Istria.

È stata inoltre organizzata per lunedì 30 gennaio dalla commissione diocesana una conferenza su Martin Lutero del prof. Stefano Virgulin.

Indagine Istat sull'occupazione

In questi giorni 1712 famiglie estratte a sorte dall'anagrafe sono interessate a un'indagine promossa dall'Istat e curata dal Comune sullo stato del livello occupazionale a Trieste.

IN PRIMO GRADO ERA STATO CONDANNATO A TRE ANNI

Amnistia al commissario dell'Opera universitaria

Una vecchia vicenda legata all'acquisto dell'albergo «Miramare»
Assoluzione piena, anche per un coimputato, da altri capi d'accusa

Integrale riforma della sentenza per l'ex commissario governativo dell'opera universitaria, prof. Massimo Collice, 40 anni, da Roma: condannato dal Tribunale a tre anni di reclusione e 3 milioni di multa (condonati due anni e due milioni) per interesse privato in atti di ufficio, è stato amnistiato dall'accusa di abuso di atti di ufficio, così derubricata l'imputazione, assieme al coimputato Giovanni Alunni Barbarossa, 48 anni, viale Miramare 27, è stato assolto dall'addebito di corruzione perché il fatto non sussiste (in primo grado entrambi erano stati scagionati con la formula del dubbio).

Il loro ricorso (il prof. Collice impugnò la sentenza con il prof. Gallo di Torino e l'avv. D'Onofrio di Trieste, Alunni-Barbarossa con l'avv. Civello) è stato discusso dalla Corte d'appello presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Ballarini, cancelliere Paolich.

L'azione penale prese avvio nell'ottobre del '78 quando la Tributaria riferì alla magistratura gli esiti di un'inchiesta sull'Opera universitaria. Secondo l'assunto degli inquirenti, il prof. Collice avrebbe stipulato con Alunni Barbarossa, amministratore della società Albergo Miramare, un contratto di acquisto dell'albergo stesso per 280 milioni.

L'atto fu sottoscritto dopo una perizia ordinata dall'Opera universitaria e un'altra predisposta dall'Ufficio tecnico erariale. Ottenuta l'autorizzazione prefettizia, il documento venne firmato il 7 dicembre dell'83, ma in seguito il prof. Collice avrebbe lamentato una deficienza di funzionalità e dello stato delle attrezzature dell'albergo, per cui, senza interpellare l'Ute, affrontò un'ulteriore spesa di 196 milioni di lire. La cifra sarebbe stata desunta dall'esame delle fatture della Unicom, una ditta della quale era titolare Alunni Barbarossa, fatture che furono emesse il successivo 14 dicembre, cioè sei giorni dopo la firma del contratto, e che portarono il costo dell'immobile a 476 milioni.

Il prof. Collice fu imputato di interesse privato in atti di ufficio e venne, inoltre, incriminato per peculato, assieme ad Alunni Barbarossa per corruzione aggravata e continuata e truffa. Il procedimento di primo grado aveva notevolmente spianato il terreno dibattimentale: i due furono subito assolti dalla corruzione per insufficienza di prove e dalla truffa perché il fatto non sussiste, formula con la quale il docente venne scagionato dall'accusa di peculato.

Il processo, che si articolò per diverse udienze, si concluse il 7 dicembre dell'82 subito dopo la sentenza sia il prof. Collice sia il coimputato interposero appello.

In poche righe

Prorogati i termini legali

Nella giornata del 30 dicembre 1983 tutti gli sportelli della provincia di Trieste della filiale della Banca Nazionale del Lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 gennaio 1984, dei termini legali e convenzionali scaduti il 30 dicembre 1983 e nei cinque giorni successivi.

Autorizzazioni commerciali da vidimare

Entro il 31 prossimo, i titolari di autorizzazioni amministrative per la vendita al minuto in sede fissa dovranno provvedere alla loro vidimazione.

Tale incombenza è prevista dalla normativa per il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, entrata in vigore il 1.o novembre dell'anno scorso.

Le domande dovranno essere inviate o presentate direttamente alla stanza 32 del Protocollo generale su carta da bollo da 3000 lire e contenere i seguenti dati: cognome, nome, indirizzo, codice fiscale, numero e data di iscrizione al registro delle ditte, indicazione della superficie di vendita coperta ed eventualmente scoperta dell'esercizio, quota in cui tale superficie risulta ripartita con riferimento alle tabelle merceologiche effettivamente esercitate. Dovrà altresì essere allegata la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione comunale per il 1984.

INCIDENTE IERI SERA A UN SEMAFORO DI PIAZZA GOLDONI

Coppia investita sulle strisce La ragazza in gravi condizioni

Una coppia di giovani è stata investita ieri sera da un'automobile sulle strisce pedonali di corso Italia quasi all'angolo con via Silvio Pellico. La ragazza, Daniela De Sanctis, un'impiegata di 24 anni, abitante in via Cubi 2, è finita all'ospedale con prognosi riservata. È ricoverata nella divisione neurochirurgica con una diagnosi di sospetta frattura della base cranica. Ha subito anche un trauma facciale e ha perso alcuni denti. L'automobile investitrice era guidata da Alessandro Bolle, uno studente diciannovenne del «Galilei» che abita in via Ghirlandaio 23. Il giovane guidava l'Alfa Romeo «Giulia», targata TS 238702.

Il giovane che era assieme alla ragazza è Paolo Orlini, 28 anni impiegato anche lui, residente in borgo San Pietro 8. Egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica per un trauma al bacino e una serie di altre contusioni. Per lui la prognosi è di trenta giorni.

Tutto sarebbe accaduto nello spazio dei pochi secondi durante i quali i semafori lampeggiavano per annunciare il passaggio dal verde al rosso. Tre delle numerose persone che hanno assistito all'episodio, hanno reso la loro testimonianza ai carabinieri che hanno fatto i rilievi dell'incidente.

Pierluigi Ellero ha assistito all'incidente attraverso lo specchietto retrovisore dell'automobile con la quale stava imboccando via Silvio Pellico proveniente da piazza Goldoni. Ha detto che i ragazzi correvano e si erano staccati dal marciapiede quando il semaforo lampeggiava. Tanto il guidatore che l'Ellero erano reduci, sia pure per strade diverse, da una partita di calcio che avevano disputato assieme.

Andrea Benedetti e Claudio Linussi hanno invece assistito all'incidente dalle loro automobili che erano ferme al semaforo di corso Italia. Ai carabinieri Andrea Benedetti ha raccontato che era fermo al semaforo in attesa del verde. I due pedoni — ha aggiunto — hanno incominciato ad attraversare quando l'«avanti» lampeggiava. A metà strada è passato al rosso e si sono messi a correre. Del tutto concordante la testimonianza di Claudio Linussi.

Alessandro Bolle, che guidava la macchina investitrice, ha invece sostenuto che il semaforo segnava verde per le automobili al momento in cui lui vi è giunto. L'incidente è accaduto intorno alle 21.30 mentre cadeva la pioggia. Sull'asfalto lucido è rimasta a lungo una chiazza di sangue. I due feriti sono stati subito trasportati all'ospedale da un'autolettiga della Cri. I rilievi sono durati a lungo e un rapporto sul fatto è stato inoltrato dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO CONTRARIA AL BILINGUISMO

Perplessa la Lista per Muggia sulla centrale Enel alle Noghere

La centrale Enel e la sua eventuale localizzazione nella valle delle Noghere, e le proposte di legge per la tutela della minoranza slovena sono stati i due principali argomenti affrontati dall'assemblea della Lista per Muggia, riunitasi come ogni anno per fare un bilancio politico dei dodici mesi precedenti.

Non essendo previsti quest'anno il rinnovo delle cariche direttive, l'incontro è stato tutto dedicato al dibattito politico. Presente Gianni Giuricin, segretario della LpT, il presidente della Lista per Muggia, Gianni Marchio, ha svolto la relazione introduttiva. Vediamo i temi salienti.

Centrale a carbone. Sul problema della centrale termoelettrica alle Noghere la Lista propone un convegno di studio per esaminare la situazione nel suo complesso. Ma le perplessità sono molte: lo hanno confermato gli stessi interventi degli iscritti, che hanno dato ampio mandato al gruppo consiliare affinché operi con «estrema decisione», senza pregiudiziali ma tenendo ben presente i rischi che l'insediamento comporterebbe.

È stato sottolineato inoltre l'atteggiamento contradditorio del Pci, tanto contrario — a suo tempo — all'idea del terminal carbonifero nel porto, e tanto possibilista oggi per la centrale Enel, che secondo i «meloni» potrebbe essere ancora più inquinante.

Marchio è andato ancora più in là, escludendo a priori che si possa insediare alle Noghere un tipo di centrale di rilevanti dimensioni, come si può notare dalla «scheda» informativa fornita dall'Enel all'amministrazione comunale. Una «mini-centrale — questa la sua opinione — potrebbe anche essere accettata, una così potente no, anche perché — ha proseguito — nel piano-programma comunale le Noghere erano destinate a insediamenti produttivi, ed inoltre si potrebbe compromettere il decollo turistico di Muggia.

Questo sarebbe il paradosso maggiore: puntare tanto sul turismo e poi rischiare di compromettere tutto con un insediamento così antitetico; Marchio ha sottolineato — ad esempio i disagi alla navigazione che comporterebbe il terminal per rifornire la centrale, che verrebbe insediato nel Vallone.

Comunque, la Lista si è detta disponibile a nominare un proprio esperto nell'eventualità che si costituisca un comitato tecnico di studio, ed ha rilanciato la proposta di convocare il comitato istituito a suo tempo per vigilare contro i rischi derivanti dalla presenza del terminal petrolifero, estendendone la competenza anche alla centrale.

Infine, un dato politico «interno» alla Lista. Una posizione così «cauta» sul problema poteva sembrare in rotta di collisione con quanto affermato dalla Lista per Trieste. Marchio invece assicura che le posizioni sono identiche: «Il direttivo della LpT — dice — ci ha dato ragione. Ma se dovessero esserci valutazioni differenti, noi andremo per la nostra strada».

L'altro problema affrontato nel corso dell'assemblea è stato quello del bilinguismo, ed in particolare il progetto di legge presentato dal dc Coloni «che — ha detto Marchio — prevedeva l'inclusione di Muggia in quella fascia di Comuni dove il bilinguismo sarebbe diventato praticamente obbligatorio». I meloni hanno annunciato battaglia senza esclusione di colpi su questo argomento, ritenendo la proposta Coloni (giudicata peraltro la più seria, ovvero quella con più probabilità di successo) «gravemente lesiva della storia e della realtà muggesana». Ogni decisione — questa la linea della Lista — dev'essere presa comunque dopo aver fatto un censimento della popolazione.

Si è poi saputo però che la Dc locale ha scritto alla Lista facendo sapere che il disegno di legge è già stato modificato e l'errore «tecnico» di inserire Muggia nei comuni a maggiore tutela è stato modificato. Muggia pertanto è stato equiparata a Trieste.

I LAVORI PER LA NUOVA SEDE IN VIA CANTÙ

L'Istituto per geometri pronto per l'anno 85-86

Sarà agibile per l'anno scolastico '85-'86, il nuovo istituto tecnico per geometri, in fase di avanzata costruzione in via Cantù. Lo ha comunicato il presidente della Provincia, Darno Clarici, alla preside, Jole Sacchetti Apih.

La storia dei lavori è stata molto travagliata e ha dovuto subire vari intoppi, ma ora tutti gli ostacoli sembrano superati e la costruzione sarà conclusa alla fine di quest'anno. Poi si tratterà di acquistare nel tempo più rapido possibile gli arredi in modo da evitare tempi morti tra la fine dei lavori e l'utilizzazione dell'edificio. Proprio a questo scopo Clarici incontrerà già nei prossimi giorni i responsabili della Regione e del Fondo Trieste per chiedere i finanziamenti necessari.

Nel corso dell'incontro con la preside, al quale ha partecipato anche il presidente del consiglio d'istituto e una delegazione di genitori degli studenti, è stato anche affrontato il problema di alcuni episodi di vandalismo che ultimamente si sono verificati all'interno della scuola, e sono state esaminate alcune possibili misure da adottare per prevenirli.

Clarici ha assicurato pure il proprio interessamento per permettere un migliore e più rapido funzionamento dei servizi amministrativi della scuola. La delegazione dell'istituto ha infine sottolineato l'utilità dell'intervento dell'amministrazione provinciale per lo sblocco dei lavori della nuova sede di via Cantù.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna e Umberto Caputi (18-1) da L. Beltramini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Giacomini nel quarto anniversario (18-1) dalla moglie 200.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani) Ospedale maggiore, 200.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria dei fratelli Armando, Omero, Amalia Celio (18-1) dalla sorella Rosetta Nelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Volpatti nel IX anniv. (18-1) dai familiari 30.000 pro Suore orsoline Gretta, 20.000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Irma Roselli ved. Bertini nel XXX anniv. (18-1) dalla figlia e dal genero 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia Bassa nel secondo anniversario (18-1) dalla figlia Odinea e dal cognato Pino 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Iolanda Bonivento Furlan (18-1) dal marito Duilio, figlio Fulvio, mamma Bruna, sorella Luci, Ennio, fratello Guido, Alma e parenti tutti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Vecchiet nel III anniv. (25-12) dalla mamma, fratello, cognata, e nipote 50.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Dobrovich nel II anniv. (18-1) dalla famiglia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Avo (ass. volontari ospedalieri), 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.

Da parte di L. Beltramini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Blasco da Gina e Berta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines de Felszegy ved. Betz da Arduino e Fulvia Colombo 30.000 pro Sogit; da Giorgina Bonetta 20.000, da Hertha e Heidi Strasser 20.000 pro Comunità evangelica augustana; da Tilly e Wilfried Schnabl 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Coceani da Maria Calligaris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Doz dalle famiglie Giuseppe Covacich e Paolo Bellotto 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Lino De Meda da Rita e Sergio Del Ben 100.000 pro Sanatorio Triestino.

In memoria di Onelia Doplicher dai nipoti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Doz da Laschizza 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ada Dalseno Franzil da Italia Rocco 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Esperia Marcolin ved. Fontanot da Mario e Liliana Marcolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Croce rossa italiana; da Luciana e Mario Di Jasio 30.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Faraguna da Anna Maria e Gianni Grassi 10.000, da Antonietta ed Eliseo Bussani 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Armida Ruzzier in Ferrara dalla famiglia Ramiro Franchi 10.000 pro Servizio emodialisi Ospedale maggiore; dalle famiglie Petronio, Maraspin e Bernardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonilda Beretta in Gandolfo dai cugini Torre e Borsatti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gen. Werther Gentilini da Mery Fresco 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Comitato Friuli-Venezia Giulia; da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi); da Rivoli e Watzke 20.000, da Annabella Rivoli 20.000, da Franco e Valburga Frandoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luigia Danelut ved. Grion dai condomini dello stabile n. 10/2 di campo S. Giacomo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Garisenda Robba da N. N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di don Mario Lugnani da Gisella Laschizza 40.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Decio Marraffa dalla famiglia Weithofer-Zudini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri amici da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Esperia Marcolin dalla sorella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Manzutto dal personale della Divisione cardiologica 120.000 pro Centro ematologico ospedale S. Orsola (Bologna).

In memoria dell'insegnante Bianca Moro dalle famiglie Pascalis, Piceni e Michelini 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Gina Carlini 30.000 pro Lega nazionale e 20.000 pro Astad.

In memoria di Carmelo Marincola dalla famiglia Lucio Bubula 30.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Sergio Penco dai nipotini Piero e Matteo 50.000, da Sabina Calucci 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo di S. Antonio Taumaturgo; da Giulio Caligaris e famiglia 50.000 pro Conf. femminile S. V. de Paoli S. Antonio Taumaturgo (Pane poveri).

In memoria dei propri defunti da Vittorio De Lorenzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Pasini dalla famiglia Dordei 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Perla dalle colleghe dello Studio Bruno 35.000 pro Centro tumori Lovenati; da N. N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Enpa e 20.000 pro Astad.

In memoria del prof. Carlo Stazzedoni da Liliana Poggiani 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Anita Sedmak da Laura e Bruno Marsi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Doz, Vittorio Scaramella e Nicolò Laschizza da Robi, Sergio, Antonella, Luca Laschizza 50.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria della Medaglia d'oro Danilo Stiepovich dai familiari 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Tomat Zorba dalle famiglie Tomat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Ocovich ved. Busdon dalle famiglie Duiez, Cirello, Carboni, Roselli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Vittorio Delorenzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Tinta vedova Bolzan dal Bar Garden 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Blasco da Pierina, Nadia e Guido Blasco 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Nazzini e Burba 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ermete Bruzzone da Rosa e Teresa 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amodeo Cipollino da Enzo e Renata Canarutto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Iurkovich vedova Colli da Alcide, Ernesto, Sergio, Marcello, Nives, Pepi, Mario 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Doz dalle famiglie: Rino Mengaziol, Gambro, Guerra, Omero 40.000 pro Anffas.

In memoria di Mormorina Deponte da Alcide, Ernesto, Sergio, Marino, Mario, Marcello, Nives, Giacomo 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Armida Ruzzier in Ferrara dalla famiglia Vinicio Vaglieri 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Ada Dal Seno ved. Franzil da Gina Libutti 20.000; da Gina e Tomaso Millevoi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Liliana Furlani e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silva Ghezzo da Giulio Brautti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nilda Gandolfo da Anna e Nella Gandolfo 20.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria dei genitori da Ada Brescia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Tuntar ved. Giorio dai nipoti Giorio - Morsani 40.000; da Amalia Di Micheli e figlie 50.000 pro Famiglia Parentina; da Franca Conti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lazzaro Iurincich dalle famiglie Cecco, Bressan, Cociani, Viola, Maria Favretto, Delgos 61.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Orù dalla famiglia Razzi-Chebat 10.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Carmelo Marincola dalla famiglia Bianchini 10.000; dai condomini dello stabile n. 9 di via G. Gozzi 85.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Angela Merlo dalle famiglie Corrado, Scrap, Marcosini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Molinari dal figlio, dalla nuora e dalla moglie 15.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Moro dalla sua Maria 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute; da Ada Pellis 10.000 pro Lista per Trieste; da Margherita Benvenuti 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore (prof. Legnani); da Eleonora Preschern 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Decio Marraffa da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro I.T. «G.R. Carli» (Fondo prof. Talamo).

In memoria di Violetta Stefani ved. Ovsec da Maria Zulian 10.000 pro Ospedale lungodegenti (anziani).

In memoria di Sergio Penco da Maria, Nerina, Giorgio Cantoni 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilia Padoan da Sonia, Laura, Silvia, Noris Giuliana, Nella, Nerina 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pecchiar dagli ospiti e dal personale della Casa Favretto 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Rusgnacco da Anna, Mariuccia e Anneta Rovis 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Mani tese, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Perla dall'ing. Giorgio Vianello e famiglia 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalle famiglie Trevisan, Barbierato, Wild 60.000; da Giovanna Borghese e Giconda Favetta 40.000 pro San Vincenzo de' Paoli, Conferenza Sant'Andrea.

In memoria di Arturo Riosa dai dipendenti della «Sidemar» Spa 40.000 pro Banca del sangue, 40.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (nuovo organo).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Le industrie «inquinanti»

510 cittadini di Valmaura, San Sabba e Servola chiedono rigorosi controlli sulle emissioni e ricordano gli impegni del Comune nel localizzare in quell'area la costruzione di case Iacp

I sottoscritti abitanti dei rioni di Valmaura, S. Sabba e Servola chiedono che l'autorità comunale e provinciale, nonché l'amministrazione regionale, provvedano tramite gli organismi preposti, con particolare riferimento all'art. 20 L.615/66, all'art. 217 T.U. legge sanitaria n. 1265/34 e alla riforma sanitaria L.833/78, ad appurare l'adeguatezza e lo stato di efficienza degli impianti e dispositivi atti a contenere l'inquinamento atmosferico dello stabilimento siderurgico Terni di Servola, dell'impianto d'incenerimento dei rifiuti solidi urbani e dell'industria chimica Panfilli, nonché delle altre industrie della zona industriale classificate come inquinanti.

I sottoscritti chiedono che vengano adottate tutte le misure idonee a salvaguardare la popolazione di tutto il territorio circostante dalle polveri e dai fumi provenienti dai suddetti insediamenti industriali.

Preme sottolineare, in considerazione della preoccupante situazione produttiva della società Terni, che in ogni caso l'obiettivo della salvaguardia del posto di lavoro e dello sviluppo industriale non può essere ritenuto divergente rispetto alla difesa della salute della popolazione. Anzi, qualsiasi impegno in questa direzione, è volto obiettivamente a tutelare le condizioni di lavoro degli stessi lavoratori della fabbrica.

I sottoscritti cittadini chiedono inoltre di essere informati circa le azioni che l'amministrazione comunale intende perseguire nei confronti della Panfilli, che risulta aver ripreso l'attività dopo l'evento fallimentare senza alcuna autorizzazione.

I sottoscritti chiedono di essere messi a conoscenza circa il grado di pericolosità dei fumi e gas che fuoriescono da quei camini posti a pochi metri di distanza dalle abitazioni e ad altezza non regolamentare.

Vale la pena ricordare che l'amministrazione comunale, localizzando tale area per la costruzione di alloggi popolari ha assunto, in relazione al controllo della situazione igienico/ambientale, un impegno ed una responsabilità da cui non può assolutamente declinare. Chiedere di vendere la salute in cambio di un alloggio è un'immoralità e un'ingiustizia che non possiamo permettere.

Nell'ambito di un controllo costante della qualità e del livello dell'inquinamento, va individuata la sistemazione di una adeguata rete di stazioni di rilevamento delle polveri sospese, dell'anidride solforosa, della silice libera, del monossido di carbonio, dei cloruri e di altri elementi inquinanti si possa ritenere opportuno rilevare.

Quanto alla prevista attuazione del «piano servizi» interno al comprensorio Iacp di Valmaura, i sottoscritti chiedono venga disposto quanto prima il funzionamento del distretto sanitario, della scuola materna, dell'asilo nido e degli altri spazi indispensabili all'associazionismo e alla vita del rione. Seguono 510 firme.

L'album dei francobolli

De Nittis e Modigliani - Garibaldi filatelico - Fauna australe e pesci - Le novità

Il programma filatelico italiano così come configurato incomincia a realizzarsi progressivamente. La prossima emissione del 25 gennaio commemora due celebri pittori, Giuseppe De Nittis (1846-1884) nel centenario della morte ed Amedeo Modigliani (1884-1920) in quello della nascita con altrettanti francobolli, per un facciale complessivo di L. 700. Gli esemplari, incisi da Valerio Puliti, riproducono «Le corse al Bois de Boulogne» di De Nittis (Galleria nazionale d'arte moderna in Roma) e «Paul Guillaume 1916» di Modigliani (Civica galleria d'arte moderna in Milano). Entrambi i pezzi sono stampati in calcografia ed offset su carta fluorescente, non filigranata. Policromia a quattro colori (uno calcografico e tre offset) in fogli da 25. Tiratura usuale di 5.000.000 per ciascun esemplare. Nel giorno di emissione funzioneranno due speciali uffici postali a Barletta (De Nittis) e Livorno (Modigliani), con uso di annulli commemorativi figurati. A soli cinque giorni di distanza, precisamente il 30, viene emesso l'aerogramma celebrativo dei «Campionati del mondo di sci orientamento». Valore di L. 550, secondo le nuove tariffe postali per l'estero entrate in vigore il 1.o gennaio scorso. L'impronta dell'affrancatura, dovuta al bozzetto di Renato Ferrini, riporta uno sciatore in gara con l'indicazione dei punti cardinali. Stampa in offset, policromia a sei colori, tiratura 700.000 pezzi.



***

L'Eroe dei due Mondi, non è mai stato un collezionista filatelico. Non di meno la filatelia, attraverso le sue diverse componenti, si è occupata moltissimo di Giuseppe Garibaldi e di ciò ne fa fede la pregevole opera di Michele Giampietro «Ritratto di Garibaldi a cento anni dalla morte» in cui l'autore, nel proporre un ritratto obiettivo del commemorato sotto i profili umani, politici, militari unisce, con dovizia di particolari, le presenze filatelico-numismatiche attinenti, con particolare riferimento a tutti gli annulli figurati celebrativi editi ad oggi da diversi Paesi, Italia inclusa. A prescindere dai contenuti e dall'indirizzo dato dall'autore al suo lavoro, il saggio può risultare — senza pretesa di definizione assoluta — di sicura guida per tutti i collezionisti della tematica garibaldina, entrando con buon diritto fra le oltre 16.000 edizioni finora date alle stampe su Garibaldi.

***

Le Nazioni Unite hanno celebrato il «35.o anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» con una significata serie di sei francobolli (due per ciascuna delle sedi emittenti di New York, Ginevra e Vienna), disegnati dall'artista Friedensreich Hundertwasser e incisi da W. Seidel. Premesso che per i diritti dell'uomo si intendono le condizioni di vita tali da consentire lo sviluppo e l'utilizzo delle qualità intellettuali e la soddisfazione delle sue esigenze spirituali, la realizzazione grafica dell'Undertwasser rappresenta, nei valori americani, il diritto alla finestra (la necessità dell'uomo di distinguersi e confrontarsi con i suoi simili), a quello dalla pace e alla natura, per quelli svizzeri il diritto alla creazione e il legame fra «Homo, humus e humanitas» e — ancora sugli altri austriaci il diritto alla seconda pelle (ossia l'espressione dell'uomo attraverso l'abbigliamento) e infine il diritto al sogno, quest'ultimo assai probante pressati come siamo oggi dall'incalzare del materialismo e dall'avanzatissima tecnologia. Stampati con processo di fotoincisione calcografica in minifogli da 16 pezzi la serie ha una tiratura di 1.700.000.



***

La tradizione filatelica dell'Australia è stata sempre improntata ad una funzionale serietà. Lo dimostra l'interesse con il quale molti collezionisti seguono le emissioni di questo paese. A rafforzare la presenza dei francobolli australiani in Italia provvede l'accordo recentemente raggiunto fra la suddetta Amministrazione postale e la De Rosa Spa di Napoli per la distribuzione, promozione e marketing dei valori che saranno quindi disponibili in Italia nel giorno stesso della loro emissione.

***

La Repubblica Argentina ha dedicato una serie di dodici francobolli ai «Pionieri ed alla fauna dei territori australi». Accanto agli uomini che valorizzarono con le loro scoperte i territori, i militari di marina Py, Moyano, Piedra Buena, Lasserre, figurano pure i classici pinguini, gli albatri (errante, oscuro) e le foche (quale il leopardo marino). L'opuscolo illustrativo è corredato da notizie sulle navi che furono utilizzate al tempo, come la corvetta «Cabo de Hornos 1878-1885» o il cutter «Luisito», nonché dati ed informazioni su associazioni e forze militari argentine a presidio e difesa dei territori. Valore facciale di due dollari per ciascun valore. Tiratura di 206.000 serie in foglietto. Stampa offset a cura della Casa de Moneda di Buenos Aires.

***

Pur avendo già espresso il nostro parere sulle incalzanti novità mondiali, non possiamo esimerci, per dovere di cronaca, dal seguirle, sia pure in rapida panoramica. Esce a Malta, il 26 gennaio, la serie di Posta aerea 1984 composta da sette francobolli illustrati con altrettanti aerei di linea antichi e moderni in dotazione alle più famose compagnie fra le quali spicca l'Alitalia con un Vickers Viscount 1958; il 17 lo Jersey ha emesso sei francobolli verticali per la protezione della natura illustrati con altrettanti animali dal pappagallo al pitone alla scimmia; la Turchia ha messo tre valori della serie ordinaria recanti l'effigie di Kemal Ataturk nonché sei francobolli per tasse; sono apparsi l'11 scorso quattro esemplari della Pitcairn Islands illustrati con altrettanti pesci tipici di quei mari; sempre in tema di fauna la Papua New Guinea si presenta con sei francobolli riproducenti tartarughe esotiche.

***

Già incominciano a fioccare le emissioni propagandistiche o di simpatia per le Olimpiadi 1984 di Los Angeles. Su questo aspetto fare delle previsioni è molto facile. Le Olimpiadi di Atene nel 1896, da cui derivano tutte le altre, furono onorate con solo dodici francobolli; quelle del 1972 di Monaco e Sapporo con 1919 pezzi! Quasi inverosimile ma così è. Prevedere per le Olimpiadi di quest'anno una fioritura assai elevata di francobolli è scontato sperando che non si voglia superare la quota di 2000 pezzi per le stesse, battendo, accanto ai primati effettivamente olimpici, pure quello filatelico, ancora da superare.

Nivio Covacci





SEGNALAZIONI

Bus 48: l'Act precisa

A seguito della segnalazione del 31-12-1983 «La 48 come la diligenza nel West», per quanto riguarda il servizio di questa linea, l'Azienda consorziale trasporti precisa che nelle fasce orarie dalle 6.50 alle 8.30 e dalle 12.20 alle 14.20 la frequenza è di 14 o 15 minuti primi.

Per quanto concerne gli altri inconvenienti segnalati, alcuni sono legati all'eccezionalità del caso.

Sul problema dei chioschi d'attesa in zona di Altura si fa presente che su cinque fermate quattro sono provviste di riparo, alcune con tabellone orario indicante il passaggio preciso dell'autobus.

Si informa, infine, che è in corso il piano di ristrutturazione dell'intera rete di trasporto, il quale terrà conto delle modifiche che si rendessero necessarie per far fronte a tutte le esigenze dell'utenza.

Piccolo albo

Ho smarrito un mazzo di chiavi per auto Opel e Fiat nei pressi delle cabine Sip di via Cassa di Risparmio, 6, comunque, nel centro città. Chi le ha trovate, è pregato di telefonare al numero 52582. Lauta ricompensa.

Interrogazione ...scomparsa?

Con riferimento alla Segnalazione del signor G. Gregori, che lamentava il disinteresse per le case «di via Tominz», devo purtroppo convenire con lui, in considerazione al fatto che una mia interrogazione presentata sin dall'ottobre '83, pur essendo stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale, non è mai stata annunciata dal sindaco o dal competente assessore, che ciò sta a significare la mancanza di argomenti dell'Amministrazione comunale per evadere la richiesta da me fatta per conto e nome dei «malcapitati» abitanti delle case popolari dell'Iacp di quella via. Innocente Maccan.

«Basta con gli abusi e le frodi»

Sul «Piccolo» è stata pubblicata una lettera firmata che denuncia un abuso commesso in un negozio di dischi del centro cittadino dove, all'importo di una musicassetta, è stata arbitrariamente aggiunta e fatta pagare una non meglio specificata «tassa pubblicitaria Rai».

Il lettore-vittima esprime dubbi, formula proteste e chiede un chiarimento. La Federazione regionale consumatori (promossa dal movimento sindacale e cooperativo per tutelare i consumatori e gli utenti di servizi), sulla base degli elementi contenuti nella Segnalazione, ritiene tale «tassa» aggiuntiva assolutamente illegale ed invita il lettore a mettersi in contatto con la Federazione.

Già da tempo, comunque, numerosi lettori del «Piccolo» affidano alle Segnalazioni la propria rabbia, il proprio rammarico ed il loro stupore di fronte ad episodi di abusi-frodi cui vengono sottoposti. Quasi mai, però, le proteste indicano il nome e l'indirizzo del negozio o del commerciante resosi responsabile di tali azioni; ciò purtroppo rende impossibile ad altri consumatori evitare di entrare nello stesso negozio e rende altrettanto impossibile alle organizzazioni di tutela avviare un procedimento di denuncia.

Invitiamo pertanto tutti coloro che in futuro dovessero imbattersi in episodi di frode, di abuso o di scorrettezza da parte di venditori o di negozianti, a rivolgere una circostanziata (e firmata) segnalazione anche alla Federazione regionale consumatori. Una volta verificate, tali denunce verranno inoltrate alla stampa ed agli organi competenti. Grazia Vendrame e Luciano Comida.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il bilancio dei vigili

Per una svista tipografica l'ultima frase dell'articolo «È il posteggio abusivo il peccato più punito», apparso nell'edizione di lunedì, conteneva un errore. La frase corretta era: «Alcune situazioni di difficoltà della circolazione — individuata dagli operatori stessi — costituiscono oggetto di attenta analisi in collaborazione con l'ufficio tecnico del traffico, e si cercherà inoltre di avviare una più rigorosa (anziché «vergnosa») sorveglianza soprattutto nelle zone rionali e periferiche della città».

Terreno ripulito

A seguito di una recente Segnalazione, il terreno adiacente alla biblioteca di medicina (via d'Azeglio) è stato finalmente ripulito. Ringrazio moltissimo chi ha dato disposizioni in merito. Lettera firmata.

Gamberoni giapponesi

A completamento della notizia riportata nell'articolo «Gamberoni giganti giapponesi nelle lagune del Basso Friuli» firmato Mario Bussani, apparso su «Il Piccolo» del 13 gennaio comunichiamo che le larve di mazzancolle (Penaeus Japonicu), le metodologie di allevamento ed ingresso, nonché la fotografia inclusa nel servizio sono tutte state fornite dall'Istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune del Cnr di Lesina che ha già sviluppato la tecnologia del gamberone, portata avanti a livello sperimentale dall'Università di Udine, su scala commerciale. Prof. Febo Lumare, direttore istituto Cnr di Lesina.

La notizia del gamberone giapponese coltivato nella lagune friulane aveva lo scopo unico di informare l'opinione pubblica su di un fatto di cronaca avvenuto per quasi tre anni. L'esperimento, introdotto e condotto dall'Istituto di produzione animale della facoltà di agraria dell'Università di Udine è indubbiamente una realtà che si potrà inserire in un prossimo futuro nell'economia della Regione.

La notizia dunque rimane inalterata rispetto alla storia della tecnologia dell'allevamento per la quale, sono ben lieto di affermarlo l'istituto per lo sfruttamento biologico delle lagune di Lesina con il direttore Febo Lumare, ne è stato in Europa l'artefice. Mario Bussani.

Piccolo graduato con l'autista

Vorrei chiedere e nel caso segnalare alle autorità competenti se sia lecito o meno, con un disavanzo dello Stato di quasi 100.000 miliardi, che un piccolo graduato della P. S., che presta servizio in un commissariato di periferia, si faccia accompagnare e riportare di sovente a casa dalla macchina di servizio della Polizia. Silvio Emili.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi dalle 16 alle 17, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Fulvio Camerini parlerà su «L'ipertensione arteriosa e le sue conseguenze». Lezione per gli iscritti con tessera dal 500 in poi.

Suore di Sion

Le Suore di Sion, nella ricorrenza del 20 gennaio, festa della Congregazione, celebrano il centenario e invitano le ex alunne, i professori che hanno insegnato nell'Istituto, gli amici che desiderano partecipare alla liturgia che avrà luogo venerdì alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion. Seguirà un incontro amichevole in via Tigor 24.

Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) organizza questo pomeriggio alle 18.30 nella propria sala in via Filzi 6 (II p.), una pubblica conferenza-dibattito sul tema: «Riflessioni sulle esperienze di studio/lavoro riguardanti l'assistenza agli anziani in Columbus Ohio». Relatrice la dottoressa Ada Murkovic del servizio domiciliare di assistenza per gli anziani del Comune.

Film di montagna

Domani, 19, alle 20, nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del Mare (piazzale Rosmini), a cura del Cai XXX Ottobre e del Circolo Terni, saranno proiettati «L'Alpin l'è semper quel» e «Diario di guerra dal Corno di Cavento». Programma e informazioni nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Ingresso libero.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per Ravenna, un direttore e un impiegato di concetto per agenzia turistica; per Ferrara, un ingegnere meccanico; per Cuneo, due disegnatori tecnici industriali e un capogruppo analista; per Livorno, due tecnici elettronici; per Roma, tre impiegati di concetto esperti in telematica e un impiegato di concetto per editoria; per Udine, un ingegnere elettronico; per Vercelli, un impiegato di concetto per industria tessile e un impiegato di concetto per industria della gomma. Gli interessati possono rivolgersi alla stanza 9 della sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio provinciale del lavoro, il martedì e il venerdì dalle ore 8.30 alle 10.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo Jadera

Domenica, alle ore 18, nella sede di via San Lazzaro 17, i soci del circolo dalmatico «Jadera» sono convocati in assemblea generale ordinaria per discutere vari argomenti posti all'ordine del giorno, fra i quali la relazione del presidente uscente e la relazione finanziaria del decorso esercizio. Si procederà, inoltre, alla votazione per il nuovo consiglio direttivo.

Rassegna film Usa

Domani al cinema Ariston l'Associazione Italo Americana presenta per i propri soci il film «Five Days One Summer» (Cinque giorni un'estate) di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Lambert Wilson. Le proiezioni, riservate ai soci, hanno inizio alle ore 15, 17, 19.30, e 21.30.

Patrono dei vigili

Venerdì alle ore 17 nella chiesa del Seminario diocesano di via Besenghi 18, verrà celebrata una messa per onorare la festa di San Sebastiano martire, patrono dei vigili urbani. I componenti del Corpo si raccoglieranno attorno a don Matteo Fillini, cappellano del Corpo, per ricordare l'esempio del santo. Al rito religioso sono invitati tutti i dipendenti del Corpo, i pensionati e i familiari che potranno intrattenersi, dopo la cerimonia, in un amichevole incontro nella sala della mensa messa gentilmente a disposizione dal seminario.

Al Circolo ufficiali

Domani nel salone del Circolo ufficiali in via Università 8, alle ore 18 Fiorello de Farolfi presenterà il documentario con diapositve: «Gli acquedotti romani di Trieste». La partecipazione di soci ed ospiti sarà particolarmente gradita.

Mostre d'arte

Mario Lussi alla Rossoni

Si inaugura venerdì alle ore 18 nella sala d'Arte Rossoni la mostra personale del pittore concittadino Mario Lussi, con dipinti su fondo argentato e dorato. La mostra che si concluderà il 28, potrà essere visitata nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, festivi 10-13.

Tullio Crali

Alla galleria «Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, sabato alle ore 18, si inaugurerà la mostra dell'aeropittore futurista Tullio Crali. L'artista presenterà quadri, bozzetti, annotazioni sotto il titolo «Siwa-Palmira 1961-1966», che corrispondono al periodo del suo soggiorno in Medio Oriente, opere sempre riferite alla sua costante ricerca nel campo dell'aeropittura.

All'inaugurazione sarà presente il pittore che parlerà delle sue esperienze in quelle terre.

La mostra potrà essere visitata sino al 3 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30, festivi 11-13. Lunedì mattina chiuso.

Christian Schad

Le opere di Christian Schad sono esposte nella galleria del Goethe-Institut in via Coroneo 15, che è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'entrata è libera.

«Manifest-azione»

«Manifest-azione» è il titolo della rassegna fotografica di Virgilio Carnisio che si apre sabato, organizzata da Photo Imago, nella sala esposizioni della Provincia. La mostra, che giunge a Trieste dopo essere stata presentata in altre località italiane, resterà aperta fino a domenica 29 gennaio e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali, 17.30-20; festivi 10.30-13. Virgilio Carnisio vive e lavora a Milano.

L'autore ha voluto ritrarre, attraverso i manifesti affissi ai muri del capoluogo lombardo, gli umori della città, non senza un pizzico di malizia.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione sul tema: «Una carrellata di spunti folcloristici sulla Trieste del passato».

Operate al seno

Al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, ha avuto inizio il corso di pittura su ceramica e su stoffa. Oggi, orario 16.30 - 19.

Maestri cattolici

Oggi pomeriggio alle ore 17 nella sala dei Maestri cattolici in via Mazzini 26, mons. Giuseppe Sisti illustrerà con diapositive a colori gli affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo della chiesa di Provesano e Barbeano di Spilimbergo.

Incontro Farit

Sabato con inizio alle ore 16 presso la sede sociale Farit, in via Padulna 9, avrà luogo un pomeriggio di lavoro per collaboratori Farit per definire nei particolari le attività di fine inverno e primavera.

Club cinematografico

Venerdì sera nella sede sociale di via Mazzini 32, alle ore 20.30, in prima, e alle 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci in regola con il canone per l'anno 1984. All'ordine del giorno: 1) relazione del consiglio direttivo uscente; 2) esame ed approvazione del bilancio consuntivo; 3) esame del bilancio preventivo; 4) varie; 5) nomina del nuovo consiglio direttivo.

Maestri del Lavoro

L'assemblea provinciale annuale del consolato dei maestri del lavoro di Trieste si terrà lunedì 30 gennaio nella «sala convegni Baroncini» delle Assicurazioni Generali alle ore 17 in prima convocazione e alle 18.00 in seconda (Via Trento, 8).

Proiezione diapositive

Nella sede del Circolo Fotografico Triestino, via Tigor 2, oggi alle ore 19, Roberto Pertoldi proietterà una serie di diapositive dal titolo: «Maldive 83».

«Dante Alighieri»

Venerdì, alle ore 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3), sotto gli auspici del locale Comitato della «Dante Alighieri», il prof. André Sempoux, preside della facoltà di lettere e filosofia nonché ordinario di lettere italiane all'Università cattolica di Lovanio, parlerà su «Giorgio Bassani: il romanzo di Ferrara».

«Settimo cielo»

Il Centro studi e alimentazione naturale «Il settimo cielo» di via Scalinata 1, organizza per venerdì nella sua sede di via San Francesco 34, un seminario con il medico vietnamita A. Albert Nguyen sul tema: «Come curare da soli le piccole malattie».

Club 41 Trieste

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Club sarà il maestro Concetto Pozzati in questi giorni a Trieste per l'inaugurazione della sua mostra personale. Il noto artista intratterrà i soci con una conversazione sul tema «La Pop Art degli anni 60».

Concerto lirico

Domenica, alle ore 17, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sarà tenuto un concerto pianistico-vocale di brani d'opera (Verdi, Puccini, Mascagni, Rossini, Donizetti Bizet, Boito, Cilea). Esecutori: E. Novello soprano, I. Depolo mezzosoprano, C. Biasini tenore, E. Pasqualin pianoforte; presentatore: I. Alberti. Nella sede di via Pellico 2, dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30 possono essere ritirati sino a venerdì prossimo gli inviti sino a esaurimento,

Trieste: quale turismo?

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica quindicinale «Trieste: quale turismo?». Interverrà il Commissario del Governo, avv. Mario Marrosu.

Gioielli a Telequattro

Da giovedì 19 c.m. va in onda a Telequattro una vendita promozionale di gioielli d'alta oreficeria organizzata da una fabbrica orafa artigiana di Valenza Po.

La diligenza

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50%. Volti di Chiozza 1 (com. al Com. il 28.12.82).

La Cicogna via Reti 8

Carrozzine, passeggini, seggiolini, recinti, bagnetti per bambini, a prezzi sotto il tasso d'inflazione in ottemperanza a quanto consigliato dalla Confederazione Italiana del Commercio. Abbigliamento per bambini: saldi di fine stagione con sconti dal 20% al 50% (Com. Com. 9.1.84).

Gite e soggiorni

A San Candido — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza dal 22 al 29 gennaio 1984, un soggiorno a San Candido, riservato a fondisti e discesisti. Prenotazioni al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (telefono 68795), tutti i giorni, esclusi il sabato, dalle 17 alle 21.

Padola-S. Candido — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 22 gennaio una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Padola-Passo Monte Croce Comelico-San Candido. Partenza della corriera, alle 6, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gita carsica — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 22 gennaio una gita carsica da Basovizza, Monte Cocusso, Monte Stena, Rose d'inverno, Val Rosandra. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan (stazione trenovia di Opicina). Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

A Sella Nevea — Per domenica 22 lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea, con skipass agevolato. Informazioni e iscrizioni entro questa sera nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Incontri culturali

Poetessa carinziana all'italo-austriaco

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, per il circolo di cultura italo-austriaco, la prof. Paola Schulze-Belli dell'università di Trieste, terrà una conversazione sul tema «Ritratto di donna — la poetessa carinziana Christine Lavant». L'opera poetica della Lavant, che già in vita fu insignita degli ambiti premi letterari intitolati a Georg Trakl (1954 e 1964) e ad Anton Wildgans (1964) e il Grosser Österreichischer Staatspreis (1970), è stata oggetto di studio ben oltre i confini nella sua terra natale, negli Stati Uniti (Colorado e California), in Canada (Vancouver), Jugoslavia (Maribor), e Svizzera (Zurigo). Ora, a 10 anni dalla scomparsa della poetessa, sta per uscire presso l'editore Otto Müller di Salisburgo, che ne pubblicò le opere, un volume di critica scritto in collaborazione da germanisti di diversi Paesi.

40 anni del Primorski

Questa sera, alle 20.30 nella casa di cultura «A. Sirk» di Santa Croce conferenza del giornalista Jože Koren sui 40 anni del Primorski dnevnik e sulla storia della stampa partigiana.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale si riunirà domani alle ore 19, nella sede del centro civico di via Cologna. All'ordine del giorno, tra l'altro, la surroga di un consigliere, la situazione dei lavori nelle scuole di via dei Cunicoli e le relazioni dei coordinatori sui lavori delle commissioni.

Chiadino-Rozzol — Il consiglio di quartiere si riunirà domani, alle ore 19, nella sede di via dei Mille 16, per ascoltare la relazione della commissione scuola e per l'esame di mozioni, interpellanze ed interrogazioni.

San Giovanni — Venerdì sera, alle ore 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3, si riunirà il consiglio di quartiere di San Giovanni. Si parlerà, tra l'altro, del piano dei servizi per «Barriera nuova», dello spostamento del capolinea della «25» e della «11» fino all'ospedale di Cattinara, delle pulizie alla scuola materna di Longera e della richiesta di vigilanza da parte degli anziani alla scuola «Milcinski».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PREOCCUPANTI RELAZIONI IN PARLAMENTO DEI RESPONSABILI DI SETTORE

Darida: la crisi della siderurgia rischia di affossare l'Iri e l'economia del Paese

26 mila posti di lavoro da tagliare se la Cee non aumenterà le nostre quote produttive

ROMA — Ventiseimila posti di lavoro da tagliare, un impiego urgentissimo di risorse pubbliche per coprire i buchi. Questo il conto salatissimo che il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e quello della Finsider, Roasio, hanno presentato in Parlamento, iniziando un «Tour de force» che vedrà impegnati governo, sindacati e partiti al capezzale della siderurgia pubblica.

La posta più importante tuttavia, non si gioca in Italia ma a Bruxelles, dove l'altro ieri i nostri ministri hanno ricevuto un secco «no» alla proposta di aumentare le quote di produzione che la Comunità ha riconosciuto al nostro Paese. Prima della fine del mese il nostro governo proverà ancora a ottenere dalla Cee spazi produttivi aggiuntivi per la siderurgia nazionale. Il motivo lo ha spiegato ieri alla commissione bicamerale il ministro Darida.

«L'eventuale mancata concessione di quote supplementari da parte della Cee creerebbe — ha detto il ministro delle Partecipazioni statali — seri problemi alla nostra siderurgia pubblica, sul piano occupazionale, economico, finanziario e produttivo». In altre parole se, come sembra, la Cee dirà ancora «no», i 26 mila posti di lavoro in meno potrebbero non bastare.

Di riaprire Bagnoli e Cornigliano neanche a parlarne. Ma non è tutto. Prodi è stato chiarissimo: «L'Iri — ha detto — rischia la paralisi finanziaria e industriale a causa della crisi siderurgica».

La holding pubblica, ha poi spiegato, ha 36 mila miliardi di debiti e non può pensare alla sola siderurgia. I fondi stanziati ad inizio d'anno dal governo invece rischiano di finire tutti quanti a coprire le perdite della Finsider: «Ciò proprio quando per rilanciare l'occupazione dovremmo investire nelle telecomunicazioni, nell'elettronica e nelle pubbliche infrastrutture».

Insomma la crisi della siderurgia, se non controllata, può rapidamente investire tutti i settori produttivi nei quali è impegnato l'Iri: «Si può così arrivare in tempi relativamente brevi — ha sottolineato Prodi — ad incontrollate e automatiche interruzioni di attività aziendali con effetti sull'apparato produttivo del Paese che vanno ben al di là dei provvedimenti ipotizzati dall'Iri nelle proposte di ristrutturazione siderurgica».

Prospettive nere. Per il ministro delle Partecipazioni statali tuttavia è ancora possibile uscire dal tunnel della crisi: «La Finsider — ha detto — ha messo a punto un piano idoneo a portare la siderurgia pubblica in attivo entro il 1986».

Ad illustrare il piano ai parlamentari è stato poi il presidente della Finsider, Roasio, secondo il quale nell'arco di tra anni la finanziaria siderurgica dello stato dovrà ricevere nuovi apporti di capitale per 5000 miliardi, acquisire finanziamenti agevolati per opere di ristrutturazione per 800 miliardi circa e in più avere 428 miliardi di finanziamenti dalla Ceca.

Il piano, ha spiegato ancora Darida, non è stato presentato al Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) perché le sue possibilità di successo dipendono dal riconoscimento della Cee di quote aggiuntive di produzione.

Piano dei «privati» per salvare Cornigliano

ROMA — Il piano dei privati per il salvataggio di una parte dell'impianto siderurgico di Cornigliano è pronto. Il progetto, messo a punto dagli industriali che fanno parte del pool (Falck, Riva, Leali, Arvedi, Pittini e Lavezzari) sarà inviato oggi al presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Gli industriali privati subordinerebbero il loro intervento a due precise condizioni: un congruo finanziamento dell'Iri (a tasso agevolato), per una parte dell'operazione che, complessivamente, costerà a Falck e soci tra i 200 e i 250 miliardi di lire; un forte rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 (600-700 miliardi) che concede premi per lo smantellamento di vecchi impianti

Con l'intervento dei privati, cioè, verrà salvata la cokeria, l'altoforno e l'acciaieria per un mantenimento occupazionale di circa 1500 operai sugli attuali 5500. Dal punto di vista produttivo, il nuovo impianto trasformerà da bramme in billette i semiprodotti ottenuti dalla lavorazione siderurgica; le billette verranno poi laminate dalle varie aziende aderenti al pool di industriali. La produzione di billette dovrebbe aggirarsi sul milione di tonnellate all'anno. Rimane invece confermata la chiusura del treno a caldo mentre rimarrà in funzione la parte a valle (il settore «freddo e rivestiti»).

La presentazione del piano per il salvataggio di Cornigliano dovrebbe rappresentare un'ulteriore passo in avanti perché il complesso mosaico della siderurgia italiana si componga dei tasselli essenziali. Su tutta la partita incombe infatti una data, ormai molto vicina: quella del 31 gennaio, ultimo termine Cee per la presentazione della lista degli impianti da chiudere per un taglio complessivo della nostra capacità produttiva di acciaio per 5 milioni e 834 mila tonnellate.

Sotto questo punto di vista, l'incontro che i ministri Altissimo, Darida e Forte hanno avuto a Bruxelles con i commissari Cee sarebbe stato meno negativo di quanto era sembrato in un primo momento. In ambienti comunitari, infatti, si sarebbe apprezzato il quadro di riferimento più chiaro con il quale l'Italia si è presentata al vertice.

Sulla questione dell'extra-quota di 1 milione e 200 mila tonnellate necessaria per riaprire Bagnoli, non si può, inoltre, escludere, l'ipotesi di un compromesso: la Cee potrebbe accordarci una quota minima (300 o 400 mila tonnellate), che potrebbe essere sufficiente a rimettere parzialmente in moto l'impianto napoletano.

Rca: oggi la decisione sull'aumento

ROMA — La commissione Filippi tornerà a riunirsi oggi per quella che quasi sicuramente sarà la seduta conclusiva. Il problema della tariffa della Rc auto per il 1984 entra dunque nel vivo: la commissione fornirà, è bene ricordarlo, un ventaglio di pareri al ministro dell'industria che li girerà al Cip; quest'ultimo comitato emetterà una delibera con la quale entreranno in vigore le nuove tariffe.

Solo a questo punto, quindi, e non dalla «Filippi», è possibile che scaturisca una scelta «politica» di aumento, in linea cioè con il tasso programmato di inflazione per l'84. Le compagnie hanno chiesto, per le auto, un aumento del 16,5% rispetto allo scorso anno.

Nel formulare il ventaglio di aumenti possibili (calcolati in funzione di diversi scenari inflattivi e di diversi rendimenti finanziari delle compagnie d'assicurazione) i membri della commissione devono anche tenere conto del contributo per il servizio sanitario nazionale che il ministero insiste debba essere di circa il 7%, nonché del fondo di garanzia per le vittime della strada.

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI QUADRI E DEI DIRIGENTI

Nella Cgil di Trieste più falchi che colombe

Severo monito alla delegazione che a Roma tratta con il governo

TRIESTE — «Non accettate un eventuale confronto sul costo del lavoro che non sia preceduto da accordi precisi sui temi delle aziende in crisi, dell'occupazione, delle tariffe, dei prezzi e del fisco». Questo il monito che i quadri e i dirigenti sindacali della Cgil di Trieste hanno indirizzato a Lama e compagni. È la richiesta di un atteggiamento da tenere erga omnes, nel confronto con Cisl e Uil e nella trattativa con governo e industriali.

Sono tempi sempre più duri per l'unità sindacale. Non è solo in gioco il rapporto fra le tre sigle. All'interno di ognuna scricchiola la solidarietà tra le componenti. Ne sa qualcosa la Cgil, che con una componente di minoranza socialista (la maggioranza è comunista) si trova non senza imbarazzi a discutere le proposte di un ministro, De Michelis, e di un governo, Craxi, targati Psi.

Se a questo si aggiungono il calo delle iscrizioni, la perdita di credibilità dei vertici sindacali nei confronti dei lavoratori, il distacco fra base e dirigenti, si capisce qual è la condizione in cui i sindacati — in questo caso la Cgil — si preparano all'incontro di oggi con governo e industriali. Incontro di verifica dell'accordo datato 22 gennaio e dunque sul costo del lavoro secondo alcuni, incontro sulla manovra economica del governo secondo altri. Certo la confusione non manca.

Ieri pomeriggio alla stazione marittima i quadri e i dirigenti intermedi della Cgil triestina si sono trovati faccia a faccia per fare il punto della situazione. Qui l'equilibrio tra le componenti non è in discussione. Molto più sentito invece il distacco tra base periferica e vertice centrale mentre sta per essere fischiato il calcio d'inizio di un'altra «partita decisiva».

Il segretario provinciale Roberto Treu ha ricordato qual è la posizione con cui oggi il sindacato si presenta all'incontro di Roma: «Chiediamo al governo di discutere la nostra piattaforma e le nostre priorità che sono occupazione, tariffe, prezzi e fisco. Se non sarà possibile, si aprano tavoli separati di trattavie sulle singole questioni». E ancora: «Dobbiamo giocare all'attacco, non in difesa, e stare attenti. Questa trattativa rischia di essere patrimonio di gruppi dirigenti ristretti davanti all'indifferenza della base e il disinteresse completo delle categorie del pubblico impiego. Non vorremmo che questo gruppo dirigente nazionale ci prepari un altro accordo bidone».

«Bisogna fare più assemblee per recuperare il rapporto con i lavoratori. Non esiste più lo spazio perché la periferia deleghi a livello centrale. Ci devono essere chiarezza. La nostra piattaforma non può servire per tirare la volata ad altre proposte», è intervenuto Uboni, delegato dei bancari. «Stiamo ancora subendo il dramma della sconfitta alla Fiat», ha detto rassegnato Volpati del consiglio di fabbrica Smolars. «Con lo spirito combattivo attuale non ci sono sbocchi».

«Non possiamo rimanere a guardare sfiduciati», ha affermato Gialuz, della segreteria regionale. «Non esistono problemi separati, l'occupazione alla Terni e nei cantieri, costo del lavoro, eccetera. Giochiamo un'unica grande partita il cui esito dipenderà da quanto sapremo realizzare nel rapporto lotta-trattativa».

Vesnaver del Cdf Italcantieri e Cofone, segretario dei tessili, hanno sollecitato una maggiore chiarezza: «Cambiare soltanto di una virgola le nostre proposte significherebbe squalificare il sindacato. Bisogna dire subito cosa si vuole».

Devescovi, segretario Flm, ha riassunto: «Non siamo obbligati a firmare tutto per forza. Il sindacato non deve essere legittimato dalle controparti, ma dai lavoratori».

Ha chiuso le fila il segretario regionale Giannino Padovan: «Potremo anche uscire sconfitti come negli anni Cinquanta. Da una sconfitta si ricomincia. Un cedimento invece ci relegherebbe in posizione di subalternità. E questa volta la salvezza del movimento sindacale è nelle mani del gruppo dirigente Cgil purché sia unito e credibile».

A.d.C.

Il sindacato insiste per riaprire Bagnoli

ROMA — Un comunicato della Flm commenta l'incontro avuto l'altro ieri dai ministri italiani con i commissari della Cee, sottolineando come «non si intravedono concreti segnali di distensione». Il governo italiano «deve invocare il compromesso di Lussemburgo (se non ottenesse soddisfazione sull'aumento di quote produttive) e se ciò non fosse sufficiente, chiudere le dogane all'importazione.

Nel frattempo, Iri e Finsider — fa notare ancora la Flm — devono assumersi le loro responsabilità non trincerandosi dietro i comunicati bizantini del ministro Darida sulla riapertura di Bagnoli». Soprattutto sullo stabilimento napoletano dell'Italsider la posizione della Flm è intransigente.

Oggi avrà luogo una riunione tra i sindacalisti metalmeccanici con i segretari della federazione unitaria, Lama, Carniti e Benvenuto, ed è probabile che la posizione dei metalmeccanici avrà il sostegno dell'intero movimento sindacale. Fino da ieri, comunque, la Flm continua a richiedere che la riapertura di Bagnoli venga decisa al più presto e che non sia smantellato il treno travi «Bk», nel quale sono occupati circa 1200 lavoratori.

La chiusura dell'impianto «Bk» di Bagnoli (che produce travi per edilizia) non è per il sindacato sufficientemente motivata.

Notizie in breve

Soppressa rassegna sul caffè

TRIESTE — La rassegna «Trieste città del caffè», che si sarebbe dovuta svolgere, come negli scorsi anni, nel comprensorio dell'Ente fiera di Trieste, quest'anno è stata soppressa. Lo ha reso noto, in una riunione di operatori economici organizzata dall'ente porto, il segretario generale dell'Ente fieristico triestino, Giorgio Tamaro, il quale ha detto che la decisione di sospendere la manifestazione è stata presa in seguito «alla scarsa resa economica della rassegna e al poco interesse dimostrato per essa dagli operatori del settore».

Schlesinger conferma dimissioni

MILANO — Piero Schlesinger, dimissionario dalla presidenza de La Centrale generale finanziaria, resterà al suo posto temporaneamente. È quanto è emerso dalla riunione odierna del consiglio di amministrazione della società, che si è concluso in serata a Milano. Il professore Schlesinger ha reso noto che resterà al suo posto «per il periodo occorrente alla definizione di importanti trattative in corso volte ad assicurare il riequilibrio finanziario della società». Il consiglio di amministrazione aveva chiesto a Schlesinger di revocare le dimissioni che egli stesso aveva annunciato nel corso della recente assemblea degli azionisti. Il professore ha però ribadito le motivazioni già esposte, che «rendono irrevocabile» la sua determinazione.

Cabassi: World trade center

MILANO — Il gruppo Ist finanziaria Spa, che fa capo a Pompeo Locatelli, sta trattando «per conto di clienti» la cessione del World trade center di Assago, di proprietà di Giuseppe Cabassi. La notizia è stata data a Milano dai collaboratori di Locatelli, che non hanno precisato l'identità degli acquirenti, limitandosi a dichiarare che si tratterebbe di banche. Il prezzo dell'operazione, già conclusa e della quale si stanno definendo le modalità, è stato detto, si aggira sui 60-70 miliardi di lire.

Saipem: nuova commessa

ROMA — La Saipem (Eni) si è aggiudicata, in seguito ad una gara internazionale, una nuova commessa nel Mare del Nord: la Shell inglese le ha, infatti, affidato la realizzazione della condotta sottomarina da 20 pollici e della lunghezza di 300 chilometri per trasportare il gas dal suo giacimento del Mare del Nord, Fulmar, alla costa settentrionale della Scozia, Sant Fegus. Il valore del contratto — informa un comunicato dell'Eni — è di circa 80 miliardi di lire.

Venerdì 4 ore di fermata alla ferriera di Servola

TRIESTE — *La ferriera di Servola si fermerà per 4 ore venerdì mattina, in seguito allo sciopero nazionale del gruppo proclamato dalla Flm. E' questa la prima reazione agli incontri romani della scorsa settimana con i rappresentanti della Finsider e della Terni: il piano proposto per lo stabilimento triestino prevede la riduzione degli occupati dagli attuali 1650 a 900, con il ricorso a una massiccia cassa integrazione. Prospettiva che, stante l'età media molto bassa (40-45 anni) dei lavoratori della Terni, il sindacato non intende nemmeno prendere in considerazione.*

Il nodo fondamentale dell'«affaire» Terni resta, comunque, quello della produzione. Mercoledì e venerdì a Roma i sindacalisti triestini si sono sentiti riaffermare che la ferriera di Servola dovrà produrre soltanto pani di ghisa e un numero molto basso di lingottiere, prodotti a bassissimo valore aggiunto. La Flm insiste, invece, per i tubi di ghisa a grosso diametro, che indubbiamente darebbero una spinta notevole alla rinascita economica dell'industria.

Il discorso sui tubi di ghisa fa entrare però in ballo gli equilibri siderurgici della comunità europea; si tratta infatti di un prodotto destinato alla Francia, ed è questa l'obiezione avanzata dalla Finsider. D'altro canto 750 lettere di cassa integrazione sono in agguato, secondo il piano descritto precedentemente; ed è per questo motivo che lo stesso sindacato si guarda bene dal dettare condizioni del tipo «no ai privati». Se qualche imprenditore vuole rilevare lo stabilimento, e ha nel cassetto un piano preciso, ben venga.

Ieri mattina, nella ferriera, i rappresentanti sindacali hanno relazionato all'assemblea dei lavoratori sulle novità (invero scarse) emerse la scorsa settimana a Roma. Venerdì dunque sciopero di quattro ore, probabilmente sottolineato da un corteo che attraverserà la città («Trieste tutta deve sostenerci» dicono alla Terni). Il segretario nazionale della Flm Gambardella, ieri a Trieste, ha assicurato che negli obiettivi del sindacato in campo siderurgico Trieste viene immediatamente dopo Bagnoli e Cornigliano. Dove il numero dei posti di lavoro in pericolo è enormemente più alto.

■ FUORISTRADA — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a continuare a escludere dal trattamento comunitario, fino a tutto il prossimo settembre, i veicoli fuoristrada originari dell'Unione Sovietica e del Giappone, e immessi in libera pratica negli altri paesi comunitari. Continua così ad essere ostacolata l'entrata, a parte piccoli contingenti d'importazione diretta, di veicoli già entrati liberamente in altri paesi Cee, ma non riesportabili in Italia.

Operai in piazza a Napoli Taranto e Genova

NAPOLI — Circa duemila dipendenti dell'Italsider hanno fatto ieri una manifestazione di protesta percorrendo in corteo le strade cittadine da Bagnoli, sede del complesso, fino al centro della città.

Anche gli operai del quarto centro siderurgico dell'Italsider a Taranto e delle ditte appaltatrici hanno attuato ieri uno sciopero di due ore, dalle 9 alle 11, nell'ambito di un'agitazione nazionale indetta dalla Flm.

A Genova intanto la richiesta di uno sciopero generale del settore industriale da effettuarsi entro fine mese è stata ripetuta ieri mattina al termine di una lunga riunione dei dipendenti dell'Italsider, svoltasi nel teatro del dopolavoro, nel corso dello sciopero di 4 ore.

Un'altra frattura sull'area giuliana

TRIESTE — Dopo lo strappo di dicembre tra Uil da una parte, Cgil e Cisl dall'altra sullo sciopero generale per la vertenza area giuliana, un'altra frattura divide i sindacati. Questa volta sono Cisl e Uil a prendere le distanze dalla Cgil. È l'inizio di una nuova polemica. E intanto il famoso gruppo di lavoro che i sindacati vogliono trasformare in tavolo di trattativa con l'Iri esiste solo sulla carta.

La Cgil ha chiesto a Cisl e Uil un'immediata riunione per definire i problemi collegati all'avvio della trattativa. Ma la riunione non s'è fatta. Un comunicato a firma del segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan, accusa Cisl e Uil di non aver voluto definire la data di convocazione di questo incontro.

«Sono posizioni che non contribuiscono a risolvere nella discussione i problemi di direzione e gestione unitaria», si legge nella nota. «La Cgil ritiene che le divergenze sui contenuti e sul movimento non si superano imponendo burocraticamente dall'alto la paralisi della discussione unitaria. E si augura che Cisl e Uil recedano da tale incomprensibile posizione rendendo così possibile l'immediata convocazione delle strutture unitarie di categoria e di comprensorio di Trieste e Gorizia».

La segreteria della Cgil si dice infatti preoccupata dalla «mancata definizione di una data certa di avvio in regione della trattativa in seno al gruppo di lavoro sui problemi riguardandi l'area giuliana». Cosa tanto più grave, secondo la Cgil, perché a livello nazionale l'Iri e il governo mirano ad attuare progetti di drastico ridimensionamento dell'industria pubblica e dei settori legati all'economia marittima. Le conseguenze per le aziende pubbliche regionali diventano ogni giorno più pesanti.

«I prossimi giorni sono decisivi», afferma il comunicato. «La Cgil sostiene la necessità di una forte iniziativa articolata del movimento tale da incidere sulle scelte dell'Iri e del governo, indispensabile per strappare entro gennaio l'apertura della trattativa con l'Iri. È necessario che la giunta compia tutti gli atti politici necessari a conseguire l'avvio del negoziato che per non essere una trattativa di serie B rispetto a Genova deve rientrare negli impegni nazionali del governo Craxi.

«La Cgil chiede alla giunta — conclude la nota — di convocare i membri regionali del gruppo di lavoro allo scopo di definire le iniziative unitarie da sottoporre al governo per l'apertura della trattativa e i contenuti di merito del confronto con l'Iri».

■ NUOVA INNOCENTI — Sciopero di tre ore oggi alla «Nuova Innocenti» per protestare contro il programma di sospensioni dall'attività, che interessa 600 dei quasi 2000 dipendenti dello stabilimento milanese.

UN BALZO DEL 10 PER CENTO RISPETTO AL 1982

Traffici record nel 1983 registrati a Portorosega

MONFALCONE — Anno record, il 1983, per Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone. Grazie soprattutto all'ultimo quadrimestre, che è stato al di sopra delle aspettative, il volume delle merci manipolate l'anno scorso ha eguagliato la punta massima che si era registrata nel 1979, con un incremento di quasi il dieci per cento rispetto all'anno precedente. È questo uno dei pochi segnali positivi, nel difficile panorama dell'economia del Monfalconese.

Nel 1983 a Portorosega sono state manipolate, tra sbarchi e imbarchi, un milione e 517 mila tonnellate di merci, contro il milione e 384 mila del 1982. Tra i traffici che tradizionalmente fanno capo allo scalo monfalconese, hanno «tenuto» bene i legnami (252 mila tonnellate) i minerali non metallici, caolino e zolfo (64 mila) e i cereali (113 mila, tra sbarchi e imbarchi).

Significativi incrementi, d'altra parte, si sono registrati nel carbone per la centrale dell'Enel, nei rottami di ferro che, grazie alle nuove gru, sono passati da 8 mila a oltre 100 mila tonnellate, a cui si aggiungono le 47 mila tonnellate di un nuovo traffico acquisito nel 1983, il cemento all'imbarco.

La media d'impiego dei lavoratori della compagnia portuale, che ha chiuso l'esercizio 1983 in pareggio, è stata di oltre 13 giornate mensili, superiore quindi alla media nazionale.

Sulle ragioni che hanno permesso a Portorosega di ottenere l'anno scorso un risultato positivo, nella generale crisi dei porti italiani, gli addetti ai lavori sono concordi nell'indicare la maggiorata produttività dello scalo, una sana politica delle tariffe e, soprattutto, lo spirito di collaborazione che ha animato, senza gli appesantimenti burocratici di un ente di gestione, tutte le componenti interessate a Portorosega.

Ottimismo anche per il futuro. Infatti, grazie ai finanziamenti ottenuti in base alla legge 828 e a quelle sul trattato di Osimo, potranno adesso essere realizzate nuove importanti infrastrutture, che miglioreranno senz'altro la produttività di Portorosega: dallo scalo ferroviario a nuove gru, dagli edifici per i servizi ai capannoni per il deposito delle merci e al recinto doganale.

Paolo Fragiacomo

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Dolfin» (jugoslava) ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Pireo, orm. Riva 65; «Al Medina» (Arabia Saudita), ag. Ellerman & Willson, imbarco legname, prov. Gedda, orm. Scalo Legnami; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. Riva 9.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Leros Island» (greca), ag. Amat, dest. Mare; «Snjeznik» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Mare; «Dexena» (cipriota), ag. Cima dest. Algeri; «Mont Blanc Maru», (giapponese), ag. Cosulich, dest. Estremo oriente.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (Italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. Riva 14; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. Molo III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Abu Simbel» (egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Riva I; «Leros Island» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, orm. Molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. Testa Molo V; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. 55; «Snjeznik» (jugoslava), ag. Agemar, lavori, orm. 58; «Ljuta» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina orm. 64; «Dexena» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta e varie, orm. Riva 61; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Tectus» (britannica) ag. Topic, allibo carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. Molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo; «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Saint Vincent» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, dall'Indonesia; «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Pioner Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Trieste; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, caolino, da Munguba; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, dal Pireo.

Navi in partenza: «Alberto Dormio» (italiana), cemento, per Chioggia; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega; «Corrientes II» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vuota, da Marghera.

Navi in partenza: «Pellini» (greca), merce varia, per Venezia; «Baltiyskiy 59» (sovietica), vuota, per Maslenica.

Navi all'ormeggio: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container.

Austria: +3,8% i prezzi nel 1983

VIENNA — I prezzi al consumo in Austria a dicembre sono aumentati dello 0,4% rispetto a novembre e del 3,8% in un anno, secondo cifre preliminari dell'ufficio di statistica. L'indice sulla base 1976=100 segna 142,6 per dicembre a cifre destagionalizzate. Il maggior rincaro, +1,3% è quello dell'istruzione e dei divertimenti, nel mese di dicembre.

In Germania invece l'indice dei prezzi all'ingrosso è diminuito nel 1983 dello 0,3% rispetto all'anno precedente, mentre nel 1982 era salito del 5,8%. In dicembre l'indice è invece salito dello 0,4% mensile (0,8% in novembre) e dell'1,7% annuale (0,7% in novembre e 0,1% in ottobre).

La Cee autorizza la Rel

BRUXELLES — Dopo numerosi contatti con il governo di Roma, la commissione Cee ha autorizzato oggi la legge italiana sulla «Rel», la finanziaria pubblica destinata ad intervenire a favore delle industrie in crisi nel settore dell'elettronica.

La decisione è stata presa a Strasburgo dove si è tenuta la consueta riunione settimanale dell'esecutivo comunitario. Gli aiuti di Stato all'industria, secondo le norme dei trattati, vengono autorizzati solo a condizione che garantiscano il rispetto delle regole della libera concorrenza.

INCONTRO FRA CAPRIA E IL PRESIDENTE DELLA «BANK OF TOKIO»

Italia-Giappone: buone prospettive

ROMA — Grosse prospettive di collaborazione nel campo tecnologico tra Italia e Giappone. Alcuni accordi potrebbero concretizzarsi entro breve tempo. Questa l'indicazione che è emersa a Roma al termine di un incontro tra il ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, e il presidente della Bank of Tokio, Yuzuka Kashiwagi, che ha iniziato un viaggio di lavoro in Italia.

Le relazioni tra i paesi industrializzati, hanno concordato Capriva e Kashiwagi, devono essere poste sul piano della competizione e non su quello della guerra commerciale. I giapponesi si sono dichiarati favorevoli a rinegoziare, a livello bilaterale, tutte le forme di restrizioni. Il governo di Tokio sarebbe, inoltre, favorevole ad incentivazioni finanziarie, a tassi agevolati, per gli importatori nipponici, e a facilitazioni per l'accesso di capitali esteri in Giappone.

Alla luce di questa nuova volontà di aprire i propri confini, i giapponesi appaiono desiderosi di sviluppare la collaborazione con le aziende italiane. In particolare si è discusso di alcuni possibili accordi che riguardano varie società italiane.

La Olivetti potrebbe acquisire commesse dalla Nit (l'Ente telefonico nipponico) e potrebbe partecipare ad alcuni programmi di ricerca congiunti per i calcolatori elettronici della quinta generazione, sia per quanto riguarda il software che per l'hardware. Il gruppo Efim è interessato alla tecnologia nipponica nel settore dell'alluminio, mentre i giapponesi sono interessati alla componentistica del gruppo per gli aerei e per alcuni tipi di motori sempre per aerei.

Sempre il gruppo Efim vorrebbe acquisire tecnologia giapponese nel campo del riscaldamento alternativo. Questo settore, e più in generale il campo delle energie rinnovabili, potrebbe essere sfruttato anche dal gruppo Fiat che guarda con molta attenzione anche alla tecnologia per l'impiego industriale del laser. La Fiat è poi interessata ai sistemi di analisi giapponesi del traffico urbano. La Telettra, società sempre del gruppo, vuole commercializzare in Giappone una radiotrasmittente di impiego strategico ed un sistema analogo per usi civili. La Montedison, infine, potrebbe varare importanti accordi nel comparto chimico e in quello farmaceutico.

Nel corso dell'incontro, si sarebbe raggiunto un altro risultato: la definizione delle cifre dell'interscambio tra Italia e Giappone che da anni — a causa di un differente sistema di calcolo — erano controverse.

■ GENERAL ELECTRIC — Forte recupero della redditività alla General Electric (Ge) americana, che ha chiuso il 1983 con gli utili netti in aumento dell1,4% mentre il fatturato è salito solo dello 0,4%.

Battaglia dei videoregistratori La Sony vince negli Stati Uniti

WASHINGTON — Nella battaglia dei «videoregistratori» la giapponese «Sony» ha colto negli Stati Uniti un indubbio successo a scapito dell'industria cinematografica americana.

Con cinque voti a favore e quattro contrari la Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso che registrare spettacoli televisivi, film compresi, per poi ritrasmetterli privatamente non costituisce reato: la vendita di videoregistratori non viola, infatti, le leggi federali in tema di «copyright».

Il disposto della Corte suprema potrà essere modificato in sede di commissione parlamentare. Ma è indubbio che la decisione odierna costituisce un successo per l'industria elettronica giapponese che tre anni fa, davanti alla Corte d'Appello di San Francisco, dove era stata citata a comparire dalla «Universal» e dalla «Walt Disney Productions», aveva perso il primo round.

ECONOMIA E FINANZA

SUL MERCATO INTERNAZIONALE

Industria italiana ancora competitiva

Recupero di efficienza e rialzo del dollaro

ROMA — L'industria italiana è riuscita a mantenersi mediamente competitiva sul mercato internazionale, nonostante il differenziale d'inflazione molto elevato. Ciò sia per il recupero di efficienza interno, sia per il continuo apprezzamento interno del dollaro rispetto alla lira, sia per i riallineamenti delle parità intervenuti nell'ambito dello Sme.

Quest'affermazione, contenuta nel documento del governo presentato nei giorni scorsi alle parti sociali dal ministro del lavoro trova conferma nell'indice di competitività della lira elaborato dall'Agi. Fatto il 1975 uguale a 100, l'indice di competitività è risultato, nella media del 1980, pari a 99,3, ma è migliorato (è cioè diminuito) nel 1981 (94,7) e nel 1982 (92,7) soprattutto a causa del più rapido deprezzamento esterno della lira. L'indice del corso dei cambi è, infatti, aumentato da 158,3 nel 1980 a 174,9 nel 1981 e a 188,5 nel 1982.

Nel 1983 questa tendenza è proseguita, ma si è anche accentuato il divario della posizione competitiva dell'industria rispetto ai paesi Sme e a quelli esterni all'area, soprattutto a causa del crescente apprezzamento del dollaro e dello yen rispetto al marco tedesco. Sempre con riferimento al 1975, i cambi medi con le monete Sme sono aumentati sino a novembre scorso dell'88,6%, mentre quelli con le altre monete (dollaro, yen, franco svizzero e sterlina) sono mediamente saliti del 141,1%.

Il rapporto tra prezzi dei prodotti manufatti italiani e quelli degli altri paesi, ha avuto nel 1983 un'evoluzione inversa, in quanto i prezzi dei manufatti in Europa sono aumentati di più che negli Usa, Giappone, Svizzera e Regno Unito. Tra gennaio e novembre scorsi, ad esempio, i prezzi dei manufatti (esclusi i derivati del petrolio) sono aumentati nello Sme del 7% (in Italia del 7,2%), mentre negli altri paesi considerati sono diminuiti dello 0,8%.

Nei tre ultimi mesi, la competitività della lira è ininterrottamente migliorata, dato che l'indice è passato da 93 in settembre a 92,2 in ottobre e ulteriormente a 91,8 in novembre.

	1982	GEN. 1983	GIU. 1983	NOV. 1983
Prezzi prod. Italia	277,7	293,5	382,5	314,8
Prezzi prod. esteri	158,9	161,1	163,2	168,3
Cambio effettivo	188,5	191,3	191,4	203,8
Indice competitività	92,7	95,3	93,8	91,8
di cui:				
Verso Paesi Sme	101,9	104,6	103,3	101,7
Verso altri Paesi	76,2	77,0	75,4	73,1

N. B. — *Quando l'indice di competitività cala, ciò significa che le merci italiane sono calate di prezzo relativamente alla concorrenza estera, ossia sono divenute competitive.*

Registratori di cassa: indagine parlamentare

ROMA — Sta per prendere il via l'indagine parlamentare sui registratori di cassa, promossa dai democristiani Fiori e Usellini. A partire da giovedì prossimo il ministro delle finanze Visentini «sarà quindi chiamato — secondo quanto si legge in un comunicato della Confcommerci» — a far piena luce su alcune circostanze che pongono inquietanti interrogativi sul funzionamento della legge».

In particolare sarebbe strano, secondo i due deputati democristiani «che prima del primo luglio '83 — data dalla quale dovevano entrare in vigore i registratori di cassa — fossero omologati soltanto apparecchi della Sweda e della Olivetti.

LE MISURE ANTISPECULATIVE FISSATE DUE ANNI E MEZZO FA

Ritoccati dalla Consob i depositi sugli scambi

Dal 30 al 40% per gli acquisti, dal 70 al 60% per le vendite

ROMA — Sono cambiate da ieri le misure dei depositi obbligatori disposti due anni e mezzo fa dalla commissione nazionale per le società e la borsa per le operazioni sui mercati azionari: il deposito per gli acquisti e i riporti sale dal 30 al 40%, mentre quello per le vendite scende dal 70 al 60%. La decisione è stata presa dalla Consob.

La delibera della Consob modifica dopo 30 mesi il provvedimento preso nel luglio del 1981, nel pieno della crisi dei mercati azionari che portò alla chiusura della Borsa — per la prima volta dalla disfatta di Caporetto — disposta dall'allora ministro del Tesoro, Andreatta.

Il 16 giugno di quello stesso anno, l'allora presidente della Consob, Guido Rossi, aveva limitato alle sole operazioni in contanti (per evitare speculazioni) le contrattazioni sui mercati azionari per frenare la forte discesa delle quotazioni.

Il 6 luglio 1981 la Consob riammise le contrattazioni a termine ma introdusse l'obbligo di un deposito del 30 per cento sugli acquisti e del 70 per cento sulle vendite: il provvedimento — che tendeva anch'esso a evitare speculazioni — non bastò è provocò un nuovo crollo nelle quotazioni, tanto che le operazioni in Borsa furono sospese nella giornata del 7 luglio.

A quel punto intervenne il provvedimento senza precedenti del ministero del Tesoro che dispose la chiusura per tre giorni di tutti i mercati azionari. Da allora la delibera 929 della Consob (quella che aveva appunto introdotto l'obbligo del deposito sulle contrattazioni) aveva subito una serie di modifiche tecniche ma le misure dei depositi erano rimaste le stesse.

La delibera della Consob — presa a tarda ora l'altra sera dopo una lunga riunione della commissione proprio per poter far coincidere le nuove misure con l'inizio del mese borsistico di febbraio — risponde, secondo i componenti della Consob, a una duplice esigenza: da un lato, tenere sotto controllo l'effervescenza registrata nelle quotazioni dall'inizio dell'anno (un rialzo complessivo superiore al 20% messo a segno in poche settimane) e, dall'altro, agevolare le vendite proprio come contrappeso ai forti acquisti.

Alla prima esigenza (ridurre le operazioni speculative) risponde la decisione di aumentare dal 30 al 40 per cento il deposito in contanti sugli acquisti, alla seconda risponde invece la riduzione dal 70 al 60 per cento del deposito obbligatorio sulle vendite.

Credito agrario: più sicura la determinazione dei tassi

ROMA — Sarà più certa e «scientifica» la determinazione dei tassi di riferimento per il settore del credito agrario d'esercizio: al meccanismo fino ad oggi vigente basato sostanzialmente sul calcolo del costo medio della provvista, si sostituirà, infatti, a decorrere dal quadrimestre gennaio-aprile '84, l'adeguamento automatico, «costruito» su parametri fissi e collegati all'investimento alternativo.

È quanto ha stabilito con un recente decreto emanato di concerto con il ministro dell'agricoltura Pandolfi, il ministro del Tesoro Goria. In particolare il tasso di riferimento da praticare dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario di esercizio per le operazioni del settore assistite dal contributo pubblico nel pagamento degli interessi, sarà «allacciato» al rendimento medio dei Bot e della lira interbancaria e alla maggiorazione forfettizzata riconosciuta agli intermediari a fronte di oneri fiscali e del rischio assunto per le operazioni.

Le caratteristiche del nuovo meccanismo messo a punto dai tecnici per ovviare alle difficoltà che comportava l'applicazione di quello precedente, (variazione non automatica e da stabilire di anno in anno con apposito decreto) sono state elaborate con particolare riguardo al settore interessato, caratterizzato dalla «raccolta a breve».

Per quanto riguarda in particolare il primo parametro, il decreto specifica che dovrà essere pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento composto medio ponderato riferito all'anno commerciale dei buoni ordinari del Tesoro a sei e a dodici mesi collocati presso gli operatori, con esclusione della Banca d'Italia, rilevato in sede d'asta, e quello medio della lira interbancaria come risulta nel bollettino della Banca d'Italia, nei due mesi precedenti a quello in cui viene effettuata la segnalazione al ministero del Tesoro da parte dell'istituto di emissione.

La maggiorazione forfettaria, che rappresenta l'altro parametro di riferimento, potrà variare anno per anno. La variazione o la conferma della maggiorazione sarà comunicata dalla Banca d'Italia al Tesoro.

BORSE E MERCATI

Superato il nervosismo d'avvio

MILANO — Prevalenti rialzi nei prezzi con scambi consistenti.

Il mese borsistico di febbraio è cominciato con una seduta dai toni un po' nervosi anche a seguito della delibera della Consob con la quale sono stati elevati dal 30 al 40% i depositi sugli acquisti di azioni e sono stati ridotti dal 70 al 60% quelli sulle vendite allo scoperto. La delibera della Consob, resa nota solo nella prima mattinata, sembra aver dato luogo a qualche reazione emotiva soprattutto da parte di alcune correnti speculative.

Così dopo un avvio sostenuto, la quota ha denunciato qualche irregolarità per l'affluire di realizzi rivolti a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite. Solo in seguito gli acquisti sono tornati a farsi insistenti risabilendo un maggior equilibrio e consentendo al mercato di mettere a segno, in termini di indice, un progresso dell'1% circa.

Al listino sono migliorate le due Rinascente (+8,7 il titolo privilegiato e +6,8 quello ordinario) e di riflesso le azioni della controllante De Angeli trattate sino a 2050 contro le 1700 lire di lunedì.

Ampi progressi hanno acquisito le Nai +9,9, Breda +6,5, Gemina +5,2, Latina priv. +4, Fiscambi +3,9, Eridania e Worthington +3,5, F. Tosi, Miralanza e Centrale risp. +3,3, Imm. Roma +3,2, Latina e Invest +3, Bonifiche Siele +2,9, Montedison e Fiat priv. +2,8, Abeille e Banca Cattolica Veneto +2,7, Westinghouse +2,6, Fiat ord. +2,4, Comit e Jolly Hotels +2,3.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/1	16/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5240	5160
Bonifiche ferraresi	27500	26500
Cavarzere	—	—
Eridania	8375	8090
Ibp	2950	2590
Ibp risp.	2600	2540
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7200	7000
Perugina	1840	1830
Perugina risp.	1700	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38500	40030
Ass. Ausonia	1178	1100
Comp. Ass. Milano	21100	21020
C. Ass. Milano risp.	12600	12550
Comp. Latina	699	678
Comp. Latina priv.	520	500
Firs	1300	1280
Firs risp.	714	715
Generali	38990	38850
Italia Assicurazioni	12930	12880
L'Abeille Italiana	36800	35800
La Fondiaria	35200	35400
Ras	56800	56300
Sai	13700	13830
Sai priv.	14300	13600
Toro Assicurazioni	14199	13899
Toro Assi. pr.	10999	11300
Ras cp	54000	54610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32750	32000
Banca Catt. Veneto	5700	5550
Banco di Roma	30000	30050
Banco Lariano	6150	6500
Credito Italiano	4200	4159
Credito Varesino	4899	4800
Interbanca	21530	21370
Mediobanca	61500	61900
Interb. priv. pr	20700	20600
Cartarie editoriali		
Burgo	3300	3440
Burgo priv.	3150	3140
Burgo risp.	—	—
De Medici	2800	2805
Mondadori	4750	4700
Mondadori priv.	2690	2605
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1770	1745
Pozzi Ginori	72	70
Pozzi risp.	82	82
Eternit	409	407
Eternit pref.	408	408
Italcementi	43800	43510
Italcementi risp.	39600	39100
Unicem	17780	17820
Unicem risp.	12500	12195
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5530.	5450
Caffaro	550	550
Caffaro risp.	585	565
Farmit C. Erba	11200	10900
Italgas	1020	1215
Lepetit	29000	27400
Lepetit priv.	28500	27400
Mira Lanza	35600	34540
Montedison	237,50	231
Perlier	8600	8510
Pierrel	1618	1548
Pierrel risp.	980	899
Rol	1599,50	1555
Saffa	6390	6294
Saffa risp.	6195	6120
Siossigeno	15730	15530
Snia Bpd	1535	1501
Snia Bpd risp.	1500	1499
Commercio		
La Rinascente	430	412
La Rinascente priv.	324,50	298
Silos di Genova	1314	1298
Standa	5750	5640
Standa risp.	5680	5700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	814	750
Ausiliare	8500	8250
Aut. Torino-Milano	6220	5850
Italcable	10600	10850
Nai	27,75	25,25
Nord Milano	3200	3140
Sip	1960	1930
Sip risp.	2015	2012
Elettrotecniche		
Tecnomasio	411	390
Selm	2710	2700
Finanziarie		
Acqua Marcia	1830	1782
Agricola	18000	18000
Agricola risp.	14000	13800
Bastogi	182	183
Bon Siele	32490	31550
Borgosesia	6100	5940
Borgosesia risp.	2600	2400
Brioschi	1191	1135
Buton	2800	2730
Centrale	1719	1735
Centrale risp.	1250	1210

	17/1	16/1
Cir	5925	5850
Cir risp.	5850	5925
Euromobiliare	4260	4170
Fidis	3810	3880
Breda	6000	5630
Finmare	38,50	38,50
Finrex	1480	1470
Finsider	48,50	47
Fiscambi	3150	3031
Gemina	536	519
Gemina risp.	545	513
Gim	4500	4400
Gim risp.	2645	2600
Ifi priv.	5605	5495
Ifil	6820	6700
Ifil risp.	4730	4700
Invest	3400	3300
Italmobiliare	55000	55000
Mittel	1500	1470
Part. Finan.	850	810
Pirelli Spa	1850	1845
Pirelli risp.	1810	1822
Pirelli C.	3210	3260
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4600	4510
Sarom	1770	1670
Schiapparelli	517	515
Sme	559	570
Smi	2050	2030
Smi risp.	1690	1661
Stet	2010	2039
Terme Acqui	1060	1012
Central risp. pr.	1300	1150
Stet ris.	1965	1960
Tripcovich	6950	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6799	6850
Attività imm.	2850	2800
Beni Imm. Italia	812	800
Beni Imm. It. risp.	801	790
Cogefar	1451	1430
Condotte d'Acqua	110	140
De Angeli Frua	1919	1700
Gen. Immobil.	930	901
Iniziativa Edilizia	25800	26210
Isvim	19300	19200
La Milano Centrale	5599	5460
MI-Centrale risp.	5180	5150
Risanamento	8510	8400
Risanamento risp.	7000	6899
Sifa	2920	2810
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	781	761
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3698	3608
Fiat priv.	3049	2965
Gilardini	7750	7900
Franco Tosi	18610	18000
Magneti	1030	1034
Magneti risp.	999	1031
Olivetti ord.	4095	4010
Olivetti priv.	4110	4160
Olivetti risp.	3900	3950
Olivetti risp. n.c.	3549	3495
Sasib priv.	3610	3690
Westinghouse	23000	22400
Worthington	2801	2705
Sasib	3721	3748
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	371	356
Cantieri Metal.	4870	4750
Dalmine	403	398,75
Falck	2000	1950
Falck risp.	1895	1860
Ilssa Viola	572	556
Magona	4750	4800
Pertusola	620	625
Trafilerie	3010	2910
Tessili		
Cent. Zinelli	39,75	39
Cantoni	2955	2905
Cucirini	1791	1750
Cascami Seta	3600	3600
Eliolona	1142	1105
Fisac	7000	7350
Fisac risp.	7210	7110
Linificio Canapif.	4119	4096
Linificio risp.	2045	1950
Marzotto	1411	1375
Marzotto risp.	1900	1800
Olcese	48,75	47,50
Rotondi	12600	12600
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14200	13400
Zucchi	3800	3880
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1660
Acq. De Ferrari risp.	1601	1534
Condotte	3720	3700
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4290	4250
Jolly Hotel	5320	5200
Pacchetti	77	75
Trenno	14680	14550

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1692,—	1690,—	1692,—
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	607,83	605,—	607,64
Franco francese	198,62	197,75	198,57
Fiorino olandese	540,28	537,50	540,23
Franco belga	29,75	29,55	29,75
Lira sterlina	2414,80	2400,—	2414,90
Lira irlandese	1882,20	1859,—	1881,60
Corona danese	167,86	166,50	167,83
Ecu	1372,46	—,—	1372,46
Dollaro canadese	1360,50	1350,—	1360,50
Yen giapponese	7,24	7,25	7,24
Franco svizzero	762,05	760,—	761,82
Scellino austriaco	86,19	85,75	86,19
Corona norvegese	216,84	213,—	216,85
Corona svedese	208,12	208,—	208,12
Marco finlandese	286,92	282,—	286,96
Escudo portoghese	12,52	11,—	12,55
Peseta spagnola	10,66	10,30	10,66
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,24	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,76 p.c. (65,90); delle valute Cee 58,01 p.c. (57,91); di tutte le valute 61,28 p.c. (61,32).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-154000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 149000-154000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 650000-800000; oro fino 20250-20450; argento 444-454; platino 22150.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi in prevalente rafforzamento. Migliori i Cct con scadenze più lunghe e selettivi progressi per i Btp. In ripresa le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

LONDRA — Prezzi riflessivi sulla base di realizzi occorsi dopo la chiusura debole di Wall Street e in assenza di un interesse istituzionale. Una corrente di vendite, di natura anche «tecnica», si sono tradotte in una flessione dell'indice Financial Times di 8,1 a 805,6 punti.

FRANCOFORTE: RECUPERO

FRANCOFORTE — Prezzi in recupero ma sotto i massimi attraverso scambi vivaci. Il mercato si è sentito nuovamente tonificato dall'indebolimento del dollaro, da cui hanno tratto vantaggio sia gli investitori istituzionali che quelli privati.

ZURIGO: CONTRASTATA

ZURIGO — Prezzi contrastati, ma con una intonazione di fondo debole, in assenza di novità che possano favorire il consolidamento dei recenti guadagni. Le chiusure al ribasso di Wall Street hanno contribuito alla tendenza e una corrente di realizzi si è abbattuta su valori secondari, in battuta nelle ultime sedute. Poco variata la Ciba Geigy dopo l'annuncio che il fatturato della società farmaceutica è cresciuto nel 1983 del 7% a 14,7 miliardi di franchi. Globalmente depresse le chiusure di bancari e finanziari, mentre tra industriali contrastati sono stati richiesti i meccanici.

PARIGI: DEBOLE

PARIGI — Prezzi contrastati ma con una intonazione di fondo debole, a causa di realizzi scaturiti dopo il record toccato dall'indice di borsa nella giornata di lunedì (167,6 punti). Il declino è stato favorito dalle chiusure deboli di Wall Street, ma le perdite sono state attenuate dagli effetti del calo del tasso denaro a vista francese all'11-3/4%.

TRIESTE

	17/1	16/1
Generali	39.000	38.750
Ras	56.500	56.300
Ras god. 1.1.84	55.000	54.600
Montedison	237	233
Snia BPD	1530	1500
Snia BPD risp.	1500	1500
La Rinascente	431	410
La Rinascente priv.	315	300
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1940	1910
Sip risp.	2020	1970
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	180	165
Finmare	39	40
Finsider	48	48
Pirelli	1850	1845
Pirelli risp.	1810	1825
Sme	600	610
Stet	2050	1950
Stet risp.	1970	1910
Gen. Imm. Sogene	950	890
Fiat	3700	3630
Fiat priv.	3050	3000
Dalmine	410	390
Lane Marzotto	1375	1380
Lane Marzotto priv.	1800	1750
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.25
B.T. 87 - 12%	90.20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.—
IMI 27 - 6%	77.50
IMI 29 - 7%	82.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.50
Crediop - 6%	60.40
Crediop - 7%	59.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.65
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	89.50
Enel 78-85 I - 12%	96.70
Enel 78-85 II - 12%	97.—
Enel 79-86 - 12%	95.40
Enel 76-84 indic.	147.50
Enel 77-84 II indic.	144.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.90
Autos Iri 71-86 - 7%	91.40
Autos Iri 72-88 - 7%	85.80
C. Ris Milano ord. - 6%	61.—
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	98.50
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	175.70
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.—
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	101.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	565.—
Medio- Olivetti - 12%	370.—
S. Paolo Italcable - 12%	284.10
Generali 81-88 - 12%	278.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,89	—
Italfortune	»	9,79	10,38
Italunion	»	8,02	8,74
Interfund	»	11,55	—
Capital Italia	»	10,94	—
Multinvest	»	23,56	(Risc.)
Mediolanum	»	13,40	14,57
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	186,49	—
Rominvest	doll.	13,94	14,78
Robeco	fior.	346,20	—
Rolinco	»	333,40	—
Rasfund	lire	12.986	—
Fondo Tre R	lire	17.388	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-1/2	10-
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-	4-1/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	370,99	(— 0,10)
Hong Kong	369,25	(— 3,40)
New York	367,75	(— 1,35)
Londra	367,75	(— 1,35)
Milano	374,23	(— 1,52)
Parigi	370,51	(— 0,41)
Zurigo	368,50	(— 0,65)

Diminuito il deficit di cassa in Germania

FRANCOFORTE — Il deficit federale di cassa tedesco, è sceso nel 1983 da 36,19 a 30,97 miliardi di marchi, derivante da uscite per 264,8 miliardi (+2%) e da entrate per 233,8 miliardi (+5%). Lo scrive la Bundesbank nel suo rapporto mensile. L'istituto osserva che la tendenza all'aumento dell'indebitamento pubblico è stata arrestata.

Fra il 1978 e il 1983 il debito fluttuante delle autorità federali, statali e locali è salito da 330 a 670 miliardi di marchi, ma nel solo 1983 i prestiti pubblici netti sono scesi a 55 miliardi dai 69 del 1982. Però dal 1977 l'onere degli interessi è cresciuto da 21 a 52 miliardi, cioé dal 5 al 9% della spesa.

In sostanza i tre quarti dell'aumento dei tassi d'interesse è provenuto dall'incremento del debito, mentre il restante quarto dall'aumento dei tassi d'interesse.

Nel frattempo, i risparmi in Germania sono diminuiti nei primi nove mesi del 1983, ma il calo è stato compensato da un aumento dei fondi accantonati dalle imprese.

Intanto le probabilità di ingenti deflussi di capitali dalla Germania resteranno limitati fintanto che le politiche monetarie e fiscali saranno chiaramente rivolte a conservare la fiducia nel marco. Lo scrive sempre la Bundesbank nel suo ultimo rapporto mensile, escludendo controlli imposti, che avrebbero un effetto esattamente contrario.

■ CIBA-GEIGY — Il gruppo chimico Ciba-Geigy ha annunciato un fatturato di 14,73 miliardi di franchi svizzeri per l'esercizio 1973, con un aumento del 7% rispetto al 1982.

IERI HA CHIUSO A 1692,25 LIRE

Dollaro in ribasso sui mercati europei

ROMA — Netto calo del dollaro sui mercati europei. In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1692,25 lire, perdendo oltre undici lire rispetto alla chiusura di l'altro ieri a 1703,50 lire. Arretramenti si sono verificati anche a Francoforte e a Parigi.

Il principale fattore del declino della valuta statunitense, secondo gli analisti, è la considerazione da parte degli operatori che la crescita economica negli Stati Uniti sta mostrando evidenti segni di rallentamento. I dati delle vendite al dettaglio e della produzione industriale Usa nel dicembre dello scorso anno hanno alimentato la convinzione che l'economia statunitense non è più così lanciata come nei mesi passati, fatto che sembra incidere sugli investitori. D'altra parte, non sono pochi gli esperti che ritengono trattarsi di una pausa e che presto la divisa Usa tornerà a riacquistare il vigore delle scorse settimane.

Quanto ai mercati italiani, da registrare il nuovo incremento del marco.

Espansione Olivetti nel «software»

TORINO — La Olivetti ha acquisito il 20%, quota di minoranza, della «Editrice italiana software», il cui capitale è stato portato da duecento milioni a un miliardo e mezzo di lire, e la stessa percentuale del capitale della società statunitense «Intersoft», da anni presente sul mercato americano con il marchio «Lifeboat».

Entrambe le aziende sono specializzate nella produzione e disposizione di prodotti «software» per «personal computer». Altre quote di minoranza della «Editrice italiana software» sono state acquisite dal gruppo industriale «Ceccato» e dalla società di design «Bruno Danese».

DA 2 A 2,8 MILIARDI (PRESTO A 10)

Compagnia Containers Aumento del capitale

TRIESTE — Gli azionisti della «Compagnia Italiana Containers spa» di Trieste, nel corso dell'assemblea ha deliberato e già sottoscritto un aumento di capitale sociale, portandolo da 2 a 2,8 miliardi di lire.

L'assemblea ha, inoltre, già dato delega al consiglio d'amministrazione di decidere i tempi e i metodi per un ulteriore aumento del capitale per portarlo a 10 miliardi di lire.

L'incremento dei mezzi propri, sia deliberato che programmato, rientra nel piano di consolidamento delle strutture del gruppo Iccu di cui la Compagnia Italiana Containers è la casa madre e che prevede tra l'altro l'acquisto di containers speciali (frigo, ventilati e cisterna) e la partecipazione in officine e depositi di containers posti nei punti nevralgici delle principali correnti mondiali di traffico.

Il gruppo Iccu si colloca, infatti, tra le prime società al mondo nel noleggio di contenitori ed è la prima in Italia nel settore con un parco di oltre 50 mila containers.

ESTESI DA NOVEMBRE '83 A MARZO '84 I TERMINI

Domande condono previdenziale Proroga per la documentazione

ROMA — Entro il 31 marzo 1984 è ancora possibile presentare all'Inps parte della documentazione a corredo della domanda di condono previdenziale, che è scaduto, come è noto per legge il 30 novembre 1983.

È questa in sintesi, una recente decisione del consiglio di amministrazione dell'Inps, che preso atto della complessità degli adempimenti amministrativi richiesti a corredo della relativa domanda e tenuto anche conto della ristrettezza dei termini a suo tempo previsti, ha concesso uno slittamento.

Certamente, entro marzo possono essere presentati solo alcuni dei documenti (i meno importanti) e non tutti. Entro novembre le aziende devono aver presentato: la domanda (indispensabile per ottenere il condono), le denunce contributive dei Mod. Dm 10/M e la ricevuta di versamento o dell'intero importo contributivo dovuto o della prima rata.

Entro marzo, invece, sarà possibile presentare: le denunce retributive individuali dei lavoratori (mod. 01/M) e gli specchietti riepilogativi che l'istituto previdenziale ha predisposto per un più attento controllo delle operazioni contabili delle aziende.

Lo slittamento di quattro mesi — concesso su specifica richiesta della azienda — vale anche per effettuare l'eventuale versamento di differenza contributiva, dovuta ad errore del tutto formale, nei dati contenuti nelle denunce già presentati all'atto della domanda di condono.

In altre parole se, ad esempio, l'errore è dovuto per una errata somma, oppure per una non esatta applicazione della aliquota contributiva, non si decade dal beneficio del condono. La differenza può essere sanata e quindi il versamento utilmente effettuato entro marzo 1984.

RIMANE INVARIATA LA BENZINA

Gasolio riscaldamento: nuovo aumento da lunedì

ROMA — Nuovo rincaro da lunedì per gasolio da riscaldamento, olio combustibile Atz, olio combustibile fluido e petrolio da riscaldamento. Negli ambienti petroliferi si sottolinea, infatti, che il prezzo italiano di questi prodotti è risultato inferiore alla soglia di differenza rispetto ai prezzi medi europei prevista dal meccanismo di adeguamento automatico.

Dall'inizio dell'anno è la seconda volta che ciò accade: lunedì 9 gennaio scattò un primo rincaro dovuto alle stesse ragioni. In particolare, il prezzo del gasolio da riscaldamento per la fascia «C» aumenterà, di 19 lire, passando da 582 a 601 lire al litro. Lo stacco rispetto ai prezzi medi europei è stato pari a 16, 34 lire (al netto delle imposte) contro una soglia di 13,04.

L'olio combustibile Atz rincarerà di 7 lire al litro, passando da 367 a 374 lire al kg. Aumenteranno anche i prezzi dell'olio combustibile fluido (di 11 lire passando a circa 510 lire al kg) e del petrolio da riscaldamento (+20 lire passando a circa 657 lire al litro).

Resteranno invariati invece i prezzi finali degli altri prodotti, benzina compresa.

Brevi di finanza

Aumentati del 12% i fallimenti

ROMA — Sono aumentati del 12% nel primo semestre dello scorso anno i fallimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rende noto l'Istat, aggiungendo che i fallimenti dichiarati da gennaio a giugno del 1983 sono stati 4.675 dei quali 2.105 (+12% sullo stesso periodo del 1982) nel settore industriale, 2.308 (+12%) in quello del commercio e dei servizi 262 (+16%) in quello dei trasporti, comunicazioni, gestioni finanziarie, assicurazioni. Nei primi cinque mesi del 1983, sempre secondo l'Istat, i protesti sono diminuiti dell'1% nel numero ma sono aumentati del 12% nell'ammontare.

Auto: carta di circolazione

ROMA — Dal prossimo 2 aprile sarà molto più rapido il rilascio della carta di circolazione per gli autoveicoli da parte degli uffici della motorizzazione civile (Mctc). Sarà cura della stessa Mctc inviare una copia autentica del documento al pubblico registro automobilistico (Pra). L'utente, da parte sua, consegnerà allo stesso Pra, come di consueto entro 60 giorni, la documentazione necessaria per la registrazione. Non appena il Pra avrà approntato il foglio complementare, lo consegnerà all'utente. Così nella maggior parte delle province sarà possibile ottenere targa e carta di circolazione in 48 ore mentre nei grandi centri sarà necessario quasi un mese.

Autostrade: aumento tariffe

ROMA — L'aumento delle tariffe autostradali che dovrebbe scattare dal primo febbraio prossimo sarà esaminato lunedì 23 gennaio, dal consiglio d'amministrazione dell'Anas, presieduto dal ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi.

Elettricità: +1,3% nell'83 la richiesta

ROMA — La richiesta di energia elettrica nel corso del 1983 è aumentata dell'1,3% nei confronti dell'anno precedente, passando da 179,4 miliardi kwh a 181,7. Nel 1982 l'aumento, rispetto al 1981 fu invece dello 0,2%.

L'incremento dell'1,3% scaturisce da un andamento molto differenziato nel corso dell'anno — rende noto un comunicato dell'Enel — poiché a fronte di un primo semestre che ha accusato una flessione della domanda dell'1,3% rispetto al medesimo periodo del 1982, il secondo semestre ha invece registrato un incremento medio del 4%.

L'inversione di tendenza è dovuta all'industria che, da decrementi aggirantisi attorno all'8% a inizio anno, è passata a incrementi del 5-6% a fine anno. I consumi non industriali hanno, invece, mantenuto un andamento positivo abbastanza stabile nel corso di tutto il 1983.

ALTO CONSUMO INTERNO E FORTE ESPORTAZIONE

Industria dolciaria: fatturati oltre mille miliardi nel 1983

RIMINI — Gli italiani ogni anno spendono nel settore dolciario una cifra che si aggira attorno ai 13 miliardi di lire. Quindi il settore della pasticceria rappresenta un ambito industriale di tutto rispetto, se si pensa poi che l'Italia esporta attualmente attrezzature per gelateria e pasticceria per una percentuale che oscilla tra il 52 e il 58%, quote che danno un po' di respiro alla nostra bilancia commerciale.

In questi giorni si sta svolgendo a Rimini il Sigep, salone internazionale della gelateria e pasticceria, che è divenuto il principale mercato in Italia e uno dei più importanti in Europa per l'interscambio di attrezzature, macchinari e tecnologie destinate alla produzione artigiana di gelateria e pasticceria.

La quantità di sofisticate apparecchiature per produrre dolciumi fa comprendere come il dolciario sia in una fase di espansione costante non solo in Italia ma anche in molti altri paesi, europei e non. Le specialità di pasticceria e gelateria infatti sono, ormai, entrate a far parte del nostro quotidiano sistema nutrizionale.

I dati di questa espansione parlano, nel decennio 1973-'83, di un aumento dei laboratori artigiani del 30%: sono passati da 10 mila a oltre 13 mila, con 80 mila addetti. Nella gelateria i produttori diretti sono oltre 40 mila, 160 mila i lavoratori (circa un milione considerando l'indotto) e il fatturato di mille miliardi all'anno.

I consumi di gelato in Italia hanno raggiunto nel 1983 una media di otto chili a persona (negli Usa è di 16 kg annui). I tipi di gelato poi cambiano di paese in paese: in Europa è preferito il «soft-ice», leggero perché contiene molta aria; negli Usa è in voga un gelato ad alto contenuto di grassi; infine il gelato all'italiana ha la caratteristica di una superiore ricchezza di sapori. E per queste sue caratteristiche il gelato italiano è in grado di acquisire importanti quote di mercato in paesi diversi.

■ PETROLIO — Il protrarsi della sanguinosa e logorante guerra tra Irak e Iran ed i timori di un eventuale blocco del Golfo Persico avrebbero indotto l'Arabia Saudita a creare una sorta di mega-riserva galleggiante di greggio per complessivi cinquanta milioni di barili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SCENA AL «VARIETY» DI FIRENZE UN OTTIMO SPETTACOLO

Simbolo di un Chaplin greco il Philoktet di Mauri-Müller

Singolare accostamento di Sofocle al drammaturgo tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Ho esitato, e stentato molto, per ostinata inconscia colpevolezza di una qualche piccola compartecipazione (e quindi per una sorta di ostinata obbedienza a un'ormai inesistente deontologia professionale) a riferire di quello che ormai va confermandosi un po' «lo spettacolo dell'anno»: vale a dire il doppio «Filottete», quello di Sofocle, e due millenni e più dopo, quello del tedesco (orientale per scelta ideologica e militanza politica) Heiner Müller, classe '29, più prolifico autore del prolifico Brecht, a voler scrupolosamente contare i suoi drammi originali, le sue traduzioni e riduzioni, assolutamente anomalo nella letteratura drammatica post-brechtiana della Rdt, da lui scelta originaria nativa Sassonia.

Ma è anche un po' per rendere giustizia e onesti, meditati, meritati applausi a questo spettacolo e al suo ideatore-regista-protagonista, Glauco Mauri (attore-impresario assolutamente incorreggibile nella sua dirompente fantasia in mezzo all'asfittico panorama della nostra scena di prosa), che in occasione della prima fiorentina al «Variety», auspice il teatro regionale toscano, che a mesi dal suo debutto, a teatri quasi ovunque esauriti, pensando — oltre a tutto ma era ovvio — al fatto che Trieste non vedrà questo spettacolo, a questo spettacolo dedico pochissime osservazioni.

La prima, banale finché volete, è quella che riguarda l'operazione drammaturgica. Riunire e condensare — e con utile consapevolezza e ferrea concentrazione — due testi di apparente identica trama e di contenuto morale storico politico ideologico linguistico così tuttaffatto diverso l'uno dall'altro è già una bella idea di partenza.

In Sofocle (anche a non volere ricordare il conosciutissimo e magistrale «La ferita e l'arco» di Edmund Wilson), Filottete, dopo anni di disperato esilio causa la sua ripugnante ferita, segue Ulisse e Neottolemo a Troia, imbarcandosi sul loro battello con il suo prezioso arco che contribuirà alla definitiva rovina d'Ilio e al termine di una guerra decennale.

In Müller, invece, siamo agli antipodi. È l'arco, non la ferita, l'autentico protagonista tra i duellanti. L'autore tedesco e il regista italiano (forse un po' anche il traduttore, che è chi scrive) vogliono affidare, alla sua fatata magia, le sorti di una guerra sanguinosa e impossibile ormai da continuare anche da un esercito certo poderoso ma troppo decimato, incerto nei suoi ipotetici ideali, ma voglioso di una vittoria bellica tipicamente di conquista.

A questo soltanto serve, ci dicono Müller e Mauri, per questo solo è indispensabile l'arco. Non è più indispensabile, invece la presenza fisica di Filottete. La sua putrida maleodorante ferita lascia insensibili i protagonisti dell'operazione strategica. In un fantastico «coup-de-scene», così come sappiamo che con l'ausilio dell'arco di Filottete Troia morirà, muore anche Filottete, assassinato alle spalle da Neottolemo, in nome di una ferrea Ragion di stato.

Il sipario si apre, alla prima parte, sulla preziosa filigrana scenica costruita già anni fa da Corrado Cagli e sapientemente illuminata a cogliere l'esacerbata solitudine dell'eroe condannato a sopravvivere a sé stesso: e in questo personaggio Mauri si conferma quello che già era: un protagonista derelitto, orgoglioso, di coloriture magistralmente esistenziali nello scolpire l'acerba inutilità dei giorni perduti, affiancato da un Roberto Sturno-Neottolemo di maturatissima, prosciugata evidenza, e da Giorgio Tausani e da Andrea Tidona.

Il successo è assicurato anche grazie alla limpida traduzione di Dario del Corno e alle ininterrotte musiche di Luciano Berio che accompagnano lo spettacolo (prima volta, credo nel teatro italiano) passo per passo dall'inizio alla fine.

Ma la sorpresa nasce d'improvviso all'aprirsi del sipario sulla seconda parte, quella dovuta appunto a Müller. Qui i toni diventano di colpo clowneschi, il volto di Glauco è coperto di biacca, Ulisse veste abiti da cerimonia e sfoggia trucchi illusionistici inventatigli da Silvan, colori e magie prendono per mano la politica, la crudeltà del momento viene inesorabilmente mischiata — e che cosa c'è, anche se negato, di meno brechtiano in questo spettacolo di assoluto spirito brechtiano? — in una furibonda fantasmagoria circense che sprorompe dadetti colorati in mezzo alle più immense tragicità del copione.

Questo «Philoktet» di Mauri rimarrà, credo, a lungo nella memoria come il simbolo di un Chaplin greco, melanconico e forsennato, disperatamente solo ma disperatamente consapevole, straordinario nei suoi effetti d'estraneamento, e a volte capace di solitari momenti patetici di indicibile tenerezza, mentre qui Roberto Sturno cambia ruolo e costruisce un suo funambolico rocambolesco riuscito Odisseo. Sarà lui a dare l'ordine dell'omicidio. Neottolemo è condannato ad obbedire, «malgré soi», alle brutali esigenze della Realpolitik. Non c'è spazio, in Müller, per i sogni falansterici dell'Utopia. L'omicidio? Suscita orrore e pietà. Ma così ha da essere, impietosamente. Perisca pure l'internato. Tanto, «a Troia è già pronta la tavola imbandita».

Senza alcun dubbio, il miglior spettacolo della stagione in corso.

Giorgio Polacco

COMINCIATO A PALERMO «IL FUTURO È DONNA»

Hanna Schygulla e Ornella Muti assi nella manica di Marco Ferreri

Inquietante storia di un «ménage a trois» ambientato ai giorni nostri

ROMA — *Marco Ferreri ha cominciato a girare a Palermo il suo nuovo film «Il futuro è donna», interpretato da Hanna Schygulla, Ornella Muti e Niels Harestrup. In questa nuova opera Ferreri affronta il problema della maternità di una lavoratrice e quello delle strutture necessarie per allevare i figli nella nuova realtà quotidiana.*

— Come è nata l'idea di questo film?

«E' nata soprattutto dalla necessità di fare un altro film appena se ne è finito uno. Comunque i film ormai non nascono più da un'idea precisa, ma vengono fuori dal calderone di immagini che ho in testa e che piano piano tiro fuori. Immagini che devono essere sempre legate all'attualità e che spero, siano oltre che mie, anche un po' di tutta la gente. Praticamente questo film è il seguito dei miei precedenti perché è dedicato ai problemi che gli uomini, intesi come umanità, incontrano nella vita di tutti i giorni. Inoltre volevo un film dove potessi riunire Hanna Shygulla e Ornella Muti, le quali avevano già lavorato nei miei film, ma non assieme. Io penso che la fusione dei loro personaggi, che a suo tempo avevo definito positivo e negativo, possa essere altamente esplosiva.

«E' una storia di uomini e donne. Riguarda soprattutto un uomo e una donna in una situazione di transizione, interpretati dalla Schygulla e da Harestrup, e una donna, Ornella Muti, perfettamente inserita nella società in cui viviamo, che ha i problemi di molte donne di oggi. Il film è incentrato sui problemi della maternità oggi e sulla mancanza delle strutture necessarie per risolverli. Prima c'era la tribù, poi la famiglia; oggi l'uomo vive proiettato in una mancanza di strutture. E quando mancano queste tutti i problemi diventano più pressanti. Non voglio parlare di ricerca della felicità ma di ricerca dell'armonia con la vita. In particolare ricerca dell'armonia con la famiglia: del padre col figlio, e in questo caso della donna sola col figlio e del suo rapporto con la vita, con la libertà. Una donna che lavora quando ha un figlio si trova in un problema orribile come quello di non sapere come dividersi. Questi problemi quotidiani cambieranno le strutture sociali che attualmente sono inadatte a risolverli; cambierà quindi anche il modo di vivere. La donna incinta è interpretata da Ornella Muti (che anche nella realtà è incinta ed è bellissima). La Muti entra nella storia già in stato interessante, in cerca di una famiglia per il figlio che deve nascere, perché il padre, venuto dal mare, se ne è andato. E troverà Harestrup e la Schygulla, marito e moglie, che la accoglieranno tra loro».

UN INVIDIABILE PRIMATO

Cary Grant ottuagenario

Attivo e attraente a dispetto dell'anagrafe

ROMA — «Tutti invecchiano tranne Cary Grant»: lo slogan coniato alcuni anni fa dalla compianta Grace Kelly si è dimostrato quanto mai veritiero. Il mitico attore americano infatti compie oggi ottant'anni, ma conserva intatto quel bell'aspetto che lo consacrò presso le platee cinematografiche di tutto il mondo nel ruolo dell'irresistibile seduttore.

A dispetto dell'anagrafe Cary Grant mantiene una figura snella, è attivo e attraente, e se non fosse per i capelli completamente bianchi sarebbe difficile annoverarlo tra la schiera degli attori anziani.

Da quando ha detto addio al cinema sono passati diciotto anni, ma nessuno lo ha mai dimenticato.

«Cammina, non correre» è il titolo della sua ultima fatica cinematografica portata a termine nel 1966. Da allora, da divo, è diventato spettatore disinteressato. Divide il suo tempo libero tra la figlia, la squadra di baseball dei «Dodgers» di Los Angeles e le sue attività commerciali con la nota casa francese di cosmetici «Fabergè».

Incallito Don Giovanni, si è sposato per cinque volte: la prima con la famosa e ricca Barbara Hutton, l'ultima con un'altra Barbara, Harris, di nazionalità inglese, professione agente pubblicitaria, di circa mezzo secolo più giovane di lui. Con la giovane moglie vive in una splendida villa di Beverly Hills, dove questa sera incontrerà amici e colleghi per il suo compleanno.

A chi gli domanda il segreto della sua longevità, Cary Grant risponde con il consueto sorriso: «Non bevo, mangio poco, molto sport e pochi problemi finanziari e sentimentali».

In verità anche Cary Grant ha un cruccio, anche se lo confessa a malapena: non ha mai ricevuto l'Oscar come miglior attore.

INSOLITO QUARTETTO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Paganini galante con chitarra

TRIESTE — In Niccolò Paganini il chitarrista non fu meno virtuoso del violinista. Il leggendario musicista genovese dedicò infatti alla letteratura per chitarra — da sola o associata ad altre formazioni d'archi — interessi assai vivaci ed una copiosa produzione solo in parte esplorata. Tanto che l'Istituto di studi paganiniani ha promosso il recupero critico dei Quartetti con chitarra (complessivamente 15, tutti scritti prima del 1820), affidandoli al «Quartetto Paganini», che l'altra sera al Politeama ha offerto al pubblico della SdC un inedito saggio della presenza paganiniana nel panorama pressoché desertico della musica strumentale italiana del primo Ottocento, dominato com'è noto dal melodramma.

Che si tratti di Quartetti per modo di dire, dove il violino si compiace di specchiarsi galantemente nel crocchio frivolo di viola, violoncello e chitarra, circuito da «illustri dilettanti», lo dice subito il guizzo d'«incipit» del Quartetto n. 13 in fa magg.

In genere sono composizioni all'insegna dell'amabilità, occhieggianti al gusto del virtuosismo salottiero e alle suggestioni dell'opera (quei «rossinismi» che nel movimento finale del n. 9 in re magg. conducono quasi ad un concertato da opera buffa). Alle istanze di equilibrio della forma quartettistica corrisponde invece il 7 in mi magg. opportunamente collocato dal complesso a chiusura della serata. Que le componenti del discorso risultano ben altrimenti articolate, pur senza rinunciare alle sorprese dell'invenzione melodica, segnatamente in quel curiosissimo «pizzicato» del Minuetto che sembra fare il verso, sesstant'anni prima, a «Vergebliches Staendchen» di Brahms.

Parentesi barocca — per concedere alla chitarra di giocare chances più personalizzate — con la trascrizione di un concerto per 2 violini, liuto e basso, di Antonio Vivaldi; il quale assai prima di Paganini aveva privilegiato, accanto al violino, gli strumenti a corde pizzicate.

Ammirevole l'impegno di ricerca e il contributo del Quartetto Paganini, che suona con misura, ancorché le qualità di suono individuali non siano sempre ineccepibili; come quelle del violinista che pare discontinuo, alternando frasi di bella densità «cantate» ad un'intonazione più acidula.

G.Go

Appuntamenti

Film al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18 e alle ore 20.30 proiezione del film «Uomini di domenica», 1929 con la regia di Robert Siodmak. Versione originale.

Torneo Trieste Quiz

TRIESTE — Stasera, dalle 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello, prosegue il I Torneo a squadre cittadine «Trieste Quiz» realizzato da Fulvio Marion. Ingresso libero, iscrizioni gratuite. (Tel. 767613), premio finale un'autovettura.

Concerti della domenica a Gorizia

GORIZIA — Dopo il «Concerto di Fine Anno» con l'orchestra da camera «R. Lipizer» e la violinista Giapponese Takumi Kubota, riprendono i «Concerti della Domenica» (organizzati dall'Associazione culturale «M. R. Lipizer», sotto il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia e la Rai) che inizieranno il 22 gennaio '84, alle ore 11, all'Auditorium di Gorizia, con il duo Simonetta Pagani e Maria Giulia Scuor, rispettivamente flauto e pianoforte.

Anteprima di Fassbinder alla Cappella

Da domani a domenica (feriali: ore 18, 20, 22 - festivo: ore 18 e 20) verrà presentato alla Cappella Underground in anteprima un film di R. W. Fassbinder del 1970: «Attenzione alla puttana santa», interpretato da un cast eccezionale: Lou Castel, Hanna Schygulla, Eddie Costantine, Margarethe von Trotta, Ingrid Caven, Ulli Lommel, Werner Schroeter e Fassbinder stesso.

Deep Purple e Black Sabbath

Da giovedì a domenica (feriali: ore 18.30 e 21; festivo: ore 18.30) verrà presentato alla Cappella Underground su Maxi-Video un programma-concerto dei Deep Purple («California Jam») e dei Black Sabbath («Vever Say Die»).

Woody Allen per La Contrada

TRIESTE — Domani alle ore 16, 18, 20, 22 al Teatro Cristallo, unica giornata, La Contrada presenta «Commedia sexy di una notte di mezza estate» regia di Woody Allen; con Woody Allen e Mia Farrow. Abbonamento n. 3 tagliando n. 2 «Teatro Musica Film» 1984. Informazioni: Teatro «La Contrada» (tel. 414185).

Le piantine sula finestra

TRIESTE — Sabato 21 gennaio alle ore 20.30 e domenica 22 gennaio alle ore 17.30, nel teatro di Servola di via dei Soncini 187, la compagnia degli «Ex Allievi del Toti» presenta le ultime repliche della commedia dialettale «Le piantine sula finestra», tre atti di Bruno Cappelletti.

La cameriera brillante

TRIESTE — Presso il Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, «La Barcaccia» presenta il gruppo teatrale «La Saletta» nelle due ultime repliche (sabato 21 gennaio ore 20.30 e domenica 22 gennaio ore 17) della commedia «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni per la regia di Riccardo Fortuna. Posteggio interno con ingresso in via Battera.

Concerto d'arpa

TRIESTE — Al Circolo Ras di via S. Caterina 2, sabato 21 gennaio alle ore 18 per i concerti «Invito alla musica» l'arpista Serena Argentin suonerà musiche di Pescetti, Albeniz, Scarlatti, Rota, Hasselmans, Grandjany, Salzedo.

Marionette da Zagabria

TRIESTE — Nell'ambito del 13° Incontro goriziano dei piccoli teatri, il Teatro stabile sloveno di Trieste ospiterà venerdì 20 gennaio il Teatro «Komedija» di Zagabria con «L'avaro» di Marin Držić. Si tratta di un allestimento tutto particolare i cui protagonisti sono le marionette di Zlatko Bourek che insieme a Joško Juvančič ha anche curato la regia dello spettacolo. L'unica rappresentazione de «L'avaro» di Držić andrà in scena venerdì 20 gennaio alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena in via Petronio 4.

Vito Levi su «Siegfried»

TRIESTE — Vito Levi, uno dei più accreditati esegeti del Teatro wagneriano, parlerà di «Siegfried» venerdì alle ore 18.30 nella sala del ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo 2). La conferenza, cui si accede liberamente, è organizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, e rientra nel ciclo di prolusioni alle opere in cartellone. «Siegfried», seconda giornata del «ring» wagneriano, andrà in scena sabato alle ore 19.30 (turni A/B). Verrà data in edizione originale tedesca e avrà Matthias Kuntzsch quale direttore d'orchestra e Peter Werhahn quale regista.

«La rivolta contadina»

TRIESTE — Primo spettacolo fuori abbonamento per il Teatro stabile Sloveno di Trieste che sabato 21 gennaio metterà in scena «La rivolta contadina» dello scrittore sloveno Ivan Pregelj, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Perché Elvis Presley si drogava

NEW YORK — Elvis Presley, il famoso cantante di rock-n-roll morto all'età di 42 anni nel 1977, cominciò a fare uso di stupefacenti dopo aver saputo da sua figlia Lisa Marie, di 4 anni, che la moglie aveva una relazione con un istruttore di karate. Lo ha detto al mensile «McCall's» la matrigna di Presley, Dee.

In una intervista che il periodico pubblicherà nel suo numero di febbraio, Dee Presley ha dichiarato che Elvis stava dando uno spettacolo all'Hilton di Las Vegas, quando seppe della relazione della moglie. «Durante lo spettacolo», ha continuato, «Elvis apparve molto diverso dal solito e cominciò a piangere sul palcoscenico». Fu allora che il cantante cominciò ad usare stupefacenti.

«All'inizio — ha ricordato la matrigna, — non parve una cosa seria. Fu dopo la sua separazione da Priscilla, avvenuta nel 1972, che la situazione peggiorò e la vita di Elvis cambiò radicalmente.

Elvis aveva conosciuto Priscilla quando questa era ancora 14.enne e viveva in Germania. Dopo aver convinto il padre di lei, il cantante era riuscito a portarla con sé nella sua villa a Memphis, nel Tennesseee.

■ MARADONA — La stella del calcio argentino Diego Armando Maradona sarà il protagonista di una serie di film sul calcio che gerrà realizzata dal regista spagnolo Manolo Summers.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14 00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California, telefilm
15.00 Mazinga «Z», cartone animato
15.30 Dse: Il carbone (4.a puntata)
16.00 Cartoni magici – Sandybell
16 50 Oggi al Parlamento
17 00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Colpo al cuore, telefilm
19 00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19 40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tribuna politica. Conferenza stampa del Pri
21.20 «Wagner», con Richard Burton e Vanessa Redgrave (9.a ed ultima puntata)
22 10 Telegiornale
22 20 Appuntamento al cinema
22 25 Mercoledì sport
— Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12 00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol, serie televisiva
14.15 Tandem... in partenza
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici più, cartoni animati
16.30 Dse: Follow me, corso di lingua inglese
17.00 Visite a domicilio, telefilm
17 30 Tg 2 - Flash
17.35 Ieri al Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18 30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Colombo: «Alle prime luci dell'alba», telefilm con Peter Falk
22.05 Tg 2 - Stasera
22.15 I giorni della storia: Tripoli bel suol d'amore
23.20 Dedicato al balletto: «Kindertotenlieder», musica di Gustav Mahler
23.55 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: La scienza delle acque
16.30 «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, con Paola Borboni e Renato De Carmine (2.a puntata)
17.55 Dse Horizon: Le acque perdute del Nilo
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.35 Vita da scienziato: Incontro con Luigi Broglio
20.05 Dse Schede: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980 (3.a puntata)
20.30 «Complesso di colpa», film con Cliff Robertson e Geneviève Bujold. Regia di Brian De Palma
22.05 Delta
23.05 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.03, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'A.ci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr 1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9. Nino Vascon presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissim; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Uno di New York» di E. Emanuelli (8). Regia di Dante Raiteri; 11.30: Fatti, misfatti, retroscena della musica leggera italiana. Regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda: presenta Daniele Formica, ospiti: C. Malgioglio, M. Minoprio, D. Moretti; 13 20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.32. Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: habitat, di L. Matti; 16: Paginone, di G. Neri· «Dott. Bruno, antifascista, ebreo, stendhaliano»; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Obiettivo Europa di G. Liuccio; 18.30: Musica sera: microsolco che passione, di S. Capri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs, di P. Fava; 20: Operazione teatro: «Diario di un pazzo» di N. Gogol, con Paolo Poli, regia di G. Pulone; 21.03: Natura calabrese di Pino Morabito; 21.20: Dieci minuti con...; 21.30: Musica moda: musicisti d'oggi: Luciano Berio; 22: Stanotte la tua voce, di P. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve. Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve. Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58 Onda verde, 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi con D. Sgarberrini; 8.45: Alla corte di Re Artusi. Regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale di P. V. Parcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali. Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame, regia di F. Guerrino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr 2 economia; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: Gr 2 cultura; 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque, con L. Liguori; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Radiosera, appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci»; 19.50, 23.59: Stereosport; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. P. Pansa; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr 2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: à Fantoni, scienze fisiche; 21.10: Ritratto di Brahms di G. F. Vinay (12); 22.10: Pagine da «una vita» di Guy De Maupassant, lettrice Rita Savagnone; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori alla rassegna «Cecilijanka 83»; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate; 14.35: Country - Club; 15: Discorama; 16: L'integrazione dei bambini handicappati nella scuola normale; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I Turchi in Slovenia; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telequattro

8.50: Cara cara (113.a puntata); 9.20: Febbre d'amore (107 a puntata n. 1854); 10 15: Film: «Gente felice» con Mario Riva, Riccardo Billi, Lorella De Luca. Regia di Mino Loy (1957); 12 00: Gli eroi di Hogan: «Verso la Russia»; 12.30. Strega per amore: «Manca una delle nostre bottiglie»; 13.00 Telecronaca basket Coppa Korac: Bic-Tours; 14.00: Cara cara (114.a puntata), 14.45: Febbre d'amore (108.a puntata); 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan - Chappy: «L'albergo del mistero» - Mimì e la nazionale di pallavolo: «Il misterioso n. 4» - Vita da strega: «La rivale di Samanta» (2.a parte); 18.30: Sì o no, mercatino telefonico (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «L'ultima corsa»; 20.25: OK! Il prezzo è giusto, con Gigi Sabani; 22.10: «Le braghe del padrone» con Enrico Montesano, Adolfo Celi, Milena Vukotic. Regia di Flavio Mogherini (1978); 24.00: «Milano miliardaria» con Tino Scotti, Isa Barzizza, Aroldo Tieri. Regia di Vittorio Metz (1951).

Teleantenna

15.30: Film: «Batanga»; 17.04: Cartone animato + favola: «L'apprendista stregone»; 18.22: Documentario serie Cielo e spazio: «Gente che vola»; 19.00: Telefilm serie Maude: «Una riunione da Maude»; 19.30: «Trieste, quale turismo?» con la collaborazione del dott. Alvise Barison; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «A qualsiasi prezzo» (Vatican story) con Ira Furstenberg, Klaus Kinsky; 22.10: Telefilm: «Dottori agli antipodi»; 22.35. Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Annapurna III» (1.o ep.); 23.18: Telefilm serie Maude: «Una riunione da Maude»; 23.43: Notturnino - Abat-jour, 23.46: Tele Antenna notizie.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Tv7 Play boy; 3.00: Sidestreet; 4.00: Film: Voglia di vivere, voglia di amare; 5.30: Famiglia Smith; 6.00: Film; 7.30: Cartoni animati; 8.30 Super train; 9.30: Medusa; 10 00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40. The Bold Ones; 13.30: Cartoni animati; 14.00: La baia di Ritter; 14.30: Film: Sciuscià; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion; 17.30: Cartoni animati; 18.00: The Flinstones; 18.30: Qp coupon special; 20.30: Film: La parata dell'impossibile; 22.00: Sherlock Holmes; 22.30: Tv7 Play boy; 23.30: Film: Il mostro di Magendorf.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «La gravidanza», documentario della serie Il corpo umano; 17.30: «Il massacro della Guyana», film con Stuart Whitman, Joseph Cotten. Regia di René Cardona jr; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20 00: Budapest: pattinaggio. Rivista finale - Campionato europeo; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: La Francia nella canzone (3.a puntata).

Tvm

18.30: Film: Occhio per occhio dente per dente; 20.00: Film; 21.30: Grido di aiuto, telefilm della serie Combat; 22.20: Film: Il fantasma di Soho.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm; 11.00: Rubriche; 12 00. Help, gioco musicale con S. Santospago e F. Carminati; 12 30: Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18 30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19 30: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 22 25: «Kojak», telefilm; 21.25: «Il prefetto di ferro», film di P. Squitieri, con G. Gemma, C. Cardinale; 23.25: Canale 5 news; 0.25: «Il contrabbandiere», film.

Telebarbara

9.30: «Mister Abbott e famiglia», telefilm; 10.00: «Lotta per la vita», telefilm; 11.00: «Auguri e figli maschi», film; 12.20: «Fantasilandia», telefilm; 13.20: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «La villa bianca», telenovela; 14.50: «Anime sporche», film con L. Harvey, Jane Fonda, A. Baxter, B. Stanwyck; 16 20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Lobo», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini, M. Predolin; 20.25: Un milione al secondo, gioco a quiz con Pippo Baudo; 23.30: Slalom, rubrica sportiva; 24.00: A tutto gas, rubrica sportiva; 0.30: «Il grande Gatsby», film con R. Redford, Mia Farrow.

Telepadova

10.00: Telefilm: Codice 3; 11.00: Telefilm: I Sullivan; 12 00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Sceneggiato: I Sullivan; 15.00: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm: Medical center con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati: Super robot; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati; Lupin III; 19.00: Cartoni animati· Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard ed Erin Gray.

Telepordenone

14.45: Film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.30: Star trecks, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Heidi», telefilm; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: La mia piccola Nell, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria hospital», teleromanzo; 20 30: Film; 22.00. Cronache notte; 22.05: «Le spie», telefilm; 23.00: Hitchkok, telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per adulti.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Il principe degli attori», film; 15.15: Spaziotto, cartoni animati; 18.15: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: «Il re ed io», film con Yul Brinner, D. Kerr; 22.15: Abat-jour; 22 20: «Gunsmoke», telefilm; 23.15: «The bold ones», telefilm; 0.15: Abat-jour.

GIORNI DI VIGILIA PER IL FESTIVAL

Sanremo '84: forse canta El Puma

È l'idolo dei giovani sudamericani

ROMA — Sessantatrè anni, marchigiano, da una vita alla ribalta della musica leggera italiana, prima come discreto cantante, e poi come sagace organizzatore, Gianni Ravera è in questi giorni a Roma per predisporre lo spettacolo del sabato (che è cominciato la settimana scorsa e finirà il 28 prossimo) intitolato «Buon compleanno tv», ed è presentato da Pippo Baudo.

In questi giorni il suo regno è il teatro Olimpico, una delle poche sale rimaste ai romani che amano la musica classica, ma che per tutto il mese di gennaio è destinata a questo show che si svolge nell'ambito delle manifestazioni per i trentanni di televisione.

Ma l'impegno romano, delicato ma non certo gravoso per un organizzatore come lui, non gli impedisce di dedicare una larga parte del suo tempo al 34.mo festival di Sanremo di cui ancora una volta sarà il patron.

Gli argomenti sui quali Ravera parla più volentieri sono le novità «è una faticaccia trovarne — assicura — anche perché tutto o quasi tutto è stato fatto in passato. Per l'edizione '84 di nuovo c'è che la sezione nuove proposte italiane, formata da 16 cantanti, e quella dei big italiani e stranieri non si troveranno a gareggiare fra di loro, ognuna avrà la propria canzone "regina", anche se il titolo di vincitrice del festival andrà solo a quella della sezione big. Ciò mi è stato suggerito dall'esperienza dello scorso anno quando Toto Cutugno, che pure non era arrivato primo, ha venduto 5 milioni di dischi.

In quanto ai nuovi interpreti, non è un mistero che il patron è in contatto con «El Puma», un nome che in America latina sembra più popolare di Iglesias e di Miguel Bosè.

Anche dal punto di vista per così dire politico la partecipazione di questo artista, che è l'idolo delle platee sudamericane, sarebbe una mossa indovinata, perché attrarrebbe nell'orbita di Sanremo, o per meglio dire in quella della diffusione discografica, un cantante estremamente popolare in Argentina, Cile e Brasile.

«Porgy and Bess» originale a Firenze

FIRENZE — In programma venerdì prossimo al teatro comunale di Firenze l'ultimo atteso spettacolo della stagione lirica invernale 1983-84: si tratta di Porgy and Bess, di George Gershwin, presentata, in lingua originale, dalle Sherwin M. Goldman productions. Interpreti principali: Donnie Ray Albert, Priscilla Baskerville, Luvenia Garner, Loretta Holkmann, Dolores Ivory, George Robert Merrit, Naomi Moody, Herbert L. Rawlings jr, Alexander Smalls, Jonathan Sprague. Maestro concertatore: C. William Harwood. Direttore d'orchestra: Raymond Harvey. Regia di Jack O'Brien. Coreografie di George Faison. Scene di Douglas W. Schmidt. Costumi di Nancy Potts. Luci di Gilbert V. Hensley jr, direttore dell'allestimento: Raoul Farolfi. Orchestra del Maggio musicale fiorentino. L'opera avrà a Firenze repliche e un prologo: essa sarà presentata infatti da Lorenzo Arruga in un incontro con il pubblico che avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 19 gennaio, nel ridotto del teatro comunale.

■ «SABINA» — La compagnia teatrale «Quarta dimensione» presenta dal 20 gennaio al teatro «La Maddalena» di Roma lo spettacolo «Sabina», liberamente tratto dagli scritti di Anais Nin. Regista e interprete Laura Conte.

Oggi sul piccolo schermo

Omaggio al «maestro»

«Complesso di colpa» (Raitre, ore 20.30). Comincia un ciclo a cura di Enrico Ghezzi sul cinema «nero» americano con questo film diretto nel '76 (titolo originale «Obsession») da Brian De Palma, interpretato da Cliff Robertson, Geneviève Bujold, John Lightgow. Un uomo d'affari di New Orleans perde la moglie e la figlia in un rapimento che si conclude tragicamente per il mancato pagamento del riscatto. Anni dopo, a Firenze, incontra la giovane donna che è la copia perfetta della moglie e se ne innamora. Destino: anche Sanda viene rapita. L'uomo vuole pagare ma...

La critica lo ha giudicato un «omaggio» di De Palma al «maestro» Hitchcock.

* * *

«Wagner» (Raiuno, ore 21.20). Si conclude lo sceneggiato di Tony Palmer. Sorge a Bayreuth il teatro Wagner dopo tante difficoltà, e, contemporaneamente, arride il trionfo al grande musicista tedesco. Ormai Wagner è un mito, adorato dal mondo, in particolare, dalle donne.

* * *

«I giorni della storia» (Raidue, ore 22.15). Termina il programma curato da Arrigo Petacco, che in questa ultima puntata analizza la storia degli italiani in Libia, prendendo in esame il decennio 1934-1943

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 20.30). Nella serie «divi del giallo», in onda il telefilm di Howard Berk «Alle prime luci dell'alba», con Peter Falk. Un ex cadetto dell'accademia militare, durante una cerimonia, rimane ucciso in seguito all'esplosione di un vecchio cannone. Colombo indaga...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 19.30 prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì 24 alle ore 19.30 seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di R. Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando n. 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17 la compagnia de «Il Granteatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenta «Il Borghese gentiluomo», di Molière, regia di Carlo Cecchi. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 30% agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO – Kulturni dom, via Petronio 4. Marin Držić: «L'avaro», allestimento del Teatro «Komedija» di Zagabria.
GLASBENA MATICA – Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di concerti 83-84. Giovedì 19 gennaio, ore 20.30: Coro misto «Consortium Musicum», direttore Mirko Cudermann.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 16 al 21 gennaio ore 10 II Stagione Ragazzi «A Teatro in compagnia». La Contrada presenta: «Racconta tu, che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.
TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo domani ore 16, 18, 20, 22 La Contrada presenta «Commedia sexy in una notte di mezza estate», regia di Woody Allen; con Woody Allen e Mia Farrow. Abbonamento n. 3, tagliando n. 2, «Teatro Musica Film».
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 21 alle 20.30 e domenica 22 alle 16.30, continuano le repliche della divertentissima commedia «Pezo el tacon del buso», 3 atti di Tonino Micheluzzi. Per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: «Deep Purple».
ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. 2.a settimana di successo. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «La tempesta» di Paul Mazurski (da Shakespeare), con John Cassavetes, Gena Rowlands e Vittorio Gassman. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 17-20.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.
GRATTACIELO. Inizio 17, ult. 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore 16, ult. 22: Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Beauty». Per la prima volta un film hard-core garantito dal marchio del cavallino bianco, un film che apre nuovi orizzonti allo spettacolo a luce rossa. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni, da venerdì un'altra superpornoproduzione: «Giochi maliziosi».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Quelle viziose di buona famiglia», una ventata di eccitante pornografia con le più belle e dotate «viziose» del mondo! Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni. Da venerdì l'ultimo divertentissimo film di Jerry Lewis: «Qua la mano Picchiatello».
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo «Flashdance». Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 16.30: Fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate arriva «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi e G. Ansaldo. In diretto proseguimento della prima visione il film che sta già superando il successo del primo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22. Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'avventuriera perversa», Faye Dunaway, Alan Bates, John Gielgud. Regia: Winner. V. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Con la regia di Sidney Poitier e l'interpretazione di Gene Wilder: «Fuga per due» (Hanky Panky). Un film godibile. Le pirotecniche gags del protagonista riempiono le due ore dello spettacolo con ammirabile bravura. La regia abile veramente animata dalla gioia di divertire. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La cicala» di Alberto Lattuada, con Antony Franciosa, Virna Lisi e Barbara De Rossi. V.m. 18. Domani «Jericho Mile».
RADIO. 15.30, 21.30: «Sensual love». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che non ha bisogno di pubblicità! Sev. viet. ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Una volta ho incontrato un miliardario» a cura del Centro culturale pubblico polivalente.
EXCELSIOR. 18: «Crazy runners: quei pazzi sulle autostrade».

GORIZIA

VERDI. 21: «La vedova allegra» con la Compagnia italiana di operette. Esaurito.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Esibizioni porno n. 2» con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. La pornofotografia. V. anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flash dance».

REBUS (Frase: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

R
N
S
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lago F; fate DE; S china = la goffa tedeschina.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

TI VA UNA BIRRA, ERIC ?
ORDINALE UNA, PERCY, TI RAGGIUNGERO' NON APPENA AVRO' FINITO CON I CAPP
DEBITI
TRA QUANTO SARA' ?
E ME LO CHIEDI PRIMA DI COMINCIARE ?

Mafalda

MIA!
TUP!
FSSSSSSSS
BE' PERO... CHE ONORE PER LA PALLA!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Guardatevi attorno con molta attenzione nel vostro ambiente quotidiano, qualcuno potrebbe danneggiarvi anche indirettamente, coinvolgendovi magari in nuove responsabilità o in situazioni spiacevoli alle quali siete del tutto estranei. Prudenza la terza decade.

TORO 21-4 • 20-5
Non sempre riuscite a esser gentili con le persone che non vi piacciono ma dovrete sforzarvi e controllarvi perché la permalosità di qualcuno potrebbe danneggiarvi sul piano lavorativo o economico. È un momento faticoso, non complicatelo con intemperanze.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Se individuate ciò che non va in voi o nella vostra vita potete organizzarvi su basi più concrete e realistiche, prendere delle iniziative diverse nel lavoro o nel privato. State attenti però a non scambiare per realtà le fantasie, a non mettervi in situazioni critiche.

CANCRO 21-6 • 21-7
Per concludere dei buoni affari non bastano le parole, occorrono anche delle solide garanzie: non fatevi influenzare da persone opportuniste e tenete saldo il timone della vostra barca se non volete naufragare: attenti alle situazioni poco solide... e alla salute.

LEONE
L'equilibrio nervoso non è dei migliori e a qualcuno di voi rende il periodo un po' pesante e pericoloso. Sarà utile più o meno a tutti un po' di prudenza nella guida, nelle iniziative personali non indispensabili e soprattutto nei contatti con il prossimo.

VERGINE 23-8 • 22-9
Tutta una serie di imprevisti scombinerà la vostra routine o sarete portati a muovervi in diverse direzioni, a complicare anche le cose più semplici. Non lanciatevi in iniziative azzardate, guardatevi dalle imprudenze vostre e altrui: piedi di piombo in tutto.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Gli astri, pur essendo positivi, possono portare un po' di confusione, di contrattempi e seccature varie: state al gioco senza innervosirvi e vincerete anche voi le vostre piccole batoste quotidiane, riporterete le cose all'ordine. Lasciate più spazio ai sentimenti.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Giornata ideale per un consuntivo, per guardarsi attorno e pensare ad una riorganizzazione dell'andamento familiare, del lavoro o degli studi. Non trascurate la vita di relazione e siate pronti a dare una mano a chi vi chiede un appoggio morale o materiale.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Curiosità, fantasia, creatività, intuizione sono particolarmente sollecitati e tutto può sembrarvi utile per allargare il vostro orizzonte, per prendere il volo e conquistare ciò che vi interessa (o «chi» vi interessa): poker d'assi per alcuni, un pugno di mosche per altri.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Se vi trovate davanti ad una scelta impegnativa che riguarda la professione o la vita privata basatevi sulla sicurezza economica ma tenete conto anche delle vostre doti e capacità specifiche, agite con consapevolezza in ogni cosa per non avere futuri rimpianti.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Riuscirete a realizzare quanto avete in mente ma procedete con calma, non lasciate che la fretta prenda il sopravvento sulla saggezza. Se vi trovate davanti a questioni complicate non esitate a ricorrere ai consigli di persone competenti, all'aiuto di amici fidati.

PESCI 21-2 • 20-3
Un po' di stanchezza psichica è in agguato per alcuni, forse c'è un dispiacere o qualche disillusione; non affannatevi a star dietro a tutto, ma concedetevi un po' di riposo in più, qualche svago e capriccio... un'eccezione alle regole non farà che bene allo spirito.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	■	3	4	5	E	N	6	7	■	8 F
9		10				■	■	11		12	
■	13					■	14				■
15						16					I
L	■	17									■
18	19						■	■	20		O
21							A	22			■
■	23						■	24			E
■	25						■	26			■
27						■	28				29
30					■	31					
32		■	A	■	33 R					■	A

ORIZZONTALI: 1 Preposizione semplice - 3 Georges, il creatore di Maigret; 9 Privi di entrambi i genitori - 11 Sponda a picco sul mare - 13 Parecchia - 14 Lettera anche muta - 15 Cifra con molti zeri - 17 Grossi ragni - 18 Massa di ghiaccio galleggiante - 20 Ha un forellino per il refe - 21 Giunto elastico per motomezzi - 23 L'Iran di un tempo - 24 La spinta iniziale - 25 Un popolare cantante - 26 Il Partito di Martelli (sigla) - 27 Muniti di bordo ricucito - 28 Località ricordata per famosi bronzi - 30 Prua...poetica - 31 Il Presidente francese ucciso da Caserio - 32 Le vocali in riga - 33 Famoso teatro lirico di Torino.

VERTICALI: 1 La prima nota - 2 C'è anche quella d'arrangiarsi - 3 La patrona degli artificieri - 4 Mossa dal proprio tornaconto - 5 Una popolare cantante - 6 Grosso vaso per olio o vino - 7 Celebre scultore del '200 - 8 La quarta nota - 10 Avvenimento di poco conto - 12 Discorso in lode - 14 Segnale di arresto - 15 Mutandina - 16 Pietro del Pci - 19 Somma data in garanzia - 22 Fornivano carta agli Egizi - 27 Mitica dea dell'abbondanza - 28 Ragioniere (abbrevazione) - 29 È verde in gioventù - 31 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cibo; 4 bramiti; 10 oca; 11 poema; 12 EM; 13 MA; 14 tatto; 15 imp; 16 dente; 17 Oder; 18 inerte; 19 sparo; 20 pregate; 22 EV; 23 ah; 25 oratore; 27 Zaire; 29 amarsi; 30 irte; 31 oli; 33 anice; 34 sa; 35 ne; 36 banco; 37 bar; 38 Imperia; 39 spie.

VERTICALI: 1 combinazione; 2 ics; 3 BA; 4 bottega; 5 rete; 6 amo; 7 ma; 8 temere; 9 improvvisare; 11 pantere; 14 terrore; 15 Ida; 16 dep; 17 operare; 19 stomaco; 21 atavica; 24 Harlem; 26 era; 28 iti; 31 anni; 33 Aar; 34 sai; 36 be; 37 BP.

ATTUALITÀ

VERSO LA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Aumentano i non russi nell'armata sovietica

Un soldato su quattro nativo delle Repubbliche musulmane

MOSCA — Che cosa succederà quando, nei prossimi anni, l'Armata rossa sarà costituita prevalentemente da coscritti nativi delle repubbliche musulmane e delle altre terre dell'Unione sovietica popolate da alloglotti? A porsi questa domanda non sono soltanto studiosi occidentali come Hélène Carrère d'Encausse che, in un suo famoso saggio ravvisò nella molteplicità delle etnie la causa principale della «disgregazione dell'impero sovietico», ma anche gli stessi russi.

Al Cremlino e tra i dirigenti militari si è sempre più preoccupati per la crescente presenza di soldati di lingua e cultura diverse da quella slava. In primo luogo per gli ovvii problemi di comunicazione essenziali in ogni esercito.

La situazione dei cinque milioni di soldati sovietici, appartenenti a un centinaio di nazionalità diverse, non è ancora comparabile alla torre di Babele, ma il generale Alexi Epichev, capo della direzione politica dell'Armata rossa, ha recentemente suonato il campanello d'allarme.

Nel suo libro «Doveri ed obblighi sacri», Epichev insiste fortemente sull'insufficiente conoscenza della lingua russa tra i soldati sovietici: «Una buona parte degli arruolati delle repubbliche del Caucaso, dell'Asia centrale e del Kazakhstan — egli ha scritto — conoscono male la lingua russa e incontrano per questo non poche difficoltà».

La questione non è nuova. Già venti anni fa il partito e il governo sovietico adottarono una «risoluzione sulla preparazione al servizio militare» destinata a mettere linguisticamente le popolazioni caucasiche, come i ceceni e gli inguci, al passo con le tre repubbliche slave, la Russia, l'Ucraina e la Bielorussia.

Solo sei settimane dopo il suo avvento al potere, lo stesso Yuri Andropov, nel dicembre 1982 ha messo in risalto «l'importanza eccezionale della lingua russa per la vita economica politica e culturale del paese».

Sei mesi più tardi il politburo del partito, supremo organismo del potere collegiale sovietico, ha ricordato l'importanza della buona conoscenza del russo per ogni cittadino.

Già attualmente un soldato sovietico su quattro è originario di una delle repubbliche musulmane. Poiché la natalità degli slavi è in ribasso e quella invece delle repubbliche del Caucaso meridionale di buon tono, si prevede, secondo alcune stime occidentali, che nell'anno 2000 il 40 per cento dei soldati sovietici saranno musulmani. Il problema si accentua con il graduale progredire delle tecnologie militari che richiedono crescenti capacità linguistiche come ha rilevato già dieci anni fa la «Krasnaia Zvezda», organo dell'Armata Rossa.

Come far comprendere a un georgiano o a un osseta del Caucaso il funzionamento di un moderno fucile d'assalto, o di un sofisticato carro armato, se — a quanto risulta dal censimento ufficiale sovietico del 1979 — solo un quarto dei turcomanni parla il russo?

Per ovviare alle conseguenze militarmente più disastrose di questa situazione, oggi le unità di combattimento sono costituite per l'80 per cento da coscritti slavi, secondo la stima di un addetto militare occidentale, mentre i soldati provenienti dalla repubbliche di nazionalità diverse sono in generale assegnati a compiti militarmente meno delicati come il genio e le costruzioni.

Ma a causa delle tendenze demografiche in atto, questa soluzione non sarà eternamente applicabile e la «Krasnaia Zvezda» non potrà vantare, come ha fatto nel 1982, la coesistenza di 24 nazionalità diverse a bordo di una nave antisommergibile. «I tagiki, gli usbeki e i kazakhistani — scrisse allora l'organo dei militari — sono utili in sala macchine, perché essi sono naturalmente più avvezzi alle elevate temperature».

La prossima pubblicazione di un «Manuale per soldati che non parlano bene il russo» e la riforma dell'insegnamento che entrerà in vigore nell'86 sono provvedimenti che mirano a generalizzare la conoscenza del russo che la «Pravda» chiama «la lingua della fraternità e dell'amicizia», ma verso la quale le popolazioni alloglotte manifestano un'aperta resistenza, considerandosi esposte a un'indesiderata russificazione.

RETROSCENA DEL FURTO AL MUSEO DI BUDAPEST

Prezzo della complicità il Raffaello ricuperato

Fu lasciato in pegno dagli italiani ai loro «aiutanti» ungheresi

BUDAPEST — Il «Ritratto di giovane» di Raffaello, uno dei sette capolavori del Rinascimento italiano rubati nel novembre scorso dal museo di Belle arti di Budapest e ritrovato nascosto sotto terra in un villaggio nei pressi della capitale magiara, era il «pegno» che i complici ungheresi avevano preteso dagli italiani autori del furto i quali non avevano i soldi per pagare le loro «prestazioni».

Lo si è appreso, assieme ad altri particolari sulla dinamica del clamoroso «colpo» uno dei più sensazionali nella storia dei furti nei musei, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal vice ministro degli interni ungherese Ladvanszky, dal generale di brigata della polizia Sikloi e dal colonnello Merges, responsabile delle indagini.

È stato accertato che il 14 ottobre scorso i due cittadini italiani, Graziano Iori e Ivano Scianti, giunsero in Ungheria con l'intenzione di compiere un furto di quadri nel museo di Belle arti di Budapest e si recarono a visitarlo parecchie volte.

Le autorità ungheresi hanno reso noto che Iori e Scianti trovarono poi complici locali, innanzitutto una ragazza di Erd, un paese vicino a Budapest, Katalin Jonas, di 16 anni, che studiava italiano e fece loro in un secondo tempo da interprete, conosciuta in un locale notturno.

La ragazza li aiutò a mettersi in contatto con Gusztav Kovacs, un disoccupato di 28 anni e con un commerciante di verdura, Jozsef Raffai, di 21 anni, entrambi con trascorsi penali e residenti a Erd.

Il cittadino italiano Giacomo Morini si unì ai suoi connazionali il 30 ottobre. Il furto fu compiuto dai tre italiani — si sospetta con la partecipazione di Kovacs — nella notte tra sabato 5 e domenica 6 novembre.

Quella stessa notte i quadri rubati, ad eccezione del «Ritratto» di Raffaello, rimasto in mano ai complici ungheresi come «pegno» furono portati fuori del paese con l'aiuto di altri due italiani, Giordano Incenti e Carmine Palmese. Questi attraversarono il posto di frontiera di Letenye, al confine con la Jugoslavia a bordo di una Fiat.

Giacomo Morini era con loro, mentre gli altri due italiani, lo Iori e lo Scianti, lasciarono l'Ungheria in treno attraverso il valico di Hegyeshalom, sul confine con l'Austria.

Le autorità ungheresi hanno confermato che la ragazza e Jozsef Raffai hanno confessato tutto fino nei particolari, mentre il Kovacs si rifiuta di parlare.

L'organo ufficiale del partito comunista magiaro «Nepszabadsag» scrive che l'arresto di Morini «è stato reso possibile, sulla base di prove trovate dalla polizia ungherese, grazie alla stretta collaborazione con la polizia italiana».

Secondo il giornale, la polizia ungherese ha seguito sin dall'inizio la «pista italiana». È stato anche accertato che i ladri avevano lasciato di proposito sul luogo del furto un cacciavite con la sigla «Usa» (che invece è risultato fabbricato a Milano), con l'intenzione di sviare le indagini.

RISULTATI DI UN INDAGINE SUI SUICIDI NEGLI STATI UNITI

Sono il lunedì e il 5 del mese i giorni in cui si vuol morire

Anche in primavera molti si tolgono la vita (ma in America è la stagione delle tasse)

BOSTON — *Già ai tempi di Durkheim, uno dei padri della sociologia moderna, erano state individuate in Europa e Asia correnti cosiddette «suicidogene» e successivi studi hanno contribuito a precisare sempre più le situazioni in cui la tendenza all'autodistruzione viene agevolata.*

Ora la ricercatrice americana Katleen Macmahon della scuola di igiene pubblica dell'università di Harvard, ha accertato che il maggior numero di suicidi si registra, negli Stati Uniti il lunedì, nel quinto giorno del mese e in primavera.

Sono dati abbastanza inspiegabili. Gli esperti si limitano a osservare che essi «riflettono periodi particolarmente stressanti per persone che si trovano in fase depressiva»: parole piuttosto generiche.

La Macmahon ha indagato 185.887 casi di suicidio negli Stati Uniti dal 1972 al 1978 e i risultati cui è giunta confermano quanto altri ricercatori avevano rilevato: il lunedì è veramente il giorno della settimana in cui negli Stati Uniti avviene il maggior numero dei suicidi, mentre il sabato, la gente è meno propensa a togliersi la vita. Inoltre si registrano più suicidi in maggio che in dicembre.

Dalla ricerca della Macmahon, emerge un dato che appare nuovo. La relazione stilata dalla ricercatrice per il «Giornale americano di epidemiologia», rileva una significativa variazione ciclica per i giorni all'interno del mese, una variabile che in studi precedenti non era stata presa in considerazione.

Il numero dei suicidi raggiunge il massimo della incidente al quinto giorno di ciascun mese, con un aumento di circa il 6% rispetto alla norma. Quindi, la frequenza tende a diminuire fino al 23° giorno del mese, quando si nota una ripresa con la tendenza a salire fino a toccare alla punta massima il cinque del mese successivo.

Questo andamento «a onda ciclica» è riscontrabile lungo tutto l'arco dell'anno ad eccezione di un mese, febbraio, quando la quota massima viene raggiunta a metà mese. A tutto ciò, per altro, sono estranee le fasi lunari, che secondo una comune credenza, condizionerebbero il comportamento umano.

La Macmahon propone una spiegazione molto pratica e utilitaristica per questo «ondeggiare» nel numero dei suicidi: forse c'entrano fattori finanziari personali, come l'arrivo dello stipendio o delle salatissime bollette mensili da pagare.

In aprile, per esempio, l'incremento dei suicidi è leggermente in ritardo rispetto agli altri mesi e raggiunge il vertice la settimana prima della scadenza per il versamento delle tasse annuali in America.

Al Centro per il controllo sanitario di Atlanta, il sociologo James Mercy conferma che il lunedì è veramente il giorno della settimana in cui avviene il maggior numero di suicidi.

Benché non esista alcun motivo accertato del perché la gente scelga il lunedì per lasciare volontariamente questo mondo, Mercy suppone che, trattandosi della giornata in cui le persone, dopo il riposo di fine settimana, riprendono le loro normali attività, il suicida o il tendenzialmente tale, appartenga alla schiera di coloro che si sentono emarginati nell'ambito del lavoro e quindi portati alla depressione.

«Non siamo — dice Mercy — di fronte a puri e semplici dati statistici: poiché sappiamo che i suicidi avvengono in determinati tempi, sarebbe opportuno fare quanto possibile per scongiurarli. Potrebbe essere utile, per esempio, articolare i programmi cinematografici e radiotelevisivi della domenica sera e dei mesi primaverili in modo da ridurre o eliminare del tutto le spinte al suicidio».

Gli studi e le ricerche sul suicidio sono numerosi negli Stati Uniti. Da essi è possibile trarre le seguenti conclusioni: si toglie la vita una ogni sei persone affette da profonda depressione psichica; il suicidio è la terza delle principali cause di morte degli americani dai 16 ai 20 anni; le donne tentano due o tre volte più degli uomini di uccidersi, ma sono gli uomini a portare più spesso a termine il loro disperato disegno; il tasso di suicidi tra le donne che svolgono la professione medica è di quattro volte più alto di quello registrato per le altre donne.

E inoltre: la più alta incidenza di suicidi negli Stati Uniti in questo secolo è stata registrata nel 1932, quando la «grande depressione» economica ha raggiunto il massimo della gravità. Negli anni '70 sono stati registrati 73 casi di suicidio ogni giorno.

ARRESTATA LA MOGLIE DELL'EX BEATLE

McCartney e l'«erba» Una raffica di grane

LONDRA — È durata meno del previsto la vacanza alle Barbados di Paul McCartney e della famiglia. L'ex beatle, riconosciuto colpevole di detenzione di dieci grammi di marijuana unitamente alla moglie, l'americana Linda Eastman e multato di cento dollari dal magistrato locale, ha preferito ritornare anti-tempo a Londra.

All'aeroporto londinese di Heathrow, però, c'è stata un'altra brutta sorpresa: la moglie Linda, infatti, è stata arrestata da agenti della dogana perché accusata di essere in possesso di marijuana. La donna, che fa parte del gruppo canoro del marito, è stata rilasciata a piede libero su cauzione e dovrà comparire in tribunale il 24 gennaio.

I McCartney erano giunti a Heathrow con un aereo di linea. Avrebbero dovuto trasferirsi subito sul loro aereo privato. Superato il consueto controllo doganale avevano tenuto una conferenza stampa in una sala dell'aeroporto. Nel frattempo il loro bagaglio era stato scaricato dall'aereo di linea e sottoposto a controllo da parte della dogana.

Dopo la conferenza stampa i due si erano avviati verso una pista secondaria dell'aeroporto per salire a bordo del loro aereo privato, ma agenti della dogana li avevano raggiunti e bloccati.

Durante la conferenza stampa l'ex beatle aveva minimizzato l'episodio delle Barbados: «La marijuana è dannosa come può esserlo un punch, il whisky e la nicotina.

«Penso che nella fattispecie sia stato un comportamento discriminatorio nei miei confronti. Non penso che nella privacy della mia stanza io abbia fatto qualcosa di male» si era difeso Paul McCartney riferendosi alla brutale irruzione della polizia delle Barbados avvenuta domenica nella sua casa estiva.

LE ULTIME PROPOSTE MILANESI

Simulata semplicità della moda maschile



Un modello di Trussardi

MILANO — Con la tornata dei super-big, si sono concluse le presentazioni milanesi della moda-uomo per l'autunno-inverno 1984-85.

Gli stilisti hanno tracciato un'immagine semplice e rigorosa al primo impatto: linee pulite, morbide, che si basano su una corretta interpretazione dello stile più coerente e più adatto ai nostri giorni.

Così, in apparenza, ma, a guardar bene, si tratta di un'eleganza complicata, studiata, quanto mai raffinata nei particolari, che non s'accontenta d'una subitaneità d'effetto, ma scava nelle minuzie sino al limite del sofisma, ottenendo, nell'insieme, un «finito» assai prossimo alla perfezione assoluta.

Il risultato è un uomo che ama vestire elegantemente ma senza costrizioni, che preferisce i toni calmi delle tinte smorzate, pur con qualche squillo violento di colore e con mescolanze di chiaroscuri indovinati e riposanti, particolarmente ben riusciti nella maglieria dai raffinati motivi in rilievo (Missoni).

Novità nei tessuti, tra i quali primeggia la riscoperta flanella, le trame classiche reinterpretate in riquadri e rigature, spesso in diagonale e in rilievo.

Un particolare trattamento della fibra, con effetto gonfiato o di «cartone ondulato» è all'origine d'un tipo di stoffa di mano ruvida e grezza ma sorprendentemente raffinata (Versace). Sempre Versace rilancia i revers grandi, i grandi colli in diagonale, ribaltabili, le giacche corte, i capi in pelle stampata a scaglie di coccodrillo; pantaloni e paltò larghi, comodi, creati per un'eleganza libera, morbida...

Trussardi quest'anno, sia pure giocando su toni «sicuri» e già sperimentati quali il blu, il grigio, il marrone e tutta la gamma dei beige, li ha saputi rinnovare nelle ampie giacche dal taglio comodo, nei pied-de-poule, nei gessati, nei principi di Galles, nei ruvidi capi sportivi, negli ampi blusons dalle spalle amplissime e dalla linea vita stretta.

Interessante la collezione di Guido Pellegrini. Una moda-non moda, uno stile grintoso o originale destinato, decisamente, all'uomo-uomo alieno dall'originalità sofisticata della collezione Pellegrini: abbondanza di cachemire, alpaca e splendide lane dagli inusuali giochi di trame.

Elisa Starace Pietroni

i telegrammi

Più appannaggio a Elisabetta II

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato che, soprattutto a causa del lievitare dei compensi ai dipendenti di Buckingham Palace, l'appannaggio di Elisabetta II e di altri membri della famiglia reale sarà aumentato del 4 per cento. Così da superare in totale i cinque milioni di sterline (13 miliardi di lire).

Dei tre milioni e 850 mila sterline che le sono stati assegnati per l'anno prossimo, la Regina restituirà 331 mila sterline.

Turbine bianco sul Giappone

TOKIO — Violente bufere di neve stanno investendo le regioni settentrionali del Giappone, dove il traffico aereo e quello ferroviario sono praticamente paralizzati.

In pianura la neve caduta nelle ultime 24 ore ha raggiunto i 50 centimetri, mentre in alcune zone di montagna il manto nevoso supera i due metri e mezzo d'altezza. E' stato deciso di sospendere le partenze di venti aerei, 140 treni locali e dodici espressi speciali.

Gamberetti avariati provocano 13 morti

L'AJA — Tredici persone di età superiore agli ottant'anni sono morte nelle ultime settimane in Olanda per una rara forma di dissenteria provocata dall'ingestione di gamberetti avariati provenienti dall'Estremo Oriente.

Alcuni dei deceduti erano ospiti d'una casa di riposo per anziani di Utrecht e avevano mangiato i gamberetti durante il pranzo di Natale. Il ministero della Sanità ha imposto severi controlli sull'importazione dei crostacei.

Frana micidiale nelle Filippine

MANILA — Tre persone sono morte e non meno di 50 sono rimaste sepolte in seguito a una frana che, nelle Filippine, ha investito un villaggio di montagna dell'isola di Mindanao.

Le vittime sono state colte nel sonno dalla frana staccatasi dai fianchi del monte poco dopo mezzanotte di domenica scorsa. Pochissime sono le speranze di ritrovare vivo qualcuno dei sepolti sotto tonnellate di terra e di roccia.

«CERCA» E DISTRUGGE OGGETTI NELLO SPAZIO

Il satellite-killer americano è ormai prossimo al collaudo

WASHINGTON — Dopo mesi di rinvii l'aeronautica americana è pronta al collaudo in volo del suo «satellite killer», l'arma antisatellite che lanciata da un aviogetto «cerca» e distrugge oggetti nello spazio.

L'arma, secondo il Pentagono, è necessaria per tenere il passo con i russi, ma c'è chi teme che la sua messa a punto scateni una nuova corsa alle armi.

L'antisatellite americano sarà sparato da un «F-15» in volo ad alta quota, comandando l'accesione di due dei tre stadi, ma secondo funzionari del Pentagono, non è prevista l'esplosione di una testata. L'esperimento, che potrebbe avvenire in settimana, era in programma sin dalla scorsa estate ma problemi operativi, ora finalmente risolti, avevano determinato una serie di rinvii.

In sede di approvazione del bilancio del Pentagono, il Congresso aveva vietato tutti gli esperimenti contro oggetti spaziali, in attesa che la Casa Bianca cercasse di negoziare l'interdizione di armi di questo genere con l'Unione Sovietica, ma il ministero della difesa ha interpretato la mozione parlamentare in senso meno restrittivo ritenendosi autorizzato a procedere alla prima serie di esperimenti in volo.

L'anno scorso Andropov aveva sollecitato negoziati sulla limitazione delle armi antisatellite, ma da parte americana si fa osservare che, mentre gli Stati Uniti sono disposti a esaminare qualsiasi seria proposta da parte di Mosca, risulterebbe difficile controllare l'applicazione di un eventuale trattato sugli antisatelliti.

Il sistema antisatellite americano fa perno su un missile lungo circa 5 metri, a tre stadi, installato sul più potente cacciabombardiere americano, che lo spara a una quota di circa 18.000 metri.

I russi, secondo il Pentagono, dispongono di un'arma antisatellite già operante ma i fautori del disarmo sostengono che la sua efficacia è di gran lunga inferiore a quella del satellite killer americano.

L'arma sovietica, lanciata con un razzo, entra in orbita, manovra fino a portarsi in vicinanza del bersaglio ed esplode distruggendolo e distruggendosi. Stando al Pentagono, almeno la metà dei venti esperimenti condotti finora dai russi sono stati coronati da successo.

Il tallone d'Achille del sistema sovietico, secondo funzionario del pentagono, sta nella relativa macchinosità dato che occorre tempo per preparare l'arma e lanciarla, con il risultato che l'operazione può essere facilmente rilevata dai satelliti americani.

All'opposto, l'arma americana può essere immagazzinata in più basi e installata rapidamente sugli F 15, garantendo un alto grado di mobilità. C'è inoltre da osservare che i russi pongono i loro satelliti in orbite generalmente più basse e quindi facilmente raggiungibili dal sistema americano, mentre i satelliti militari statunitensi, immessi solitamente su orbite più alte, godono di una sicurezza relativa maggiore rispetto all'antisatellite sovietico.

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

IL PICCOLO CASA

A MOERS, IN FRANCIA, È SORTO UN VILLAGGIO «IDEALE»

Una casa a misura di... baby

Il regolamento parla chiaro: «Il comportamento dei bambini deve essere tollerato» Ogni alloggio è dotato di una stanza «a prova di strapazzo» dove succede di tutto



Chi ha provato i «piaceri» della vita condominiale sa cosa vuol dire la parola «compromesso». Significa, nella maggior parte dei casi, inghiottire civilmente ogni genere di sgarbo e angheria che gli inquilini del piano di sopra o del piano di sotto predispongono come trappole sul percorso domestico: ascensori chiusi male, cani feroci lasciati liberi sulle scale, impietosi schiamazzi notturni, fiumi d'acqua e terra sulle lenzuola appena stese. E via di questo passo. Fino alla pazzia o il più delle volte a una serena rassegnazione, in attesa della vendetta.

Se il mondo degli adulti che convivono è da sempre oggetto di conversazione e lamentele, quello dei bambini che convivono con gli adulti non sembra invece, suscitare particolare interesse. Forse perché i bambini — un po' come i cani (quelli di famiglia) — non possono parlare. O meglio se lo fanno nessuno li prende in seria considerazione.

Eppure, lo spazio abitativo, con le sue suggestioni e i suoi limiti, produce un'influenza determinante sullo sviluppo infantile. Molti capricci, molti pianti isterici, molti atteggiamenti aggressivi e indispettiti, possono nascere proprio da una casa sbagliata, pensata solo per i «grandi» e le loro esigenze.

Il ragazzino «normale» è «vivace, rumoroso e sporco» (lo dice Elisabeth Dessai, autrice di «Abitare e giocare con i bambini. Proposte alternative a un'architettura ostile alla famiglia»): l'adulto standard risulta, al contrario, «irritabile, amante dell'ordine e della tranquillità». Il conflitto è, dunque, inevitabile. E altrettanto inevitabile è la vittoria del più forte sul più debole. D'altra parte — obiettano gli adulti — di problemi da risolvere ce ne sono già tanti. E tutti prioritari rispetto a quelli sollevati da un figlio in tenera età. Ci pensa lo sfratto, insomma, a cancellare ogni buona volontà (quando c'è) in campo pedagogico.

A livello di progettazione sperimentale (in molti casi un primo passo verso l'introduzione dj nuove regole sociali e di comportamento) le istanze infantili però sono già state recepite. In Germania, tanto per fare un esempio, l'amministrazione della città di Moers ha affidato all'architetto Thesing Erkrath il compito di inventare un complesso residenziale in grado di attutire, con la sua tipologia alternativa, i conflitti generazionali.

I genitori si sono subito presentati a frotte per prenotare un'appartamento nel «baby-residence». Perlomeno ufficialmente il' progetto infatti è dedicato agli inquilini con prole. Il regolamento in questo senso parla chiaro: sono case «da abitare con i bambini», dove «il gioco dei bambini nelle ore di sole del mezzogiorno è altamente auspicabile» e «il comportamento dei bambini dei vicini deve essere tollerato».

A Erode — è chiaro — non sarebbero piaciute. Questi alloggi-modello vengono incontro invece a quei padri e a quelle madri che si preoccupano sul serio delle esigenze degli «eredi».

Un esempio: le case di Moers possiedono un locale al pianterreno (si tratta di villette a schiera), vicino alla cucina, e in prossimità del giardino, nel quale i bambini possono transitare senza limiti. Con scarpe infangate e mani sporche. È una stanza «a prova di strapazzo» — si legge nel resoconto che ne fa Elisabeth Dessai — dove i piccoli non sentendosi continuamente ripresi e sorvegliati, non piagnucolano e non disturbano.

Dall'altro lato, dalla parte della strada, nella zona-notte (notoriamente disattesa durante il giorno), l'architetto Thesing ha previsto un angolo riservato agli adulti. Molto più piccolo del «salone di rappresentanza» tradizionale (i metri quadrati concessi ai figli sul fronte-giardino si pagano con una rinuncia) ma sicuramente più protetto dalle incursioni infantili. Dovrebbe così venir a cessare, con questa diversa suddivisione dello spazio, quella «lotta per la difesa dei mobili» che caratterizza quotidianamente la vita di famiglia.

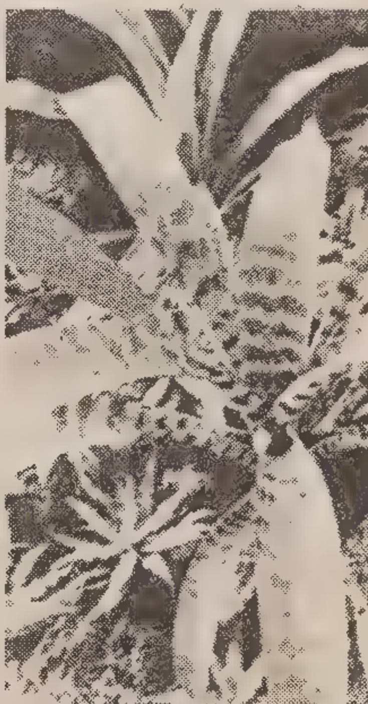
E questo è soltanto uno degli accorgimenti messi in atto nel villaggio «ideale». Non c'è una sola stanza che sia stata lasciata al caso o alla consuetudine tipologica. Tutto è stato pensato daccapo, con un occhio particolare. Resta da vedere, però, cosa ne pensano i diretti interessati. In fondo, anche se a Moers, sono molto saliti nella considerazione generale, c'è sempre il rischio (forse sottovalutato dagli esperti) che alla «stanza-strapazzo» a loro destinata preferiscano, per la nota attrazione verso il proibito, l'appartato salottino in stile dei loro genitori.

Alessandra Longo

COME SI CURANO E SI CONSERVANO

Piante in casa Quattro consigli

Stelle di Natale, azalee, ciclamini, Vriesea



La Vriesea splendens

Stelle di Natale, azalee, ciclamini, che con i loro colori sgargianti hanno allietato le nostre case durante le festività, ripropongono ogni anno in questo periodo il problema della loro conservazione.

Per quanto concerne la Stella di Natale o poinsetia, dalle belle spate per lo più rosse sgargianti, impropriamente chiamate fiori (i fiori, piccoli e insignificanti, sono «alloggiati» in forma di piccoli ciuffetti tra le spate) giova ricordare al fine di protrarne la durata che è consigliabile tenerla in ambiente luminoso annaffiandola quel tanto che basta per tenere umido il terriccio.

Quando la pianta inizia a sfiorire si tagliano gli steli ad una decina di centimetri a partire dalla superficie del vaso e la si pone in un luogo fresco e buio sospendendo l'operazione innaffiatura fino a primavera. All'inizio della stagione estiva si provvederà a rinvasarla e a sistemarla in un angolo soleggiato bagnandola due volte alla settimana.

L'azalea, da parte sua, mal sopporta le temperature degli appartamenti nel periodo invernale ed i segni palesi del suo malessere sono rappresentati dalla caduta delle foglie e dei fiori. Con un po' di attenzione è tuttavia possibile prolungare la fioritura ed addirittura la sopravvivenza.

Prima cosa da fare, quando la pianta entra in casa al massimo del suo splendore, è di sistemarla nel vano meno riscaldato e nella zona meno illuminata conservandole un grado costante di umidità del terriccio.

Quando la pianta sarà completamente sfiorita la si collocherà in un sito fresco, ma mai freddo, in modo da evitare un forte sbalzo di temperatura e si diminuiranno le annaffiature senza tuttavia lasciare asciugare completamente il terreno.

Col sopraggiungere della buona stagione, si collocherà la pianta all'esterno in zona riparata, mantenendola sempre umida. Va sottolineato che le azalee non amano il calcare (le foglie ingialliscono) e quindi dovrebbero essere annaffiate con acqua che non ne contenga. Usando acqua calcarea sarà opportuno addizionarla con appositi preparati reperibili nei negozi specializzati. Al momento del rinvaso, nel mese di maggio, si avrà l'accortezza di impiegare terriccio privo di calcare.

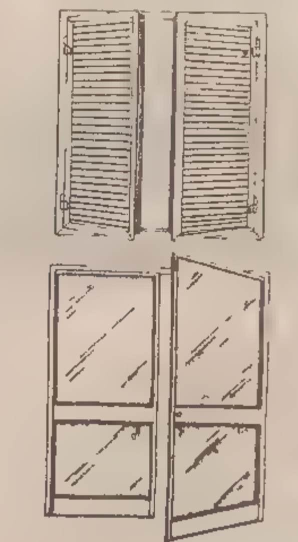
I ciclamini amano la luce (ma non l'esposizione diretta alla stessa), ambienti freschi e una certa umidità; specie se situati in ambienti caldi e secchi in questo caso sarà d'uopo sistemarli su un piatto contenente ghiaia umida lontano da fonti di calore.

Le annaffiature vanno effettuate preferibilmente immergendo parzialmente la pianta in un contenitore d'acqua. Una volta sfiorita, se ne lascia asciugare il terreno e si provvede ad estrarre il bulbo che verrà conservato in luogo fresco ed asciutto fino all'autunno quando lo si rinvaserà con terriccio nuovo. A questo punto si esporrà nuovamente il vaso alla luce, in luogo fresco, bagnando il terreno quel tanto che basta per mantenerlo umido.

Una pianta d'appartamento molto decorativa e che non pone problemi circa la sua conservazione è la Vriesea. Il genere omonimo comprende molte varietà native delle regioni tropicali del continente americano e parecchi ibridi.

La specie più appariscente è rappresentata dalla «Vriesea splendens», un esemplare dalle foglie a forma di spada, lunghe e strette con strisce trasversali rosso cupo, disposte a rosetta, dalle quali si diparte un'infiorescenza a forma di lama costituita da brattee rosso vivo, molto durevoli.

La pianta vegeta molto bene in appartamento purché le sia garantito un buon tasso di umidità. Ama molto la luce ma non quella solare diretta che comporta come conseguenza l'ingiallimento delle foglie. Le bagnature debbono essere abbondanti nel periodo vegetativo (da aprile a settembre), si diradano in quello invernale fino a somministrare quel tanto di acqua che basta a mantenere umido il terriccio. Si raccomanda (ed il consiglio vale per tutte le piante in genere), di evitare il ristagno dell'acqua sotto il vaso, pena l'immarcimento delle radici.



ALCUNE IDEE PER REALIZZARE ORIGINALISSIMI CENTRI TAVOLA

Arredi di... stagione con frutta e verdura

I costi sono molto contenuti - Una cosa importante: bisogna curare molto i particolari



Un'originale composizione con limoni, banane, frutta secca e qualche foglia verde *(Giornalfoto)*

Oltre ai fiori — anche i più modesti — che con le loro infinite varietà cromatiche ed il loro fogliame dai tanti verdi, costituiscono il tradizionale ornamento degli ambienti domestici ed in particolare della tavola, anche frutta e verdura possono contribuire non poco a dare alla mensa una nota gaia e festosa e non vanno pertanto sottovalutati.

Sapientemente «arrangiati» in composizioni che possono avere le ispirazioni più diverse, sortiscono un effetto decorativo imprevisto e di tutto prestigio. Un trofeo, per quanto semplice, sarà anche un modo inconsuetamente elegante per augurare ai commensali «buon appetito» e denoterà una volta di più la sensibilità della padrona di casa ed il suo amore per i particolari.

Per la realizzazione di detti centri-tavola non servono elementi particolarmente dispendiosi; si tratta, anzi, di utilizzare quelli che in casa solitamente non mancano (gli altri sono reperibili con modica spesa nei negozi specializzati). È sufficiente disporre di qualche piatto da portata rotondo od ovale o di qualche panierino di vimini con o senza manico, preferibilmente dal bordo basso, di qualche foglia verde di insalata, di prezzemolo, di lattuga, o tutt'al più edera, di alloro, di un po' di muschio sintetico o rete da giardino e ovviamente la materia prima: frutta o verdura.

Il muschio sintetico, per la sua proprietà di assorbire l'acqua, è la base ideale per mantenere più a lungho freschi fiori e vegetali ed è egualmente valido anche quando questa proprietà non deve essere sfruttata.

Le varie creazioni, a partire dalla più elementare composta da una piramide di frutta diversa o dello stesso tipo, prevedono la collocazione sul piatto che fungerà da base, di un letto di foglie. Non volendo ricoprire integralmente la superficie del piatto, basterà predisporre una bordura attorno allo stesso, facendo sporgere le foglie quel tanto che basta per nascondere l'orlo.

Per una maggiore coreografia dell'insieme, gli interstizi tra un frutto e l'altro potranno essere colmati da due o tre foglioline unite a mo' di mazzetto.

Chi lo preferisce, potrà sostituire il frutto terminale, cioè il vertice della piramide, con un analogo ciuffetto di vegetali soltanto un po' più vistoso. Molto decorativa è una piramide costituita da due tipi diversi di frutta disposti a strati.

Per un centro tavola di particolare effetto l'ananas, con la sua bella corona di foglie, è l'ideale: posto al centro piatto, tagliando una sottile calotta nella parte inferiore del frutto per conferirgli maggior stabilità, si sitemerà alla sua base a mo' di anello, frutta di stagione. Qualche foglia verde di edera od altro vegetale sarà utile anche in questo caso per completare il piano d'appoggio, evitando così di lasciare trasparire le zone dello stesso non occupate dalla frutta.

Al posto della frutta possono essere utilizzate, con risultati altrettanto decorativi, le verdure: pomodori, zucchine, melanzane, peperoni gialli, rossi, verdi, si prestano egregiamente allo scopo.

Uno spiritoso motivo ornamentale, per una tavola spigliata ed allegra (la tavola in questo caso avrà dimensioni di una certa entità), può essere rappresentato da una coloratissima parata di vegetali di vario genere che si snoderanno graziosamente sulla tovaglia.

IL PICCOLO CASA

SI SFRUTTANO TUTTI GLI SPAZI DISPONIBILI

Si riscopre il bagno come angolo di relax

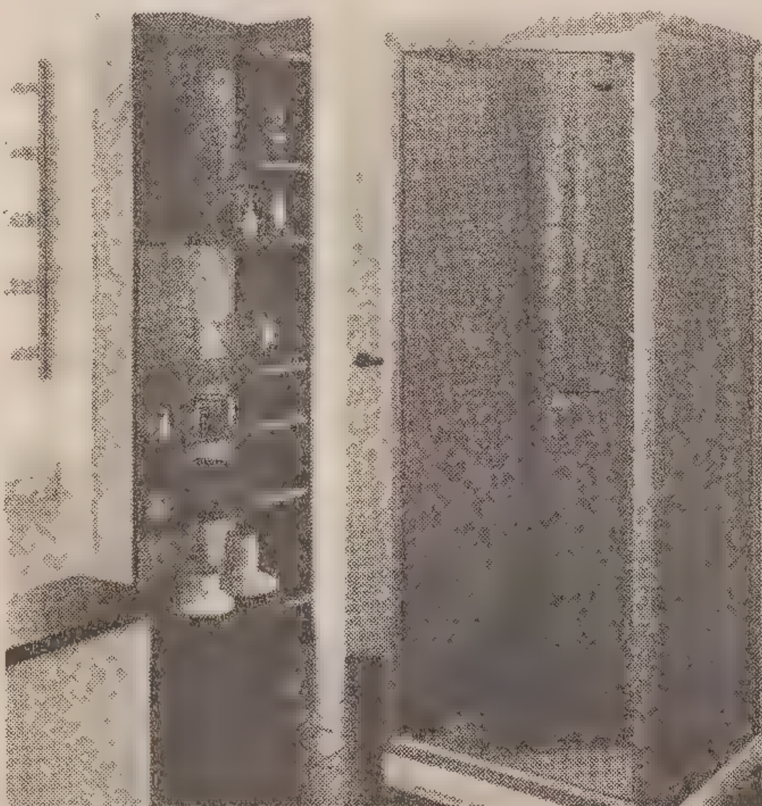
I colori: rosa, lillà, azzurro ma anche tinte eccentriche

Tra i vari ambienti domestici, quello che con l'evolversi dei tempi, della civiltà, del mutato concetto abitativo ha subito la maggiore trasformazione, è il bagno. Da zona della casa pressoché trascurata, esso è attualmente assurto al prestigio degli altri vani acquisendo un sapore nuovo sia sotto il profilo estetico sia sotto quello funzionale. È divenuto, in sostanza, uno spazio concepito per viverlo e che criteri di assoluta modernità e buon gusto hanno reso piacevole, accogliente, allegro; uno spazio che infonde benessere, induce gioiosità, stimola al relax.

Accanto ai rivestimenti verticali e orizzontali, sempre più raffinati e tecnicamente perfetti, ag odierni effetti d'arredo componibili che con la loro modularità permettono di attrezzarlo col massimo ricupero della superficie disponibile, all'illuminazione razionalmente studiata per le varie necessità, si allinea la schiera dei servizi igienici e sanitari improntati alle più perfezionate impostazioni stilistiche, nei quali l'intervento del designer si attua sia nelle forme sia nei colori di tutti quegli accessori che ne costituiscono l'inevitabile complemento.

Le forme giocano su linee pulite, eleganti; le vasche, in versione normale o anatomica, sono studiate in modo da ottemperare alle esigenze più svariate d'ambientazione e qualcuna, addirittura, è dotata di particolari accorgimenti che consentono di mantenere costante la temperatura dell'acqua.

Un capitolo interessante è quello relativo alle nuove vasche provviste di sofisticati impianti di idromassaggio. In generale, l'orientamento attuale di architetti e designer per quanto riguarda i sanitari e gli igienici, si rivolge alla ricerca antropometrica ed ergonomica, allo studio cioè delle condizioni ambientali



ottimali in rapporto alle esigenze di agibilità e movimento dei fruitori.

La tavolozza dei colori privilegia attualmente quelli pastello tenue nelle sfumature del rosa, lillà, azzurro, ed abbraccia anche l'oggettistica ad essi coordinata, pur concedendo qualche divagazione verso tinte accese, a seconda dei desideri.

Gli spazi doccia possono essere facilmente realizzati a mo' di cabina con sistemi di tramezze, scorrevoli o pieghevoli a fisarmonica, fisse o rototraslanti, assolutamente impermeabili, resistentissime, silenziose, in vetro o materiale plastico liscio o a buccia d'arancia e cristallo in varie sfumature di colore, con supporti in alluminio anodizzato, ottone naturale, cromato o laccato e bronzo dorato.

Alcune ditte italiane e straniere producono cabine doccia in materiale plastico prestampato complete oltre che di pareti anche d'impianto idraulico per l'installazione per il quale è sufficiente un collegamento con le tubature preesistenti senza ulteriori lavori. Il costo è, ovviamente, notevolmente superiore al normale box-doccia.

A titolo indicativo, diremo che il prezzo di un box-doccia in cristallo può variare dalle 250 mila lire alle 700 mila lire, a seconda delle dimensioni e delle rifiniture; quello di un box-doccia in plexiglas oscilla dalle 200 alle 400 mila lire.

Per chi non dispone di uno spazio doccia, sono stati messi a punto particolari sistemi di tramezze che possono essere agevolmente montate sulla vasca alla quale vengono fissate in modo da poterle rimuovere in caso di necessità e reimpiegarle all'occorrenza.

I profilati, in alluminio anodizzato o in altre leghe speciali, sono trattati con procedimenti anticorrosivi che li mantengono inalterati anche dopo un uso prolungato. Con il sistema in questione la vasca da bagno può fungere anche da doccia evitando gli... spruzzi che spesso tolgono il piacere di una doccia rilassante in piena libertà di movimenti.

La rubinetteria spazia dall'ottone naturale o cromato, trattato con una particolare vernice che lo mantiene lucido, a quello smaltato a fuoco in vari colori ed è disponibile a gruppi in versione tradizionale, acqua calda e fredda, in un design ora più moderno ora più classico a seconda dell'ambiente nel quale deve essere installata, o in forma di miscelatori che permettono l'erogazione dell'acqua alla temperatura desiderata.

Le docce sono disponibili in diversi tipi: a telefono, a saliscendi, con getti variamente regolabili e con diverse funzioni (tonificanti, massaggiatrici, ecc.). Una delle più recenti tendenze stilistiche nel settore della rubinetteria denuncia la riproposta delle forme proprie dello stile Liberty.

MOLTE LE FORME, I COLORI E LE DECORAZIONI

Il vassoio milleusi ha origini antiche

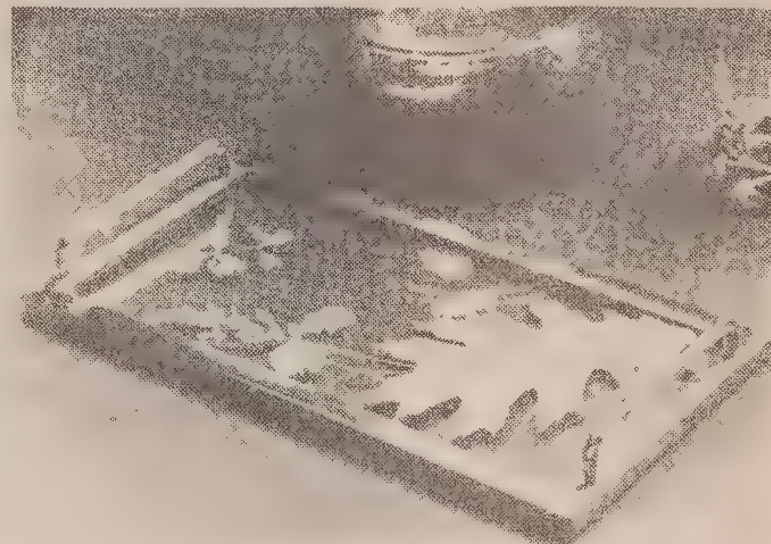
Materia e design si compenetrano in una ineccepibile simbiosi

Nel vastissimo settore dell'oggettistica casalinga, che giornalmente ci viene proposta in una doviziosa gamma di forme, colori, materiali, decorazioni e tale da assolvere funzioni pratiche e nel contempo decorative, i vassoi costituiscono un argomento certamente non trascurabile per la padrona di casa.

Essi sono, infatti, caratterizzati da una particolare versatilità per cui possono espletare i più diversi servizi: dal contenere set da caffè, the, bicchieri od altro, al servire vivande, al fungere da collettori per la posta o effetti diversi di uso comune; o addirittura, se di piccolo formato, da vuotatasche.

Il vassoio ha anch'esso, come quasi tutti gli oggetti, origine antichissima e la bibliografia al riguardo, seppur non sempre in forma specificatamente monografica, è indubbiamente più che sufficiente a fornirci, nelle grandi linee, interessanti notizie che ci consentono una chiara visione dell'influenza che le varie epoche storiche hanno avuto sull'iter evolutivo di questo comunissimo e giustamente sfruttato elemento.

Sotto la voce «vassoio», l'Enciclopedia Treccani definisce questo oggetto come «sorta di piatto fornito di sponde e destinato a contenere vivande, sia a sostenere uno o più recipienti». Di esso



Un elegante vassoio dal supporto in ottone. Il ripiano è di cristallo decorato con elementi vegetali essiccati

si ha menzione sin dal Medio Evo ed ancor oggi si descrive generalmente con questo vocabolo un qualunque piatto tondo od ovale o d'altra forma che si distingue dagli altri per le dimensioni maggiori del comune e per gli usi particolari cui viene destinato.

Accanto ai primi vassoi che dovevano essere di legno e quadrangolari, già nel primo Medio Evo si hanno esempi di vassoi di forme e materiali vari, soprattutto di metallo e di uso diverso dal consueto. Solo più tardi, a partire dal XVI secolo si incomincia a far menziove di quelli di maiolica come i più comunemente usati. Frequente è nel Rinascimento e fino a tutto il secolo XVI l'uso di vassoi d'argento per la tavola, che acquistano, grazie alla magistralità esecutiva degli orafi dell'epoca, soprattutto italiani, effetti efficacissimi e degni della più prestigiosa arte orafa, uso che si diffonde peraltro in tutta Europa nei secoli successivi seppur con modificazioni varie che si avvalgono dell'impiego a scopo ornamentale di svariati materiali: dal corno agli smalti e così via.

Dal vassoio d'argento si passa poi a quello in maiolica che diviene il materiale leader anche per altri arredi della mensa. Nei secoli a noi più vicini, il vassoio rispecchia sia per materiali sia per decorazione, la fluttuazione degli stili precedenti fino a risentire delle tecnologie sempre più avanzate che segnano soprattutto in quelli in metallo la progressiva attenuazione di precise connotazioni artistiche e stilistiche.

Il vassoio ai giorni nostri ha assunto un significato certamente molto più elastico di quello tradizionale tanto che può essere considerato alla stregua di un contenitore dai bordi più o meno rialzati che si inserisce piacevolmente in ogni angolo della casa, dalla stanza da letto al bagno all'ingresso e così via, esplicando egregiamente la sua funzione.

Il campionario dei vassoi attualmente in commercio è pressoché illimitato: non ci sembra pertanto luogo comune affermare che non c'è che l'imbarazzo della scelta. Accanto a quelli in legno di gusto tradizionale, ingentiliti da decorazioni realizzate a mano, ci sono quelli in ceramica, che ripropongono gli antichi valori della tradizione artigiana, con ornamenti graffiti o dipinti a mano ispirati alla tradizione o al folclore delle zone di provenienza.

Ed ancora quelli in silver o acciaio inox dalla linea squisitamente moderna, pura, dove materia e design si compenetrano in una ineccepibile simbiosi. E l'ultima novità, struttura in ottone, piano in cristallo, con delicate composizioni di fiori ed elementi vegetali essiccati, per finire con la teoria di quelli in vimini variamente intrecciati, naturali o laccati.

Una terna di vassoi in ceramica graffita. Le decorazioni sono ispirate al folclore sardo

antiquariato antiquariato

Il bastone da passeggio

I più elaborati sono considerati delle vere e proprie opere d'arte

Un affascinante capitolo dell'antiquariato è costituito dai bastoni da passeggio, croce e delizia dei collezionisti accaniti e degli amanti delle cose belle, specie quando si tratta di esemplari d'epoca che al giorno d'oggi, data la loro difficile reperibilità, hanno prezzi piuttosto sostenuti.

La connotazione artistica di questi oggetti s'incentra — salvo le debite eccezioni — più che altro sull'impugnatura le cui forme e materiali sono talmente numerosi che è compito arduo addentrarsi in descrizioni particolareggiate.

Divenuti di moda con Luigi XIII, i bastoni da passeggio ebbero larga diffusione con Luigi XIV, quando vennero usati oltre che dagli uomini anche dal gentil sesso che se ne serviva per appoggiarvisi nel camminare reso difficoltoso dalle scarpette dai tacchi vertiginosi.

Gli esemplari dei secoli XVII e XVIII, espressione per lo più di alta oreficeria, sono rarissimi e visibili soltanto nei musei. Rimangono quelli ottocenteschi e dell'inizio del nostro secolo che rappresentano la fascia più ampia ed entusiasmante di ricerca per gli interessati.

La tematica (ci si riferisce sempre all'impugnatura), presenta infinite sfaccettature; dalle raffigurazioni di teste di animali domestici o selvaggi, a insetti, uccelli, rettili; a quelle di personaggi celebri, caricature, motivi erotici, scenette pittoresche od altre fantasiose creazioni.

Estremamente composita la serie dei materiali impiegati: dalle essenze legnose più disparate (ulivo, quercia, nespolo, ciliegio, frassino e così via), a materiali insoliti quali gusci di tartaruga, fanoni di balena, vertebre di pescecane, pelle di serpente; dai metalli in genere (inclusi quelli nobili), per finire con ambra, porcellana, cristallo, smalti, avorio, gemme.

Alcuni bastoni presentano la canna riccamente elaborata con intarsi d'argento, avorio, madreperla, tartaruga.

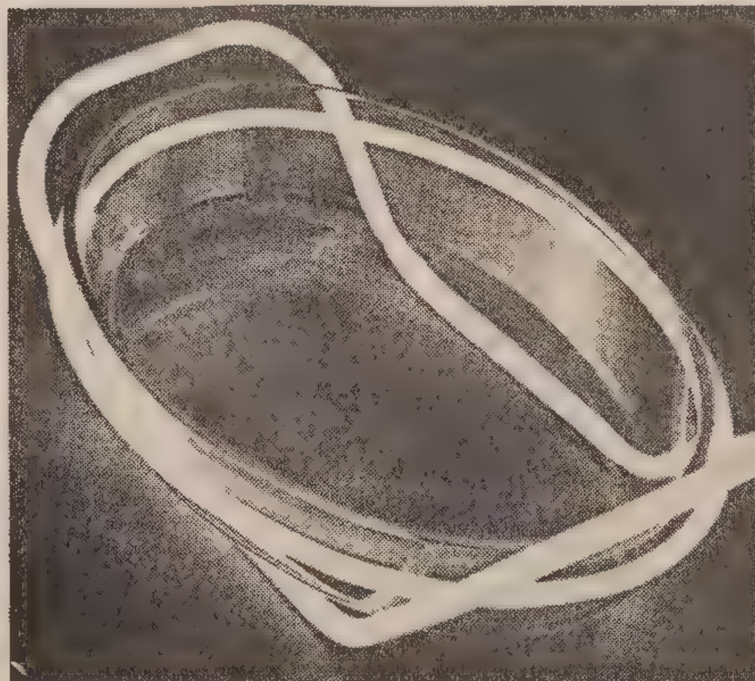
Da segnalare ancora i bastoni da donna, tipici dell'Art Nouveau.

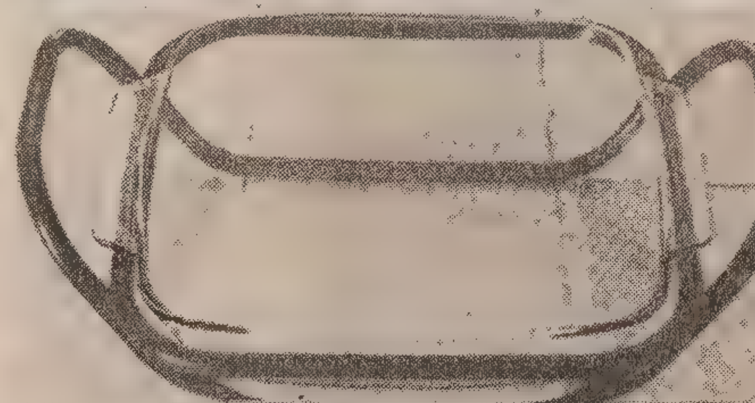
Un mondo sconfinato quello dei bastoni da passeggio che rivela lo straordinario estro creativo e la fantasia di questo o quell'artefice che si fa al tempo stesso inventore ed artista. Ce lo confermano i sorprendenti esemplari che, a prescindere dalla loro destinazione originaria, possono, grazie ad ingegnosi congegni, esplicare anche funzioni pratiche. Sono i bastoni porta macchine fotografiche, binocoli da teatro, necessaire per ricamo, accessori per fumatori, penna e calamaio, strumenti musicali (violini, clarinetti, trombette, diapason, ecc.), orologi, astucci per profumo ed altro, nonché i cosiddetti bastoni animati o armati che celano all'interno stiletti, archibugi, pugnali.

E per finire due «pezzi» praticamente introvabili: il bastone da passeggio automatico destinato ai perdigiorno che stazionavano nelle terrazze dei caffè dei bouvelards con l'impugnatura a testa di scimmia o di pagliaccio, che grazie ad un meccanismo, faceva l'occhiolino alle passanti; e il bastone munito alla base di piccoli specchi che permettevano di ammirare le caviglie delle signore mentre salivano sul bus.

PER SERVIRE VIVANDE APPENA SFORNATE

Prova i portapirex!





Una soluzione pratica ed elegante per servire in tavola vivande appena sfornate è rappresentata dai portapirex. Si tratta di supporti per pirofile pirex in ferro smaltato a fuoco, molto leggeri, tinteggiati in colori vivaci (giallo-rosa, azzurro, rosso), che conferiscono alla tavola una nota allegra

IL PICCOLO CASA

LE ULTIME NOVITÀ (CLASSICHE E MODERNE) NEL CAMPO DELLE CARTE DA PARATI

C'è anche il «Ton sur ton» satinato

I prezzi sono molto vari: dalle 8-9.000 alle 40-50.000 al rotolo (10 metri per 53 centimetri) - Incide molto la mano d'opera

La riscoperta della casa, dell'intimità tra le quattro pareti domestiche, il desiderio oggi sempre più sentito di farla vivere con noi, a nostra misura, induce ad orientare le nostre scelte in tutta quella doviziosa gamma di elementi che dagli effetti, ai complementi, ai contrappunti d'arredo il mercato offre in un ventaglio quanto mai dilatato di esemplificazioni sempre più perfette e di gusto.

Ma uno dei problemi più significativi che va affrontato all'atto di por mano all'assetto di un vano è indubbiamente quello delle pareti e con esso quello dei rivestimenti murali per il ruolo eminentemente psicologico che gli stessi svolgono nel dare allo spazio abitativo un particolare tono, una specifica fisionomia, nel renderlo più intimo e confortevole e personalizzato al massimo.

I rivestimenti murali oggi disponibili sono innumerevoli: permettono la più ampia possibilità di scelta e soddisfano l'estro individuale nel creare ambientazioni accoglienti, stimolanti e sempre più consone ai gusti ed alle esigenze di ciascuno.

Anche se, a detta degli esperti, la carta da parati sta subendo una flessione a favore dei rivestimenti in tessuto (seta, lino, cotone, a seconda del vano in cui vengono applicati), la carta da parati si pone ancora come uno dei rivestimenti leader per il fatto di apportare ad ogni vano domestico un accento gratificante di freschezza ed armonia grazie alla pluralità d'impostazioni cromatiche e grafiche che propone e di rispondere pienamente all'esigenza di un rivestimento pratico, duraturo, elegante.



Un esempio di carta da parati coordinata ai tessuti d'arredo (tendaggi, copriletto, lenzuola, lampada)

A prescindere, tuttavia, dall'effetto estetico che con essa si vuole ottenere ci sembra opportuno ricordare che prima di optare per questo o quel tipo di carta è consigliabile tener presente alcuni concetti base e precisamente la destinazione dell'ambiente da rivestire, l'ampiezza e l'esposizione dello stesso.

Come si è detto la varietà delle carte da parati non ha limiti, contemplando essa migliaia di tipologie: dalle più modeste, i cui prezzi variano dalle 8-9 mila lire al rotolo (10 metri per 53 centimetri di larghezza), alle più preziose i cui prezzi raggiungono le 40-50 mila lire al rotolo. C'è da notare, a questo proposito, che l'orientamento attuale del pubblico, tenuto conto dell'alta incidenza della mano d'opera per la posa, si dirige di preferenza verso i materiali più validi, ed esteticamente più raffinati.

Le ultime novità nel settore — secondo quanto affermano gli esperti — sono rappresentate da carte speciali «ton sur ton» satinate, in una trentina di varianti di colore, fabbricate a mano su commissione del cliente, indistruttibili e lavabilissime anche con detersivi molto forti. I disegni si articolano su un arco molto esteso di fantasie: dalle classiche, in stile, fino a quelle d'ispirazione decisamente moderna. Sono coordinate ad analoghi materiali in tinta unita che permettono, a chi lo desidera, una maggiore movimentazione nelle pareti di uno stesso ambiente. I prezzi variano dalle 21 alle 27 mila lire il metro lineare per 80 centimetri di larghezza.

Oltre a quelle già citate, è disponibile e molto richiesto un ricco campionario di carte firmate da architetti e designer che abbinano la carta al tessuto. Il risultato è d'effetto: carta alle pareti e tessuto dello stesso disegno alle finestre.

I motivi decorativi sono per lo più geometrici: righe, quadri, losanghe, intercalati a fiori minuti. Per la casa giovane si schiude la parata delle carte impostate su disegni floreali più o meno stilizzati, pastiche ora grandi ora piccole, cuoricini od altro, su fondo pastello tenue, anch'esse coordinate a tessuti, come lino, cotone, chintz, viscosa, lavabilissimi anche in lavatrice.

A tutti i citati rivestimenti verticali si accompagna una nutrita selezione di moquettes in tinta. Nel novero delle carte murali particolare interesse suscitano quelle viniliche che oltre alla decoratività presentano particolari requisiti pratici e funzionali; sono lavabili (non solo con normali detersivi ma anche con alcol), antigraffio, antimuffa, anticrepe, antipolvere, isolanti termiche e sonore. Alcune possono essere facilmente asportate dalle pareti quando si desideri cambiare rivestimento, sì da lasciare i muri pronti per una nuova applicazione.

Presentano, inoltre, un ventaglio quanto mai ampio di colorazioni e motivi decorativi: alcune simulano perfettamente materiali naturali come il lino, il sughero, altre i mattoni o le piastrelle in ceramica.

Le odierne cucine si «vestono» di preferenza di parati a tinte pastello tenue dai disegni minuti geometrici o floreali.

Per quanto attiene ai soffitti, oggi si usa tinteggiarli o rivestirli con carta in tinta unita in sintonia con quella che ricopre le pareti, optando per colori più scuri, quando, trattandosi di soffitti particolarmente alti, si voglia creare l'effetto di rimpicciolire l'ambiente.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Giardinaggio: due fertilizzanti ... «miracolosi»

Per chi si occupa di giardinaggio o ama le piante d'appartamento, sono disponibili sul mercato due tipi di fertilizzanti che, a detta degli esperti, hanno del magico.

Il primo, che rappresenta il più adatto ricostituente per alberature vecchie e particolarmente deperite, può definirsi più che un semplice fertilizzante una vera e propria «medicina». Esso contiene sostanze stimolanti atte a favorire la cicatrizzazione di ferite e la formazione di agenti di difesa contro i funghi ed altre infezioni. Se inoculato nel terreno, secondo le debite modalità, crea delle riserve attive sino a sette, otto anni. Esercita infatti, un'azione lenta e naturale evitando alla pianta qualsiasi choc e colmando ogni tipo di carenza alimentare. Attenua, inoltre, scompensi dovuti a potature radicali.

Il secondo è un fertilizzante organico valido anche per piante d'appartamento, prodotto esclusivamente con unghie e corna di bovini sterilizzate. Ha un elevatissimo contenuto in sostanza organica (pari all'80-85%) ed una percentuale di azoto totalmente organico nella misura del 12-14%.

Detto prodotto è disponibile in forma polverizzata o in scaglie. In quest'ultimo caso il suo effetto è più lento mentre polverizzato si trasforma in humus nell'arco di una settimana, o poco più, rivitalizzando il terreno. Le quantità da impiegare variano a seconda delle esigenze delle piante e delle condizioni del terreno. Può essere mescolato a qualsiasi tipo di concime minerale o organico.

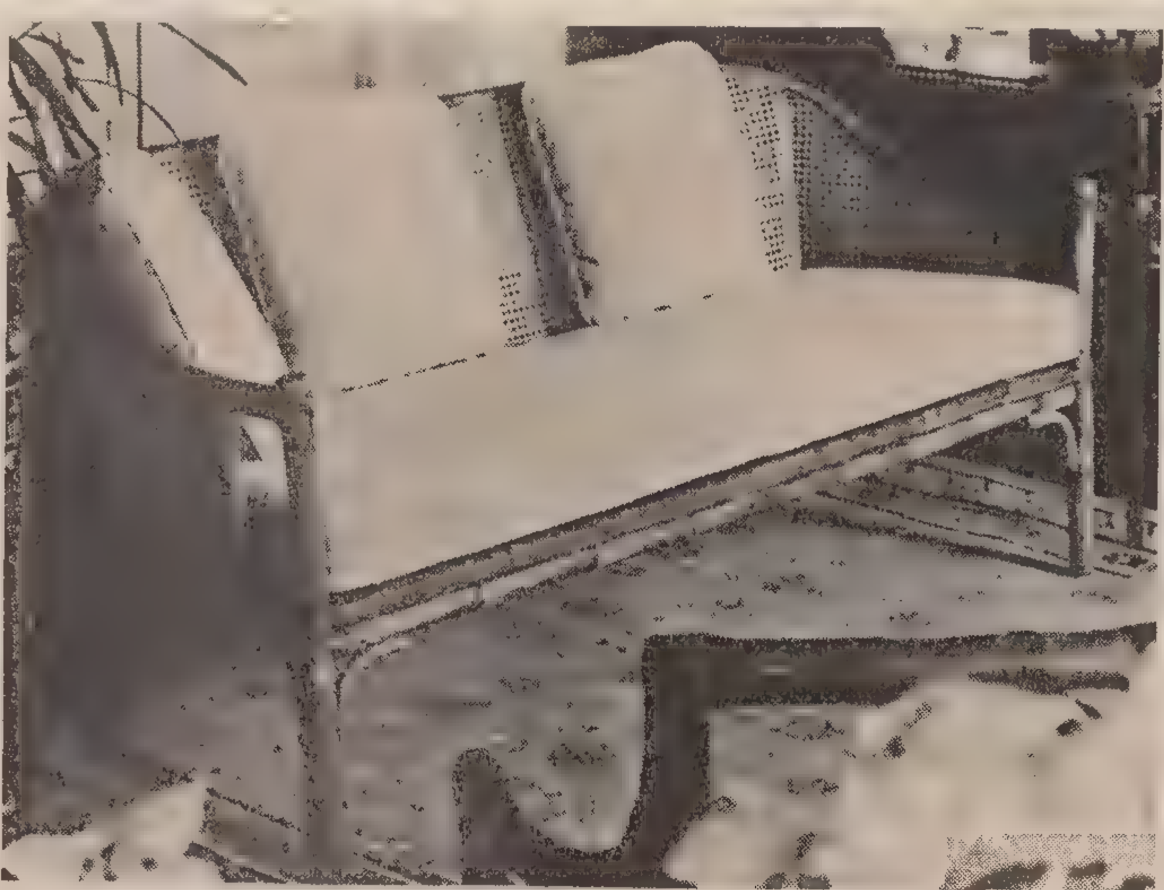
FINO A NON MOLTO TEMPO FA ERANO CONSIDERATI OGGETTI DI «SERIE B»

Semplicità ed eleganza di giunco e bambù

I manufatti di bambù, giunco, rattan e consimili, espressione un tempo propria dell'artigianato povero e dei paesi d'origine ed eccezionalmente compresi tra gli elementi e complemento d'arredo «nobili» delle case cittadine, conquistano l'Europa, sulla scia della moda orientale solo nell'Ottocento, quando vi si affermano con tutto il loro fascino.

Caduti nell'oblio e relegati fino a non molto tempo fa in terrazze, verande, e tutt'al più nelle dimore di campagna, sono rientrati solo recentemente per la porta principale nel contesto arredativo domestico.

Inconfutabile la suggestione intrinseca di questi materiali naturali antichi, solidi, resistenti e leggeri che mani esperte di artigiani provetti, abbinando alle tecniche tradizionali le più moderne tecnologie, ci restituiscono in effetti l'arredamento di pregnante grazie stilistica ed eleganza. Senza contare poi che dalle linee più squisitamente classiche spaziano ad una ricca serie di proposte nuove fino al design più sofisticato.



Divano con strutture in rattan e schienale e parti laterali in paglia di Vienna

In forma di coordinati, stanze da letto, soggiorni, anticamere o in pezzi singoli, si inseriscono piacevolmente nei vani domestici accendendo ovunque note gioiose di freschezza e levità ed evocano tra le quattro pareti domestiche sapore di natura. Con le loro tramature ora più fantasiose ora più lineari, con il loro stile riposante, la loro semplicità semantica che nemmeno la lavorazione più sofisticata può cancellare, il loro insostituibile accento esotico, inducono gradevoli sensazioni di confortevolezza e benessere.

Vastissima la gamma di questi materiali, che con le loro innumerevoli denominazioni troviamo il più delle volte a una grande confusione. Ci sembra pertanto opportuno conoscerli un po' più da vicino, almeno i più ricorrenti.

Con il nome di «bambù», attribuito loro dagli indigeni dell'India si distingue il grande gruppo delle Bambusoidee, il cui numero, a seconda dei criteri di classificazione, varia dalle duecento alle cinquecento specie. Si tratta di piante già conosciute — pare — dai romani e dai greci, ma ignorate qui da noi — a detta degli studiosi — sino al diciottesimo secolo.

Solo nei primi anni dell'Ottocento, infatti, fanno la loro comparsa in Europa. La maggior parte di esse vegeta nelle regioni tropicali, calde ed umide dell'Asia (India, Cina, Giappone, Malesia, Ceylon, Indonesia). Hanno fusto molto resistente che, oltre ad essere lignificato, è impregnato di silice, generalmente cavo e diviso in segmenti individuabili all'esterno da altrettanti nodi.

I bambù hanno sempre giocato notevole rilevanza economica tra le popolazioni indigene, non solo sotto il profilo alimentare (se ne consumano i turioni, ossia i giovani germogli di cui si occupa anche la gastronomia odierna), ma in virtù delle loro caratteristiche, anche nelle costruzioni di tetti, pareti, imbarcazioni, tubature per acquedotti fino ai mobili, utensili, suppellettili varie.

Il rattan è una liana, nativa anch'essa delle zone tropicali (Birmania, Indonesia, Filippine), che ha la caratteristica di avere il fusto pieno come il legno. Assume denominazioni diverse a seconda del tipo di pianta da cui viene ricavato.

Il giunco, propriamente detto, elastico e resistente, appartiene ad un ordine di piante che annovera all'incirca trecento specie le quali allignano nei luoghi umidi, fossati, paludi, acquitrini delle zone temperate.

Con il nome di vimini sono «conosciuti» i rami giovani, diritti e flessibili, di talune specie di salici che decorticati ed essiccati vengono impiegati in lavori d'intreccio. L'arte d'intrecciare i vimini si perde nella notte dei tempi: già nota ai greci ed ai romani continua nel Medioevo e si consolida nell'età moderna fino a provocare il costruirsi di corporazioni.

La riscoperta ai nostri giorni del gusto per i materiali naturali ha riportato giustamente alla ribalda gli elementi succitati rivalutandoli completamente e restituendoli al loro passato prestigio.

Tradotti in un'ampia selezione di effetti d'arredo, complementi e contrappunti dello stesso come letti, cassettoni, librerie, attaccapanni, tavoli, poltrone, mensole, e tanti altri, lasciati al naturale o laccati, essi offrono molteplici spunti per inventare soluzioni di arredamento inedite volte alla creazione di ambientazioni o parti di esse tutt'altro che convenzionali e di buon livello estetico e suggeriscono modi nuovi per un arredare diverso, disinvolto.

CRONACHE DELLO SPORT

Da maggio Totocalcio meccanizzato in zona

LA RELAZIONE CARRARO ALLA GIUNTA CONI

Giocate in aumento Ecco le macchinette

ROMA — Il Totocalcio continua ad andare bene. L'anno solare 1983 si è concluso con un incasso globale di 1.418 miliardi 715 milioni 974.166 lire pari al 44,65 in più rispetto a quello dell'anno precedente ma quel che più conta pari allo 0,4 per cento in più rispetto al preventivato.

Essendo aumentato notevolmente il volume delle giocate negli ultimi tre anni, per quanto concerne la meccanizzazione del concorso, la giunta esecutiva del Coni ha deciso l'acquisto di altre 6.000 macchinette ricevitrici da aggiungere alle 7.500 già ordinate per giugno 1984.

In sostanza il Coni, per la completa meccanizzazione del Totocalcio aveva ordinato 14.500 macchinette alle quali ora se ne aggiungeranno altre 6.000.

«Ciò si è reso necessario — ha spiegato Carraro — per due ordini di motivi: 1) negli ultimi tre anni vi sono stati aumenti delle giocate notevoli; 2) si pensava che, delle 13.000 ricevitorie, le più piccole non avrebbero richiesto le macchinette. Invece è stato il contrario».

La meccanizzazione riguarderà nel prossimo maggio anche le zone di Genova, Torino, Padova (in questa zona è compreso il Friuli-Venezia Giulia) e Verona e poi successivamente quelle di Napoli, Bari, Messina e Milano.

La giunta ha affrontato tra l'altro anche i seguenti argomenti:

— violenza negli stadi: dopo la riunione del 22 dicembre scorso convocata dal ministro dell'interno Scalfaro, si è registrato un clima di maggiore serenità da parte di tutti i protagonisti della domenica;

— Giochi invernali: saranno 75 gli atleti partecipanti ai Giochi di Sarajevo di cui 15 donne.

Le rispettive federazioni definiranno entro il 30 gennaio prossimo gli elenchi che saranno sottoposti all'approvazione della giunta.

— Giochi estivi: per Los Angeles invece la squadra azzurra sarà selettiva come avvenne per Mosca; non sarà cioè un viaggio premio ma vi andrà soltanto chi sarà in grado di gareggiare ad alto livello.

Gli ultras viola scarcerati ma allo stadio non si va

FIRENZE — Dovranno presentarsi ogni domenica pomeriggio per quattro volte — alle 14, alle 15, alle 16 e alle 17 — al più vicino commissariato di zona, i cinque giovani tifosi ultras viola, già arrestati il 18 dicembre scorso in seguito agli incidenti avvenuti in occasione di Fiorentina-Roma, e scarcerati ieri per disposizione del consigliere istruttore di Firenze, Piragino.

L'obbligo, al quale è stata subordinata la concessione della libertà provvisoria, è esteso a tutte le domeniche, comprese quelle in cui la Fiorentina non gioca in casa. Si tratta di Andrea Raspanti, Pietro Vuturo, presidente del club ultras, Francesco Giunti, Simone Manescalchi e Stefano Mazzolli.

L'obbligo di presentarsi la domenica pomeriggio al commissariato è stato già adottato in altre città, con lo scopo di prevenire la violenza negli stadi. A Firenze è stato però sancito con modalità particolari dal magistrato che ha stabilito anche le ore in cui gli inquisiti dovranno presentarsi.

Dopo la loro scarcerazione rimangono ancora in stato di arresto nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti del 18 dicembre, Maurizio Cappelli, Paolo Mannelli e Cesare Ugazzi: quest'ultimo è colpito da un ordine di cattura per detenzione di munizioni.

ABBIAMO UNA NUOVA MENTALITÀ — DICE TOTÒ — E IL COLLETTIVO FUNZIONA A MERAVIGLIA

Con De Falco ritornato cannoniere la Triestina si è messa a correre

TRIESTE — Franco De Falco, al suo terzo successo personale in tre partite, continua a spingere la Triestina verso le posizioni alte della classifica. Lo scugnizzo dal gol facile rifiuta categoricamente però l'etichetta di «forza trainante» della nuova Triestina che nelle ultime otto gare ha totalizzato undici punti grazie a quattro vittorie e tre pareggi (l'unica sconfitta è stata quella di Padova).

«Sono quello che ha messo a segno più reti di tutti gli altri alabardati — dice — d'accordo, però il merito per il gol in più che mi ritrovo rispetto a Romano e De Giorgis non è solo mio, ma di tutta la squadra. Io sono il giocatore che dà l'ultimo tocco alla palla, diciamo pure quello decisivo, ma se i compagni non riuscissero a farmi pervenire la sfera, difficilmente potrei andare in gol. La forza di questa squadra è tutta nel collettivo. In campo siamo tutti per uno e uno per tutti, non ci sono egoismi, di alcun genere, da parte di nessuno. È questo il nostro segreto».

— Una Triestina diversa, però, più determinata, più equilibrata, più conscia delle sue possibilità rispetto a quella della prima parte del girone d'andata.

«Diciamo che abbiamo acquisito una mentalità diversa, che è stata perfezionata, o è in via di perfezionamento l'intesa fra gli uomini di ogni reparto e fra settore e settore, per cui tutto riesce molto più facile di un paio di mesi fa. Ora giochiamo un buon calcio e siamo più tranquilli e sereni in quanto abbiamo anche il supporto dei risultati. Il mister, anche quando le cose non andavano molto bene, predicava in continuazione di pazientare, di saper attendere perché la squadra c'era. Così è stato, e ora viaggiamo spediti verso il traguardo che ci siamo prefissi, quello della salvezza».

— Il duo «De-De», è sempre più l'incubo delle difese.

«Anche per quanto riguarda Giorgio e me si trattava di avere un po' di pazienza. De Giorgis è un grosso giocatore, un ragazzo dotato di molto talento. L'intesa non si raggiunge in una sola settimana o in un mese, bisogna giocare molto assieme per conoscerci meglio in campo, per perfezionare i meccanismi degli scambi, e così via. Oggi la nostra intesa è buona, ma sono convinto migliorerà ancora e quindi, assieme anche a Romano, riusciremo a donare parecchie soddisfazioni ai nostri tifosi, almeno lo spero».

Totò De Falco, intanto, ha raggiunto quota sei gol, uno in più dei compagni di squadra Romano e De Giorgis. Il bomber alabardato è a una sola lunghezza dalla coppia composta da Magrin dell'Atalanta e da Cinello dell'Empoli e a due sole reti da Cozzella, che con otto bersagli è il cannoniere principe del campionato.

De Falco però non intende arrendersi. Non vuole parlare del futuro, forse solo per scaramanzia, ma conoscendolo si sa che non è il tipo che rinunci a nulla. È stato abituato a lottare sin da ragazzino e non getterà mai la spugna.

Dopo essere stato il «principe del gol» in serie C1 con 25 reti, il napoletano della Triestina farà tutto il possibile per essere un «re» anche fra i cadetti, per sua soddisfazione personale e per contribuire a portare sempre più in alto la Triestina.

Claudio Nordio

Oggi il recupero Padova-Varese

TRIESTE — Padova e Varese recuperano questo pomeriggio l'incontro sospeso il 31 dicembre a causa della nebbia quando le due squadre, a metà ripresa, si trovavano ancora sullo 0-0. Una partita importante per entrambe e che interessa da vicino anche alla Triestina. Veneti e lombardi, attualmente, occupano la quart'ultima poltrona con un punto in meno del quartetto comprendente oltre agli alabardati anche Lecce, Perugia ed Empoli. I favori del pronostico sono ovviamente per la compagine di Agroppi che avrà dalla sua il vantaggio di giocare sul campo amico. Il Padova dovrebbe recuperare Fellet e Boito e ripresenterà sicuramente Fanesi, lo stopper che domenica ha scontato una giornata di squalifica. Nel Varese rientreranno Di Giovanni e Salvadè e Catuzzi medita di riconfermare Auteri portando in panchina Turchetta.

Fra i gemelli terribili in evidenza i «De-De» alabardati

TRIESTE — Quanti sono i «gemelli del gol» delle squadre di serie B che sono riusciti a mantenere le promesse di alcuni mesi fa? Il mestiere dell'attaccante, di anno in anno, si fa sempre più difficile. Fare gol, soprattutto in serie B dove per ogni squadra è importante il più delle volte non prenderle, è impresa sempre più ardua.

Cinello dell'Empoli e Magrin dell'Atalanta, che sino a domenica guidavano la speciale graduatoria dei marcatori, sono a digiuno ormai da parecchie domeniche. Magrin non riesce a gonfiare la rete dal 4 dicembre e Cinello, dopo aver realizzato sette reti in nove partite, dal 6 novembre non fa più centro. Da quando sono balzati al comando di questa graduatoria, insomma, i due sono stati sottoposti a guardia sempre più rigida, più stretta e domenica sono stati scavalcati da Cozzella, autore nelle ultime due domeniche di altrettante doppiette.

Un mestiere, quello del goleador, sempre più improbo.

La coppia migliore di attaccanti rimane comunque quella del Pescara, la squadra cioè che nella colonnina dei gol fatti risulta prima con 21 reti.

Sono Cozzella (8 gol) e Tovalieri (4) i gemelli più prolifici della serie B con un totale di 12 segnature.

Ad una sola lunghezza incalzano sempre più minacciosi gli alabardati De Falco e De Giorgis.

Questa la classifica dei gemelli più terribili dopo diciotto domeniche di campionato:

Cozzella (8) e Tovalieri (4) del Pescara con 12 reti; De Falco (6) e De Giorgis (5) della Triestina con 11 reti; Cinello (7) e Calonaci (3) dell'Empoli con 10 reti; D'Ottavio (4) e Tacchi (5) del Campobasso con 9 reti; Gibellini (6) e Todesco (3) del Como con 9 reti; Nicoletti (4) e Vialli (5) della Cremonese con 9 reti; Fiorini (5) e Faccini (4) della Sambenedettese con 9 reti; Coppola (5) e Boito (3) del Padova con 8 reti; Sella (4) e Traini (3) dell'Arezzo con 7 reti.

C. N.

GEROLIN SPERA DI TORNARE IN CAMPO IL 29 GENNAIO

L'Udinese guarda a Catania

UDINE — C'è poco tempo per gioire nel corso di un campionato, dal momento che il pensiero dei giocatori è subito rivolto al prossimo impegno, che nel caso specifico per l'Udinese significa la trasferta di Catania. Nonostante il tempo esiguo, comunque, i bianconeri hanno ripreso ieri la preparazione in uno stato d'animo decisamente rinfrancato, dopo la vittoria ottenuta domenica contro il Genoa.

Assenti Zico, in permesso, e Miano, alle prese con la sua prima convocazione con la Under 21, Galparoli e Edinho hanno svolto un lavoro piuttosto ridotto, in quanto risentono di botte rimediate rispettivamente alla coscia e al polpaccio destri. Senza che tuttavia ciò possa far sorgere il minimo dubbio sulle possibilità di utilizzazione dei due giocatori per la trasferta più lunga del campionato, da un capo all'altro dell'Italia.

Ha ripreso a lavorare, ovviamente con tutti i riguardi del caso, Manuel Gerolin, che, anche contro il parere dei sanitari, ha dichiarato che spera di essere pronto per la partira interna con l'Avellino, in programma il 29 gennaio.

Ovviamente tutti i bianconeri sono d'accordo sul fatto che la trasferta di Catania sarà tutt'altro che facile: intanto perché la prossima avversaria ha confermato di essere decisamente sulla strada del rilancio.

Consegnata documentazione Zico

ROMA — Il comitato tecnico della Figc, coordinato dall'avv. Pesce, ha ricevuto i rappresentanti dell'Udinese calcio Spa, e precisamente il presidente Lamberto Mazza e il direttore sportivo Dal Cin per un esame della situazione economico-finanziaria della società friulana.

Il comitato tecnico — è detto in un comunicato della Figc — presenterà, secondo la prassi consueta, una relazione scritta alla presidenza federale che deciderà sulla possibilità di aderire alle richieste formulate dai rappresentanti dell'Udinese.

Il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza e il d.s. Dal Cin, dovrebbero aver consegnato al comitato tecnico della Federcalcio una ulteriore, più completa, documentazione sull'ingaggio di Zico.

Infatti l'Udinese, ancora due anni fa, aveva chiesto alle autorità federali competenti l'autorizzazione per poter fare debiti bancari per un ammontare di due miliardi di lire.

La Federcalcio, finora, aveva congelato la pratica in attesa di ricevere dall'Udinese documenti chiarificatori riguardanti l'operazione Zico.

GORIZIA DOPO IL MERITATO PARI CON LA RHODENSE

A Venezia con speranze

GORIZIA — Dell'arbitro Fiaschi di Pisa si continuerà a parlare sicuramente a lungo a Gorizia. La direzione di gara del fischietto pisano, infatti, ha sollevato numerose critiche anche se alla fine il dare e l'avere si sono conclusi in perfetta parità. Contro la Rhodense la squadra isontina non si è espressa al massimo delle sue possibilità; anzi, rispetto alle precedenti partite, si è notato un leggero calo. Ciò è dovuto principalmente alle non buone condizioni di alcuni elementi chiave della squadra, in particolare Lazzara, che, affetto da una pubalgia, non riesce ad allenarsi con regolarità e compie dei veri miracoli per scendere in campo alla domenica. Se alle condizioni fisiche di Lazzara dalle quali non si possono disgiungere quelle di Diodicibus e Bacchetti, quasi a mezzo servizio, si aggiunge la non buona giornata di Battoia e Del Neri è subito chiaro che il rendimento della formazione goriziana è limitato e non di poco.

Sulla partita con la Rhodense abbiamo chiesto un parere all'allenatore goriziano Reia: «Non è stata la nostra più brillante prestazione — ha detto il mister goriziano — ma il nostro scopo era quello di ottenere almeno un punto ed in questo abbiamo fatto centro. Quindi posso dirmi abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose, che dopo la rete iniziale subita mi avevano non poco preoccupato».

La squadra è apparsa in regresso?

«Non direi — ha risposto Reia — a prescindere che non si può giocare sempre a mille all'ora, bisogna dire che siamo scesi in campo con alcuni giocatori in non perfette condizioni fisiche. Ad ogni modo mi ripropmetto di parlare con Battoia, che domenica ha forse un po' pagato la stanchezza.

«Per quanto riguarda Del Neri — ha proseguito Reia — devo dire che il giocatore, anche se non rende secondo le sue possibilità, è un elemento la cui presenza è decisiva per il gioco della squadra se non altro come punto di riferimento per i giovani. Ad ogni modo Del Neri a Biella è stato ammirevole, anche per impegno fisico, e quindi contro la Rhodense forse ha un po' pagato lo spreco d'energie profuse la domenica precedente».

Domenica prossima a Venezia. «È una trasferta molto difficile — ha concluso Reia — ma non andiamo nella città di San Marco con l'intenzione da fare da spettatori. Io per la verità ho qualche speranza, se non altro perché il Venezia domenica ad Ospitaletto, soccombendo, ha perso quasi sicuramente l'autobus per la promozione, e quindi spero che ci troveremo di fronte una squadra demotivata».

Antonio Gaier

Triestina club: da mercoledì 25 azionariato da 140 mila

TRIESTE — A partire da mercoledì prossimo, 25 gennaio, e a cura del Centro coordinamento dei Triestina club comincerà l'operazione «azionariato popolarissimo» fra i sostenitori dell'alabarda allo scopo di incrementare il capitale sociale. L'occasione viene offerta dall'inaugurazione della rinnovata sede del Centro, in via dell'Istria, cui presenzieranno i responsabili della società con tecnici e giocatori.

Dopo la prima fase dell'azionariato civico (pacchetto da dieci azioni per complessive 1.400.000 lire) destinato a operatori economici, e che non ha dato eclatanti risultati, i tifosi organizzati, d'accordo con la società lanciano questa seconda fase mettendo in vendita le azioni da 140 mila lire l'una consentendo forme di pagamento rateizzate o dilazionate, e rivolgendosi innanzi tutto ai 7600 soci affiliati e ai 6300 abbonati.

Opportunamente è stato deciso di avviare la nuova iniziativa a partire dall'inizio del girone di ritorno.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI REGIONALI DEI DILETTANTI

Manzanese e Pieris campioni d'inverno Portuale irriconoscibile, Edile risorta

TRIESTE — La Manzanese nel campionato di Promozione e il Pieris nella Prima categoria, sono le squadre campioni d'inverno in questi tornei. Per quanto riguarda la Seconda categoria, ogni decisione è rinviata alla conclusione dei recuperi.

PROMOZIONE

Solo la Pasianese è riuscita a mantenere il passo della capolista Manzanese e siede ora da sola sulla seconda poltrona della classifica a tre lunghezze dalla capolista, vittoriosa anche se a fatica sul Fontanafredda. Giornata amara per le altre due compagini che sino a domenica si trovavano nella scia dei seggiolai; la Tarcentina ha dovuto accontentarsi del pareggio interno con la Sandanielese e il Monfalcone è caduto inaspettatamente (non del tutto, però, considerato che avevamo previsto alcune difficoltà per l'undici di Medeot) a Brugnera, sul campo della cenerentola Centro del Mobile che vive così il suo quarto d'ora di celebrità.

A ridosso della Pasianese si è portata ora la Sacilese, rilanciata dal risultato tennistico (6-0) a spese di un irriconoscibile Portuale. Forse la squadra di Cattonar ha commesso un errore di valutazione pensando di poter limitare i danni anche giocando a viso aperto.

Grinta, determinazione e volontà di uscire dal tunnel in cui era venuta a trovarsi dopo la batosta di Monfalcone, non sono mancate all'Edile Adriatica vittoriosa sul Lucinico. Esordio migliore, sulla panchina dei costruttori, Pison non poteva pretenderlo. La squadra ha riposto alle sue sollecitazioni e ora respira un'aria meno pesante anche se il problema di fondo, costituito dalla salvezza, rimane sempre aperto. Un solo punto, infatti, divide l'Edile dalla coppia Lucinico e Centro del Mobile sistemate al terz'ultimo posto.

PRIMA CATEGORIA

Chi fermerà ora il lanciatissimo Pieris? La squadra di Bullian, espugnando il rettangolo del Vesna, ha incrementato il proprio vantaggio che ora è di quattro lunghezze sulla Muggesana e cinque sul San Giovanni. Le due compagini triestine si sono divise la posta alla conclusione del derby che non ha deluso le aspettative. Al gol di Mendella dal dischetto del rigore ha risposto Radovini: uno a uno e tutti felici e contenti sino a quando non hanno appreso il risultato del Pieris. Per i verdearancio di Ive e i rossoneri di Florio, comunque, la lotta per la piazza d'onore continua e si farà sempre più interessante. Alle loro spalle è rimasta la Pro Fiumicello mentre più dietro il solco si è allargato. La Sangiorgina sconfitta a Ronchi, è stata raggiunta al quinto posto dalla coppia Percoto e Gradese. Queste ultime due non sono riuscite a centrare l'obiettivo del successo pieno negli scontri che le vedevano opposte alle triestine Costalunga e Ponziana. Un punto d'oro tanto per i biancocelesti a Grado che per i gialloneri a Percoto in quanto consente loro di portarsi fuori della zona pericolosa della classifica.

In coda troviamo sempre isolato l'Isonzo Turriaco, preceduto dal Tisana e dal Torviscosa (due punti importanti, per questi ultimi, contro la cenerentola) e dal San Canzian che con il pareggio ottenuto a spese della Pro Fiumicello ha agganciato il Vesna di Vidonis.

Portuale-Manzanese si gioca sabato

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma il 22 gennaio per i campionati dilettanti. Le due partite verranno giocate entrambe a Trieste. Per il campionato di Promozione il Portuale ospiterà sabato la capolista Manzanese. Sabato, per il girone triestino della Seconda categoria, si affronteranno Stock-Primorje sul campo di viale Sanzio. Entrambi gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

In poche righe

Basket: arbitri di domenica

A/1: Simac-Bic: Fiorito e Di Lella di Roma; S. Benedetto-Honky: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Granarolo-Peroni: Mentella e Pallonetto di Napoli; Simmenthal-Indesit (sabato): Vitolo e Duranti di Pisa; Scavolini-Binova: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi; Bancoroma-Star: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; Febal-Berloni: Martolini di Roma e Grotti di Pineto; Latini-Jollycolombani: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

A/2: Gedeco/Mister Day: Cagnazzo di Roma e Ardone di Pesaro.

Basket: due giornate a Riva

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip, decidendo in merito alle partite di serie A maschile di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate il giocatore Antonello Riva (JollyCo-lombani) «per avere colpito con un pugno un avversario non in azione di gioco» e per una giornata Ario Costa (Simmenthal) «per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri». Per una giornata è stato squalificato l'allenatore delle Cantine Riunite, Gianfranco Lombardi, «per avere diretto dalla tribuna la squadra nonostante fosse squalificato».

Coppe: vincono Simac e Scavolini

BELGRADO — La Stella Rossa di Belgrado ha battuto la squadra di Le Mans per 93-84, qualificandosi virtualmente per le semifinali della Coppa Korac di pallacanestro.

Nella Coppa delle Coppe hanno entrambe vinto le squadre italiane: la Scavolini ha superato la cecoslovacca Stella Rossa 98-75, la Simac Milano ha battuto la Cibona Zagabria 82-69.

F1: prime prove a Rio

RIO DE JANEIRO — Con la sola assenza della squadra della Brabham ha preso il via a Rio la stagione 1984 dei gran premi di Formula 1 di automobilismo. Non si è trattato di una gara, bensì delle prime prove e collaudi di pneumatici che verranno usati nella stagione entrante. La prima gara del calendario è il gran premio di Rio in programma il 25 marzo.

Con una temperatura infernale aggirantesi sui 40 gradi centigradi, l'italiano Elio De Angelis, al volante di una Lotus-Renault 94 ha ottenuto in queste prime prove il tempo migliore con 1'34"29. Il secondo miglior tempo è stato di un altro italiano, Andrea De Cesaris con la nuova Ligier Renault turbo.

Le disavventure di Zocchi

FREETOWN — Sembrano senza fine le disavventure di Renato Zocchi, il motociclista italiano che domenica si era dovuto ritirare dalla Parigi-Dakar per la frattura di una caviglia procuratasi in corsa. Zocchi infatti è uscito indenne da un incidente aereo avvenuto in Guinea ai margini della Savana. Il Dc3 su cui viaggiava Zocchi assieme ai passeggeri e all'equipaggio, una decina di persone in tutto, a seguito di un'avaria ad uno dei motori è uscito di pista e ha preso fuoco. Tutti sono riusciti a lasciare l'apparecchio in tempo prima che s'incendiasse. Con grandi difficoltà si è posto in salvo anche lo Zocchi.

F1: G.P. d'Ungheria nel 1985

PARIGI — L'Ungheria dovrà aspettare fino al prossimo anno per diventare il primo paese dell'Europa orientale a ospitare una gara di formula 1 mentre il Sud Africa sta rischiando di perdere il suo Grand Prix. Lo ha reso noro ieri la Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa).

Aiello e Ponziana le società più anziane

TRIESTE — L'Aiello e il Ponziana sono le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia che vantano la maggiore anzianità federale. La loro data di affiliazione risale, infatti al 1918. Entrambe, da quanto è emerso dall'apposito questionario-censimento che tutte le società hanno dovuto compilare e riconsegnare al Comitato regionale, hanno sessantasei anni di vita, di attività calcistica.

La nascita del Circolo Sportivo Ponziana è peraltro precedente all'affiliazione federale, risalendo al 1912 (la più antica società calcistica triestina, resta comunque l'Edera fondata nel 1904).

Fra i sodalizi del Friuli-Venezia Giulia compresi fra i sessantasei e i trentasette anni di vita, figura anche un'altra società triestina, la Grandi Motori (ex Crda Trieste) che ha un'anzianità di 38 anni.

Queste le società più anziane dal punto di vista dell'affiliazione fra quelle che svolgono ancora attività per la Lega dilettanti del Friuli-Venezia Giulia:

1918: Aiello e Ponziana Trieste; 1920: Sacilese; 1921: Pro Romans e Sangiorgina; 1922: Isonzo Turriaco; 1924: Spilimbergo; 1925: Pieris; 1926: Mossa; 1927: Italcantieri Monfalcone (ex Crda); 1928: Basiliano; 1931: Pro Fiumicello e Villa; 1933: Villesse; 1936: Tricesimo; 1942: Torviscosa; 1945: Palmanova, Ronchi, San Canzian e Sevegliano; 1946: Maranese, Juniors Casarsa, Grandi Motori (ex Crda Trieste), Terzo e Valvasone; 1947: Juventina Gorizia.

Recupero di Coppa Valvasone-Juniors

TRIESTE — Con il recupero dell'incontro Valvasone-Juniors Casarsa, in programma questo pomeriggio, verrà completato il quinto turno eliminatorio della Coppa Regione, torneo di calcio valido per il trofeo Devetti e risèrvato alle formazioni di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

La vincente del recupero affronterà la Pro Fiumicello per i quarti di finale

STASERA ALLE ORE 18 CERIMONIA NELLA SALA CONSILIARE

Un riconoscimento dal Comune alle stelle dello sport triestino

TRIESTE — Nel corso di una cerimonia promossa su iniziativa dell'assessore allo sport De Gioia, che si svolgerà stasera nella sala del Consiglio comunale, il sindaco Richetti consegnerà agli atleti triestini che nel corso del 1983 si sono particolarmente distinti nelle diverse specialità in campo mondiale, europeo e italiano, nonché alle società sportive cui gli stessi appartengono, un tangibile segno di riconoscimento da parte del Comune per i brillanti risultati conseguiti.

Saranno premiati nell'occasione i seguenti atleti:

— Daniele Degrassi, vela, campione mondiale «Three Quarter Ton» e «One Ton»;

— Alberto Tonut, pallacanestro, campione europeo;

— Furio Cavallini, pattinaggio, campione europeo m 10.000 pista;

— Sandro Guerra, pattinaggio, campione europeo artistico cadetti;

— Graziella Trampus, pallacanestro, campionessa europea juniores;

— Laura Makovec, atletica leggera, campionessa italiana m 80 hs allieve;

— Gorazd Pucnik, atletica leggera, campione italiano decathlon;

— Alessandro Bravar, Andrea Schillani, Andrea Degrassi e Sergio Urpis, canottaggio, campioni italiani 4 di coppia - categoria ragazzi;

— Daniele Boschin, canottaggio, campione italiano 8 misto categoria assoluti;

— Elena Giurco, Monica Negro, Barbara Capasso e Daniela Vitrani, nuoto per salvamento, campionesse italiane staffetta;

— Marco Braida, nuoto, campione italiano m 400 misti - categoria juniores;

— Samo Kokorovec, pattinaggio, campione italiano artistico juniores;

— Fabio Crevatin, judo, campione italiano juniores - cintura marrone;

— Renato Baldini, sci nautico, campione italiano slalom seniores 2;

— William Giorgini, sci nautico, campione italiano velocità delfini e m 5.000;

— Sante Beduz, tiro con arco, campione italiano Fisha;

— Vittorio Krizmancich, tiro a segno, campione italiano carabina;

— Rita Pieri, tiro a segno, campionessa italiana carabina;

— Donatella Lovisato, tiro a segno, campionessa italiana pistola;

— Rainelda Delbello, atletica leggera Anshaf, campionessa italiana fioretto, peso, disco e giavellotto;

— Mauro Pettarin, atletica leggera Anshaf, campione italiano peso e disco;

— Cristina Orlando e Renzo Sorci, vela, campioni italiani VI classe Ior;

— Guglielmo Danelon, vela, campione italiano classe Tornado;

— Alessandra Skerk, sci, campionessa italiana slalom speciale - cittadini;

— Luciano e Bruno Bertocchi, sci, campioni italiani sci orienteering.

Un riconoscimento speciale andrà inoltre alle seguenti società:

— Cividin Pallamano, campione d'Italia;

— A.S. Libertas Trieste, tricolore propaganda, pallacanestro femminile;

— Soc. Ginnastica Triestina Gefidi, promossa al campionato nazionale di pallacanestro femminile di Serie A1;

— U.S. Triestina Calcio, promossa al campionato nazionale di Serie B;

— Gruppo Sportivo Trieste Pallamano Femminile, promosso al campionato nazionale di pallamano femminile di Serie A;

— U.S. Alpina, promossa al campionato nazionale di baseball;

— U.S. Triestina Hockey, promossa al campionato nazionale di hockey su pista di Serie A2;

— Centro Sportivo Femminile O.M.A., promosso al campionato nazionale di pallavolo femminile di Serie B.

Una targa sarà infine conferita al Comitato provinciale del Coni per l'opera svolta a sostegno delle attività sportive cittadine.

OGGI OPICINA-C. E. PRISCO, DOMANI CGS-FORTITUDO

Tempo di recuperi in Seconda categoria

TRIESTE — È sempre bagarre in testa al girone triestino con quattro squadre racchiuse nello ristretto spazio di un solo punto a contendersi il primato. Un gruppetto che però potrebbe infoltirsi già questo pomeriggio con l'arrivo dell'Opicina, impegnato nel recupero contro il Campi Elisi Prisco. Una situazione ancora molto fluida, destinata però a schiarirsi nei prossimi giorni quando verrà completato l'aggiornamento della classifica.

Il girone triestino dei campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio ha in programma infatti fra oggi e domani due dei tre incontri di recupero che ancora costringono ad interpretare, e non già a leggere, la classifica. Si tratta di due partite che, a causa del maltempo, hanno già subito più d'un rinvio.

Il recupero fra Opicina e Campi Elisi Prisco anziché sul campo di via degli Alpini tuttora impraticabile verrà disputato sul campo di San Giovanni. I padroni di casa, rilanciati dal successo di domenica sul terreno dello Zaule Algida, hanno la possibilità, in caso d successo, di portarsi da soli al comando della classifica scavalcando Radio Sound e Domio, le attuali leader le quali però hanno già esaurito i loro turni di gare. Una ghiottta occasione che l'undici dell'altipiano non si lascerà certamente scappare anche se il Campi Elisi Prisco, in netta ripresa come ha dimostrato sabato pareggiando con la Radio Sound, non costituirà certamente ostacolo molto facile da superare. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Domani sera ad Aquilinia, con inizio alle 19.30, altro scontro molto interessante fra CGS e Fortitudo. I primi, in caso di successo, si porterebbero in terza posizione dove attualmente troviamo Opicina e Zarja.

Il terzo recupero ancora da giocare, quello fra Primorje e Vermegliano, verrà effettuato mercoledì prossimo a Prosecco.

Classifica: Radio Sound e Domio p. 20; Opicina e Zarja 19; CGS e Zaule Algida 17; Aurisina 15; Fortitudo 14; Vermegliano, Giarizzole e Kras 13; Campi Elisi Prisco, Opicina Supercaffé e Stock 12; Libertas 11; Primorje 7.

Dirigenti benemeriti premiati da Sordillo

TRIESTE — Si è svolta sabato a Roma la cerimonia della consegna dei premi di benemerenza a dirigenti federali e di società particolarmente distintisi a favore della promozione, diffusione e sviluppo dell'attività giovanile. Sessantuno i premi (45 ai dirigenti di società e 16 a dirigenti federali) istituiti da diversi anni ormai dal Settore giovanile della Federcalcio consegnati dal presidente della Federcalcio avv. Sordillo.

Quattro i riconoscimenti andati a dirigenti del Friuli-Venezia Giulia: si tratta di Arrigo Calligaris, presidente del Vermegliano e selezionatore delle rappresentative giovanili del Comitato locale di Monfalcone; Boris Cecada dirigente del Giarizzole; Alberto De Colle, giudice sportivo del Comitato provinciale di Udine e Ferruccio Sidoli, componente il Comitato provinciale di Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa del mondo: ancora Stenmark re delle piste

SCI: OTTAVO GRIGIS, DECIMO GIORGI, FUORI DE CHIESA

Nello slalom di Parpan delusione per i Mahre

PARPAN — Phil e Steve Mahre, i gemelli americani protagonisti lunedì di una antipatica pagina dello sci con il loro cambio di pettorale, ieri nel secondo slalom di Parpan hanno rischiato tutto alla ricerca di una sorta di redenzione sul campo. Gli è andata decisamente male: Phil è saltato già nella prima manche mentre Steve — sicuramente il più in forma dei due — è uscito di gara nella seconda quando poteva puntare a un successo.

La vittoria è andata così ancora una volta, a Ingemar Stenmark che si sta avviando al record dei record nei successi di coppa. Vincendo questo slalom di Parpan, recupero di quello di Wengen, ha ottenuto la 76.a vittoria di coppa e la 37.a in uno slalom: ancora un paio di stagioni e può arrivare a quota 100.

Questo slalom — difficile e molto selettivo per i cambi di pendenza e per i tratti a volte filanti e a volte con porte parallele che costringevano a girare molto attorno ai pali — è stato del resto un vero massacro con innumerevoli uscite di gara. La più drammatica è stata quella di Zurbriggen che poteva vincere la combinata con la libera di Wengen. L'ha vinta invece Andreas Wenzel che si è così portato in testa alla classifica generale superando lo stesso Zubbriggen e Stenmark.

Altra vittima della pista è stato l'azzurro Paolo De Chiesa che ha sbagliato l'impostazione della gara.

Per gli italiani questo slalom di Parpan ha pertanto all'attivo soltanto l'ottavo e il decimo posto di Roberto Grigis e di Alex Giorgi. Gli altri azzurri sono stati decisamente mediocri. Sesto a Courmayeur con davanti ora lo slalom di Kitzbuehel che gli è particolarmente congeniale, il giovane Grigis — famoso in squadra per la sua abilità di imitatore — dovrebbe avere un posto sicuro tra gli slalomisti che andranno a Sarajevo. Ieri, nella seconda macnhe, ha segnato il quarto tempo assoluto recuperando otto posizioni.

CLASSIFICA

1) Ingemar Stenmark (Sve) 1.47.36; 2) Marc Girardelli (Lux) 1.47.63; 3) Franz Gruber (Aut) 1.48.58; 4) Bojan Krizaj (Jug) 1.48.89; 5) Lars-Goeran Halvarsson (Sve) 1.49.83; 6) Petar Popangelov (Bul) 1.50.08.

CLASSIFICA COPPA

1) Andreas Wenzel (Lie) punti 130; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 122; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 109; 4) Franz Heinzer (Svi) 98; 5) Urs Raeber (Svi) 84; 6) Franz Gruber (Aut) 78.

BASKET: STASERA BIC A SEBENICO NELLA COPPA KORAC

McNealy torna a Roma Domani l'artroscopia

TRIESTE — Oggi Chris McNealy si recherà nuovamente a Roma dove domani sarà sottoposto all'artroscopia. Il prof. Perugia lunedì, a un primo esame esterno del ginocchio, aveva infatti affermato che per una diagnosi perfetta la prova si rendeva assolutamente necessaria. Menisco o non menisco? La risposta arriverà dunque sicuramente domani sera.

Se l'esame dovesse risultare positivo da questa visita specialistica, la Bic inoltrerebbe subito domanda alla presidenza federale di sostituzione per infortunio, in quanto una prognosi di 60 giorni glielo consentirebbe. A quel punto spetterebbe poi alla commissione medica nominata dalla Federazione per la visita fiscale l'ultima parola.

La commissione deciderebbe sulla base dell'artroscopia e di tutta la documentazione allegata dal prof. Perugia e dalla società. Il ginocchio di McNealy intanto si è sgonfiato, ma il dolore purtroppo è rimasto un brutto segnale.

La Bic ha così preso contatto con Alan Hardy, ala guardia sulla quale la società si era orientata sin dalla fine della settimana scorsa. Pure lui è un ex Lakers dove aveva giocato tre stagioni or sono, ex Detroit e l'altr'anno miglior realizzatore della squadra che aveva vinto il titolo della Continental League; Hardy ha risposto che avrebbe preferito iniziare la trattativa a situazione ben delineata, e cioè dopo l'eventuale taglio per infortunio di McNealy.

Hardy molto probabilmente, visti i tempi tecnici, salterebbe la trasferta di domenica a Milano e nel caso esordirebbe nella successiva partita casalinga contro il Simmenthal. Da buon Rimbalzista e schiacciatore, come Chris, De Sisti si troverebbe dunque alle prese con un'ala guardia veloce e dicono dall'ottimo tiro.

La Bic oggi intanto gioca a Sebenico (19.30) nel quarto impegno del girone B nei quarti di finale della Coppa Korac. A Trieste è rimasto pure Lanza con una caviglia gonfia e potrebbe rischiare di saltare pure lui la trasferta a Milano di domenica. Sono così partiti Jones, Palumbo, Goti, Tonut, Bobicchio, Cenderelli, Sterle, Ceppi, Floridan e Zarotti. Anche Fabbricatore è infatti sempre fermo.

La radiocronaca diretta di Sibenka-Bic sarà effettuata da Radio Express a partire dalle 19.25.

F. C.

TUTTE IN GIORNATA POSITIVA LE ROTELLISTE REGIONALI

A2: importanti avanzate di Triestina e Goriziana

TRIESTE — Il calendario dei massimi tornei di hockey su pista presentava sabato scorso un programma che aveva per protagoniste, a tutti i livelli, le formazioni regionali e le nostre squadre hanno risposto all'appello dedegli appassionati, realizzando, nel complesso, un risultato mai verificatosi in questa stagione: tutte hanno fatto punti.

In particolare, alle vittorie nette di Zoppas, Goriziana e Triestina si è aggiunto il pari nel derby della cadetteria fra Italcantieri e Pagnucco.

È stato dunque, un turno esaltante per i colori regionali, che hanno fatto registrare un notevole balzo in avanti nelle varie graduatorie. Ma andiamo per ordine.

In serie A1, la Zoppas ha colto il sesto successo consecutivo (l'ultima sconfitta risale al 17 dicembre) ai danni della Corradini di Reggio Emilia, squadra ora superata dai gialloblù in classifica. Non esistono aggettivi per questo exploit della formazione di Silvani, che ha impressionato, nell'ultimo mese di campionato, per il rendimento raggiunto e per la posizione di classifica estremamente brillante che permette di guardare al futuro con ottimismo.

In A-2 sia Goriziana che Triestina hanno compiuto un importante passo in avanti alla ricerca di posizioni d'alta classifica la prima (con un pensierino rivolto ai play-off), sulla strada della salvezza la seconda.

Delle due comunque quella che stupisce e sconcerta è la Triestina. La formazione alabardata è andata a vincere a Siena, sul campo di una diretta rivale nella lotta del fondo classifica e per giunta lanciatissima da due recenti affermazioni, con un perentorio 3-0 che la dice lunga sulla complessità del carattere della formazione di Fonda.

È veramente da psicanalizzare questa squadra, che è riuscita in questo girone di andata che si concluderà sabato, ad alternare prestazioni esaltanti e figure magrissime, senza peraltro tenere in alcun conto il fattore campo.

Il risultato al di là di ogni apprezzamento sulla tenuta nervosa della Triestina (anche alla vigilia della partenza per la Toscana ci sono stati problemi), è comunque importante. Nella fase discendente, la squadra alabardata incontrerà tutte le rivali dirette a Chiarbola, per tanto la salvezza dovrebbe costituire obiettivo raggiungibile.

Sabato si è giocata anche la partita chiave del campionato di A2 fra Giovinazzo e Thiene. Hanno prevalso, seppur di stretta misura, i primi, dimostrando, nel momento più importante, di possedere una classe cristallina.

In serie B si è concluso in parità il derby della disperazione fra Itc Monfalcone e Pagnucco di Pordenone. Tutto rinviato per entrambe dunque per quanto riguarda il primo successo stagionale con l'augurio che, al derby di ritorno, sia ancora importante fare punti.

U. S.

Serie A 1

I risultati: Trissino-Bassano 3-6, Lodi-Castiglione 2-1, Novara-Forte dei Marmi 8-3, Zoppas-Corradini 3-0, Amatori Modena-Roller 6-7, Vergani Monza-Seregno 12-5, Follonica-Vercelli 2-1.

La classifica: Vergani Monza punti 22, Novara 20, Lodi 18, Zoppas, Vercelli e Castiglione 17; Corradini 16, Roller Monza 15, Bassano 14, Forte dei Marmi 13, Follonica 11, Amatori Modena 7, Trissino 4, Seregno 3.

Vercelli e Forte dei Marmi 1 partita in meno.

Serie A 2

I risultati: Breganze-Salerno 9-5, Giovinazzo-Thiene 3-2, Migliarina-Viareggio 2-1, Prato-Valdagno 5-5, Siena-Triestina 0-3, Tricolore-Goriziana 3-6.

La classifica: Giovinazzo punti 18, Thiene 16, Migliarina 15, Valdagno 14, Goriziana 12, Breganze e Prato 11, Viareggio 7, Triestina 6, Tricolore e Siena 4, Salerno 2.

SCI CLUB 70 A PIANCAVALLO

I triestini spopolano

PIANCAVALLO — Dopo il bell'esordio, lo Sci club 70 si è ripetuto con i suoi allievi e ragazzi nella seconda gara stagionale: uno slalom gigante disputato sulla pista Budoia e valido per il trofeo Granzotto. Tre vittorie con Stefano Spadaro e Serena Facco, nella categoria ragazzi, e Claudia Lubiana tra le allieve. Unica nota negativa — se così si può dire — negli allievi dove ha vinto Alberto Capovilla di Aviano.

Lo Sci club 70 non si è fermato qui, avendo anche conquistato molte posizioni d'onore a conferma di un chiaro dominio per quanto riguarda queste categorie nella prima circoscrizione.

A parte le note positive per il club di Manzin si può affermare che la gara è stata tutta di marca triestina poiché anche lo Sci Cai Trieste ha ben fatto con Tramontini e Maghetti e lo stesso si può dire della XXX Ottobre con Antonione, Zipponi e Moccia.

Classifica. Ragazzi: 1) Stefano Spadaro (Sci Club 70) 1'12"48; 2) Martina (id.) 1'14"41; 3) Tagnolli (id.) 1'15"42; 4) Tramontini (Sci Cai Trieste) 1'16"71; 5) Villa (Sci Club 70) 1'18"01. Ragazze: 1) Serena Facco (Sci Club 70) 1'17"14; 2) Taucer (id.) 1'17"74; 3) Fellet (Alpe 2000) 1'19"82; 4) Ravalico (Sci Club 70) 1'23"54; 5) Marano (Aviano) 1'25"92. Allievi: 1) Alberto Capovilla (Aviano) 1'08"87; 2) Iancich (Sci Club 70) 1'10"37; 3) Maghetti (Sci Cai Trieste) 1'10"96; 4) Zipponi (XXX Ottobre) 1'12"21; 5) Moccia (id.) 1'12"57. Allieve: 1) Claudia Lubiana (Sci Club 70) 1'09"83; 2) Corsi (S.C. Pordenone) 1'10"23; 3) Antonione (XXX Ottobre) 1'12"04; 4) Gerzelli (Sci Club 70) 1'12"28; 5) Stefanec (id.) 1'12"64.

Venerdì e sabato congresso Csi

TRIESTE — Venerdì e sabato si svolgerà nel salone delle riunioni dell'oratorio salesiano di via dell'Istria n. 53, il congresso provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste. La massima assise di questo organismo, costituirà motivo di riflessione e di confronto a conclusione di una annata particolarmente intensa.

VARATO IL CALENDARIO DELLA SERIE NAZIONALE DI BASEBALL

Julialpina nel clima del campionato

TRIESTE — Con il varo del calendario, avvenuto nei giorni scorsi a Roma, nella riunione del Consiglio federale, anche la Julialpina entra sin d'ora nel clima del campionato. Fra meno di due mesi e mezzo, ai primi di aprile cioè, per la squadra biancoverde avrà inizio la stupenda avventura della serie nazionale.

Il coraggio (ce ne vuole, non c'è dubbio, soprattutto quando alle spalle non esiste ancora uno sponsor) e la passione dei dirigenti della società dell'altopiano, permetteranno agli appassionati dello sport del batti e corri della nostra regione di ammirare da vicino le numerose stelle del firmamento del nostro baseball.

LA FORMULA

La serie nazionale si dividerà in due fasi distinte, che saranno animate entrambe dalle sedici squadre ammesse al massimo torneo. La prima, denominata «poule di qualificazione», dovrà indicare le compagini che successivamente daranno vita alla poule scudetto (le prime quattro classificate di ciascun raggruppamento) e alla Coppa Italia (le ultime quattro classificate). La vincente della «poule scudetto» conquisterà il titolo di campione d'Italia; le due compagini che termineranno agli ultimi posti della Coppa Italia, retrocederanno in serie A.

I GIRONI

La sedici squadre sono state suddivise in due raggruppamenti.

Girone Est: Julialpina Trieste, Old Rags Lodi, Fortitudo Bologna, Rimini, Boliate, Parmalat, Scavolini Pesaro e Sant'Arcangelo di Romagna.

Girone Ovest: Castiglione della Pescaia, Milano, Nettuno, Novara, Bollate, Firenze, Grosseto e Anzio.

LE DATE

La «poule qualificazione» avrà inizio il 7 aprile e si concluderà il 19 maggio. La «poule scudetto» e la Coppa Italia scatteranno l'1 giugno e si concluderanno il 29 settembre con una interruzione dal 14 luglio al 16 agosto per la partecipazione della squadra azzurra alle Olimpiadi di Los Angeles. In questo periodo di sosta forzata si effettuerà il «Trofeo del Leone», obbligatorio per le società della serie nazionale.

IL CALENDARIO

La Julialpina esordirà il 7 aprile a Prosecco contro la Scavolini Pesaro, una delle squadre che dovrebbero anche quest'anno figurare fra le protagoniste nella lotta per lo scudetto. Oltre alla Scavolini, nel girone Est sono comprese altre tre «grandi»: i campioni d'Italia del Rimini, il Parmalat e la Fortitudo Bologna. Delle quattro favorite, solo la Parmalat non giocherà a Trieste.

Questo comunque il calendario completo della prima giornata (la formula prevede solo un girone di andata) e gli impegni della Julialpina:

7-8 aprile: Old Rags Lodi-Sant'Arcangelo Romagna, Julialpina-Scavolini Pesaro, Fortitudo Bologna-Parmalat e Rimini-Bollate.

14-15 aprile: Parmalat-Julialpina.

20-21 aprile: Julialpina-Bollate.

27-28 aprile: Sant'Arcangelo Romagna-Julialpina.

4-5 maggio: Julialpina-Rimini.

11-12 maggio: Old Rags Lodi-Julialpina.

18-19 maggio: Julialpina-Fortitudo Bologna.

GIORNATE DI GARE

Nelle prime due giornate le gare verranno giocate due al sabato (pomeriggio e sera) e una alla domenica pomeriggio. Dalla terza giornata in poi si giocherà al venerdì in notturna e al sabato sia al pomeriggio che alla sera.

C. N.

Assemblea baseball e softball: bilancio attivo

TRIESTE — «Il baseball e il softball del Friuli-Venezia Giulia — lo ha affermato con orgoglio il presidente del Comitato regionale, Gregoret, nel corso dell'assemblea annuale delle società — chiudono il 1983 con un bilancio quanto mai attivo.

Lo sport del batti e corri nella nostra regione, dunque, ha compiuto ulteriori progressi, sia sotto l'aspetto tecnico sia della partecipazione. Una constatazione molto importante anche in prospettiva di un definitivo rilancio di queste due discipline sportive che dovrebbero coincidere con la partecipazione della Julialpina alla serie nazionale.

Nel corso dell'assemblea ordinaria, svoltasi nella palazzina della scuola superiore di Prosecco alla presenza dei delegati di quasi tutte le società, si è parlato quindi anche del domani. Sono stati infatti illustrati i programmi di massima per il 1984

L'ultimo atto di questa assise è stato costituito dalla consegna dei «Segni d'onore», attestazioni che annualmente il comitato regionale dà a giocatori, tecnici, collaboratori, dirigenti e simpatizzanti

Questi, suddivisi per annata sportiva, i premiati.

STAGIONE 1982

Arbitro: Daniele Zuccolo di Buttrio; classificatore: Mariuccia Miani di Trieste; dirigente di società: Daniela Pastore di Ronchi; manager: Marino Bosdachin dell'Alpina di Trieste; atleta: Catea Trovato di Ronchi (nazionale juniores di softball); dirigente regionale: Gino Pitacco di Trieste. Il premio simpatia è stato assegnato a Gianni Cucchiani, sponsor delle Mode Giovani Trieste.

STAGIONE 1983

Arbitro: Fiorenzo Zorzenon di Redipuglia; classificatore: Silvano Soiat di Monfalcone; dirigente di società: Umberto Zampar di Cervignano; manager: Livio Corradini della Cassa rurale di Staranzano; atleta: Fabiola Faidiga delle Mode Giovani di Trieste (nazionale juniores di softball); dirigente regionale: Giuseppe Morelli di Pordenone. Il premio simpatia ad Alfredo Altobelli di Ronchi dei Legionari.

Due gli atleti premiati per le loro prestazioni con la casacca azzurra: Silvia Boriani di Ronchi, che è stata nazionale juniores, e Alfredo Visintin di Buttrio, nella nazionale cadetta campione europeo.

ESTERI

IPOTESI DI DENUCLEARIZZAZIONE

Assise balcanica: zelo dei bulgari cautela dei turchi

Belgrado teme un accordo non chiaro

ATENE — Parallelamente all'apertura della Conferenza di Stoccolma sulla sicurezza in Europa, si è avviata nella capitale greca, la prima fase di incontri e negoziati volti a favorire la costituzione di un'area denuclearizzata nei Balcani.

Alla riunione, espressamente voluta dal primo ministro greco, il socialista Andreas Papandreu, partecipano rappresentanti di Grecia, Jugoslavia, Romania e Bulgaria.

La Turchia, ritenendo prematura la convocazione della conferenza, è presente in veste di osservatore, mentre il governo albanese ha ufficialmente rifiutato l'invito, giudicando la questione all'ordine del giorno dei lavori come «improponibile e non perseguibile».

La posizione quantomeno cauta della Turchia, che attualmente con la Grecia è il solo paese della regione a ospitare sul proprio territorio armi nucleari, anche se appartenenti alla Nato, riflette la più generale tensione tra Ankara e Atene, inaspritasi nel novembre scorso dopo la proclamazione unilaterale di indipendenza nella parte nord di Cipro, da tempo occupata dai turchi.

Il governo turco, proprio in ragione di questa difficile situazione diplomatica, aveva chiesto un rinvio della riunione, anche per inserire la discussione sulla denuclearizzazione nel quadro di una più vasta riduzione degli arsenali militari convenzionali.

La prima parte della conferenza, che dovrebbe terminare nella giornata di oggi, sarà comunque unicamente dedicata alla stesura di una agenda dei lavori, che dovrebbero riprendere entro i primi dieci giorni del prossimo mese di febbraio.

Accanto alla Grecia che preme sia per la denuclearizzazione sia per uno sviluppo della cooperazione nella regione, si è sinora schierata in termini precisi soltanto la Romania.

Perplessità vengono, invece, dalla Jugoslavia, che pare temere le possibili conseguenze sui già precari equilibri politico-militari a livello europeo di un accordo non chiarro nell'area balcanica.

E proprio nel senso della poca chiarezza e del sostanziale appoggio alle tesi di Mosca si muove, dal canto suo, la Bulgaria, la quale spinge sull'acceleratore propagandistico della denuclearizzazione, ma preme sul pedale del freno per ciò che riguarda gli effettivi controlli e i nuovi possibili rapporti politico-economici nel quadro regionale.

George Coats
«The Guardian-Adnkronos»

Rapporti tra Mosca e il Vaticano?

BONN — Secondo il quotidiano «Die Welt», non si può escludere che il Vaticano e l'Unione Sovietica decidano di allacciare rapporti diplomatici. Mosca, spiega il giornale, potrebbe essere indotta a compiere un passo del genere alla luce della recente e piena normalizzazione dei rapporti tra la Santa Sede e gli Stati Uniti.

Un contatto eventuale con il Cremlino — scrive «Die Welt» — rientra, del resto, nella linea dell'attivismo diplomatico di Giovanni Paolo.

OBIETTIVO MARTE

Lo «Shuttle» ha ripreso un super-razzo sulla rampa nell'Urss?

LONDRA — Durante la sua ultima missione, a dicembre, lo «Shuttle» ha fotografato un razzo sovietico segretissimo, in grado di trasportare gli uomini su Marte, lo riferisce la rete televisiva britannica «Indipendent television news» (Itn).

Il missile, alto 88 metri, è il più potente mai costruito. Si trova su una rampa di lancio a Tyuratam, nel Kazakistan, ed è stato fotografato dal comandante della navicella spaziale americana, John Young, durante la 59.ma orbita dello «Shuttle».

«Quando la fotografia è stata ingrandita con un computer», sostiene la "Itn", «si sono accorti di essere in possesso della prima immagine del razzo più potente ma costruito». In precedenza, il razzo era stato occultato anche ai satelliti artificiali con un'apposita armatura, che ora è stata rimossa.

DOPO LA SCOPERTA DEL SOSIA DEL GENERALE TEDESCO

Una defezione «per malattia» dal fronte degli anti-Kiessling

Il sottosegretario al ministero della difesa Hiehle si assenta temporaneamente

BONN — Il sottosegretario al ministero della difesa tedesco Joachim Hiehle ha abbandonato da ieri temporaneamente le sue funzioni per malattia. L'uscita di scena avviene proprio nel momento in cui il controspionaggio militare (Mad), di cui Hiehle è il diretto responsabile, è posto sul banco degli accusati in relazione al prepensionamento del generale a quattro stelle, Guenter Kiessling, le cui circostanze hanno fatto avanzare a molti l'ipotesi che il caso non resterà senza conseguenze per lo stesso ministro della difesa Manfred Woerner.

Il «Mad» è stato duramente criticato, anche dal portavoce per i problemi di sicurezza del partito governativo Fdp, Olaf Feldmann, per i modi con cui è stata condotta nel settebre scorso l'inchiesta per accertare le inclinazioni omosessuali del generale, che avrebbero poi motivato la decisione presa a fine dicembre dal ministro della difesa di metterlo anticipatamente in pensione, privandolo del posto di vice del comandante supremo della Nato, l'americano Bernard Rogers.

La tardiva scoperta di un sosia del generale tra gli avventori abituali di due locali per omosessuali di Colonia, sebbene considerata dal ministro della difesa Woerner soltanto come il frutto di un complotto contro di lui, ha comunque messo in luce una certa leggerenzza nell'espletamento delle indagini.

Di analoga leggerezza avrebbe dato prova il Mad nel 1982, quando Kiessling fu promosso e proposto alla Nato come vice del comandante supremo Rogers, se dovesse alla fine essere confermato che il generale tedesco aveva abitudini private che lo rendevano ricattabile e quindi rischioso per la sicurezza nazionale ed atlantica.

Ed è questa la seconda accusa che viene rivolta al Mad.

Tra i più vivaci accusatori c'è appunto Feldmann, il quale chiama in causa indirettamente Hiehle, che pure è membro del suo stesso partito. Infatti, Hiehle era sottosegretario alla difesa e responsabile del Mad anche nel 1982, con l'allora ministro socialdemocratico, Hans Apel.

Gli attacchi di Feldmann tenderebbero comunque a salvare Woerner, contro il quale invece puntano direttamente gli attacchi dell'opposizione socialdemocratica.

Ieri il capo del gruppo parlamentare Spd, Hans Jochen Vogel, ha ribadito le critiche al ministro della difesa e non ha escluso un'iniziativa del suo partito affinché la commissione difesá, davanti alla quale Woerner dovrà deporre oggi sul caso Kiessling, si costituisca in commissione d'inchiesta per dirimere l'intricata vicenda.

Si tratterebbe soprattutto di chiarire, secondo Vogel, di quali prove concrete disponesse Woerner nel momento in cui prese il provvedimento contro Kiessling. Ogni prova successivamente raccolta non lo assolverebbe infatti dal sospetto di aver agito avventatamente, né chiuderebbe il discorso sull'opportunità di una sua uscita dal governo.

La costituzione in commissione d'inchiesta dell'organo parlamentare sarebbe indispensabile se i deputati intedessero mettere a confronto il generale Kiessling ed i testimoni trovati contro di lui dal ministero.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Continua la polemica sull'«affare Boulin»: suicidio o omicidio?

Chaban Delmas disse di conoscere l'assassino

PARIGI — La misteriosa morte di Robert Boulin, il ministro del lavoro trovato senza vita in uno stagno della foresta di Rambouillet nel 1979, continua a suscitare polemiche in Francia.

I familiari dell'ex ministro, che dopo avere accettato in un primo tempo la versione ufficiale secondo cui si era trattato di un suicidio, ora sostengono la tesi dell'omicidio.

Hanno deciso di passare al contrattacco ricusando il procuratore della Repubblica di Versailles nuovamente incaricato dell'inchiesta.

In una dichiarazione alla televisione il figlio del ministro, Bernard Boulin, ha rimproverato al magistrato Robert Barbat di avere, in occasione della prima inchiesta sulla morte del padre, «svolto un ruolo di primo piano nel cercare di occultare le cause della morte» del padre ordinando in particolare ai medici di effettuare un'autopsia incompleta.

Soltanto grazie a una seconda autopsia, ordinata dopo che la famiglia aveva nei mesi scorsi presentato una denuncia contro ignoti per omicidio, è stata accertata tra l'altro la presenza di fratture al capo.

I risultati di questa seconda autopsia sono stati comunicati ieri dal giudice istruttore Michel Maestroni ai familiari.

Il cognato di Boulin, Jean Lalande, ha dal canto suo dichiarato ieri all'agenzia francese «France Presse» che l'ex primo ministro Jacques Chaban Delmas aveva affermato il giorno dei funerali di «conoscere l'assassino».

Secondo Lalande egli avrebbe dichiarato: «Robert aveva un dossier. Se lo trovate vi appoggerò. Sennò, fate attenzione. Conosco l'assassino di vostro padre. È molto pericoloso».

All'indomani della scoperta del cadavere del suo amico Boulin, avvenuta il 30 ottobre 1979, Chaban Delmas aveva dichiarato alla stampa che l'assassino del ministro del lavoro era la persona che aveva passato alla stampa il dossier sullo scandalo immobiliare in cui era coinvolto Boulin, e che, secondo la versione ufficiale, sarebbe stato la causa del suo suicidio.

Commentando le dichiarazioni di Lalande, Chaban Delmas ha dichiarato ieri che dal momento che sulla vicenda è aperta un'istruttoria ognuno deve astenersi da dichiarazioni pubbliche fornendo invece alla magistratura tutte le informazioni in proprio possesso.

Lo scandalo degli aerei annusatori, intanto, ha avuto l'altra sera il suo primo sviluppo legale con l'apertura, su richiesta della procura di Parigi, di un procedimento contro ignoti per «occultamento di danaro proveniente da truffa».

Nel darne l'annuncio, la procura ha precisato in un comunicato che in base al rapporto della corte dei conti sulle operazioni intercorse a partire dal 1976 tra l'ente petrolifero di stato «Elf Aquitaine» e le persone coinvolte in queste prospezioni petrolifere aeree, alcuni fatti avrebbero potuto dare luogo a procedimenti per truffa, ma questo reato è ora caduto in prescrizione.

Non è invece così — precisa la procura — per il reato di occultamento di denaro proveniente da truffa.

LO ACCUSANO DI TRASCURARE IL SERVIZIO

Genero di Franco, medico sospeso per cinque anni

Tre guardie civili uccise in uno scontro a fuoco a Valencia

MADRID — Il dott. Cristobal Martinez, marchese di Villaverde e genero del defunto dittatore spagnolo Francisco Franco, è stato sospeso per cinque anni dalla carica di direttore del servizio di chirurgia toracica al centro medico Ramon y Cajal.

Lo riferisce il quotidiano «El Pais», spiegando che il provvedimento del ministero della sanità è stato motivato con «i livelli molto bassi» ai quali operava il servizio diretto dal marchese.

Il 29 agosto 1982, scrive il giornale, un uomo venne ricoverato al Ramon y Cajal in seguito a un colpo apoplettico e morì perché nessuna delle persone presenti in quel momento era in grado di effettuare un intervento.

Di qui la sospensione del marchese e di due suoi aiuti. Cristobal Martinez è sposato a Carmen Franco Polo, figlia unica del generalissimo. La coppia ha avuto sei figli.

Nel frattempo tre membri della guardia civile sono stati assassinati ieri in una strada alla periferia di Valencia. Secondo le prime valutazioni non si è trattato di un'azione di terroristi, bensì di un triplice delitto opera di delinquenti comuni particolarmente violenti.

I tre, il caporal Agustin Gomez e gli agenti Josè Alvarez e Cayetano Carmona, erano di pattuglia in un'automobile della guardia civile, quando sconosciuti hanno cominciato a sparare. Probabilmente, erano a bordo di un'automobile fermata dalle guardie civili per un controllo.

Successivamente veniva ritrovato un furgoncino abbandonato con macchie di sangue. In un appartamento di Valencia la polizia trovava poi un cadavere, quello di Andres Martinez, operaio metallurgico disoccupato di 42 anni. Nella casa è stato anche trovato un mitra.

Sebbene in un primo momento si sia pensato a un attentato terroristico, in una zona peraltro dove il terrorismo finora non era apparso, il governatore civile di Valencia ha espresso l'opinione che si sia trattato di un'azione di criminali comuni particolarmente violenti.

Si fa l'ipotesi inoltre che Martinez abbia partecipato al delitto e sia stato mortalmente ferito dal fuoco degli agenti.

L'operazione per recuperare membri dell'Eta che hanno rinunciato alla lotta armata, intanto, è in marcia in Spagna. Si conferma in ambienti ufficiali che è allo studio la possibilità di concedere indulti individuali a ex terroristi detenuti o rifugiati all'estero, non colpevoli direttamente di omicidi o fermenti, e desiderosi di reinserirsi pacificamente nella vita sociale.

Sparatoria a Losanna Agente ammazzato

LOSANNA — Un funzionario della polizia elvetica, l'ispettore capo Jean Jacques Voegelin, è morto in seguito alle gravi ferite riportate in uno scontro a fuoco avvenuto ieri mattina in un hangar dell'aeroporto «La Blecherette» di Losanna in cui si erano rifugiati due evasi di nazionalità spagnola.

SONO ACCUSATI DELL'OMICIDIO DEL PREFETTO URZUA

A Santiago quattro guerriglieri chiedono asilo alla nunziatura

Se venissero consegnati alle autorità rischierebbero la pena di morte

SANTIAGO DEL CILE — Quattro presunti guerriglieri del movimento sinistra rivoluzionaria si sono rifugiati, chiedendo asilo al nunzio apostolico, nella sede della nunziatura di Santiago del Cile.

Il governo militare ha informato che il gruppo — due uomini e due donne — avrebbe avuto «partecipazione diretta» all'attentato che costò la vita al prefetto militare di Santiago, Carol Urzua, e a due uomini della sua scorta, per cui si tratterebbe di ricercati dalla giustizia.

I rifugiati affermano di temere per la loro incolumità, per cui la risposta della rappresentanza della Santa Sede alla richiesta di asilo dovrebbe — essi dicono — ispirarsi a ragioni umanitarie.

Ma al di là di questo dilemma, si osserva che vi sono ostacoli giuridici che impedirebbero la concessione di asilo. Il Vaticano infatti non è firmatario della convenzione sull'asilo politico.

Contro questa tesi insorgono coloro che affermano che in Cile, soprattutto dopo l'avvento del governo militare, sono stati migliaia i casi di rifugiati in ambasciate di paesi che non avevano sottoscritto tale convenzione e che, nonostante ciò, hanno concesso asilo ai rifugiati politici, i quali successivamente hanno potuto abbandonare il Cile grazie ai salvacondotti rilasciati dalle autorità cilene.

La prassi diplomatica indica che il gruppo, penetrato nella nunziatura «senza autorizzazione» (come segnala la versione ufficiale dei fatti), si trova in condizione di «ospite» della sede vaticana, per cui la sua situazione dovrà essere oggetto di trattative fra il nunzio, mons. Angelo Sodano, e il governo, attraverso il ministero degli interni.

Gli osservatori ritengono che la Santa Sede negozierà con le autorità cilene un salvacondotto per gli «ospiti», ma si crede che il governo farà passare del tempo prima di concederlo.

Al riguardo, alcuni giornali citano un precedente. Nel 1975 si rifugiò nella nunziatura Nelson Gutierrez, all'epoca dirigente di spicco del movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir) che, successivamente, ottenne il salvacondotto per abbandonare il paese con destinazione la Svezia, paese che lo accolse come rifugiato.

Le quattro persone che ieri l'altro sono penetrate nella nunziatura scavalcando un muro di cinta, sono Josè Aguilera, Jaime Yavanovic, Elba Duarte e Pamela Cordero.

Secondo la versione ufficiale, il gruppo oltre che all'assassinio di Urzua, avrebbe partecipato anche ad altri atti terroristici e due dei rifugiati — Yovanovic ed Elba Duarte — erano stati espulsi dal paese per cui il loro ritorno è stato clandestino.

Questi precedenti, forniti dalle autorità, potrebbero avvalorare l'ipotesi che, essendo ricercati dalla giustizia militare, i quattro rifugiati non possano invocare motivi di persecuzione politica. Pertanto non sarebbe ipotizzabile la concessione di asilo.

Sciopero generale in Uruguay

MONTEVIDEO — I lavoratori uruguayani hanno paralizzato il paese a partire dalla mezzanotte, in appoggio a rivendicazioni economiche e politiche, nonostante le intimazioni del governo ad evitare ogni prova di forza e le riserve espresse da alcuni dirigenti politici sull'opportunità di una protesta generalizzata in questo momento particolarmente critico.

Lo sciopero è stato indetto dal «plenario intersindacale dei lavoratori» (Pit), una centrale operaia non riconosciuta ufficialmente, che raggruppa delegati di un centinaio di sindacati del settore privato, riconosciuti dalle autorità.

L'azione dei lavoratori è stata preceduta nelle ultime settimane dall'occupazione di tre fabbriche, da uno sciopero parziale di autisti di autobus e da azioni di forza in vari settori, a sostegno di miglioramenti salariali e di una politica di pieno impiego, a dieci mesi dalle promesse e non confermate elezioni di novembre prossimo.

ESTERI

IL DIPLOMATICO È STATO SEQUESTRATO DA UN COMMANDO

Beirut: rapito console saudita Un duro colpo al piano di pace

Il governo di Riad sta mediando per porre fine alla lunga guerra civile

BEIRUT - Il primo segretario dell'ambasciata saudita a Beirut è stato rapito ieri mattina da un gruppo armato. Il sequestro è avvenuto nel quartiere di Raushe sul lungomare non lontano dall'ambasciata saudita. L'auto del diplomatico, Hussein Farrash è stata attaccata e l'autista è stato ferito. Farrash è stato trascinato dai rapitori su una vettura che si è poi dileguata nel traffico.

Il rapimento ha recato un altro duro colpo al «piano di sicurezza» che la corte di Ryad spera di far approvare in Libano.

Dopo i bombardamenti a tappeto di lunedì, che hanno provocato una trentina di morti e quasi 70 feriti, ieri l'esercito e i guerriglieri drusi hanno rispettato una tregua non dichiarata, favorita anche dalle piogge che hanno ricominciato a cadere con violenza sulle zone di guerra.

Ma il comitato formato dalle parti in conflitto per vigilare sulla tregua si è spaccato, dopo che lunedì i suoi appelli per il cessate il fuoco erano stati completamente ignorati.

Nel Sud del Libano, intanto, gli sciiti del movimento «Amal» hanno osservato ieri uno sciopero generale per protesta contro gli occupanti israeliani, che l'altro ieri avevano fatto chiudere i negozi in segno di lutto per i funerali del loro alleato Saad Haddad.

Hussein Farash è stato rapito non lontano dalla cancelleria dove ha il suo ufficio. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia un gruppo di dieci uomini armati su tre auto gli ha teso un'imboscata.

Vi è stata una breve, furibonda sparatoria. Le guardie del corpo del diplomatico sono state ben presto neutralizzate e il suo autista è rimasto ferito.

I rapitori hanno caricato di forza Farash su una delle loro auto e sono fuggiti sparando contro l'esercito che intanto stava intervenendo. I militari hanno bloccato il quartiere e compiuto una gigantesca retata ma era troppo tardi.

Il segretario saudita non è il primo diplomatico a sparire nella «giungla» libanese. Dall'inizio della guerra civile nel 1975 la stessa sorte è toccata ad altri cinque funzionari di ambasciate, soltanto tre dei quali sono stati ritrovati in vita. I diplomatici che sono stati assassinati o hanno subito attentati sono ancora più numerosi.

Ma il sequestro di ieri ha un significato particolarmente drammatico, in quanto è stato preso di mira il rappresentante del paese arabo che più di ogni altro è impegnato per far applicare in Libano un piano di sicurezza che a molti non piace.

Farash ha 45 anni e nell'ambasciata saudita si occupa anche di pratiche consolari. Era lui a rilasciare i visti di ingresso per il suo paese. L'autista Izzat Assaf, cittadino libanese, è stato medicato nella clinica dell'università americana e poi ricondotto nell'ambasciata dove è stato a lungo interrogato dalla polizia.

La radio falangista ha subito accusato del rapimento il «Partito di Dio» (Hizbollah) filoiraniano. Ma fino a questo momento per la polizia non ci sono indizi concreti. I rapitori sono entrati in azione nel momento in cui a Casablanca in Marocco il ministro degli esteri saudita Saud el Feisal si apprestava a fare da mediatore, per il secondo giorno consecutivo, tra il suo collega libanese Elie Salem e quello siriano Abdel Halim Khaddam, che si incontrano in margine alla Conferenza dei paesi islamici.

Un primo scambio di vedute l'altro ieri si era concluso senza alcun risultato secondo l'autorevole giornale libanese «An Nahar». La Siria appoggia i guerriglieri sciiti e drusi che in Libano hanno preso le armi contro il governo.

Nonostante la situazione di stallo sul piano politico ieri in Libano i cannoni hanno taciuto. Sono stati segnalati scontri soltanto nella provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub, dove i drusi si battono contro i cristiani del partito falangista.

Frattanto la radio siriana ha affermato che durante manovre effettuate ieri missili terra-terra sono stati usati dall'esercito siriano. I missili «hanno raggiunto gli obiettivi designati» ha aggiunto la radio.

«Ricupero» di rapporti tra la Siria e Arafat?

CASABLANCA — Il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat si è incontrato a Casablanca, in Marocco, con il vice primo ministro e ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa marocchina «Map», che non ha fornito particolari sul colloquio.

Arafat fu espulso da Damasco il 24 giugno dell'anno scorso e circa un mese fa ha dovuto evacuare Tripoli del Libano sotto la pressione dei dissidenti palestinesi appoggiati dalla Siria e dalla Libia. Arafat è stato nominato uno dei vice presidenti del vertice islamico in corso da lunedì a Casablanca.

CONFERMA UFFICIALE

Inferiori al previsto gli aumenti dei prezzi in Polonia

VARSAVIA — Il consiglio dei ministri polacco ha adottato le linee generali del progetto definitivo degli aumenti dei prezzi ed ha deciso che dovranno entrare in vigore a partire dal 30 gennaio prossimo, lo ha affermato il portavoce del governo, Jerzy Urban nel corso di una conferenza stampa.

Egli ha precisato che il governo, accogliendo le richieste provenienti da più parti, ha deciso un solo cambiamento, diminuendo il prezzo del burro di «qualità superiore» portandolo da 104 a 98 zloty (da 1,4 a 0,98 dollari).

COLPI DI MANO E BLACKOUT

Buon inizio d'anno per la lotta armata dei ribelli afghani

Passati per le armi informatori del regime

NUOVA DELHI — I «mujaheddin» che si battono con le armi contro l'armata rossa e l'esercito governatico di Kabul hanno registrato, in questo inizio d'anno, una serie di successi sul campo di battaglia.

Il 5 gennaio scorso nella città di Mazar-i-Sharf, nella zona settentrionale del paese, gli insorti hanno fatto prigionieri dodici soldati sovietici. Due giorni dopo ne hanno sequestrati altri sei, bloccandoli a bordo di una jeep all'estrema periferia di Shewai, cittadina distante pochi chilometri da Kabul.

Ma il successo più grosso i «mujaheddin» lo hanno registrato alla fine di dicembre conquistando la città di Urgun che sorge a Sud di Kabul, nella provincia di Pakhtia, a ridosso del confine con il Pakistan.

La caduta di Urgun nelle mani dei «ribelli», riferiscono fonti diplomatiche occidentali a Nuova Delhi, ha provocato l'immediata reazione delle truppe sovietiche che hanno attaccato da terra e dall'aria un vicino villaggio. L'attacco protrattosi dal 2 al 5 gennaio scorso ha provocato tra la popolazione un centinaio di morti.

I «Mig» dell'Armata rossa hanno inoltre bombardato e mitragliato alcuni paesi nella valle di Logar, a Sud di Kabul. Il «raid» è stato probabilmente la risposta agli attacchi sferrati dai mujaheddin contro i convogli militari dell'Armata rossa che tentavano di raggiungere la provincia di Pakhtia dove Urgun è situata.

Sono ancora le fonti diplomatiche di Nuova Delhi a parlare di un'improvvisa escalation delle ostilità a Mazar-i-Sharif dopo la morte del generale Abdul Quozod Rashid, uno dei comandanti dell'esercito governativo.

Gli insorti afghani — a quanto si apprende — hanno di recente passato per le armi una ventina di informatori della polizia segreta di Kabul e simpatizzanti del governo. Tra le persone giustiziate ci sono anche donne. L'episodio è avvenuto all'inizio di questo mese a Shewaki, a Sud della capitale dell'Afghanistan.

Da rilevare infine una serie di attacchi contro le forniture di elettricità, che hanno provocato «blackout» a Kabul e in altre zone del paese.

Gli attentati, contro centrali elettriche, convogli per il trasporto di cherosene per riscaldamento e cucina e pali della luce sono iniziati la settimana scorsa, proprio nel pieno del rigido inverno.

NEGOZIATO

I piani di Pechino: Hong Kong capitalista e autonoma

PECHINO — Dopo aver ristabilito la propria sovranità su Hong Kong, la Cina intende di limitare l'esercizio di tale sovranità a una funzione non dissimile da quella svoltavi attualmente dalla Gran Bretagna.

Lo ha indicato a Pechino il consigliere di stato Ji Pengfei, in un'intervista che è stata pubblicata ieri dalla rivista «Prospettiva», e che costituisce la più ampia documentazione fornita finora sui progetti cinesi sul futuro della colonia.

Da circa un anno e mezzo tale futuro è oggetto di negoziati che la Cina e la Gran Bretagna hanno sempre condotto nel massimo riserbo ma che, secondo il consigliere di stato, hanno recentemente permesso di «compiere passi avanti».

Ji Pengfei, che in passato è stato tra l'altro ministro degli Esteri e direttore del dipartimento di collegamento internazionale del partito comunista, ha ribadito nell'intervista che la Cina non intende arrecare alcun pregiudizio alla stabilità e alla prosperità di Hong Kong.

Dopo la riassunzione della sovranità cinese nel 1997 (data della scadenza del contratto di affitto per i territori senza cui la colonia non può più presumere di sussistere), Hong Kong «diverrà una regione amministrativa speciale della Repubblica popolare, gestita dai suoi abitanti e dotata di un elevato grado di autonomia», ha detto il consigliere di Stato.

Egli ha precisato che, essenzialmente, tale regione dovrà far capo al governo centrale soltanto nel settore delle relazioni estere e in quello della difesa.

Il sistema socioeconomico vigente a Hong Kong «resterà immutato», ha affermato Ji Pengfei, aggiungendo che la regione disporrà di un «proprio potere legislativo e giuridico» e che resteranno in vigore tutte le leggi attuali «tranne quelle di carattere colonialistico o in contraddizione con la sovranità» della Repubblica popolare.

Sul piano economico, il consigliere di stato ha indicato che Hong Kong «manterrà il suo statuto di porto libero e di centro commerciale e finanziario internazionale: i mercati dei titoli, della valuta e dell'oro resteranno aperti».

Parimenti, ha spiegato Ji Pengfei, sarà mantenuto il «sistema tributario indipendente» ora in vigore nella colonia, mentre «gli interessi economici della Gran Bretagna e degli altri paesi stranieri saranno protetti dalla legge».

Quanto all'apparato amministrativo della «regione speciale» il consigliere di stato ha detto che sarà diretto da rappresentanti locali e non da inviati del governo centrale, il quale si limiterà a nominare ufficialmente le persone scelte in loco tramite consultazioni o elezioni.

Giunti il mese scorso alla loro settima seduta, i negoziati cino-britannici su Hong-Kong dovrebbero riprendere la settimana prossima.

DOPO ANNI DI STALLO MILITARE

Eritrea: all'offensiva il Fronte anti-etiopico

KARTUM — Il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea ha scatenato, a partire dai primi giorni del mese di gennaio, una violenta offensiva contro le truppe di Addis Abeba, sostenute dagli aiuti militari sovietici e da un folto contingente di consiglieri cubani.

L'iniziativa avrebbe portato nei giorni scorsi alla liberazione della città di Tossonei, nei pressi della linea di frontiera con il Sudan, da tempo nelle mani dei governativi del colonnello Mengistu.

L'offensiva dei guerriglieri arriva dopo circa due anni di sostanziale stallo delle operazioni belliche tra le parti in lotta, seguita al clamoroso fallimento della colossale spedizione «punitiva» voluta, tra il febbraio e il maggio del 1982, dal colonnello Mengistu per porre fine una volta per tutte alla resistenza.

Il portavoce del Fronte ha anche precisato che le «forze patriottiche» hanno duramente battuto i governativi che controllavano le principali vie di comunicazione che si dipartono dalla capitale dell'Eritrea, Asmara, quella diretta a nord-est, verso Massaua e il mar Rosso, e quella diretta verso sud, in direzione del centro di Mendafera.

Nel corso degli ultimi anni il Fronte popolare ha preso progressivamwnte il sopravvento sulla formazione ribelle più moderata.

Il Fronte di liberazione ha assunto il controllo diretto di gran parte delle aree rurali del paese e della città di Nafca. Sei mesi fa il Fple ha liberato la città di Karora, nel Nord dell'Eritrea, e ha quindi raggiunto un accordo con il Fronte di liberazione per dare nuovo impulso, specie dal punto di vista militare, alla lotta ormai ventennale contro il governo centrale di Addis Abeba.

Victoria Brittain
«The Guardian/Adn-Kronos»

IL CARD. O'FIAICH TENERO CON I SIMPATIZZANTI DELL'IRA

Dublino per la prima volta rimbecca il primate cattolico

DUBLINO — Il governo irlandese ha condannato una dichiarazione fatta domenica sera dal primate cattolico d'Irlanda, cardinale Tomas O'Fiaich, in cui l'adesione al «Sinn Fein» veniva definita «moralmente giustificata» se volta a obiettivi non violenti.

Il governo di Dublino, dopo una riunione durata sei ore, ha emesso questa notte una dichiarazione in cui si afferma che «i provisional del "Sinn Fein" hanno ribadito, apertamente e chiaramente, il loro sostegno per una campagna di assassini e intimidazioni per raggiungere i loro fini politici. Il governo non crede, in queste circostanze, che attività politiche complementari possano provvedere motivi per sostegno di alcun genere al "Sinn Fein"».

Il comunicato non cita direttamente il primate cattolico, ma è evidente il desiderio del governo di replicare alla dichiarazione fatta da O'Fiaich.

Il primate cattolico ha rifiutato ieri mattina di replicare a sua volta, alla dichiarazione del governo irlandese.

Il cardinale aveva fatto domenica sera la sua controversa dichiarazione, nel corso di un'intervista radiofonica, replicando a un esponente del governo di Dublino che aveva definito «moralmente errata» l'appartenenza al «Sinn Fein» (il braccio politico dell'Ira).

«Proprio come gli elettori votano per il "Sinn Fein" per svariate ragioni, così le persone aderiscono a tale organizzazione per motivi più diversi — aveva detto il primate cattolico — se vi aderiscono come atto di sostegno per le attività violente dell'Ira, allora agiscono per motivi moralmente sbagliati».

«Ma se aderiscono al "Sinn Fein" per impegnarsi in attività a favore delle comunità locali — problema della casa, lotte per benefici locali, miglioramento delle condizioni ambientali — e se queste ragioni positive hanno più peso della possibile interpretazione negativa di tale scelta (cioè sostegno delle attività violente), allora l'adesione è moralmente giustificata — aveva concluso il cardinale — non spetta a me giudicare: è in ogni caso un problema personale di coscienza».

La dichiarazione del cardinale è stata condannata anche da alcuni esponenti dell'Ulster, tra cui il partito unionista, l'ex-deputato per Belfast Lord Fitt, il sindaco di Limerick, Mary Kelly.

Anche la decisione del governo di Dublino di replicare immediatamente non trova precedenti nella repubblica d'Irlanda, tradizionalmente incline a subordinare la politica alla supremazia ecclesiastica.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Augusto Ruchin

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA con il marito, il nipote PAOLO con LUCIANA ed ERICA, la sorella ZORA, il fratello FERDINANDO, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. ERCOLESSI e a tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Pineta del Carso e della Prima Divisione Medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 19 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Croce.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

Il giorno 14 è mancata la cara mamma

Antonia Skergat ved. Zagar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA, il fratello ANGELO con la moglie SILVANA, e parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancato improvvisamente

Severino Coslovich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFONSO, la nuora, la nipote LAURA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

Il giorno 15 gennaio si è spenta serenamente

Carmen Cicigoi ved. Vetrih

A tumulazione avvenuta, i nipoti, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero.

Gorizia, 18 gennaio 1984

†

È mancata la nostra cara zia

Antonia Potleca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Walter Favot

la moglie ringrazia coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 18 gennaio 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Mario Giacomini
giornalista

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.
Una Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita.

Trieste, 18 gennaio 1984

---

†

Allo sbocciare della vita un crudele destino ci ha tolto

Sergio Marchi
di anni 22

Increduli ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Gli vollero bene i genitori EMMA e CLAUDIO, il fratello MAURO, la sorella MANUELA, i nonni ELSA e ADOLFO, gli zii, parenti tutti e la Sua RAFFAELLA.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

Si uniscono al dolore per la perdita di

Sergio

gli zii INES e ALBERTO con i cugini ROSANNA, TITTI, PIPPO e LILLO.

Trieste, 18 gennaio 1984

RAFFAELLA con papà, mamma, RICCARDO e GABRIELE uniti nell'immenso dolore della famiglia tutta.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sono vicini al grande dolore di CLAUDIO ed EMMA per l'immatura scomparsa del loro adorato figlio

Sergio

le famiglie:
— ENRICO, MARIA LEDO
— EGONE, ROSITA BRECELLI
— LIVIO, CLARA STUPARICH
— FORTUNATO, AIRELLA MONTIGLIA
— VINICIO, DANIELA ZACUTTI
— STELIO, ROSANNA BOSDACHIN
— DELIO, FULVIA SILLANI
— ALDO, CLAUDIA FAIMAN
— SERGIO, LIVIA AGOSTINIS
— LIVIO, TINA TOSONI PITTONI
— RENATO, MIRELLA VUSIO
— LICIO, ONDINA ROBBA
— ARTURO, SILVA BIASUTTI
— ETTORE, LOREDANA BERGAMASCO
— NINO, SILVANA VIDMAR
— PIERPAOLO, LINA ZANGRANDO
— FABIO, MIRANDA MATUSSI
— FERRUCCIO, MIETTA LUBINI
— GUIDO, MERI COMARI
— STEFANO, PATRIZIA LA FATA
— MARIO, ROSSANA LATIN
— SILVANO, ANNAMARIA RAVNI
— PAOLO FATUTTA
— DIEGO STINCO
— CAIROLI CIRILLI
— SILVIO CREMENI
— GIORGIO FINI
— NELLA LA FATA
— ALDO BELLANI
— LORENZO DA ROS
— FULVIO DERIN
— FABIO GIOVANAZZI
— GLAUCO MALARODA
— GUALTIERO RIZZO
— GIORGIO PONTINI
— famiglia BRIGO
— GUIDO SCALA
— PAOLO, INGRID FERIANI
— DARIO, LUCIANA ZARI

Trieste, 18 gennaio 1984

Profondamente addolorato partecipo al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Sergio

TULLIO

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al dolore degli amici MAURO e ADOLFO:
— DINO e GIULIANA CEROVAC
— GIUSEPPE RUMMO
— PAOLO SCRIGNI
— FIORELLA SAIN
— FRANCA DELISE

Trieste, 18 gennaio 1983

Nel dolore per l'immatura scomparsa di

Sergio

GIORGIO e SONIA GREBLO sono fraternamente vicini ai familiari.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia DEMARCH.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto ETTA, NICO, ANDREA MARSI.

Trieste, 18 gennaio 1984

Gli amici di TRIESTE SPORT sono vicini all'amico MAURO in questo triste momento.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto EGONE e ROSITA BRECELLI.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sono vicini a MAURO: ANDREA e NICO.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sarai sempre con noi: ASTRID, CRISTINA, CARLO, CORRADO, ELENA, MARCELLO, MARCO, MAURO, MORENO, SANDRA, SERGIO.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia GIACCA.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto: RENATA, LORENZO, MARIUCCIA, DANIELE BENVENUTI.

Trieste, 18 gennaio 1984

Il LLOYD TRIESTINO di Navigazione partecipa con profonda commozione al lutto dei familiari, e in particolare del Comandante CLAUDIO MARCHI suo Ufficiale di S.M. in R.O., per l'immatura scomparsa del

CAP.
Sergio Marchi
già Terzo Ufficiale di coperta della m/n «Torre del Greco»

Trieste, 18 gennaio 1984

Ufficiali ed equipaggio tutto della m/n «TORRE DEL GRECO» partecipano con commozione al dolore della famiglia MARCHI per l'improvvisa perdita di

Sergio

Trieste, 18 gennaio 1984

Affettuosamente vicini ad EMMA e CLAUDIO gli amici: LEONARDO, CLAUDIO e ELDA, EMILIO e LINA, GIANNI e MAURA, NINO e GUERINA, LUCIO e SILVANA, ENRICO e GIULIETTA, MAX ed ELENA, CLAUDIO e ALDA, NINO e BIANCA.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sergio

Ti ricorderà sempre il Tuo amico d'infanzia GIULIO.

Trieste, 18 gennaio 1984

FRANCO, ANNABELLA, FABIO, GIULIA, FRANCESCO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1984

Salutano

Sergio

con tanto dolore: ISA, ARCADIO, OSCAR e nonna LUCIA CHERIN.

Trieste, 18 gennaio 1984

Vicini a EMMA, CLAUDIO e famiglia per la perdita del carissimo

Sergio

con infinito dolore il santolo zio GUIDO con mamma EVELINA.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al dolore:
— MARISA DESCHI e figli
— famiglia MILOST

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia DECLICH.

Trieste, 18 gennaio 1984

Addolorate partecipano al lutto LUCIANA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— FABIO MATUSSI
— DANTE ALBRIGO
— GIORDANO FURLAN e famiglie

Trieste, 18 gennaio 1984

Ricorda l'amico

Sergio

MARINO LATIN.

Trieste, 18 gennaio 1984

Ti ricorderemo sempre: gli amici della V/A «Capitani» ANDREA, EDO, FRANCESCO, PAOLO, PIERO, ROBY, WALTER.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto: LUCIA e ALFREDO BÖHM.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto gli amici: MONICA, DONATELLA, LUCIANO con famiglie.

Trieste, 18 gennaio 1984

Si associa al lutto famiglia VASCOTTO.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sono vicini a MANUELA: WALTER, DARIA, DONATELLA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto di CLAUDIO ed EMMA:
— ANDREA e GIANNA ANFIGENO
— LUCIANO e SILVA AMBROSI
— MANLIO STEBEL
— GIANFRANCO e FIDES PIEVE
— BRUNO e ILDA APPOLLONIO
— CLAUDIO e ADRIANA CALUSA

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano con dolore alla tragica scomparsa di

Sergio

MARIO, EVELINA, ANGELA COSSETTO.

Trieste, 18 gennaio 1984

Sono con MAURO e MANUELA per la perdita del caro fratello:
— SERGIO e RAFFAELLA
— GIOVANNI ed ENRICHETTA
— BARBARA
— LEONARDO e MARCO
— ANDREA e PAOLO
— TIZIANA e GIANNI

Trieste, 18 gennaio 1984

Sono vicini alla famiglia MARCHI gli amici: ETTA, GABRIELLA, BORIS.

Trieste, 18 gennaio 1984

Stati maggiori navi «SERENA» e «TRIESTE» partecipano con affetto al grande dolore della famiglia MARCHI per l'improvvisa scomparsa del figlio e collega

Sergio

Trieste, 18 gennaio 1984

Ciao

Sergio

BOBO

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Potossi
odontoiatra

Addolorati lo annunciano la moglie PINA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Si ringraziano il medico curante dottor VERGINELLA, i professori ROCCA ROSSETTI, BOCCAFOSCHI, dott. LUGNANI, il personale infermieristico della Casa di Cura SALUS per le premure prestate al congiunto.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie STASI, PAULIN e KRANSEC.

Trieste, 18 gennaio 1984

Si associano al dolore dei familiari gli amici NINO, ALMA, LUCIO, CARMEN BARNABA'.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto GIUSEPPE e NERINA BONIVENTO.

Trieste, 18 gennaio 1984

Si associano al dolore di PINA gli amici NORMA, CARLO, ROSSELLA.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto il nipote MARIO POSTOSSI e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Medini (Antonio)
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corrente mese alle ore 14.30 nel Santuario della Madonna di Rosa in San Vito al Tagliamento.
La Salma giungerà dall'Ospedale di Verona.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare al rito funebre.

S. Vito al Tagliamento, 18 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Spiller

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i fratelli CRISTIANO, RINO, ANTONIA, ATTILIO e BIANCA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III Medica.
I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Cesuna.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

Ci ha lasciati per sempre

Luigia Zupančič ved. Miot

Lo annunciano, addolorati, il figlio VOJKO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di S. Giovanni e quindi al cimitero di Cattinara.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

Il 14 gennaio è mancata a Roma

Maria Franza ved. Divari

A tumulazione avvenuta dà il doloroso annuncio la figlia MARIA assieme al marito FILIPPO GRECO e parenti tutti.

Roma, Pavia, Trieste, 18 gennaio 1984

†

Il 14 gennaio 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Alessio

lasciando nel dolore le sorelle MARIA, GIUSEPPINA, LUCIA, EMILIA con il marito CARLO, nipoti e cugina EUFEMIA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Pecchiari

Ne danno il triste annuncio le figlie ELENORA e LINA, il figlio ITALO e ZITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

18-1-1982 18-1-1984

CAP.
Geo Prenci

Sei sempre tra noi.

Trieste, 18 gennaio 1984

---

†

Il 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urbino Spetti (Titti)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ALBINA, la figlia CINZIA con il marito ENZO e l'adorata VALENTINA, il marito SILVIO, la sorella GIGLIOLA con il marito ANDY e i nipoti CRISTINA e ANDREA.
Un grazie ai medici ed al personale della I Medica, particolarmente alla signora ONDINA.
I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al dolore:
— NINO e BRUNA SVETINA

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al grave lutto della figlia CINZIA il prof. avv. ENZIO VOLLI unitamente ai colleghi dello studio.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al dolore gli amici ADRIANO e GRAZIELLA.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al grande dolore:
— VITTORIO e MILENA
— GIORGIO e NEVA
— famiglia PINGENTI

Trieste, 18 gennaio 1984

Profondamente commossi partecipano BARBARA e CLAUDIO MARCHESICH.

Trieste, 18 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— BRAIDOT, NAO e BLASIZZA

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Buttazzoni nata Armellin

Ne danno il triste annuncio il marito, la suocera e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 18 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore da dove la Salma proseguirà per Motta di Livenza.

Trieste, 18 gennaio 1984

In questo triste momento ANITA e ALBERTO sono affettuosamente vicini all'amico ALBANO.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

A 92 anni si è spenta serenamente

Maria Beccia ved. Valastro

Ne danno il triste annuncio i nipoti PIERO e MIRELLA, l'affezionatissima ANTONIA e famiglia.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Silvio Petronio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORETTA, le sorelle ELDA e PINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i pronipoti, parenti, amici, conoscenti e tutti quelli che le vollero bene.
I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

Ha cessato di vivere

Pia Ticco ved. Novak

Lo annunciano i nipoti.
Ringraziano sentitamente i gerenti del Bar Unità, e la signora ELENA PROTTI.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giovannini

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

di

Sergio Sancovich

Non Ti dimenticheremo mai, con amore sarai sempre con noi.

I genitori e figlio MARINO

Trieste, 18 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

Amalia Bassa

Cara mamma, sei ancora con noi.
Con infinito rimpianto, i figli, il genero, la nipote, la sorella e parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 gennaio 1984

AFFARI D'INVERNO

Coin ti offre un eccezionale inverno di affari. Prezzi scontati fino al 60% sull'abbigliamento per donna, uomo e bambino. Corri subito da Coin, gli affari d'inverno durano dal 18 al 31 gennaio '84.



SCONTI FINO AL 60%

coin

Effettuata comunicazione ai comuni competenti ex lege n. 80 del 19.3.1980

B COMMUNICATIONS

Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati varie grandezze telefonare 779805, 43934. 21/19

MONFALCONE appartamento arredato 2 camere affittasi Agenzia Italia: 0481-74404.

PRIMAVERA 767993 affitta a termine ammobiliato recente 350.000 più accessori. 1180/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA cedesi attività falegnameria prezzo interessante 733209. 25/20

LABORATORIO Servola centro mq 27 vendo 12.000.000 dilazionati tel. 631793. 1156/20

SAN Giacomo vendesi muri bar licenza superalcolici. Telefonare 820222. 1157/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento esclusivamente vista mare 70-100 mq tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco appartamento cucina soggiorno 2 stanze S. Giovanni. S. Luigi, Roiano tel. 630120 ore negozio. 121/21

STABILE intero cerco per investimento purché da privati. Definizione contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende Matteotti-Donadoni, recente, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, facilitazioni. Tel. 732266. 933/22

AFFARONE CAUSA TRASFERIMENTO VENDIAMO MANSARDA. Ingresso, cucina, 2 stanze, bagno, wc separato. Zona S. Michele 16.000.000 subito, 14.000.000 mutuo già concesso. Telefono 772922. 1155/22

AFFARONE S. Giovanni libero recente luminoso due stanze cucina bagno poggiolo soffitta posto auto 44.500.000 tel. 729824. 17/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM seminuovo, rifinito, soggiorno cucinino stanza 2 singole bagno poggiolo. 991/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, tinello, cucinino con veranda, bistanze, bagno. 991/22

AGENZIA Meridiana 733275 GAMBINI casa epoca, bistanze, stanzino, cucina, servizio, da ristrutturare luminoso. 991/22

ALPICASA Revoltella perfetto salone cucina 3 camere biservizi terrazza posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Barcola villa bifamiliare panoramica salone cucina 3 camere biservizi più mansarda accettiamo permuta 733229. 25/22

ALPICASA P. Garibaldi recente ottimo stato saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio 733209. 25/22

APPARTAMENTI liberi FLAVIA 3 stanze, servizi, tutti comfort 51.000.000. Altro SAN VITO mq 140 tutti comfort posto macchina vende Immobiliare Giuliana 763324. 1177/22

APPARTAMENTO occupato RIGUTTI 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 33.000.000. Vende Immobiliare Giuliana 763324. 1177/22

APPARTAMENTO palazzina in costruzione Orto Botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi vendesi tel. 631792 BONZANINI. 999/22

BARRIERA recente tinello cucinino 2 camere bagno balconi. 27.000.000 più mutuo. Telefonare 820222. 1157/22

CORSO Italia casa signorile appartamento 190 mq 767993 PRIMAVERA. 977/22

GRADO tutto su: vendite più vantaggiose, cessioni attività, affittanze estive. Trieste Mia 768800, 54519. 1154/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10: 8.30-18. Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Puccini libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 53.000.000 più box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero miniappartamento camera cucina servizi 13.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Cologna soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 39.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. CILINO con vastissima terrazza 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostigli, centralnafta, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ recentissimo stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, completamente arredato S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1136/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1136/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina paraggi SUBAN 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, ripostiglio, riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1136/22

IMPRESA vende appartamenti occupati mq 70 e 95. Tel. 814311. 1099/22

IMPRESA vende box prontingresso v. Carpineto luce e acqua, agevolazioni. Tel. 814311.

IMPRESA vende ultimi 3 appartamenti nuovo complesso, mutui, facilitazioni. Tel. 814311. 1099/22

MAGAZZINO zona centrale mq 140 passo carraio vendo tel. 631793. 1156/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento signorile 2 letto soggiorno cucina bagno studio grande garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 STARANZANO appartamento recentissimo biletto ampie terrazze doppio garage autoriscaldamento 70.000.000. 34/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento camera, cucina, soggiorno, box. Ore pasti 0432-202520. 14/22

MONFALCONE vendesi appartamento di fronte nuovo ospedale. Salone, cucina, tinello, tristanze, biservizi, box. Tel. 0432-295893. 18/22

OPICINA in elegante palazzina via Biancospino 28/1 vendonsi appartamenti signorili salone tre camere servizi box eventualmente mansarda collegata. Tel. 422660 pomeriggio. 57/22

PRIVATO vende zona Severo Romagna salone 2 letto cucina doppiservizi box lire 85.000.000 più mutuo L. 440.000 mensili tel. 567490. T.A. 44/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero via D'Annunzio 100 mq tel. 767755 dopo ore 17. 1172/22

RONCHETO splendido appartamento vista mare, cucinino, soggiorno, due stanze, letto, servizi, 947393 mattino. 1134/22

SERVOLA appartamenti recenti in villa trifamiliare giardino proprio, box 947393 mattino.

SETTEFONTANE 4 camere cucina bagno perfette condizioni occupato 35 milioni. Tel. 733229. 25/22

TERRENO Opicina adatto roulotte mq 1000 vendo 4.000.000. Tel. 631793. 1156/22

VENDESI appartamento ultimo piano soleggiato bistanze, soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli. Tel. 814311. 1099/22

VENDESI appartamento lussuoso zona via Franca libero 1986 tre stanze, ampio salone, cucina, tre servizi, posto macchina, soffitta riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

VENDESI libero Salita Montanelli piano alto con ascensore due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

VILLETTA altipiano vendesi con 700 mq giardino vicinanze Basovizza. Telefono 227237, 775735. 866/22

XX Settembre occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000. Minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq stabile prestigioso. 766676. 19/22

ZONA UNIVERSITÀ VENDESI MINI APPARTAMENTO completamenteo arredato. Ingresso, camera, cucina, bagno 28.000.000. Telefono 772922. 1155/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale Golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi tel. 60251. 841/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore 766676. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso due stanze cucina abitabile servizio 766676. 19/22

28.000.000 locale affari libero recente 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi 766676. 19/22

35.000.000 vendesi paraggi piazza Dalmazia appartamento 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio. Telefono 772922. 1155/22

24 Smarrimenti

STILOGRAFICA Aurora nera inciso cognome valore affettivo smarrita telefonare 829132 generosa mancia. 1169/24

TROVATO pastore belga zona Revoltella. Tel. 746233 oppure 947140. T.A. 45/24

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481-84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481-73893. 23/27

BENTON & BOWLES

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.



SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Più di un milione di persone hanno concluso un affare acquistando una Ritmo. Hanno preferito la sua collaudata affidabilità? O l'hanno scelta per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. O magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i 180 km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla sua economicità; senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita con una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - alle tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 3 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT

SAVA